# GUERIN SPORTIVO

2

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - **N. 2** (471)
**11-17 GENNAIO 1984** - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR II/70 - **L. 2.000** - CONTIENE I.P.

MAXIPOSTER

**Penzo e Maldera**

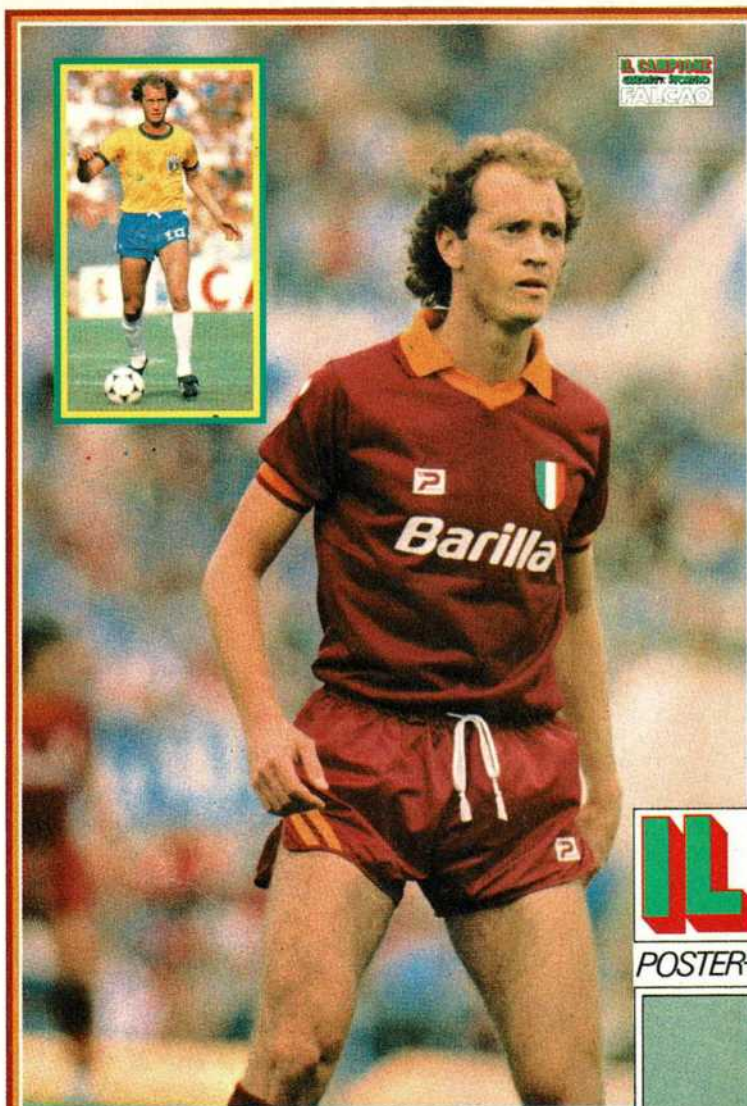
CALCIOMONDO

**Le regine d' Europa**

ROSSI, BENEDETTI E PLATINI (Foto Giglio)

ZICO (Foto Briguglio)

# Leoni d'inverno

Sotto lo striscione di metà campionato, Juve in fuga, Zico e Platini superbomber

La storia, i gol,
le confessioni,
il maxiposter
del fuoriclasse
della Roma
e della Nazionale
brasiliana

# IL CAMPIONE

*POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal* GUERIN SPORTIVO

# FALCAO

# In edicola dal 28 dicembre

Se non lo trovate presso
il vostro rivenditore
richiedetelo direttamente
alla **«Conti Editore»,**
**via dell'Industria 6, 40068**
**San Lazzaro di Savena (BO)**
inviando l'importo di **L. 2.000**
in francobolli
e specificando la causale

## INDICE/La Juventus, Platini e Zico

# I leoni d'inverno

di **Adalberto Bortolotti**

***RUGGISCONO*** *i leoni d'inverno. La Juve conquista un solido vantaggio (due lunghezze sui cugini granata, tre sulla Roma che resta l'avversaria «storica») dimostrandosi più forte delle proprie lacune difensive. In metà campionato ha subito 16 reti, più di quante ne incassò nell'intera stagione in occasione dei suoi due ultimi scudetti (15 nel'80-81, addirittura 14 nell'81-82), ma ne ha già segnate 34. Dovesse mantenere la stessa media realizzativa nella fase discendente, per trovare un precedente occorrerebbe risalire all'Inter del 64-65, campione con 68 gol, ma in un torneo con diciotto squadre e quindi con quattro partite in più. Di fronte ai problemi originati dalla prolungata assenza di Gentile e dalla non facilissima eredità di Zoff, Trapattoni ha pensato bene di voltar pagina. Non si preoccupa tanto di incassare meno degli avversari, quanto di schiacciarli con la micidiale potenza del suo attacco. I soli Platini e Rossi hanno toccato quota 21, in 15 partite. E Penzo, sciolto il ghiaccio, sta facendo dignitosamente la propria parte. La strada opposta batte il Torino, che ha chiuso la sua prima metà torneo con soli otto gol al passivo (e una sola sconfitta). Sono le due facce dell'eterno dilemma: non è una scelta di gioco quanto un doveroso adattamento alle caratteristiche dei propri giocatori più importanti. In questo senso, Platini ha vinto la sua battaglia dialettica. È riuscito a ottenere una Juve che giochi come piace a lui. Dal canto suo, la ricompensa con questi puntualissimi bersagli: contro il Genoa è andato a segno per la settima partita consecutiva.*

***PERDE COLPI*** *la Roma che pure — mi sa che molti critici vadano dimenticandolo — avrà un girone di ritorno teoricamente assai favorevole, con tutti gli scontri diretti all'Olimpico. Questo significa che sin qui ha dovuto affrontare le grandi fuori casa: i tre punti di svantaggio possono anche spiegarsi così. È però un fatto che le ripetute rivoluzioni, dapprima volute e poi coatte, non hanno giovato all'equilibrio tattico della squadra, che mutando uomini e formula, ha un po' smarrito la propria fisionomia. I cannonieri sono stati sin qui inferiori alle attese e non sempre difensori e centrocampisti hanno saputo surrogarli in zona-gol. Il Pisa, che ha appena dato un fiero colpo alle già vacillanti azioni della Lazio, cogliendo proprio all'Olimpico la sua prima vittoria stagionale, domenica può fornire un attendibile verdetto sulle condizioni di salute dei campioni, al cui capezzale mastro Liedholm sembra aver smarrito un po' della sua straordinaria sicurezza. Strano destino per questa provinciale in ascesa, che, nel giro di otto giorni, può radere al suolo il calcio della capitale...*

***STRANO, STRANISSIMO*** *anche il caso della Sampdoria che, ritrovato il sospiratissimo Francis (che pure è campione autentico, intendiamoci bene), ha infranto la sua favolosa serie positiva, incappando in due sconfitte a seguire che ve ne hanno bruscamente ridimensionato i sogni di gloria. Fiorentina e Verona sono ora le più accreditate per integrare il gruppetto delle pretendenti al massimo traguardo. Con i pareggi dell'ultima domenica, le due milanesi hanno infatti definitivamente precisato la modestia delle loro aspirazioni.*

***FRA I LEONI*** *d'inverno, con la Juve e Platini, va inserito anche Zico, che ha riacciuffato, sia pure in condominio con lo splendido francese, il vertice dei cannonieri. A Zico non hanno perdonato neppure l'influenza: andava in campo con le gambe molli e tutti a spararagli addosso. È bastato che riacquistasse un'accettabile condizione fisica, perché i gol tornassero a sgorgare. A certi livelli, l'incompetenza e la disinformazione non dovrebbero avere cittadinanza: ma tant'è, dobbiamo rassegnarci. È stata una domenica favorevole agli stranieri: oltre a Platini e a*

segue a pagina 6



GUERIN SPORTIVO

**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

**Domenico Carratelli** (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segretario di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori). - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. 

**GUERIN SPORTIVO**
**IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT**
**FONDATO NEL 1912**

Anno LXXI N. 2 (471)
11-17 gennaio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

**CONTI EDITORE**
Direttore Editoriale
**ITALO CUCCI**

Certificato n. 695

# LETTERE AL DIRETTORE

## Dalla parte di loro

□ Caro GUERINO, oggi ho voglia di sfogarmi con te, ti voglio parlare di quella «teppaglia» che popola le curve degli stadi perché in questi giorni ne ho lette ed ascoltate nei vari processoni davvero tante. Perciò vesto la toga e divento avvocato difensore di quei ragazzi, senza la pretesa di voler giustificare, ma semmai con l'intenzione di spiegare quello che mi è sembrato di capire stando insieme a loro per tanto tempo. Fino a tre anni e mezzo fa ero anch'io dei Boys, urlavo e facevo le cariche come gli altri, andavo in trasferta deciso a farmi sentire, chiedevo alla domenica impossibili riscatti nei confronti di un'esistenza davvero avara di soddisfazioni (ma non ho mai usato i coltelli). E ora ti racconto chi sono i Boys; a Milano gli effettivi hanno sempre avuto un numero limitato, diciamo un centinaio, ai miei tempi ci si vedeva in un bar di V. le Aretusa (zona S. Siro) il «Tropical», più tardi ho saputo che il gruppo ha fatto del Las Vegas, un bar in zona Fiera, il nuovo ritrovo. Per quasi tutti la provenienza è la periferia o l'hinterland milanese, quartieri o zone che si chiamano Lorenteggio, Primaticcio, Comasina, Corsico, Cinisello e così via, nomi che dicono poco a chi non conosce Milano, ma dicono tutto a chi è del posto; qua della ricca metropoli c'è l'altra faccia, siamo a venti minuti di metrò dal centro, ma come sembrano lontani C.so Vittorio e V. Montenapoleone da questi vialoni tutti uguali. Qua c'è spesso la miseria, famiglie i cui componenti non si incontrano mai, la solitudine, lo smarrimento più completo per un ragazzo al quale giunge appena il sentore di un mondo un po' più umano. La vera famiglia diventa così il quartiere e ti insegna che se vuoi sopravvivere devi lottare arrangiandoti con i mezzi che hai, qui la realtà è più cruda che altrove e capisci presto che la vita non è quella che ti raccontano i films alla tv, o i libri, o le canzonette, qui sei alle medie e già ti indirizzano alla droga, qui sei appena uno sbarbato e già vai a «fare» le autoradio, a portare il coltello nello stivale, a fingerti grande per non farti schiacciare dal mondo. Stupisce tanto poi se il tuo idolo diventa il duro del quartiere e non vedi l'ora di emularlo, stupisce tanto poi se chi è condannato a restar nessuno per tutta la vita abbia la ribellione in fondo al cuore, la necessità di farsi vedere in qualche modo? Mi sono trovato spesso a parlare con questi ragazzi, sempre intenti (al bar come in curva) a far vedere a tutti che sono dei duri e invece sono solo poveri esseri dimenticati, non sono tutti violenti come pensa qualcuno, vanno in curva soltanto per gridare qualcosa al cielo, per sentirsi una volta tanto «notati», per aver l'illusione, così, tutti uniti, di poter sfidare un mondo egoista e insensibile che li respinge. Ti voglio raccontare di certe sere, quando non fa freddo, nelle quali si finisce per restare in due o tre e ci si apre a confindenze inimmaginabili alla luce del sole, allora si può anche piangere per una famiglia che è tale soltanto di nome, per quel posto di lavoro che non si trova, o per quella ragazza per la quale avresti la forza di cambiare vita e che invece ti considera soltanto un teppista; è la storia di umiliazioni e frustrazioni che non puoi cancellare, perché chi cade in questo inferno non può più risorgere. Dovresti ascoltare la disperazione di queste sere, sotto i lampioni di una qualsiasi piazzetta di periferia, per cominciare a capire, si va a letto con la voglia di piangere, ma quando ci si sveglia e hai di nuovo di fronte la realtà, quella disperazione si è prosciugata in malumore e il malumore si indurisce presto in ostilità e rabbia e tutto riprende come sempre, ci si rinchiude di nuovo in quel quartiere che odi e paradossalmente resta il tuo unico rifugio. Ma, ti ripeto, non sono tutti dei violenti, solo qualcuno reagisce con la violenza alle violenze che subisce, solo qualcuno non sa reprimere l'impulso di «farsi giustizia»; ma questi che conoscono la legge della spranga e del coltello non la scoprono certo in uno stadio, se la portano dietro dalla vita di tutti i giorni, non esiste una violenza sportiva, esiste invece la delinquenza e questa può entrare anche in una curva. Non mi sembra che ci sia solo da condannare, come fanno in tanti, cosa si fa per tutti questi giovani che vanno allo sbando? Proprio niente, si emarginano come appestati e buonanotte e allora si aspettino, quei signori che sentenziano, ancora tanto odio, tanta rabbia, tanta violenza. Ho letto molto in questi giorni riguardo alle indagini sull'aggressione all'austriaco, non conosco quel ragazzo con gli occhiali che è stato arrestato, conosco invece bene Franchino e spero di cuore che non c'entri niente in questa brutta storia, ma per i giornali sono entrambi dei criminali, come fossero già stati condannati e con essi criminali tutti i Boys, a me tornano in mente tanti volti familiari di quei tempi, chissà se ci saranno ancora i Jerry, i Gabriele, i Mauro, gli Sgarro e così via; delinquenti? No, non è vero, ma chi ci crederà ora? Quanto a me ti dirò, non sono milanese, a Milano (che adoro) ho solo abitato per del tempo, l'ho amata e l'ho studiata per quel che è, non vivevo in periferia ma ho conosciuto anche quella come avrai capito; anch'io facevo della rabbia il movente delle mie bravate, anch'io ho conosciuto la solitudine, la sensazione di vivere inutilmente, di sentirmi rifiutato; eppure ho una famiglia normale, sono stato educato come si deve, non mi è mai mancato nulla. Per questo non ho mai fatto violenza, per questo la mia «rabbia» si è esaurita così presto, ma mi ha fatto capire tante cose e ne ho fatto tesoro. Puoi contarci, caro Guerino e non immagini che piacere essere lettore fedelissimo dal 76 di un giornale, l'unico, che si sia sforzato di aiutare tutti quei ragazzi che gli altri condannano. Un'ultima cosa, non credo proprio che la pubblicherai questa lettera, ma se dovessi farlo preferirei che il mio nome e la mia città non comparissero, basterà dire che ero uno di quelli e stop. Grazie.

Lettera firmata

## Giordano e Maradona

□ Caro direttore, sono un tifoso laziale, ma più genericamente un amante del bel gioco. Per questo mi ha doppiamente colpito il brutale fallo che ha cancellato Giordano dalla scena di questo campionato. Per la Lazio la salvezza diventa automaticamente più difficile, ma non credo che il punto sia questo. Si parla tanto di violenza sugli spalti, prima e dopo le partite, di tifosi imbestialiti, di ultras criminali. Poi di fronte a un autentico episodio di violenza in campo, si fa finta di niente, o quasi. Povero Bogoni, poco ci manca che il martire sia lui. Eppure la sua entrata è stata cattiva, quanto quella di Goicoechea su Maradona che fu esecrata da tutto il mondo sportivo e spinse la Federazione spagnola a prendere un provvedimento speciale (anche allora l'arbitro non si era accorto di niente). Gradirei il suo parere, conoscendola per persona equilibrata.

PAOLO FERRANTE - ROMA

Lo dissi proprio a proposito dell'episodio da lei citato, il fallo di Goicoechea su Maradona: non mi piacciono i linciaggi, specie se esercitati su un uomo di sport, magari tradito dalla propria esuberanza, ma difficilmente così perfido da premeditare la volontaria e grave menomazione dell'avversario (che in fondo è un collega, il quale svolge lo stesso lavoro). Così non chiederò la testa di Bogoni, assurto alla notorietà in circostanze tanto amare, dopo aver inseguito l'affermazione attraverso una dura e onesta gavetta professionale. Epperò, in quell'intervento, e in altri consimili che fortunatamente non sono risultati altrettanto micidiali, mi è parso di scorgere dei reali motivi di inquietudine, per chi ama lo sport e lo vorrebbe tutelato innanzitutto dai suoi stessi praticanti, prima che dalle leggi e dai regolamenti. Mettiamo insieme questi elementi: 1) Giordano era il giocatore più pericoloso e quindi più temuto della propria squadra; 2) Giordano era sceso in campo in condizioni fisiche non perfette, probabilmente con una decisione affrettata, anche se dettata dal troppo amore; 3) il fallo è avvenuto da tergo e a centrocampo, quando l'azione non aveva certo le caratteristiche da giustificare un tentativo disperato e rischioso. Mescolo gli ingredienti e, con quella esperienza che ho purtroppo maturato in lunghi anni vissuti attorno al calcio, ne deduco una semplice verità: a Bogoni era stato detto di «farsi sentire», di costringere Giordano a tener conto della situazione non ottimale in cui era stato schierato. Intendiamoci: non dico che Bogoni volesse far male a Giordano, per carità. Voleva fargli pesare la sua superiorità fisica. Rientra nel generico concetto dell'intimidazione e male ha fatto

Redini a non tenerne conto, dato che ha potuto valutare il fallo da posizione ideale. Espressa la mia opinione, aggiungo che questa «intimidazione» nei confronti degli attaccanti, specie quelli di maggior talento, viene esercitata sistematicamente. Ne sa qualcosa Rossi, anche in campo internazionale (dopo la Spagna, non ha più potuto giocare una partita decente in maglia azzurra, soffocato e sovente brutalizzato da avversari più prestanti e senza scrupoli). Questo è il pericolo, più ancora delle fratture che avvengono anche per caso, per un modo sfortunato di cadere. Il pericolo che il calcio perda i suoi elementi migliori in nome di un agonismo esasperato, teso (lo ripeto) non a far male, ma a impedire la libera espressione di un talento superiore. Da questo pericolo possono affrancarci soltanto gli arbitri. Purtroppo, li vedo più impegnati a punire inflessibilmente una mancanza di riguardo, un gesto di dispetto, una frase non protocollare, che la reale violenza in campo.

## Viola Club

□ **Caro direttore, sono un nuovo abbonato, ma ormai leggo il Guerino da 5 anni e lo considero, senza dubbio, il più informato tra i settimanali sportivi in Italia. Sono un tifoso della Fiorentina di 17 anni e faccio parte anche di un Viola Club: il Vieusseux, tra i più popolari a Firenze. Le scrivo, perché non voglio che la gente pensi che noi a Firenze siamo tutti violenti o persone simili a Rambo, con i coltelli in bocca e il bastone in mano. I fatti accaduti con la Roma hanno fatto credere questo, ma la grandissima maggioranza va allo stadio per divertirsi, incitare i nostri beniamini. I fatti lo dimostrano: la curva Fiesole, ossia la curva dove ci sono tutti i Viola Club, con partite tipo la Juventus, Roma ed altre era piena fin dalle prime ore della mattina, aspettando l'inizio della partita. Voglio far sapere, che noi del Viola Club Vieusseux, abbiamo organizzato, in concomitanza con la partita Fiorentina-Avellino, una raccolta in denaro per l'Associazion Italiana Ricerca sul Cancro. Abbiamo ricevuto il benestare da tale organizzazione e molti dei nostri soci, io compreso, eravamo all'entrata delle porte dello stadio con cassette, pronti a ricevere un'offerta dai tifosi che entravano in qualsiasi settore dello stadio. Speriamo di fare una discreta cifra, perché questo male è sempre più diffuso, e noi vogliamo aiutare queste persone che soffrono. Comunque tengo a precisare che la decisione della raccolta non è stata presa dopo gli incidenti della partita con la Roma, come qualche maligno può pensare, ma il nostro consiglio aveva approvato questa proposta già dal 7 dicembre u.s. e che in sede del Viola Club se ne sta parlando da diverso tempo.**

ALESSANDRO RAZZI - FIRENZE

## Arbitri e moviola

□ **Caro Bortolotti, le faccio i miei più vivi complimenti per la conduzione di questo giornale che anche con il prezzo aumentato vale sempre molto più di quello che lo paghiamo. Volevo dirle una cosa circa alcune questioni immediatamente sorte dopo Juve-Roma: gli juventini hanno reclamato su due episodi e sono stati esauditi dalla moviola che ne ha mostrato gli estremi. Anche la Roma ha reclamato per due fatti da moviola di cui il più evidente è stato ignorato (fallo su Falcao). Ora vorrei sapere: ma è colpa del tifoso juventino (che si ritiene danneggiato) se è tratto in inganno da chi il suo dovere d'informazione non lo fa fino in fondo? Noi tifosi si sa, siamo portati ad esagerare, ma se dietro c'è qualcuno che con omissioni (o peggio) non documenta come suo dovere tutti i fatti che dovrebbero essere esposti, è chiaro che una fazione del tifo si ritiene danneggiata. Il signor Liedholm sulla cui buona fede non possiamo dubitare, dato che a caldo ha ammesso che il rigore su Penzo c'era, ha dichiarato che la Roma ha subito 10 sospetti falli da rigore. Ora forse qualcuno non sarà stato netto, ma c'è la possibilità di un riscontro televisivo? Perché la moviola non li ha illustrati? È chiaro che viceversa ripetendo ogni minima e piccola infrazione commessa ai danni degli juventini si crei nella gente la psicosi delle continue sviste ai danni della Juve. Tempo fa un tifoso juventino scrisse una lettera molto dura nei confronti della Roma, che finiva con «...anche la Roma ruba». È quindi chiaro che se invece questo tifoso avesse avuto l'opportunità di vedere anche i fatti che ho qui citato ne avrebbe ricavato un'impressione e diversa. C'è l'errore nelle valutazioni arbitrali, ma un po' più spesso per quanto riguarda la Juve si è scrupolosi fino in fondo nel far rimarcare gli eventuali errori arbitrali, mentre quando ci sono altre squadre poco importa, tanto si pensa che il fatto sarà presto dimenticato proprio perché non ne ha discusso nessuno. La saluto cordialmente e sempre buon lavoro per il «nostro» giornale.**

ANGELO COLAZINGARI - ROMA

Io sono stato sin dall'inizio favorevole all'uso della moviola ritenendolo, comunque, un contributo — non determinante, intendiamoci — alla ricerca della verità. Oggi sono però perplesso, constatando la degenerazione che si è fatto di questo mezzo, che ognuno interpreta a suo modo e che in pratica «rigioca» le partite, mettendo sistematicamente in discussione tutto quello che si è sviluppato sul terreno di gioco. La moviola non dovrebbe limitarsi a una sterile caccia all'errore, ma sottolineare anche tecnicamente fasi e figure di gioco non esattamente percepibili a velocità normale. Serve ad attribuire esattamente la paternità di un gol, dal momento che identifica in modo inoppugnabile chi assesta l'ultimo tocco; non serve a documentare un fuorigioco, per l'ingannevole riproduzione delle prospettive, o la volontarietà di un fallo, che è elemento sostanziale per la valutazione dell'arbitro. È poi chimerico pretendere che la moviola ricostruisca «tutte» le fasi controverse di una partita. Proviamo, tutti, a interpretarla come un divertimento e non come il Vangelo. Altrimenti il calcio parlato (o spettegolato) finirà per soffocare ineluttabilmente quello giocato. E sarà un giorno molto triste per i veri sportivi, categoria alla quale sono sicuro che lei appartenga.

# SOMMARIO

**40**
**Bruno Giordano**

IL PRESIDENTE MAZZA

**84**
**Udinese**

**108**
**Luigi Minchillo**

**114**
**Sandro Gamba**

## DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

AUMENTANO LE POLEMICHE MA CALANO GLI ARBITRI

# Indice di sgradimento

**NINO PETRONE** reclama dalle colonne del «Corriere della Sera» la cacciata degli arbitri mediocri, auspicando che vadano in campo soltanto i migliori: **«È assurdo** — sostiene — **che Casarin alla fine della stagione abbia diretto lo stesso numero di partite di Benedetti».** Tesi suggestiva e convidibile in linea di principio osservando a titolo esemplificativo che nel basket già vige questo criterio. Ma nella pallacanestro, per quanto questo sport sia avviato a un significativo decollo, il numero della partite e gli interessi di contorno sono ancora molto inferiori e il calcio è proprio un'altra cosa e non soltanto perché è proibito l'uso delle mani ai dieci undicesimi della squadra. Tanto per cominciare: quali sono gli arbitri migliori? È facile rispondere citando i nomi dei sette fischietti internazionali, ma il discorso sembra troppo semplicistico e oltrettutto gli stessi personaggi interrogati in merito da Petrone offrono pareri discordi. A Michelotti, per esempio, non piace Casarin, l'arbitro dal fischietto umano che un giorno o l'altro scenderà in campo con il Vangelo. E sebbene presuma molto di sé, Casarin non è certo immune da contestazioni di parte, vi basti ricordare l'ultima arringa del geometra Boniperti per un presunto rigore non concesso alla Juve nella partita con la Roma. Michelotti, per restare al suo giudizio, sposa lo «stile-Agnolin»: **«Per me — dice — il grande arbitro non è quello che dà le "pacche" sulle spalle dei giocatori, ma quello che non guarda mai in faccia nessuno e va avanti per la sua strada».** Nessun dubbio sulla bravura di Agnolin, che probabilmente ci rappresenterà ai prossimi mondiali, ma pure lui ha trascorso qualche domenica agitata e soltanto l'altro giorno è tornato a dirigere la Juve dopo il famoso «derby della parolaccia:» più di tre anni di ostracismo, perché questo impone il sistema, mentre ci par di ricordare che quando il signor «ciacola» si permise di espellere Falcao a San Siro qualche autorevole columnist ne invocò la messa a riposo chiamando in causa l'ordine pubblico. Quanto a Michelotti abbiamo ancora negli occhi quel pandemonio di tanti anni fa all'Olimpico: ultimo minuto, fallo di Giorgio Morini su Mazzola, calcio di rigore sacrosanto, gol vittoria dell'Inter, invasione di campo e il lunedì titolo a nove colonne sul quotidiano sportivo romano: «Chi deve vergonarsi di più, Michelotti o gli invasori?».

**PROTESTA STRISCIANTE.** Tutto questo per dirvi che la musica ci sembra la stessa, le note sono sette e non c'è molto da sbizzarrirsi con la fantasia. Tra dicembre e febbraio, cioè nell'epoca dei primi verdetti, gli arbitri vengono regolarmente sbattuti in prima pagina e a parer nostro il fenomeno non sarebbe eliminato con la presenza di 40 Casarin o se preferite di 40 Agnolin, così come dubitiamo assai della possibilità di vedere in campo, nel nostro campionato, soltanto Falcao e Platini con relative fotocopie. Ci può essere spazio per tutti, bravi e meno bravi, purché in buona fede e a proposito di questo aspetto non tralasciamo un piccolo particolare: fino a tutto il 1983, che si sappia, soltanto un arbitro, lo storico Scaramella, fu pescato con le mani nel sacco e se c'è stato qualche altro siluramento sospetto, non s'è mai avuta la certezza del dolo. Di diverso, oggi, c'è la protesta strisciante, quella alimentata dagli esperti di dietrologia che sono straordinariamente abili nel prendere la palla al balzo: e così il doloroso infortunio di Giordano allarga una voragine nella quale non finisce soltanto Bogoni, per il quale ci si aspetta da un momento all'altro una comunicazione giudiziaria, come è successo col pugile Lupino ma anche l'arbitro Redini che ha sbagliato a non intuire la gravità dell'incidente e ha la colpa di appartenere alla Sezione di Pisa e quindi di vivere nella città della squadra che sette giorni dopo ha affrontato la Lazio. Così l'arbitro Altobelli, se ha sbagliato nel non concedere un rigore al Verona, non sarà stato condizionato dalla sua romanità per analoghi motivi? Non importa scoprire poi che Altobelli è nato in realtà a Longone Sabino (provincia di Rieti) dove, lo disse una volta lui stesso, le pecore sono nettamente superiori, numericamente parlando, ai giornalisti e hanno pure il vantaggio di non avere il dono della parola. Conta solo l'insinuazione, il sasso lanciato nello Stagno e passi per Chiampan, l'amministratore delegato della Canon che con la storia delle telecamere ha ottenuto, gratis, pubblicità pesante sui giornali e in TV; ma perfino Osvaldo Bagnoli, un uomo di indiscutibile buon senso, si lascia trascinare nel vortice prima di correggere il tiro. Perché sono queste le regole del sistema, lo confessò proprio il vicesindaco di Verona, quello che all'inizio dello scorso campionato presentò un esposto contro i torti subiti della squadra del suo cuore: **«Lo so, non avrei dovuto farlo, ma i risultati mi hanno dato ragione: da quel giorno per tutto il torneo non abbiamo avuto più motivo di lamentarci».**

**PIEDI PER TERRA.** D'accordo, dunque, eliminiamo i mediocri, o quanto meno limitiamone il raggio d'azione, ma restiamo con i piedi in terra: la CAN silura ogni anno sei arbitri su 40, percentuale da non disprezzare, e oltre non è in grado di arrivare perché, e sono in pochi a saperlo, c'è una spaventosa crisi di reclutamento tra i giovani: oggi, pur di colmare i ranghi, vengono accettati anche arbitri con qualche diottria in meno, è stata inoltre ridotta la lunghezza dei corsi d'insegnamento e con tutto ciò a molti viene richiesto di dirigere due o tre partite tra il sabato e la domenica e nei tornei minori sono sempre più frequenti rinvii per mancato arrivo dell'arbitro. Bisognerà pure chiedersi, una buona volta, da dove nasce questa crescente disaffezione. L'organo tecnico non ha proprio nulla da rimproverarsi? Una volta il tanto bistrattato Ferrari Aggradi usava «difendere» i suoi soldati designandoli regolarmente per la domenica successiva a quella in cui erano stati oggetto di contestazioni e ne sa qualcosa Concetto Lo Bello. Oggi invece scatta automaticamente l'ostracismo perché è questo che pretendono le società e l'arbitro, stritolato dagli ingranaggi, e portato al compromesso pur di non incorrere nello «sgradimento» dice Renzo Righetti, uno che ha tentuo il piede in due staffe: **«Gli arbitri di una volta erano meno bravi e meno preparati atleticamente di quelli di oggi».** E se allora fossimo cambiati noi, in peggio?

## Indice/segue

da pagina 3

*Zico sono andati in gol Blissett, Trifunovic e Bertoni e le loro prodezze sono risultate quasi tutte decisive.*

*PARLIAMO BREVEMENTE di noi, per concludere. L'operazione-anticipo, per portare il Guerino in edicola sempre più tempestivamente, è partita con buoni risultati. I lettori di Milano e buona parte della Lombardia, di Bologna e dell'Emilia settentrionale hanno ricevuto la (gradita, spero) sopresa di trovarci in edicola addirittura il martedì. Siamo in fase sperimentale, non posso perciò preannunciarvi tempi e luoghi e scadenze precisi. Vi annuncio, invece, una novità da molti attesa: dal prossimo Guerino troverete la moviola* ***a colori*** *di Paolo Samarelli stabilmente inserita nel corpo del Film del Campionato, adeguatamente rimpolpato, come già in questo numero. Sono i primi effetti dei vostri suggerimenti, che, attraverso il referendum «Il mio Guerino», continuano a giungerci sempre più numerosi e sempre più preziosi.*

**a. bo.**

IL GOL DI DI GENNARO (FotoZucchi)

**LA PARTITISSIMA**/VERONA-ROMA

Cadono ancora i Campioni, il cui classico fraseggio risente di languori agonistici, messi impietosamente a nudo dal furente e lucido assalto del Verona. Fra infortuni e rinunce discutibili anche il mito di Liedholm si incrina?

# Roma che dormi

di **Carlo F. Chiesa**

**VERONA.** La quiete contro la tempesta: il distacco compassato della Roma contro il sanguigno furore del Verona, l'olimpica e quasi eterea classe che ancora fiammeggia tra le sfilacciate lacerazioni del drappeggio tricolore di Liedholm di fronte agli smaglianti lucori gialloblù della rombante fuoriserie di Bagnoli. La squadra campione offre ormai sempre più spesso l'inquietante impressione di una antica «divina» del muto: i suoi occhi brillano dei teneri languori e nostalgici sfinimenti dell'arte pura, i suoi gesti tattici armoniosi, tra la zona difensiva e la sagace ragnatela a centrocampo, dipanano leziose trame d'autore, ma, ahimè, dei dialoghi mima solo i movimenti delle labbra, dei gol offre soltanto teorici e simbolici assaggi sulla lavagna delle intenzioni, ma resta silenziosa, impietosamente e ostinatamente muta sotto porta. Così lo scontro tra titani del Bentegodi si risolve in un lungo e appassionante braccio di ferro che oppone l'assiduo e felino attaccare del Verona alle folate rade e pigre di una Roma da melina di lusso: e nel quale gli argomenti tattici e combattivi contano fino all'ultimo minuto e all'estrema stilla di sudore. Il risultato, ineccepibile nella sua crudezza, finisce con lo sbriciolare definitivamente molte speranze e certezze giallorosse, frantumando in mille cocci i residui del mito di «inaffondabile» che il transatlantico di Liedholm aveva prima costruito e poi meticolosamente offuscato nei primi quattordici scali del torneo.

**PROBLEMI.** Che succede dunque a questa Roma, sempre più stordita da risultati avversi, che sta seriamente rischiando di diventare il «Titanic» della stagione, con Falcao e Cerezo inimitabili artisti a ballare imperterriti gran football mentre la nave e l'orchestra affondano lentamente con le suppellettili e

segue a pagina 10

CABRINI-GOL: È IL 2-1

**JUVENTUS-GENOA 4-2. Madama soffre più del previsto ma alla fine affonda il Genoa e conquista il titolo di Campione d'Inverno. Ancora una volta sugli scudi Michel Platini, l'asso francese che firma il gol dell'1-0 ottenendo così il settimo successo personale consecutivo e l'undicesimo totale. Grazie a questa realizzazione, Platini mantiene il comando nella classifica marcatori a pari merito con Zico** (FotoGiglio)

PLATINI DÀ IL VIA ALLA GOLEADA

L'1-1 DI BRIASCHI

IL 2-2 DI BENEDETTI

LA JUVE PRENDE IL LARGO CON PENZO

IL FALLO SU PLATINI

IL RIGORE DI ROSSI

**NAPOLI-TORINO 0-0. Il portiere granata Terraneo precede in uscita il partenopeo Pellegrini** (FotoCapozzi)

## La partitissima/segue

da pagina 7

la gloria? Le cifre parlano fin troppo chiaro: sette punti in otto partite da quel 5-1 al Napoli del 6 novembre scorso ormai lontano anni luce, poi un susseguirsi di balbettii e discreti capitomboli, sempre di misura, come si conviene ai vecchi signori di stampo antico, che cadono ma stanno attenti a non strappare il frac. A nostro parere, due grossi problemi angustiano oggi la squadra giallorossa, e il tonfo di Verona, ben più fragoroso di quanto non suggerisca il punteggio, li ha evidenziati in maniera tanto nitida da risultare emblematica: la mentalità e l'incertezza della formazione. Nella giornata in cui doveva produrre l'estremo sforzo per impedire alla Juve la conquista del titolo di campione d'inverno ed un tentativo di fuga anticipata quanto mai pericoloso, la Roma è scesa in campo con la presupponenza di chi si sente troppo più forte e con la pretesa di dettar calcio agli umili. Geometrie tattiche ineccepibili, scrupolosi fraseggi a centrocampo, studiate diversioni sulle fasce, ricchi triangoli nelle zone non nevralgiche del gioco: fumo, in altre parole, niente di più che fumo in faccia ad un Verona che andava invece dal canto suo cuocendo il suo arrosto dai sapori forti del calcio vero e genuino di chi è abituato a conquistarsi i punti col sudore e col gioco autentico. E più i flutti gialloblù, spumeggianti soprattutto negli inarrestabili Fanna e Galderisi, andavano ad infrangersi contro la diga di Tancredi, più i narcisismi degli uomini di Liedholm si appesantivano di meline barocche, di insistiti e compiaciuti inganni al tempo e al pallone.

**ILLUSIONE.** Che dopo tanti passi falsi la mentalità giallorossa non sia ancora riuscita ad emendarsi debitamente da simili colossali errori di prospettiva, sembra il dato attualmente più allarmante per il tecnico svedese: le illusioni della Coppa Italia e dei primi turni ormai dovrebbero essere svanite da un pezzo, di fronte ad una realtà che impone di cercare il massimo dei punti sempre e comunque. A ciò va aggiunto il rompicapo della formazione, creato a proprio uso e a consumo della squadra dallo stesso Liedholm e che ormai appare talmente complicato da avere mandato in frantumi persino la sfera di cristallo dell'ex infallibile veggente svedese. Già, perché dalla scelta di rinunciare ad una formazione-base per non mortificare nessuno dei big della rosa che avrebbe altrimenti dovuto intristire in panchina, alla assoluta incapacità di risolvere il rebus-schieramento il passo è stato breve. Tanto che ora l'incertezza riguarda i canoni-chiave della struttura tattica della squadra: formula ad una o a due punte? Libero atipico (Di Bartolomei) o classico (Righetti)? Due marcatori puri (Oddi e Bonetti) o uno solo o nessuno? In tanta confusione, non han contribuito a fare chiarezza nemmeno gli infortuni che hanno falcidiato la rosa in questi ultimi tempi: perché, se è vero che ad Ancelotti Liedholm è riuscito a trovare il sostituto ideale nella sorpresa Strukelj (attenzione a questo ragazzo: ha il senso tattico e la personalità per diventare un interno puro, un centrocampista completo di grande levatura), è anche vero che nella giornata in cui già doveva rinunciare a Nela, Conti e Graziani, il tecnico svedese ha ritenuto di fare a meno volontariamente di un altro big, Di Bartolomei. In tanto baillamme, in questo continuo saliscendi sulla giostra della prima squadra, i primi a rimetterci sono proprio i singoli che nelle intenzioni avrebbero dovuto beneficiare della rotazione: a Verona, tanto per fare solo un esempio, si è visto un Chierico irriconoscibile: lento ed impacciato, incapace di tentare il dribbling ed evidentemente fuori condizione, soprattutto sul piano psicologico.

**STERZATA.** A questo punto, a Liedholm non resta che la via d'uscita di una brusca e netta sterzata: agisca a fondo sulla mentalità dei suoi giocatori (soprattutto in trasferta) e vari uno schieramento-tipo che preveda due punte fisse e il contemporaneo impiego a centrocampo di Di Bartolomei, Falcao, Cerezo, Conti e Strukelj, secondo una formula che in sostanza non farebbe che ricalcare quella dello scudetto. Che la squadra abbia i mezzi tecnici per risollevarsi è un dato di fatto inconfutabile, vantando tuttora la rosa più tecnicamente dotata dall'intero lotto: che le resti poco tempo per farlo è altrettanto incontrovertibile.

**Carlo F. Chiesa**

**INCHIESTA**/DOPO IL CASO BOGONI-GIORDANO

Non c'è soltanto la violenza sugli spalti: il grave incidente al bomber laziale ha riportato d'attualità le drammatiche conseguenze degli scontri in campo. Da Mora a Liguori ad Antognoni una storia di fatalità e imprudenze

# Giochi proibiti

di **Carlo F. Chiesa**

UN URTO terribile e inatteso, il cielo là sopra confuso con gli spalti che si sbriciola di colpo nel lancinare subitaneo del dolore, l'erba del campo ed il grido istintivo che si fondono in un unico, inscindibile impatto: una carriera, una intera sequenza di azioni, anni, gloria o decadenza appesi ad un pallone di cuoio, può chiudersi anche così. Semplicemente. Quando il fragile filo cui è legato il futuro di un atleta si spezza, può pure non esserci rimedio, anche se il più delle volte fortunatamente è possibile riannodarne i capi a prezzo di un impervio calvario, di interminabili degenze e giorni lunghi come l'ombra del dubbio di non farcela: che attanaglia il cuore e incrina e amareggia la linea della vita. Eccessi, drammatizzazioni? Le statistiche, purtroppo, lasciano ben scarso spazio alla retorica: parlano un crudo linguaggio, sgranano un impressionante rosario di abbandoni, di vite calcistiche troncate, di impossibili recuperi tentati e ritentati sfidando le intemperie della sorte prima di arrendersi all'evidenza di una realtà tanto spietata quanto implacabile. Da Bruno Mora a Francesco Liguori, da Gigi Riva a Valerio Spadoni, da Franco Vannini a Luciano Miani, la lunga collana dei «grandi infortunati» del nostro calcio maggiore si è arricchita nell'ultimo mese di due nuove, involontarie perle: Carlo Ancelotti e Bruno Giordano, vittime quanto mai illustri, freschi promossi all'azzurro stabile da Enzo Bearzot e prontamente disarcionati da un destino crudele.

L'IMPATTO MARTINA-ANTOGNONI

RESPONSABILITÀ. Destino, ecco, prima o poi si finisce sempre col chiamarlo in causa: secondo qualcuno, però, e non di rado i diretti interessati, il più delle volte questo ineffabile e inafferrabile protagonista delle vicende umane veste panni e sembianze ben più concreti, sotto le specie di magliette e grinta del diretto avversario che ha assunto nell'occasione il ruolo del carnefice. Così non è un caso che proprio l'ultimo grave episodio, quello appunto relativo a Giordano, abbia attizzato il fuoco di una polemica a più voci che peraltro non è nuova sotto il nostro sole: favorevoli e contrari, colpevolisti e innocentisti, in tanti hanno voluto ancora una volta, come già tante in passato, dire la loro, in un'Italia sempre a suo agio quando c'è da dividersi, per qualsiasi pretesto, in fazioni. Ad accendere la miccia sono state le dichiarazioni del più diretto interessato, il centravanti della Lazio, che, le nostre tabelle lo dimostrano, non è che l'ultimo anello di una lunga catena. Colpito nel corso di una normale azione a centrocampo dallo stopper ascolano Bogoni, intervenuto da tergo sul suo piede sinistro, il nove biancazzurro (che ha riportato la frattura composta del perone, con lesione della capsula legamentosa del malleolo) non ha avuto peli sulla lingua e, a freddo, ha detto chiaro e tondo: **«Se tutti giocassero come Bogoni, di qui a qualche mese dovrebbero sospendere il campionato, perché sarebbero rimasti in pochi; ho rivisto in tivù come è entrato: quale sfortuna, quale involontarietà? Quando ci si butta su un avversario in quella maniera è per far male, se ci si salva è un miracolo, altro che storie. Dovrebbero essere gli arbitri ad impedire che certe cose si ripetano. Ora io sono in ospedale, fermo tre mesi: dovrebbero sospendere tre mesi anche lui. Questa è violenza: e poi squalificano un giocatore per una parolaccia o perché non rispetta la distanza in barriera. Ti rompono una gamba e non scatta nemmeno l'ammonizione, siamo seri!»** Tanto che lo stesso goleador laziale, il giorno successivo, ha parlato a lungo con l'avvocato Canovi, rappresentante dell'Associazione calciatori per il Lazio, raccomandadogli di segnalare il suo caso a Campana. E il bello è che, immancabile come una tessera del domino, è arrivata prontamente la replica dello stesso Bogoni, che, protestandosi vittima a sua volta (però non in ospedale), si è ugualmente appellato all'Associazione calciatori: **«Sono a posto con la mia coscienza, sono dispiaciuto per quello che è capitato ad un grande giocatore come Giordano, ma credo che si stia speculando su un fatto sicuramente grave, ma che non mi trova assolutamente colpevole. È**

**chiarissima la mia involontarietà, confermata anche dall'arbitro, che era lì a due passi. È vero, sarebbe necessario che Campana intervenisse, ma per stroncare quanto si sta dicendo. Non sono né un killer né un macellaio di professione, ma un calciatore che, per quanto modesto, non ha mai fatto del male a nessuno»**: due facce dell'identica questione che sarebbero piaciute a Pirandello; così è se vi pare, appunto.

**VOLONTARIETÀ.** Un paio di considerazioni, tuttavia, ci sembrano pertinenti in merito a questo tanto discusso aspetto, quello della volontarietà o meno. La prima la traiamo direttamente dalle parole di un... predecessore di Giordano: Eraldo Pecci, che appartiene di diritto all'elenco di vittime altolocate di questi ultimi anni. Il 10 ottobre del '76, nel minuto conclusivo di Bologna-Torino, sul campo che lo aveva visto due anni prima «esplodere» come giovane talento del nostro calcio, subì la frattura del perone sinistro a causa di un intervento particolarmente duro di Rampanti. Due giorni dopo, in ospedale, ebbe a dichiarare: **«Controllavo il pallone quando Rampanti, che era in ritardo, è entrato duro. Invece della sfera ha trovato il mio perone che ha fatto crack ed ora eccomi qui. È stato un incidente che lui ha cercato, ripeto, l'ha cercato. E lo dico con cognizione di causa, perché a me, qualche volta, è capitato di fare uguale. È un peccato che capitino cose del genere: dovremmo sempre pensare che siamo tutti sulla stessa barca, per cui sbranarci a vicenda non ha senso».** Un'affermazione di incredibile onestà, visto che lo stesso Pecci, in occasione dell'identico confronto, nel girone di ritorno dell'anno precedente, a Torino, era stato accusato di particolare durezza nei confronti dello stesso Rampanti. Un altro dato, importante, riguarda la natura stessa degli interventi fallosi: si parla spesso di volontarietà. Bene, un conto è quella che riguarda l'intervento irregolare in sé, altro ciò che concerne invece l'evento dannoso per l'avversario. Inutile precisare, quanto a quest'ultima, che Bogoni e gli altri «carnefici» di circostanza, ovviamente, non avevano l'intenzione di provocare la grave lesione al giocatore su cui si apprestavano ad intervenire. C'è però una sottile distinzione, che in un campo attiguo, quello del diritto penale, viene operata in materia di dolo, cioè di volontà dell'evento criminoso. Oltre al dolo cosiddetto intenzionale, che riguarda il caso in cui al risultato dannoso fosse diretta la volontà del soggetto agente, esiste il dolo eventuale: l'ipotesi riguarda in particolare i risultati del proprio comportamento che sono stati semplicemente previsti dal soggetto, anche come possibili, purché egli ne abbia accettato il rischio o, più semplicemente, purché non abbia agito con la sicura convinzione che non si sarebbero verificati: si parla in questi casi di dolo indiretto o, appunto, eventuale, proprio perché il «reo» ha agito accettando il rischio della verificazione dell'evento dannoso, cioé ha agito a costo di determinarlo. È ciò che, in campo calcistico, si esprime con il detto «o palla o piede»: il giocatore cioé interviene duramente non già per far male, ma accettando il rischio di provocare una lesione. Anche se tutto ciò riguarda decisioni istintive che si prendono in pochi attimi, tuttavia forse non sarebbe male tener conto di questa distinzione quando si giudica di interventi diretti a stroncare un'azione o ad «intimidire» un avversario (caso quest'ultimo tipico degli incidenti gravi a centrocampo, come quello occorso a Giordano) e che comportano poi conseguenze tanto terribili quanto peraltro prevedibili in anticipo, se non altro a livello di rischio. Questo lo diciamo, ovviamente, in via orientativa e nell'intento di fare chiarezza: lungi da noi l'idea di voler contribuire a «criminalizzare» ulteriormente i protagonisti attivi di questi episodi, e in particolare l'ultimo... arrivato, l'ascolano Bogoni: ci hanno già pensato i moralisti a senso unico (di campanile) che purtroppo popolano l'ambiente e sono sempre pronti

LIGUORI

RIVA

PECCI

TARDELLI

## I «GRANDI INFORTUNI DELLA SERIE A»

ECCO i più importanti «grandi infortuni» del calcio italiano degli ultimi venti anni:

**Bruno MORA** - 12-12-1965 - nel corso di Bologna-Milan (0-2) si scontra col portiere Spalazzi in uscita, riportando la frattura completa della gamba sinistra. Carriera troncata.

**Gigi RIVA** - 27-3-1967 - nel corso di Italia-Portogallo (1-1) l'ala sinistra della Nazionale si scontra col portiere Americo e si frattura il perone sinistro. 31-10-1970: a Vienna nel corso di Austria-Italia (2-1) viene agganciato da tergo dal mediano Hof e riporta la frattura del perone destro con lacerazione dei legamenti tibio-astragalici. In entrambe le occasioni, pur con lunghi tempi di recupero, il fuoriclasse del Cagliari riesce a tornare all'attività agonistica.

**Francesco CAPPELLI** - 5-4-1970 - in Roma-Fiorentina (0-1), a seguito di un intervento di Amarildo, riporta una grave frattura. Carriera troncata.

**Francesco LIGUORI** - 10-1-1971 - in Milan-Bologna (2-1) un brutale intervento di Benetti a centrocampo gli provoca la frattura multipla del ginocchio destro con rottura dei legamenti. Tenterà a più riprese di riprendere stabilmente l'attività (una sessantina di partite in quattro campionati) poi i postumi lo costringeranno a smettere.

**Giovanni VAVASSORI** - 3-3-1974 - durante Sampdoria-Napoli (0-0) in uno scontro con Maraschi riporta una lesione ai legamenti del ginocchio. Dopo venti mesi riprende l'attività agonistica.

**Mario CORSO** - 8-9-1974 - Durante Genoa-Roma (0-3) di Coppa Italia, si frattura la tibia sinistra. 9-3-1975: nel corso di Palermo-Genoa si frattura nuovamente la tibia sinistra. 11-11-1975: durante un allenamento riporta la terza frattura alla tibia sinistra, che lo costringe all'abbandono dell'attività.

**Valerio SPADONI** - 25-1-1976 - In Roma-Inter (1-1) si scontra con Bini e riporta una grave lesione dei legamenti collaterali esterni del ginocchio. Carriera troncata.

**Eraldo PECCI** - 10-10-1976 - durante Bologna-Torino (0-3) un intervento di Rampanti gli procura la frattura del perone sinistro. Torna in campo due mesi dopo.

**Franco VANNINI** - 4-2-1979 - nel corso di Perugia-Inter (2-2), un intervento di Fedele gli procura la frattura della tibia e del perone al terzo medio inferiore della gamba destra. Carriera troncata.

**Jorge JUARY** - 18-1-1981 - durante Inter-Avellino (0-0) si scontra col portiere Bordon riportando una lesione al menisco. Dopo varie ricadute, riprende dopo dieci mesi.

**Carlo ANCELOTTI** - 25-10-1981 - nel corso di Roma-Fiorentina (2-0) un tackle con Casagrande gli procura la lesione dei legamenti crociati del ginocchio destro. Dopo una ricaduta il 4 gennaio successivo (in allenamento), riprenderà l'attività solo il 17 ottobre '82. 4-12-1983: durante Juventus-Roma si procura (da solo, sbilanciandosi nel tentativo di effettuare uno stop di petto) una distorsione capsulo-legamentosa al ginocchio sinistro. È tuttora degente, per lui il campionato è finito.

**Roberto BETTEGA** - 4-11-1981 - nel corso di Juventus-Anderlecht (1-1) di Coppacampioni, si scontra col portiere Muneron riportando una grave lesione al ginocchio. Riprenderà l'attività nell'agosto dell'anno successivo.

**Giancarlo ANTOGNONI** - 22-11-1981 - durante Fiorentina-Genoa (3-2) il portiere Martina in uscita lo colpisce col ginocchio alla tempia, provocandogli una frattura cranica. Riprende l'attività dopo quattro mesi.

**Paolo GIOVANNELLI** - gennaio 1982 - in allenamento si scontra con Pruzzo, riportando una lesione ai legamenti del ginocchio. Riprenderà stabilmente l'attività nel novembre successivo.

**Luciano MIANI** - 10-10-1982 - durante Juventus-Fiorentina (1-0) in uno scontro con Platini riporta la frattura del malleolo esterno destro. Rientrerà in campionato sei mesi dopo.

**Bruno GIORDANO** - 31-12-1983 - nel corso di Ascoli-Lazio (2-0) un intervento da tergo di Bogoni gli procura la frattura del perone. □

LA DRAMMATICA SEQUENZA DELLO SCONTRO SPALAZZI-MORA (FotoVillani)

ad imbracciare la doppietta dello strale in nome dei sacri principi solo quando fa comodo alla squadra del proprio cuore. Anche perché è incontestabile che tanto scalpore è stato suscitato, inutile negarlo, dal nome dell'infortunato e che, a parti invertite, come ha detto lo stesso Bogoni, forse il fatto sarebbe stato assorbito dalla divoratrice spugna del silenzio che circonda quelli che non contano, i «poco importanti».

**CONSEGUENZE.** Ciò che non ci sentiamo di fare, però, è di attribuire esclusivamente al caso l'accaduto di Ascoli nell'ultimo giorno dell'anno scorso, come qualcuno ha fatto eccedendo in superficialità: rovesciando il ragionamento, si può ben dire invece che si deve unicamente al caso se interventi del genere alla «o la va o la spacca» nella maggioranza dei casi non provocano conseguenze così vistose e dolorose. Le tabelle che pubblichiamo in queste pagine, che si limitano ai casi più eclatanti, ci sembrano piuttosto eloquenti in proposito: sono stati fermati da incidenti giocatori all'apice della propria condizione sportiva (vedi Mora) e altri si sono visti stroncati irrimediabilmente un'ascesa verso il successo che pareva irresistibile (vedi Liguori). Nel momento in cui tutte le componenti del pianeta calcio, a parole, proclamano la necessità di una «regolata» generale per evitare che la spirale della violenza sugli spalti cresca a tal punto da rendere infrequentabili gli stadi e quindi da inferire un colpo mortale allo sport del pallone, ci sembra doveroso un richiamo ad una maggiore correttezza in campo. Le parole di Pecci: «siamo tutti sulla stessa barca, non ha senso sbranarci a vicenda» auspicano una maggiore solidarierà e lealtà tra colleghi che sembra a questo punto indispensabile non solo per il corretto andamento del campionato, ma anche, per l'appunto, per evitare reazioni a catena incontrollate: non di rado gli «odi» tra tifoserie trovano l'innesco in incidenti di gioco capitati ai propri beniamini che i supporters si sentono in dovere di «vendicare» tramandando di torneo in torneo rivalità sempre più feroci (tipico in proposito il caso degli «ultras» di Genoa e Fiorentina in seguito all'impatto Martina-Antognoni). Lo ha confermato anche il segretario dell'Associazione italiana calciatori, Maioli, che ha denunciato una **«situazione allarmante, pericolosissima. Il fenomeno è grave** — ha aggiunto — **va eliminato. Interventi al limite del regolamento accadono ogni domenica, spesso passano in seconda linea perché non provocano conseguenze. Di sicuro richiameremo i nostri iscritti. Diremo loro che la tensione non deve soffocare il rispetto reciproco e il senso professionale».** Insomma, Bogoni e quanti l'hanno preceduto non sono criminali, ma nemmeno propriamente... santi, mentre tutti, dal primo all'ultimo, sono chiamati a offrire il proprio contributo per mantenere il campionato entro i binari della tranquillità. Perché la violenza, è detto antico, non può che chiamare altra violenza.

**c.f.c.**

**IL PERSONAGGIO**/LUDO COECK

Quattro infortuni, dallo stiramento prima del campionato agli incidenti alle caviglie, hanno bloccato il centrocampista belga dell'Inter mandando in fumo i sogni del suo grande riscatto in Italia

# Biondo cenere

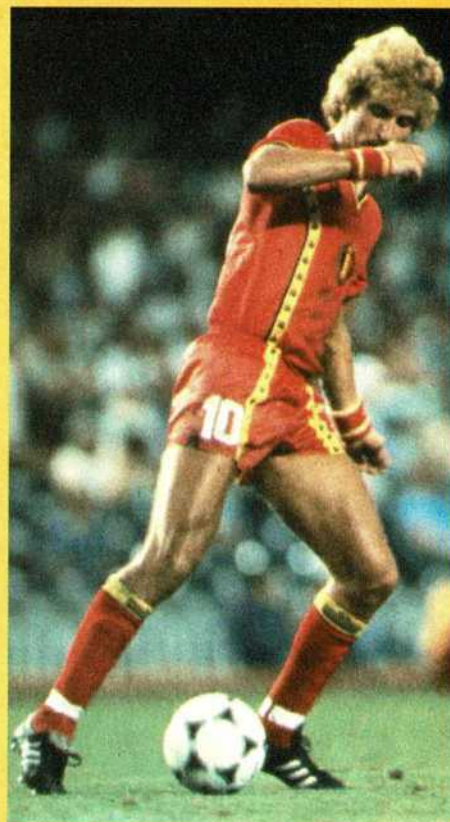
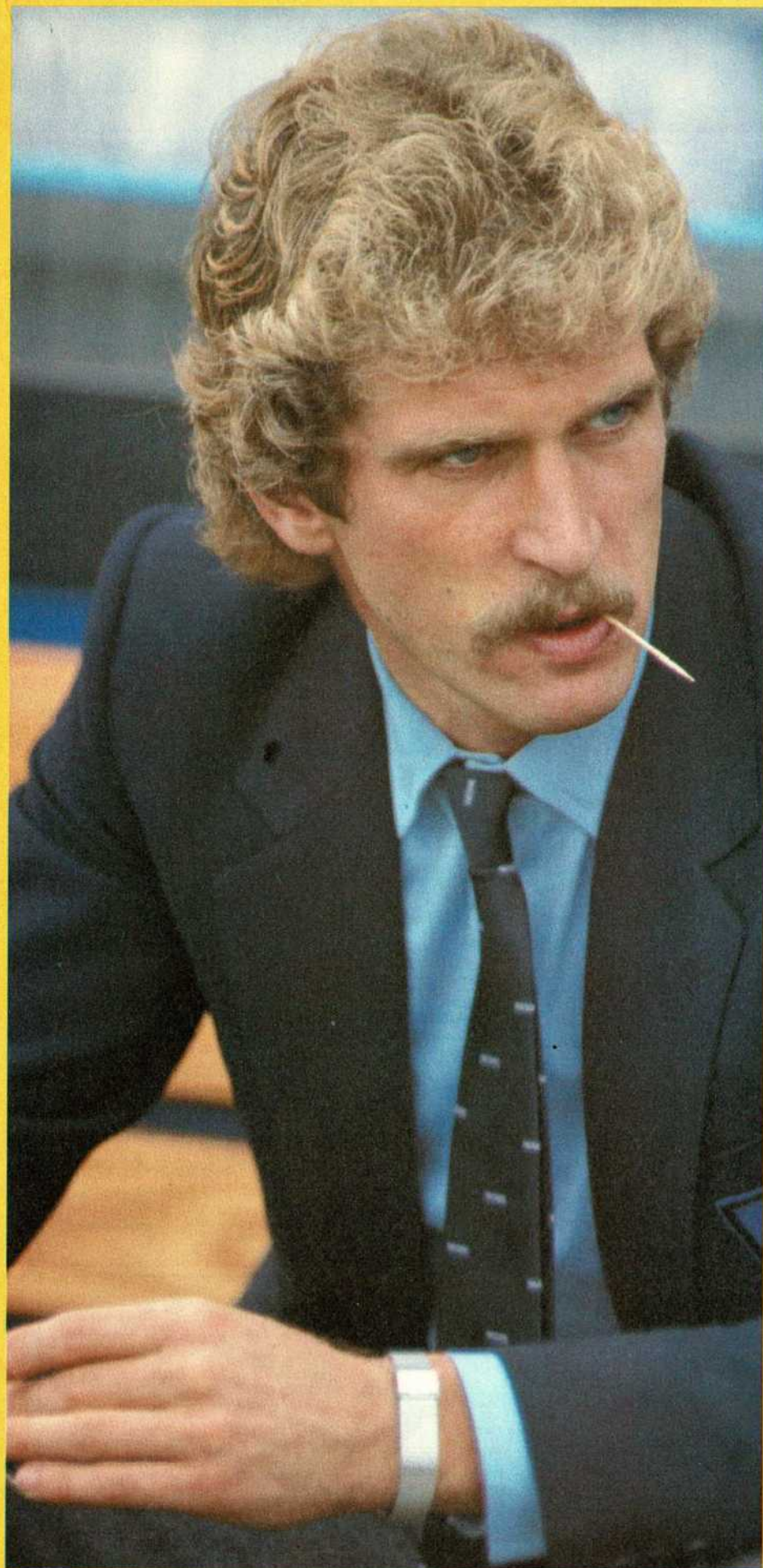
di **Giancarla Ghisi**

MILANO. Da quando è arrivato in Italia si può proprio dire che la fortuna gli ha voltato le spalle. Per il belga Ludo Coeck, 28 anni, centrocampista dell'Inter e teorica stella straniera del nostro calcio, le cose si sono messe male ancora prima dell'inizio del campionato. Infatti, il primo di una serie di infortuni lo ha subìto in una partitella d'allenamento: un noioso stiramento, che lo ha bloccato per qualche giorno. Poi, la distorsione alla caviglia destra che si è procurata a Parma, in un incontro di Coppa Italia. E, neanche un mese dopo, a Udine, nella sesta giornata di campionato, in uno scontro con un avversario ha riportato una contusione toracica che in un primo momento ha preoccupato non poco sia i medici che i dirigenti interisti. Infine, dopo neppure venti giorni dallo spavento di Udine, ancora un altro incidente del quale, ancora oggi, riporta le conseguenze: impegnato in Svizzera con la Nazionale belga, l'interista, in un brusco contrasto con un avversario, ci «rimetteva» la caviglia sinistra. E da quel giorno, dal 9 novembre, per Ludo Coeck è iniziato un vero e proprio calvario. I medici, da prima il belga Maertens e poi il professor Boni, un luminare italiano di traumatologia, hanno sottoposto il giocatore per due mesi ad esami, terapie, senza però ottenere dei risultati soddisfacenti. Il dolore alla caviglia che, compare e scompare ad intervalli più o meno brevi, resta un mistero.

INTERVENTO. **«Abbiamo fatto** — spiega il medico dell'Inter dott. Colombo — **anche il Tac ed altri esami che scrutano la parte malata nei piccolissimi particolari, ma purtroppo non è emerso nulla. D'accordo con il professor Boni, abbiamo eseguito un intervento chirurgico esplorativo per vedere se è presente qualche frammento osseo o cartilagineo che blocca l'articolazione»**. Anche lui, Ludo Coeck, l'angelo biondo come lo chiamano affettuosamente alcuni tifosi, non riesce a capire, ma soprattutto non riesce a darsi una spiegazione. **«Mi sembre** — dice con un filo di tristezza — **di vivere un incubo. Tutto mi è capitato così in fretta: un incidente dopo l'altro... e adesso anche l'intervento chirurgico che proprio non ci voleva. Mi trovo coinvolto in una situazione veramente difficile da descrivere: psicologicamente sono molto a terra, triste e depresso. Mi prende l'angoscia persino a parlarne. Ho poi un grande rammarico: mi spiace per i tifosi, la società, mi sento in colpa nei loro confronti perché quando sono arrivato mi hanno accolto con calore»**. Mentre parla, in un italiano ancora un po' stentato, (**«Ho studiato questa lingua** — dice Ludo — **solamente tre settimane su un testo, poi mi è stato abbastanza facile parlarla tant'è vero che non ho più avuto bisogno di libri»**), si sente e si vede benissimo che non riesce a nascondere il nodo alla gola.

POLEMICHE. **«Quando sono arrivato in Italia** — dice Coeck — **pensavo di dare un taglio netto con il passato, di dimenticare tutte le polemiche in cui sono stato coinvolto al mio Paese e invece...»** La polemica, ecco il punto dolente della sua carriera di calciatore. **«È vero** — dice Coeck — **in Belgio sono un personaggio di primo piano amato e odiato nello stesso tempo, e per questo, anche molto chiacchierato. Le mie dichiarazioni spesso sono state e vengono tuttora male interpretate. Poi, qualsiasi cosa facevo, se uscivo a cena, andavo al cinema e mi vedevo con amici, mi ritrovavo sempre sui giornali. Per non parlare poi della mia situazione matrimoniale. Anche qui sono state scritte un sacco di storie. In Belgio non potevo più vivere, non avevo una vita privata. E ad un certo punto non ce l'ho fatta veramente più. Non ho mai amato essere al centro dell'attenzione e così, quando sette mesi fa mi è stata offerta la possibilità di venire in Italia, ho accettato subito, senza pensarci due volte. Ho scelto di giocare in questo Paese non per soldi, come qualcuno sostiene, ma per porre fine ai pettegolezzi e ricominciare da capo»**.

RADICE. A Milano si è ambientato bene, vive solo in un appartamento vicino al centro storico. Non ha molti amici e spesso si ritrova con i compagni di squadra, frequenta volentieri i più giovani, Bergomi, Serena, Ferri. Ha legato molto con il suo allenatore. **«Radice** — afferma Ludo — **è una persona intelligente ed umana. È l'unico che in questo momento difficile riesce a capirmi, perché anche lui ha attraversato una situazione simile alla mia. Tra noi due c'è un rapporto molto bello, sincero. Non mi mette mai soggezione, anzi posso dire è sempre riuscito a mettermi a mio agio. Con lui parlo liberamente di tutto, gli confido i miei problemi. È proprio un vero amico»**. Coeck si sposta ogni giorno da Milano ad Appiano Gentile, sede degli allenamenti, con la sua nuova «Golf» azzurro metallizzata. Ha imparato subito a conoscere i segreti di questa città e si muove senza nessuna difficoltà. **«Ci vivo da pochi mesi** — dice il giocatore — **però mi è molto facile circolare. Conosco bene il centro, è molto bello. Appena ho del tempo libero faccio volentieri shopping. Ci sono un sacco di bei negozi. Mi affascinano soprattutto i negozi d'abbigliamento, anche se poi io non mi azzardo mai a comprare un vestito o un maglione senza il consiglio di mia sorella, grande esperta perché lavora nel campo della moda.** Milano — sottolinea Coeck — **è una città affascinante, qui non si riesce neppure a soffrire di solitudine, sebbene faccia una vita molto casalinga. Sarà perché ho poco tempo libero, per questo, quando non sono in ritiro o non ho allenamenti, preferisco restare in casa. Guardo i film che mi faccio mandare dal Belgio, leggo e ascolto musica, sono un fanatico di David Bowie. Anche alla sera esco poco, qualche volta per andare al cinema o quando non ho voglia di cucinare»**.

TIMIDO E BIONDO. Qualche mese fa, il suo manager, il signor Konjinenburg, ci aveva confidato: **«Ludo è un ragazzo in gamba, intelligente, è solamente un ragazzo un po' troppo timido. Senza questo "difetto" sarebbe un giocatore completo, uno dei più forti in Europa»**. **«Forse è vero** — dice Ludo — **sì, sono un po' timido ma non in campo. Quando gioco ho sempre molta grinta e, perché no?, anche una certa personalità»**. È vero, ha una forte personalità e poi è simpatico, spontaneo, per niente strafottente o prima-donna. È uno che ha la mania dell'ordine e della precisione. Se non fosse diventato un calciatore sarebbe un felice impiegato di banca. **«Non ho nessun problema ad ammetterlo** — dice Ludo —. **Ho un diploma di ragioneria e una specializzazione sui computer. Se non giocassi a pallone potrei divertirmi con il computer, sono macchine che mi affascinano e mi divertono moltissimo»**. E le donne? È veramente vietato parlarne. **«La mia vita privata è solo mia** — dice —. **Oggi posso senz'altro dire che dopo un matrimonio fallito non ho proprio nessuna voglia di risposarmi. È un errore che non voglio più commettere. E poi, sto così bene solo»**. In compenso però per piacere di più alle sue tantissime ammiratrici femminili si tinge i capelli di biondo. È una debolezza che non ha nessuna difficoltà ad ammettere. **«Questo non è il mio colore** — confida —. **Io sono molto più scuro, quasi castano. Ma ho scoperto, qualche anno fa, in Spagna, dove sono solito ad andare in vacanza, che quando il sole mi schiariva i capelli ero più affascinante. E allora perché non restare sempre così? Mi costa talmente poco»**. Nonostante il periodo-no che sta attraversando Coeck riesce ad avere quel pizzico di ironia e quel senso dell'umorismo tipico dei nordici. Ora gli manca proprio solo una cosa: il pallone. □

**Discusso e coinvolto in polemiche in Belgio, Coeck puntava a un grosso riscatto nell'Inter. Gli infortuni lo hanno bloccato e la caviglia sinistra ha avuto bisogno di un intervento chirurgico.** A sinistra: **in un momento di relax** (Foto Briguglio). In alto: **con la maglia del Belgio** (FotoBobThomas). In basso: **con quella dell'Anderlecht** (FotoZucchi)

# GUERIN CLUB

**Sport e amicizia.**
**Fatevi soci!**

Iscrivetevi
al **Guerin Club**

POSTA CLUB

Riceverete una tuta felpata, un gagliardetto e un pacco di speciali buste per scrivere al **Guerino**

Il **Guerin Club** è l'occasione e il modo per far parte della famiglia del **Guerin Sportivo** all'insegna dello sport e dell'amicizia, avere facilitazioni nelle nostre iniziative, essere soci di un club con l'etichetta della simpatia. In preparazione grosse sorprese

PREGHIAMO I LETTORI DI SERVIRSI DEL MODULO
QUI RIPRODOTTO E DI SCRIVERE CHIARO E IN MODO LEGGIBILE
COMPILATE IL TAGLIANDO E INVIATELO AL **«GUERIN CLUB»**
**VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)**

**Mettete in corso un'iscrizione al «GUERIN CLUB»** a mio nome
al prezzo speciale di **L. 40.000**

**Indicare la taglia della tuta:**
small ☐ medium ☐ large ☐ extra large ☐

Cognome e nome ______

Indirizzo ______ tel. ______

CAP ______ Città ______ Provincia ______

**Ho pagato l'importo** ☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno

☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ firma ______

di **Gualtiero Zanetti**

TELECAMERE, BILANCI SEGRETI, MUTUI E GARANTI

# Il dispiacere dell'onestà

**I DIRIGENTI** del Verona sono tornati da San Siro con dentro la rabbia di un rigore (e mezzo) non concesso. Sulla mancata convalida della rete di Fanna si può procedere solo per impressioni: eravamo a San Siro e il gol ci è parso regolare (dagli oltre ottanta metri della tribuna), né valgono le immagini televisive che «schiacciano», cioè annullano le profondità. Il piede di Fanna poteva essere a dieci centimetri da Zenga, come a un metro: la televisione non ce lo saprà mai dire, se non è posta davanti al corpo di Zenga e al piede di Fanna. I dirigenti del Verona sono arrabbiati perché sulla faccenda dei rigori — contro o a favore — hanno sempre torto. Bene, nulla da eccepire, ma sulla loro idea di sistemare all'interno dello stadio quattro telecamere non possiamo essere d'accordo. Un parere va detto: l'idea è assolutamente insostenibile e francamente stupisce come Lega e Federazione siano state, tremebonde, ad ascoltare. Che cosa si vuole raggiungere con questa stravagante iniziativa vietata da qualsiasi regolamento? Alla ripresa televisiva nessuno può dare importanza, a meno che non si voglia denunciare un arbitro, oppure influire sui giudici, in tal modo aggiungendo violenza a violenza. Sempre che le immagini non dimostrino che l'arbitro ha favorito appunto il Verona e allora lo scorno sarebbe da fuga in Guatemala. Un'immagine televisiva, mai uguale alla realtà (ripetiamo: mai, e basta chiedere un parere ad un esperto), non può testimoniare una cosa differente da quella «vista» dall'arbitro. Dedichiamo agli amici del Verona questo esempio illuminante: se il giudice sportivo e unico, Alberto Barbé, va ad assistere ad una partita di calcio e scorge nettamente un calciatore che colpisce con un pugno (non visto dall'arbitro) un avversario e l'episodio non viene riferito sul referto (perché, come detto, non visto dal direttore di gara), ebbene Barbè non potrà decidere alcuna punizione a carico del giocatore che ha picchiato. E le norme (art. 23 Regolamento professionisti) non valgono più? Il solo pensare che una TV possa operare a favore di una sola società è stupefacente: e quando quella squadra va in trasferta, si porta appresso le telecamere oppure deve avere il permesso della Società ospitante? Né va dimenticato che il presidente del Verona è anche consigliere della Lega. Ci permettiamo di prevedere che siffatta iniziativa danneggerà oltre modo la Società. E ancora, che si fa per ogni azione contestata, si ferma tutto e si va a consultare la moviola di parte? Un incontro potrebbe durare anche sei ore, ma poi l'oscurità spedirebbe tutti a casa anzitempo, in attesa di un recupero più o meno lontano. Ma il più grave, ripetiamo, è che Federazione e Lega non siano intervenute in tempo, lasciando i dirigenti arbitrali alle prese con le proteste delle Società che si ritengono danneggiate. Più si predica che fra arbitri e Società non vi dovrebbe essere alcun contatto perché è assurdo che i primi giudici della Federazione siano esposti alle critiche dei loro amministrati, avviene semplicemente il contrario. Certe pressioni sono più gravi della stessa corruzione.

**INTERESSI.** Il fatto è che ormai un po' tutti, per i troppi denari che circolano e per gli interessi smisurati che sono in gioco, hanno perso il senso della misura. Appena conosciute le designazioni, un mio amico-tifoso, esaltato la sua parte, mi ha detto: **«Hai visto cosa è successo al Verona, dopo la protesta? A Verona-Roma hanno inviato un democristiano come il presidente Viola, per giunta andreottiano. Così impara!».** Poi Gianni Melidoni, sul «Messaggero» di mercoledì scorso, ha arrischiato (non avventatamente) possibili giochi arbitrali su due incontri importanti appena giocati — a San Siro e a Marassi — e tutti hanno fatto finta di non aver letto, anche chi ne ha parlato a lungo proprio con noi. A questo punto ci pare financo giusto non affondare energicamente il bisturi della critica e per due semplici motivi: 1) in Italia l'importante è impadronirsi del potere sportivo per poi fare il proprio comodo impunemente; 2) e chi può dire che anche noi (o voi) con tanto potere e tanti soldi da maneggiare, non faremmo altrettanto, o peggio? La base societaria dei professionisti la si può tenere a bada anche un paio di anni promettendo un nuovo mutuo di cento miliardi (senza aver ancora rimborsato i precedenti) e l'altra base ha sempre avuto la vocazione di non contare.

**PROBLEMI.** Ma altri problemi sono finiti sul tavolo dei dirigenti federali. Il nuovo contratto Calcio-Rai che la presidenza della Lega vorrebbe trattare in proprio, pur non conoscendone le insidie; stranieri: quanti e sino a quando?, situazione economica delle società: ottima per la Serie A che ha già incassato oltre otto miliardi in più dello scorso anno, ma quasi tragica per la B e le altre categorie. Infine, il tanto promesso mutuo di circa cento miliardi che, all'atto pratico, nulla risolverebbe. In riguardo, qualcosa si sia muovendo circa le garanzie che dovrebbero essere fornite, non solo al C.O.N.I. ed alla Federcalcio, in caso di mancato rimborso da parte delle Società. Lo spunto lo ha offerto una proposta di legge presentata dall'onorevole. Publio Fiori con la quale si chiede un controllo dei miliardi che lo Stato concede per il pubblico finanziamento dei partiti. **«Quali garanzie si hanno** — sostiene l'onorevole Fiori — **che questo denaro non si perda in iniziative improprie e venga impiegato davvero per finanziare i partiti e non singoli personaggi?».** L'onorevole Fiori chiede la costituzione di una «Commissione di Garanti» — del tipo di quelle già esistenti per la Borsa o i giornali — che segua questi denari, dalla loro elargizione sino al definitivo impiego. Orbene, portando il discorso nel mondo del calcio (o anche dello sport) ci si accorge che gli interrogativi sono i medesimi: quali garanzie hanno i soci di un Club e tutti gli sportivi sul modo col quale vengono spesi i soldi recati ai botteghini degli stadi, oppure alle ricevitorie del totocalcio, oppure riscossi in funzione del canone che la Rai paga alla Lega professionisti? In un modo o in un altro si tratta sempre di denari di pubblica provenienza che poi privati spendono come fossero propri, o magari non spendono, impiegandoli per fini personali, in speculazioni bancarie. E se addirittura non li facessero circolare? Al limite, questa iniziativa potrebbe coinvolgere anche le federazioni sportive che oggi ricevono più del necessario attraverso contributi che finiscono in bilanci nei quali — ecco lo scandalo — nessuno è ammesso a curiosare.

**SOSPETTI.** Insomma, dilatando il concetto giustamente espresso dall'onorevole Fiori, occorre una sollecita trasparenza dei bilanci nel mondo dello sport, se non altro per far cadere voci e pettegolezzi ormai insostenibili. Il C.O.N.I. dice come suddivide i contributi presso le varie federazioni, quindi cala il mistero. Se le società di calcio vogliono un mutuo debbono dimostrare come lo spendono: possono fare ciò che vogliono con i soldi della pubblicità giunti alle casse sociali per altri rivoli, ma il contributo federale, il canone della RAI ed i denari di un mutuo concesso da banche di interesse pubblico non possono scomparire all'osservazione di tutti. L'idea di costituire un «Comitato di Garanti» anche nello sport e nel calcio, è ottima e se non si realizzerà, significherà semplicemente che il tornaconto personale è superiore al desiderio di far cadere ogni tipo di sospetto di chi fa il dirigente sportivo atteggiandosi arbitrariamente a «pubblico servitore».

## CONTROCAMPIONATO

Peana per la Juve macchina da gol, cori funebri per la Roma, le solite divergenze sugli arbitraggi. Nulla cambia sotto il sole della critica. Intanto Bertoni che la Fiorentina vorrebbe scaricare riporta i viola nell'alta classifica

# Canto argentino

di **Elio Domeniconi**

**BERTONI.** Secondo Helenio Herrera, alla Domenica Sportiva, Daniel Bertoni è già stato scaricato dalla Fiorentina. Ma intanto è stato l'argentino a riportare i viola nel gruppo di vertice rimediando di testa al rigore sbagliato dal divino Antognoni...

**PATATRAC.** Spiegazioni sul crollo della Roma: Gianfranco Giubilo ("Il Tempo"): **«Il Verona punisce una Roma 'scozzese'».** E Gianni Melidoni ("Messaggero") è d'accordo: **«Snaturata un'altra volta, l'ennesima in questo campionato, dall'idea di doversi difendere, la Roma ha finito col perdere una partita che avrebbe potuto vincere se si fosse comportata come l'anno scorso».** Ma volere non è anche potere?

**GIUDIZI.** Paulo Roberto Falcao visto dalla stampa non romana. Secondo Bruno Bernardi ("Stampa Sera") è stato grande: 7,5. Secondo Tony Damascelli ("Il Giornale") era l'ombra di se stesso: appena 6.

**CONFRONTI.** A Torino (Juventus-Genoa) chi è stato più bravo tra Rossi e Platini? Per Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport") l'italiano: 7,5 a Rossi e 7 a Platini. Per Carlo Coscia ("Stampa Sera") il francese: 7,5 a Platini e 7 a Rossi. Per Nino Oppio ("Corriere della Sera") hanno giocato sullo stesso piano: 7,5 a entrambi.

**PROTAGONISTI.** Come ha giocato il capitano del Torino, Zaccarelli, a Napoli? Non sono d'accordo neppure i giornalisti torinesi. Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") assicura che è stato favoloso: 8. Bruno Perruca ("Stampa Sera") giura che si è limitato al tran tran: 6.

**BUNKER.** E come ha parato l'interista Zenga a Catania? Franco Mentana ("La Gazzetta dello Sport") gli ha dato 8. Luigi Roncisvalle ("Il Messaggero") 7,5. Luigi Ferraiolo ("Corriere dello Sport-Stadio") 7. Giorgio Reineri ("Il Giorno") 6,5. Ma allora è stato una saracinesca o ha sbrigato solo l'ordinaria amministrazione?

**DIFFERENZE.** E Casarin all'Olimpico (Lazio-Pisa)? Per Ruggero Palombo ("Il Messaggero") è stato grande: 8. Per Franco Melli ("Corriere della Sera") è stato mediocre: 6.

**OVERDOSE.** Gianni Mura ("La Repubblica") sul "Processo del Lunedì": **«Chi ha detto che non sappiamo fare telenovelas? Biscardi e quasi tutti i suoi grilli parlanti sono bravissimi, alla fine dicono sempre che questo è il campionato più bello del mondo. Bravi ragazzi, veri italiani, fateci un fischio quando siamo vicino all'overdose».**

**PROPOSITI.** Chinaglia, padre-padrone della Lazio da Kim (Kino Marzullo) sull'"Unità": **«...potrebbe non tornare più dagli Stati Uniti: laggiù gli è andato tutto bene, qua tutto storto. Vivere all'ombra di Reagan rende di più che vivere all'ombra di Craxi".** Già: Chinaglia era convinto di trovare l'America in Italia...

**COKTAILS.** Il campionato attraverso i titoli: "Il Messaggero" come Franco Battiato: **«Su Roma sventola bandiera bianca».** Milan-Udinese spiegata da Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno"): **«Fanno spettacolo le difese di burro».** Silvo Garrioni sul "Corriere della Sera": **«Un grande Falcao fa vincere... il Verona».** Gianfranco Civolani ("Tuttosport"): **«La Roma ai piedi di San Di Gennaro».** Gino Franchetti ("Il Giorno"): **«La Roma si arrende ai Puffi».** Ma i Puffi sembravano giganti.

**PRONOSTICI.** Prima di Verona-Roma Gianni Brera aveva scritto su "La Repubblica": **«"Il Verona minaccia seriamente la Roma e può darsi che riesca a metterla sotto, ma si tratta di un'ipotesi vaga».** E Roberto Boninsegna sull'Unità: **«Il Verona ha il difetto tipico dei capo-reparti: hanno un po' di potere e si atteggiano a padroni. Qualcuno si monta la testa e succede il patatrac. La Roma, invece, solida, sa di poter mirare in alto... Un suo colpo a Verona non è da scartare».** Un commento sarebbe superfluo.

**FELICITÀ.** "Tuttosport" è felice: **«La Juve se ne va a suon di gol».** Il "Corriere dello Sport-Stadio" si preoccupa: **«Juve 3 punti sulla Roma!».** "Stampa Sera", invece di esultare sembra addirittura dispiaciuta: **«Il Torino resiste, ma la Roma crolla. La Juventus è già in fuga».** Cioè il giornale di Agnelli è scocciato perché la Roma è crollata!

**INTERROGATIVO.** Dalle pagelle di Franco Colombo ("Tuttosport") su Juventus-Genoa: **«Bodini sul primo gol esce col piede sbagliato poi rischia di prenderne un secondo ma rimedia parando con la mano sbagliata».** E allora perché gli ha dato 6,5?

**ORACOLO.** Ma il profeta per antonomasia resta Piero Sessarego che, sul "Secolo XIX", aveva annunciato ai tifosi blucerchiati: **«Dopo tanto restare sulla corda la Sampdoria ha tirato il fiato. Non è successo niente. Chi non ci crede ripassi da Marassi. Il divertimento non gli mancherà».** Invece si sono divertiti solo i tifosi dell'Ascoli...

**RADIOCRONACHE.** Dal pistolotto di Piero Sessarego sul "Secolo XIX": **«Si odono talora radiocronache e telecronache allucinanti, si leggono argomentazioni al limite del delirio. Si tratta di autentiche istigazioni a delinquere».** Dopo i calciatori verranno arrestati allo stadio anche i giornalisti.



**MOVIOLA.** Richiesta da Verona. Adalberto Scemma su "L'Arena": **«Vogliamo arbitri veri, non moviole da premio di consolazione».** Perché quelli che sbagliano sono arbitri falsi?

**RIMPIANTI.** Dall'editoriale di Giorgio Tosatti ("Corriere dello Sport-Stadio"): **«È indubbio però che la Roma di un anno fa aveva in Vierchowod, Iorio e lo stesso Prohaska punti di forza mai rimpiazzati».** Ma non si era detto che Bonetti valeva Vierchowod, che Iorio era una riserva e Prohaska una schiappa?

**TIRATURA.** Dalla filippica su "Sorrisi e Canzoni TV" contro la stampa, dell'ex giornalista sportivo Gianni Minà, ora conduttore di "Blitz": **«Una parte della stampa sportiva (anche quella dei cosiddetti giornali d'opinione...), troppo spesso dimentica del proprio ruolo per motivi di tiratura, faceva il resto, "pompando il niente", inventando nei giorni di assenza dello sport praticato vere e proprie pagine di "aria fritta...".** Secondo Minà i giornali sportivi dovrebbero uscire solo in occasione delle partite?

**ANIMALI.** Giuseppe Pisano ("Il Mattino"): **«Quest'Avellino può ancora farcela, come ce la fece l'anno del terremoto e della penalizzazione. Ma la difesa deve stabilizzarsi, deve crescere in esperienza e furbizia. Tutti debbono imparare ad essere lupi e non polli».** Altrimenti verranno ribattezzati "I polli dell'Irpinia".

**GOL.** "Eva Express" per annunciare l'imminente arrivo di Cabrini junior: **«Per Antonio Cabrini, il terzino della Juventus e della nazionale è sicuramente il gol più bello di tutta la sua carriera».** Però per farlo ci ha messo tre anni.

**MAGGIORDOMO.** Dal filo di nota de "Il Giornale": **«Lo juventino Boniek che alcune indiscrezioni vogliono sul piede di partenza perché inviso a Platini, ha dichiarato: "non sono il servo di nessuno". Figuriamoci, Platini è un vero democratico: si contenta di un maggiordomo».**

segue a pagina 23

**FIORENTINA-AVELLINO 1-0. Un gol, due episodi da raccontare.** In alto **Antognoni si fa parare dall'ex viola Paradisi il calcio di rigore concesso per fallo su Bertoni;** sopra **la rete-vittoria di Bertoni** (FotoSabe)

BARESI SU RIGORE: 1-0

LA ZAMPATA DI ZICO PER L'1-1

IL 2-1 DI VERZA

**MILAN-UDINESE 3-3.** Mai dire mai, soprattutto quando dall'altra parte ci sono Zico e Causio. Partita conclusa sul 3-1 per il Milan? Assolutamente no: dal cilindro magico dei due campioni escono le carte giuste per raddrizzare il risultato e regalare alle zebrette friulane l'ennesimo pareggio di questo campionato. E in fondo, un punto è sempre un punto... (FotoFL)

DAL GRUPPO EMERGE BLISSETT ED È IL 3-1

LA GIOIA DI ZICO DOPO IL 3-2

CAUSIO PAREGGIA IL CONTO

**SAMPDORIA-ASCOLI 1-2. Era tale l'attesa per il rientro a tempo pieno di Francis che quasi nessuno si è accorto di quanto succedeva sul campo, con l'Ascoli subito in vantaggio per merito di Novellino** (in alto) **e quindi padrone della situazione tanto da raddoppiare con un tiro di Trifunovic deviato da Pari** (sopra). **Poi, allo scadere, il difensore ascolano Bogoni** (a fianco) **fa harakiri** (FotoVega)

da pagina 18

Ma forse il polacco Boniek preferisce obbedire a un francese piuttosto che ai sovietici.

SOLIDARNOSC. A proposito di polacchi. Giancarlo Ravazzin ha commentato su "La Notte". **«Zmuda, capitano della Polonia, è venuto nel nostro paese perché il connazionale Karol gli aveva assicurato che in Italia si sta da papa. Ma nella sua "story", anzi "bi-sturу", anche il gin-occhio vuole la sua parte. Ha chiesto un po' di "solidarnosc", ma Walesa se ne fa un baffo e Bagnoli pure. Comunque meglio le gioie della "svanzica" che i dolori di Danzica».** Già. A Verona Zmuda ha trovato l'America. A Danzica avrebbe trovato la Russia.

LEGGE. Gino Franchetti ("Il Giorno") sul portiere dell'Inter Walter Zenga: **«Chi ce l'ha se lo tenga, dicevano di lui i compagni, certo per canzonarlo, sia pure bonariamente».** In base alla famosa legge del menga.

SOLE. A Napoli si consolano con "O sole mio". Umorismo di Romolo Acampora ("Il mattino"): **«Coeck angosciato: i tifosi penseranno che sono venuto in Italia a fare il turista. Magari lo penseranno in Belgio. Gli italiani sanno bene che Milano non è proprio una località di villeggiatura».**

DONNE. Il calcio spiegato dal sociologo Franco Ferrarotti su "Il Messaggero": **«Nuove fasce della popolazione sono attratte. Le donne sportive sono oggi più numerose. È rispuntata anche, per il calciatore della Roma Falcao. La "dama bionda" così come, qualche decennio fa, si parlava della "dama bianca" di Fausto Coppi».** Le donne dunque sono passate dal ciclismo al calcio?

MISTERO. Per i rotocalchi Falcao è sempre l'uomo del giorno. Gian Carlo Mazzini su "L'Europeo": **«Eroi del nostro tempo, il calciatore seduttore. Un tempo veniva messa in dubbio la sua virilità. Poi una sfilata di conquiste: attrici, cantanti, signore borghesi. Qual è il segreto? Ma cosa gli farà Falcao alle donne?».**

VENE. Falcao visto da vicino da Roberto Chiodi ("Epoca"): **«Quando gli spogliatoi si aprono ai giornalisti, lui è l'unico ancora in accappatoio. Risponde docilmente alle interviste asciugandosi con cura. Ha grandi vene, michelangiolesche: si vedono pulsare sotto la pella chiara...»** Che il segreto di Falcao siano le vene michelangiolesche?

DOCUMENTO. "Oggi" ha pubblicato in esclusiva l'unica foto di Paulo Roberto con Maria Flavia, commentando: **«Ha il sapore di un documento interessante, destinato a dividere ulteriormente colpevolisti e innocentisti».** Ma davvero per Falcao l'Italia è divisa tra innocentisti e colpevolisti?

OROSCOPO. Dall'oroscopo di Falcao (Peter Van Wood su "Gioia") **«L'unico fatto che preoccupa un po' è il passaggio di Saturno sopra il Mercurio di nascita. Ciò si verificherà ben tre volte, precisamente il 5 febbraio, a metà marzo e a metà ottobre».**

SESSO. Confidenza dell'allenatore del Napoli, Pietro Santin, a Tullio De Simone: ("Sport Sud"): **«Con i miei giocatori il sesso è l'ultima cosa di cui parlo».** E ti credo, con tutti i problemi che ha...

SCOMMESSE. Dal giro d'orizzonte di Gianni Melidoni su "Il Messaggero": **«Gli arbitri, specie quelli romani, stanno attraversando un periodo di luna storta. Sordillo si lascia scappar detto che non sempre errare è umano. Ma non sono umane anche certe debolezze? Per esempio quella di scommettere sulle partite?».** Ma allora scoppierà presto un altro scandalo?

FINALINO. E concludiamo con Gian Paolo Ormezzano che su "Famiglia Cristiana" ha lanciato l'allarme: **«Nel calcio si discute sempre di moduli di gioco: a dar retta a tutti si va nel pallone»** ed esaminando la zona di Liedholm è arrivato a questa conclusione: **«La zona lascia intendere un football più costruttivo e, comunque, meno distruttivo, la zona è proprietà terriera, o quanto meno possesso, sciorinata su un campo di calcio. E se due difensori sbattono uno contro l'altro, si tratta di errori di confinanti, in pattuglia sulle frontiere della loro zona. Ma a proposito, se due attaccanti entrano nella zona di un difensore, questi ha diritto a essere soccorso da un compagno di squadra? E il compagno ha il dovere di invadere la zona che non è sua? Sono problemi da geometri, o da cow-boys, o casomai da pastori sardi, più che da calciatori».** Gli allenatori italiani dovranno quindi andare ad aggiornarsi nel Texas. Oppure a Orgosolo.

**Elio Domeniconi**

## PER L'ARCHIVIO

### LA «LEGIONE STRANIERA»

| GIOCATORE | | MEDIA |
|---|---|---|
| 1. **Platini** | (Juventus | **6,94** |
| 2. **Brady** | (Sampdoria) | **6,85** |
| 3. **Falcao** | (Roma) | **6,76** |
| 4. **Zico** | (Udinese) | **6,70** |
| 5. **Passarella** | (Fiorentina) | **6,62** |
| 6. **Edinho** | (Udinese) | **6,51** |
| 7. **Francis** | (Sampdoria) | **6,47** |
| 8. **Barbadillo** | (Avellino) | **6,44** |
| **Hernandez** | (Torino) | **6,44** |
| 10. **Cerezo** | (Roma) | **6,38** |
| 11. **Boniek** | (Juventus) | **6,35** |
| 12. **Pedrinho** | (Catania) | **6,34** |
| 13. **Gerets** | (Milan) | **6,31** |
| 14. **Berggreen** | (Pisa) | **6,266** |
| **Dirceu** | (Napoli) | **6,266** |
| 16. **Muller** | (Inter) | **6,261** |
| 17. **Peters** | (Genoa) | **6,20** |
| 18. **Diaz** | (Avellino) | **6,19** |
| 19. **Batista** | (Lazio) | **6,01** |
| 20. **Juary** | (Ascoli) | **6,00** |
| 21. **Coeck** | (Inter) | **5,975** |
| 22. **Luvanor** | (Catania) | **5,973** |
| 23. **Laudrup** | (Lazio) | **5,94** |
| 24. **Bertoni** | (Fiorentina) | **5,92** |
| 25. **Eloi** | (Genoa) | **5,89** |
| 26. **Schachner** | (Torino) | **5,85** |
| 27. **Trifunovic** | (Ascoli) | **5,82** |
| 28. **Jordan** | (Verona) | **5,72** |
| 29. **Blissett** | (Milan) | **5,64** |
| 30. **Krol** | (Napoli) | **5,55** |
| 31. **Kieft** | (Pisa) | **.5,52** |

**N.B.:** I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

### IL «SUPERBOMBER» 1983-84

| GIOCATORE | GOL | GARE | MEDIA |
|---|---|---|---|
| 1. **Zico** (Udinese, A) | 11 | 14 | **0,78** |
| 2. **Platini** (Juventus, A) | 11 | 15 | **0,73** |
| 3. **Buffone** (Jesi, C2) | 10 | 14 | **0,71** |
| 4. **Frutti** (Bologna, C1) | 10 | 15 | **0,66** |
| **Galluzzo** (Bari, C1) | 6 | 9 | **0,66** |
| **Mocellin** (Massese, C2) | 2 | 3 | **0,66** |
| **Rossi** (Juventus, A) | 10 | 15 | **0,66** |
| 8. **Gritti** (Brescia, C1) | 9 | 14 | **0,64** |
| **Rondon** (Vicenza, C1) | 9 | 14 | **0,64** |
| 10. **Iorio** (Verona, A) | 7 | 11 | **0,63** |
| 11. **Madonna** (Piacenza, C2) | 8 | 14 | **0,57** |
| **Rovellini** (Messina, C1) | 4 | 7 | **0,57** |
| 13. **Cinquetti** (Rimini, C1) | 8 | 15 | **0,53** |
| **Pozzi** (Pavia, C2) | 8 | 15 | **0,53** |
| **Tomba** (Teramo, C2) | 7 | 13 | **0,53** |
| 16. **Fiorini** (Samb, B) | 5 | 10 | **0,5** |
| 17. **Brugaletta** (Canicattì, C2) | 7 | 15 | **0,46** |
| **Chiodi** (Prato, C1) | 6 | 13 | **0,46** |
| **Di Stefano** (Pergocrema, C2) | 6 | 13 | **0,46** |
| **Messina** (Bari, C1) | 7 | 15 | **0,46** |
| 21. **Telesio** (Barletta, C1) | 5 | 11 | **0,45** |
| 22. **Ascagni** (Parma, C1) | 4 | 9 | **0,44** |
| **Cavagnetto** (Alessandria, C2) | 4 | 9 | **0,44** |
| **Fabbri** (Forlì, C2) | 4 | 9 | **0,44** |
| **Galasso** (Savona, C2) | 4 | 9 | **0,44** |
| **Grassi** (Cattolica, C2) | 4 | 9 | **0,44** |

A cura di **Carlo F. Chiesa**

## GUERIN D'ORO

### SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornata alla 14. giornata)

**I MIGLIORI**

Giocatori: **Brady** (Sampdoria) **6.96**
Arbitro: **Agnolin** **7.02**

**SERIE A**

CLASSIFICA GIOCATORI

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Tacconi** (Juventus) | **6.95** |
| | **Terraneo** (Torino) | **6.74** |
| 2 | **Galia** (Sampdoria) | **6.51** |
| | **Ferri** (Inter) | **6.38** |
| 3 | **Cabrini** (Juventus) | **6.64** |
| | **Beruatto** (Torino) | **6.47** |
| 4 | **Falcao** (Roma) | **6.72** |
| | **Bagni** (Inter) | **6.61** |
| 5 | **Danova** (Torino) | **6.50** |
| | **Manfredonia** (Lazio) | **6.40** |
| 6 | **Edinho** (Udinese) | **6.60** |
| | **Passarella** (Fiorentina) | **6.54** |
| 7 | **Fanna** (Verona) | **6.69** |
| | **Novellino** (Ascoli) | **6.65** |
| 8 | **Pecci** (Fiorentina) | **6.60** |
| | **Scanziani** (Sampdoria) | **6.50** |
| 9 | **Rossi** (Juventus) | **6.61** |
| | **Zico** (Udinese) | **6.53** |
| 10 | **Brady** (Sampdoria) | **6.96** |
| | **Platini** (Juventus) | **6.92** |
| 11 | **Galderisi** (Verona) | **6.29** |
| | **Mancini** (Sampdoria) | **6.27** |

CLASSIFICA ARBITRI

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Agnolin** | **7.02** |
| 2 | **Pairetto** | **7.01** |
| 3 | **Bergamo** | **6.91** |
| 4 | **Barbaresco** | **6.84** |
| 5 | **Ciulli** | **6.83** |

### SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornata alla 16. giornata)

**I MIGLIORI**

Giocatori: **Neri** (Arezzo) **6.68**
Arbitro: **Lamorgese** **6.60**

CLASSIFICA GIOCATORI

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Paleari** (Palermo) | **6.67** |
| | **Pellicanò** (Arezzo) | **6.61** |
| 2 | **Guerini** (Palermo) | **6.36** |
| | **Tempestilli** (Como) | **6.34** |
| 3 | **Volpecina** (Palermo) | **6.51** |
| | **Riva** (Arezzo) | **6.40** |
| 4 | **Maestripieri** (Campobasso) | **6.47** |
| | **Odorizzi** (Palermo) | **6.43** |
| 5 | **Papis** (Empoli) | **6.30** |
| | **Giarlantini** (Campobasso) | **6.27** |
| 6 | **Venturi** (Palermo) | **6.62** |
| | **Progna** (Campobasso) | **6.55** |
| 7 | **Agostinelli** (Atalanta) | **6.64** |
| | **Buriani** (Cesena) | **6.53** |
| 8 | **Magrin** (Atalanta) | **6.64** |
| | **Di Risio** (Campobasso) | **6.55** |
| 9 | **Tovalieir** (Pescara) | **6.48** |
| | **Bivi** (Catanzaro) | **6.47** |
| 10 | **Neri** (Arezzo) | **6.68** |
| | **Esposito** (Empoli) | **6.55** |
| 11 | **Vialli** (Cremonese) | **6.60** |
| | **Todesco** (Como) | **6.39** |

CLASSIFICA ARBITRI

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Lamorgese** | **6.60** |
| 2 | **Pezzella** | **6.58** |
| 3 | **Leni** | **6.43** |
| 4 | **Bianciardi** | **6.41** |
| 5 | **Facchin** | **6.39** |

A cura di **Orio Bartoli**

## RISULTATI
**(15. giornata di andata)**

| | |
|---|---|
| Catania-Inter | 0-0 |
| Fiorentina-Avellino | 1-0 |
| Juventus-Genoa | 4-2 |
| Lazio-Pisa | 0-1 |
| Milan-Udinese | 3-3 |
| Napoli-Torino | 0-0 |
| Sampdoria-Ascoli | 1-2 |
| Verona-Roma | 1-0 |

## PROSSIMO TURNO
(15 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Juventus
Lazio-Verona
Milan-Avellino
Napoli-Fiorentina
Pisa-Roma
Sampdoria-Inter
Torino-Catania
Udinese-Genoa

## MARCATORI

**11 RETI:** Platini (Juventus, 1 rigore), Zico (Udinese, 2);
**10 RETI:** Rossi (Juventus, 1);
**7 RETI:** Iorio (Verona, 3);
**6 RETI:** briaschi (Genoa, 1), Damiani (Milan);
**5 RETE:** Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Hernandez (1) e Schachner (Torino), Virdis (Udinese);
**4 RETE:** Antognoni (1) e D. Bertoni (Fiorentina, 1), Serena (Inter), Penzo (Juventus), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Di Gennaro e Galderisi (Verona);
**3 RETE:** Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 1), Oriali, Passarella (1) e Pecci (Fiorentina), Cabrini (Juventus), Baresi (3), Blissett e Verza (Milan), Maldera e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Dossena (Torino);
**2 RETE:** De Vecchi (1) e Greco (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Bagni e Beccalossi (Inter), Boniek e Vignola (Juventus), Cupini e Meluso (Lazio), Carotti ed Evani (Milan), Bruscolotti, Dal Fiume, De Rosa e Dirceu (Napoli), Berggreen (Pisa), Graziani e Nela (Roma), Brady (2), Casagrande, Francis, Scanziani e Zanone (Sampdoria), Selvaggi (Torino), Causio ed Edinho (Udinese), Sacchetti (Verona).

## CLASSIFICA DOPO LA 15 GIORNATA DI ANDATA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | | RIGORI A FAVORE | | RIGORI CONTRO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | | F | S | TOT. | REAL. | TOT. | REAL. |
| **Juventus** | **22** | 15 | 6 | 1 | 1 | 3 | 3 | 1 | —1 | 34 | 16 | 2 | 2 | 4 | 3 |
| **Torino** | **20** | 15 | 5 | 2 | 0 | 1 | 6 | 1 | —2 | 16 | 8 | 2 | 1 | 2 | 0 |
| **Roma** | **19** | 15 | 6 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 | —3 | 23 | 13 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| **Fiorentina** | **18** | 15 | 4 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | —5 | 26 | 17 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| **Verona** | **18** | 15 | 6 | 2 | 0 | 1 | 2 | 4 | —5 | 23 | 16 | 3 | 3 | 3 | 1 |
| **Sampdoria** | **17** | 15 | 4 | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | —6 | 22 | 16 | 3 | 2 | 1 | 1 |
| **Udinese** | **16** | 15 | 3 | 4 | 0 | 1 | 4 | 3 | —6 | 26 | 18 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| **Inter** | **16** | 15 | 5 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 | —6 | 12 | 13 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Ascoli** | **16** | 15 | 4 | 2 | 1 | 2 | 2 | 4 | —6 | 17 | 21 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Milan** | **16** | 15 | 5 | 2 | 1 | 1 | 2 | 4 | —7 | 24 | 24 | 3 | 3 | 0 | 0 |
| **Pisa** | **12** | 15 | 0 | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | —10 | 6 | 12 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| **Napoli** | **12** | 15 | 3 | 4 | 0 | 0 | 2 | 6 | —10 | 11 | 22 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Genoa** | **11** | 15 | 2 | 3 | 2 | 0 | 4 | 4 | —11 | 11 | 20 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Avellino** | **10** | 15 | 2 | 4 | 2 | 1 | 0 | 6 | —13 | 15 | 22 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| **Lazio** | **9** | 15 | 3 | 1 | 4 | 0 | 2 | 5 | —14 | 15 | 27 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| **Catania** | **8** | 15 | 1 | 5 | 2 | 0 | 1 | 6 | —15 | 6 | 22 | 0 | 0 | 4 | 4 |

## CAMPIONATI A CONFRONTO

**1981-82**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Fiorentina | 22 |
| Juventus (C) | 21 |
| Roma | 20 |
| Inter | 20 |
| Avellino | 16 |
| Napoli | 16 |
| Catanzaro | 16 |
| Genoa | 14 |
| Ascoli | 13 |
| Cagliari | 13 |
| Torino | 13 |
| Udinese | 13 |
| Milan (R) | 12 |
| Bologna (R) | 12 |
| Cesena | 11 |
| Como (R) | 8 |

**1982-83**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 22 | 15 | 9 | 4 | 2 | 24 | 12 |
| Verona | 21 | 15 | 8 | 5 | 2 | 22 | 13 |
| Inter | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 22 | 12 |
| Juventus | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 18 | 12 |
| Udinese | 16 | 15 | 3 | 10 | 2 | 15 | 15 |
| Torino | 16 | 15 | 4 | 8 | 3 | 15 | 9 |
| Sampdoria | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 14 | 17 |
| Fiorentina | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 19 | 15 |
| Cesena (R) | 15 | 15 | 3 | 9 | 3 | 12 | 12 |
| Cagliari (R) | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 13 | 17 |
| Genoa | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 15 | 17 |
| Pisa | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 16 | 18 |
| Avellino | 12 | 15 | 2 | 8 | 5 | 12 | 19 |
| Ascoli | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 15 | 18 |
| Catanzaro (R) | 9 | 15 | 1 | 7 | 7 | 10 | 27 |
| Napoli | 9 | 15 | 1 | 7 | 7 | 9 | 18 |

**Nota:** «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

## DIARIO DOMENICALE

| | Ascoli | Avellino | Catania | Fiorentina | Genoa | Inter | Juventus | Lazio | Milan | Napoli | Pisa | Roma | Sampdoria | Torino | Udinese | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | ■ | 4-1 | | | 0-0 | 1-0 | | 2-0 | 2-4 | | | | | 0-0 | 1-0 | |
| **Avellino** | | ■ | 0-0 | | | 1-1 | 1-2 | | 4-0 | | 1-1 | | 0-2 | 0-0 | 2-1 | |
| **Catania** | 1-1 | | ■ | | | 0-0 | 0-2 | | | 0-0 | 2-0 | | 1-1 | 0-0 | | 0-1 |
| **Fiorentina** | 2-1 | 1-0 | 5-0 | ■ | | | 3-3 | | | 5-1 | 0-0 | 0-0 | | | 0-0 | |
| **Genoa** | | 0-2 | 3-0 | 2-2 | ■ | 1-1 | | 0-0 | | | | | | 2-1 | 0-5 | |
| **Inter** | | | | 2-1 | | ■ | | | 2-0 | 1-0 | | 1-0 | 1-2 | 0-0 | | 1-0 |
| **Juventus** | 7-0 | | | | 4-2 | 2-0 | ■ | | 2-1 | 2-0 | | 2-2 | 1-2 | | | 3-1 |
| **Lazio** | | 2-1 | 3-0 | 1-2 | | 3-0 | 0-1 | ■ | | | 0-1 | 0-2 | | | 2-2 | |
| **Milan** | | | 2-1 | 2-2 | 1-0 | | | 4-1 | ■ | | | | 2-1 | 0-1 | 3-3 | 4-2 |
| **Napoli** | 1-0 | 2-0 | | | 0-0 | | | 3-0 | 0-0 | ■ | 0-0 | | | 0-0 | | |
| **Pisa** | 0-1 | | | | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | | ■ | | 0-0 | | 1-1 | |
| **Roma** | 1-1 | 3-2 | 1-0 | | 1-0 | | | | 3-1 | 5-1 | 2-0 | ■ | | | | |
| **Sampdoria** | 1-2 | | | 1-2 | 2-0 | | | 1-1 | | 4-1 | | 1-2 | ■ | | 2-1 | 1-0 |
| **Torino** | | | | 1-0 | | | 2-1 | 4-0 | | | 2-2 | 2-1 | 2-1 | ■ | | 1-1 |
| **Udinese** | | | 3-1 | | | 2-2 | 2-2 | | | 4-1 | | 1-0 | | 0-0 | ■ | 1-1 |
| **Verona** | 3-1 | 3-0 | | 3-1 | 0-0 | | | 4-2 | | 1-1 | 2-0 | 1-0 | | | | ■ |

## PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 21

| PARTITE | PRECEDENTI* V | N | P | 1. TEMPO | 2. TEMPO | FINALE | 1-X-2 | MARCATORI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. **Ascoli-Juventus** | **3**<br>1 | **2**<br>1 | **2**<br>6 | | | | | |
| 2. **Lazio-Verona** | **4**<br>2 | **4**<br>5 | **1**<br>3 | | | | | |
| 3. **Milan-Avellino** | **3**<br>0 | **0**<br>0 | **0**<br>4 | | | | | |
| 4. **Napoli-Fiorentina** | **17**<br>7 | **13**<br>10 | **12**<br>26 | | | | | |
| 5. **Pisa-Roma** | **0**<br>0 | **0**<br>0 | **2**<br>3 | | | | | |
| 6. **Sampdoria-Inter** | **3**<br>4 | **11**<br>9 | **17**<br>19 | | | | | |
| 7. **Torino-Catania** | **4**<br>2 | **4**<br>3 | **0**<br>4 | | | | | |
| 8. **Udinese-Genoa** | **6**<br>2 | **3**<br>4 | **0**<br>4 | | | | | |
| 9. **Catanzaro-Triestina** | | | | | | | | |
| 10. **Como-Arezzo** | | | | | | | | |
| 11. **Palermo-Cremonese** | | | | | | | | |
| 12. **Ancona-Parma** | | | | | | | | |
| 13. **Cerretese-Alessandria** | | | | | | | | |

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

**LA CLASSIFICA DOPO LA PRIMA DI RITORNO**

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

**SERIE A PROSSIMO TURNO 22-1-1984**

Avellino-Ascoli (1-4)
Catania-Udinese (1-3)
Fiorentina-Torino (0-1)
Genoa-Napoli (0-0)
Inter-Lazio (0-3)
Juventus-Pisa (0-0)
Roma-Sampdoria (2-1)
Verona-Milan (2-4)

## SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 15. giornata del girone di andata (8-1-84)

| Catania | 0 | | Inter | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Sorrentino | (6) | 1 | Zenga | (7,5) |
| Sabadini | (4,5) | 2 | Bergomi | (6) |
| Giovanelli | (n.g.) | 3 | Baresi | (6) |
| Pedrinho | (6) | 4 | Marini | (6,5) |
| Mosti | (6,5) | 5 | Collovati | (5,5) |
| Ranieri | (6,5) | 6 | Bini | (6) |
| Morra | (7) | 7 | Muller | (6) |
| Torrisi | (7) | 8 | Sabato | (6) |
| Carnevale | (6) | 9 | Altobelli | (5,5) |
| Luvanor | (6,5) | 10 | Beccalossi | (6) |
| Crialesi | (6,5) | 11 | Serena | (5,5) |
| Onorati | | 12 | Recchi | |
| Ciampoli | (6,5) | 13 | Pasinato | (6) |
| Chinellato | | 14 | Muraro | |
| Bilardi | | 15 | Meazza | |
| Gregori | | 16 | Cucchi | |
| G.B. Fabbri | (5) | All. | Radice | (6) |

**Arbitro:** Longhi, di Roma (8).

**Sostituzioni.** 1. tempo: Ciampoli per Giovanelli al 6'; 2. tempo: Pasinato per Bini all'11'.

**Spettatori:** 19.841 paganti per un incasso di L. 240.250.500, più 6.781 abbonati per una quota di L. 163.760.000.

**Marcature:** Mosti-Serena, Sabadini-Beccalossi, Luvanor-Sabato, Ciampoli-Altobelli, Morra-Muller, Marini-Torrisi, Pedrinho-Baresi, Collovati-Carnevale, Bergomi-Crialesi; liberi Ranieri e Bini.

**Ammoniti:** Marini, Collovati, Serena, Crialesi, Pasinato, Ranieri e Ciampoli.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** L'Inter impone il suo blasone soltanto nei minuti iniziali ma poi il Catania si risveglia gioca costantemente in pressing e Radice si salva grazie a uno strepitoso Zenga. I nerazzurri trovano un momento d'orgoglio soltanto in una traversa colpita di Bergomi ma il copione resiste fino alla fine.

| Fiorentina | 1 | | Avellino | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Galli | (6) | 1 | Paradisi | (7) |
| Pin | (7) | 2 | Osti | (6) |
| Contratto | (6,5) | 3 | Vullo | (6) |
| Oriali | (6) | 4 | Schiavi | (6,5) |
| Massaro | (6,5) | 5 | Favero | (7) |
| Passarella | (7,5) | 6 | Limido | (6) |
| D. Bertoni | (6,5) | 7 | De Napoli | (6) |
| Pecci | (5,5) | 8 | Tagliaferri | (6,5) |
| Monelli | (5) | 9 | Diaz | (6) |
| Antognoni | (6) | 10 | Colomba | (6,5) |
| Iachini | (5) | 11 | Bertoneri | (6) |
| Alessandrelli | | 12 | Zaninelli | |
| Ferroni | | 13 | Cilona | |
| Miani | | 14 | Lucci | |
| A. Bertoni | (n.g.) | 15 | Maiellaro | |
| Pulici | (n.g.) | 16 | Bergossi | (6) |
| De Sisti | (6) | All. | Bianchi | (6) |

**Arbitro:** Lanese, di Messina (5,5).

**Primo tempo 1-0:** Daniel Bertoni al 44'.

**Sostituzioni.** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergossi per Limido al 1', Alessandro Bertoni per Monelli al 25', Pulici per Daniel Bertoni al 41'.

**Spettatori:** 13.007 paganti per un incasso di L. 108.624.000, più 23.402 abbonati per una quota di L. 286.046.719.

**Marcature:** Pin-Diaz, Contratto-Colomba, Oriali-Tagliaferri, Massaro-Limido, Pecci-Bertoneri, Antognoni-De Napoli, Iachini-Schiavi, Vullo-Daniel Bertoni, Osti-Monelli; liberi Passarella e Favero.

**Ammoniti:** Vullo, Schiavi e Daniel Bertoni.

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** Contro un Avellino che si sveglia solo nella ripresa, i viola vivono la gara unicamente sul tandem Bertoni-Antognoni: prima l'argentino conquista un rigore che Antognoni si fa parare da Paradisi, poi il capitano dà a Bertoni una palla che finalmente viene girata a rete di testa.

| Juventus | 4 | | Genoa | 2 |
|---|---|---|---|---|
| Bodini | (5,5) | 1 | Martina | (5,5) |
| Caricola | (5,5) | 2 | Romano | (6) |
| Cabrini | (6,5) | 3 | Testoni | (5,5) |
| Bonini | (6) | 4 | Faccenda | (5,5) |
| Brio | (5,5) | 5 | Onofri | (6,5) |
| Scirea | (6,5) | 6 | Policano | (7) |
| Penzo | (6,5) | 7 | Bergamaschi | (6,5) |
| Tardelli | (6,5) | 8 | Corti | (6) |
| Rossi | (6,5) | 9 | Eloi | (6) |
| Platini | (7) | 10 | Benedetti | (6,5) |
| Boniek | (5) | 11 | Briaschi | (6,5) |
| Graziani | | 12 | Favaro | |
| Tavola | | 13 | Canuti | |
| Prandelli | (6) | 14 | Mileti | |
| Furino | | 15 | Bosetti | |
| Vignola | (6) | 16 | Eranio | |
| Trapattoni | (7) | All. | Simoni | (6) |

**Arbitro:** Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

**Primo tempo 2-1:** Platini al 23', Briaschi al 29', Cabrini al 32'.

**Secondo tempo 2-1:** Benedetti al 15', Penzo al 16', Rossi su rigore al 30'.

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Prandelli per Caricola e Vignola per Boniek al 22'.

**Spettatori:** 22.230 paganti per un incasso di L. 168.527.000, più 13.728 abbonati per una quota di L. 187.000.000.

**Marcature:** Romano-Penzo, Testoni-Rossi, Corti-Boniek, Faccenda-Platini, Tardelli-Benedetti, Caricola-Policano, Bonini-Eloi, Cabrini-Bergamaschi, Brio-Briaschi; liberi Onofri e Scirea.

**Ammoniti:** Testoni.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** Contro un Genoa ben disposto ma rinunciatario, la Juve si stacca. I gol 1-0: Tardelli, su punizione, a Platini che insacca; 1-1: da Corti a Briaschi che beffa l'incerto Bodini; 2-1: cross di Rossi e testa di Cabrini; 2-2: testa di Benedetti con Bodini immobile; 3-2: fucilata di Penzo su punizione; 4-2: Rossi su rigore.

| Lazio | 0 | | Pisa | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Cacciatori | (8) | 1 | Mannini | (6) |
| Della Martira | (5) | 2 | Azzali | (5,5) |
| Filisetti | (5) | 3 | Armenise | (5) |
| Spinozzi | (6) | 4 | Vianello | (7) |
| Batista | (5) | 5 | Garuti | (6) |
| Vinazzani | (6) | 6 | Sala | (6) |
| Piga | (5) | 7 | Berggreen | (6,5) |
| Cupini | (5) | 8 | Criscimanni | (6,5) |
| D'Amico | (6,5) | 9 | Sorbi | (6,5) |
| Laudrup | (5) | 10 | Mariani | (6) |
| Piraccini | (5) | 11 | Birigozzi | (6) |
| Orsi | | 12 | Buso | |
| Piscedda | | 13 | Longobardo | (n.g.) |
| Miele | | 14 | Giovannelli | |
| Marini | (5,5) | 15 | Scarnecchia | |
| Meluso | (5,5) | 16 | Kieft | (5) |
| Carosi | (5) | All. | Vinicio | (6) |

**Arbitro:** Casarin, di Milano (6)

**Primo tempo 0-1:** Vianello al 40'.

**Sostituzioni.** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Meluso per Piga al 1', Kieft per Birigozzi al 17', Marini per Cupini al 22', Longobardo per Garuti al 41'.

**Spettatori:** 12.102 paganti per un incasso di L. 113.629.500, più 17.357 abbonati per una quota di L. 210.526.000.

**Marcature:** Della Martira-Birigozzi, Filisetti-Berggreen, Azzali-D'Amico, Garuti-Laudrup, Piraccini-Mariani, Armenise-Piga, Criscimanni-Vinazzani, Sala-Cupini, Batista-Sorbi; liberi Vianello e Spinozzi.

**Ammoniti:** Spinozzi e Vianello.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** La vittoria di misura è bugiarda per il Pisa che spreca almeno sei palle-gol (eppoi Cacciatori esibisce salvataggi provvidenziali in serie) e la Lazio affonda. Così la rete della prima vittoria dei pisani in questo campionato: angolo di Sorbi, doppia parata di Cacciatori e infine Vianello va in gol di testa.

| Milan | 3 | | Udinese | 3 |
|---|---|---|---|---|
| Piotti | (6) | 1 | Brini | (6) |
| Tassotti | (6) | 2 | Galparoli | (6,5) |
| Evani | (6,5) | 3 | Cattaneo | (6,5) |
| Icardi | (5,5) | 4 | De Agostini | (5,5) |
| Galli | (6,5) | 5 | Edinho | (6) |
| Baresi | (6,5) | 6 | Miano | (6) |
| Carotti | (6) | 7 | Causio | (7) |
| Battistini | (7) | 8 | Marchetti | (6) |
| Blissett | (6) | 9 | Mauro | (5,5) |
| Verza | (6,5) | 10 | Zico | (8,5) |
| Damiani | (6,5) | 11 | Virdis | (6,5) |
| Nuciari | | 12 | Borin | |
| Spinosi | (n.g.) | 13 | Urdich | |
| Manzo | (n.g.) | 14 | Dominissini | |
| De Solda | | 15 | Danelutti | (n.g.) |
| Incocciati | | 16 | Pradella | (n.g.) |
| Castagner | (6) | All. | Ferrari | (6,5) |

**Arbitro:** Mattei, di Macerata (7).

**Primo tempo 2-1:** Baresi su rigore al 7', Zico al 40', Verza al 43'

**Secondo tempo 1-2:** Blissett al 36', Zico al 38', Causio al 41'.

**Sostituzioni.** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Manzo per Carotti al 2', Pradella per Mauro al 28', Danelutti per Marchetti al 29', Spinosi per Evani al 40'.

**Spettatori:** 48.514 paganti per un incasso di L. 573.742.500, più 19.485 abbonati per una quota di L. 130.000.000.

**Marcature:** Tassotti-Zico, Evani-Causio, Icardi-Mauro, Galli-Virdis, Verza-Marchetti, Battistini-De Agostini, Galparoli-Blissett, Cattaneo-Damiani, Miano-Carotti; liberi Edinho e Baresi.

**La partita:** Bella gara con i friulani costretti a rimontare e il Milan che sciupa tutto nel finale. I gol. 1-0: Baresi su rigore; 1-1: testa di Mauro, Piotti si scontra con Galli e Virdis dà a Zico la palla del pari; 2-1: Verza a rete con la difesa immobile; 3-1: suggerimento di Battistini e Blissett a segno; 3-2: assist di Causio, rovesciata di Zico; 3-3: diagonale di Causio.

| Napoli | 0 | | Torino | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Castellini | (6) | 1 | Terraneo | (7) |
| Bruscolotti | (7) | 2 | Corradini | (6) |
| Frappampina | (7) | 3 | Beruatto | (5,5) |
| Ferrario | (7) | 4 | Zaccarelli | (6,5) |
| Krol | (6,5) | 5 | Danova | (6,5) |
| Celestini | (7,5) | 6 | Galbiati | (7) |
| Caffarelli | (6,5) | 7 | Schachner | (6,5) |
| Casale | (6,5) | 8 | Caso | (6,5) |
| De Rosa | (6,5) | 9 | Selvaggi | (5,5) |
| Dirceu | (7) | 10 | Dossena | (6) |
| Pellegrini | (6) | 11 | Pileggi | (6) |
| Assante | | 12 | Copparoni | |
| Della Pietra | | 13 | Francini | (n.g.) |
| Masi | | 14 | Ferri | |
| Boldini | | 15 | Hernandez | (6) |
| Palanca | | 16 | Comi | |
| Santin | (6,5) | All. | Bersellini | (6,5) |

**Arbitro:** Pieri, di Genova (7,5)

**Sostituzioni.** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Hernandez per Zaccarelli al 16', Francini per Pileggi al 33'.

**Spettatori:** 16.602 paganti per un incasso di L. 145.464.000, più 33.958 abbonati per una quota di L. 241.472.777.

**Marcature:** Bruscolotti-Selvaggi, Frappampina-Pileggi, Ferrario-Schachner, Corradini-De Rosa, Beruatto-Caffarelli, Zaccarelli-Dirceu, Danova-Pellegrini, Celestini-Caso, Casale-Dossena; liberi Krol e Galbiati.

**Ammoniti:** Casale.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** Su un terreno al limite della praticabilità, il Napoli riconferma la legge della sua imbattibilità interna: dallo scorso febbraio infatti, Castellini non subisce gol al San Paolo. Nell'impresa fallisce anche il Torino che in più occasioni rischia oltre il lecito ma trova in Galbiati il punto d'appoggio per districare le situazioni più pericolose.

| Sampdoria | 1 | | Ascoli | 2 |
|---|---|---|---|---|
| Bordon | (5) | 1 | Corti | (6) |
| Galia | (5,5) | 2 | Pochesci | (6) |
| Vierchowod | (6) | 3 | Citterio | (6,5) |
| Pari | (6) | 4 | Menichini | (6) |
| Pellegrini | (5,5) | 5 | Bogoni | (6) |
| Renica | (6) | 6 | Mandorlini | (6) |
| Casagrande | (6) | 7 | Novellino | (7) |
| Scanziani | (6) | 8 | De Vecchi | (6) |
| Francis | (5,5) | 9 | Borghi | (6) |
| Brady | (5) | 10 | Greco | (7) |
| Mancini | (6) | 11 | Nicolini | (7) |
| Rosin | | 12 | Muraro | |
| Bellotto | | 13 | Juary | (6) |
| Aguzzoli | | 14 | Perrone | |
| Marocchino | (5,5) | 15 | Dell'Oglio | |
| Zanone | | 16 | Trifunovic | (6) |
| Piaceri | (5) | All. | Mazzone | (7) |

**Arbitro:** Magni, di Bergamo (6).

**Primo tempo 0-1:** Novellino al 13'.

**Secondo tempo 1-1:** autorete di Pari al 40', autorete di Bogoni al 43'.

**Sostituzioni.** 1. tempo: Marocchino per Casagrande al 36'; 2. tempo: Juary per Borghi al 22', Trifunovic per Greco al 34'.

**Spettatori:** 13.576 paganti per un incasso di L. 118.656.500, più 12.891 abbonati per una quota di L. 117.315.055.

**Marcature:** Bogoni-Mancini, Pochesci-Francis, Mandorlini-Casagrande, Nicolini-Brady, Citterio-Galia, De Vecchi-Scanziani, Pellegrini-Novellino, Vierchowod-Borghi, Pari-Greco; liberi Renica e Menichini.

**Ammoniti:** Corti, Scanziani, Novellino e Nicolini.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** La peggior Sampdoria della stagione contrapposta al miglior Ascoli esterno: giusto, quindi, il risultato. I gol 0-1: cross di Borghi, Pellegrini sbaglia l'intervento, Novellino segna in mezza rovesciata; 0-2: punizione di De Vecchi, Trifunovic tira e Pari fa autorete; 1-2: tira Renica e Bogoni fa autogol.

| Verona | 1 | | Roma | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Garella | (8) | 1 | Tancredi | (8) |
| Ferroni | (6,5) | 2 | Oddi | (5,5) |
| Marangon | (7) | 3 | Bonetti | (6) |
| Volpati | (7) | 4 | Righetti | (7) |
| Fontolan | (6,5) | 5 | Falcao | (7,5) |
| Tricella | (7) | 6 | Maldera | (6) |
| Fanna | (7) | 7 | Chierico | (5) |
| Storgato | (6,5) | 8 | Cerezo | (6,5) |
| Iorio | (6,5) | 9 | Pruzzo | (6) |
| Di Gennaro | (8) | 10 | Strukelj | (7) |
| Galderisi | (7) | 11 | Vincenzi | (5,5) |
| Spuri | | 12 | Malgioglio | |
| Zmuda | | 13 | Nappi | |
| Bruni | | 14 | Di Bartolomei | |
| Guidetti | | 15 | Giannini | |
| Jordan | (n.g.) | 16 | Baldieri | |
| Bagnoli | (7) | All. | Liedholm | (6) |

**Arbitro:** D'Elia, di Salerno (7)

**Secondo tempo 1-0:** Di Gennaro al 37'.

**Sostituzioni.** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Jordan per Galderisi al 43'.

**Spettatori:** 25.995 paganti per un incasso di L. 312.725.500, più 12.098 abbonati per una quota di L. 127.195.000.

**Marcature:** Ferroni-Vincenzi, Fontolan-Pruzzo, Marangon-Chierico, Volpati-Falcao, Storgato-Strukelj, Di Gennaro-Cerezo, Fanna-Maldera, Iorio-Bonetti, Galderisi-Oddi; liberi Tricella e Righetti.

**Ammoniti:** Tricella, Righetti e Marangon.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita.** Il Verona e la Roma in equilibrio sotto il profilo tecnico, ma Bagnoli batte Liedholm sul piano del coraggio specialmente nell'ultima parte della gara. Il gol-partita: azione personale di Galderisi che scambia in area con Iorio, poi traversone al centro che batte sul petto di Falcao e il pallone finisce sui piedi di Di Gennaro che batte Tancredi.

*SATYRICON* di **Gaio Fratini**

## CLAMOROSE INNOVAZIONI CULTURALI SU RAI TRE

# Processo col Boito

MEMORABILE E nobilissimo evento si rivela la nuova edizione del «Processo del lunedì» proiettata dal Teatro Morlacchi di Perugia in un circuito esclusivo di nove apparecchi televisivi estratti a sorte nel mondo della critica, della sociologia, della saggistica. «Il potenziale di costume» della Rete 3 («Repubblica» del 5 gennaio scorso) non è andato così distrutto. La metastasiana operazione che passerà alla storia col nome di «Araba Fenice» tende finalmente a quel «ci sono ma non mi faccio vedere» cui da infiniti anni la trasmissione più bella del mondo, nei subliminali messaggi e ammicchi paradisiaci dei suoi conduttori, gloriosamente tendeva. I nove fortunati personaggi che hanno avuto l'onore di ricevere nel proprio studio «il più intimo e diverso dei lunedì» portano nomi confortevoli e ve li trascrivo in ordine alfabetico per non turbare l'armonia del faraonico cast: Francesco Alberoni, Renato Barilli, Umberto Eco, Franco Ferrarotti, Angelo Guglielmi, Giovanni Macchia, Walter Pedullà, Folco Portinari, Giuliano Zincone. Ma vorrei parlare subito dei conduttori che secondo me sono il meglio che oggi offre lo Stato Pontificio del Calcio, in nome di quella rivoluzione di tutti i valori semantici che ha ultimamente costretto la misera Roma a perdere 5 a 0 sul campo del Divino Amore. E di questo ha subito dissertato il Guido Ceronetti che ha rilevato il Biscardi proprio tra Scilla e Cariddi. Mentre il posto del superbaffuto Giambattista Marino veniva preso da una fumante porzione di cervello con carciofi fritti proposta dallo chef Gianni Oliviero.

QUANTO ALLA PARTNER, alla fine ha prevalso il buonsenso di restaurare la fascinosa Morgan attraverso un sagace «travesti» del poeta del tennis Gianni Clerici. **«Arrigo Boito, nella nostra metafora sferica, non può essere che il Padova»**, ha affermato il Ceronetti, collegandosi tempestivamente con il dottor Fausto e il suo fiammante mallevadore, commendator Mefistofele. **«Ma perché il Padova e non l'Angelana?»**, lo ha interrotto, con tackle leggiadro, la sognante Marina Clerici. **«Ignara e depistante sottoconduttrice!»**, ha gridato il Ceronetti. **«Lei deve sapere che il Boito è nato a Padova nel 1842 e che alla Scala, il 10 gennaio del 1868, perse contro il Parma allenato da Giuseppe Verdi per 9 a 0... Il fiasco del suo Mefistofele rappresentò la più terrificante Corea nella storia del calcio lirico-drammatico!»**. Appalusi registrati, di ottima fattura, e tendenti a rappresentare un indice di gradimento altissimo e un ascolto metafisico di nove anime belle moltiplicate per oltre 20 milioni di spettatori ipotetici. C'è una suspense da batticuore, un silenzio raccapricciante che vieta ai nove estratti sulla ruota di Sant'Eustachio persino di respirare. Da un momento all'altro Marina Clerici potrebbe scoppiare in un pianto dirotto e mettere a repentaglio la sconvolgente bellezza d'un trucco diretto in replay da Arturo Toscanini.



MA ECCO LO chef Oliviero Gianni passare al contrattacco: **«Ceronetti! Ceronetti! La sua competenza calcistica rasenta il maniacale! Basta col pallone! Cambiamo sport! Qui bisogna processare il pattinaggio artistico a rotelle e lo scopone scientifico... sono questi i mali autentici della nostra società! Ma lo sa che da un'inchiesta promossa dal poeta Valentino Zeichen risulta che otto pattinatrici su dieci non si levano i pattini nemmeno durante la luna di miele e che un'impressionante percentuale di piloti della nostra compagnia di bandiera costringe con la forza hostess e steward a battere a cuori e denari anche nelle più delicate fasi di atterraggio»**. Ceronetti è sulle spine. Il collegamento con la squadra della Scapigliatura Lombarda rischia di saltare. **«Ma se non si parla di simboli sferici e di rotonde immagini, la nostra audience sprofonda... vi prego, fatemi collegare con qualche amena località turistica dove la palla sia finalmente chiamata luna, e nei giardini le signore guardie ricordino ogni tanto ai bambini che "fallo di mano fallo di villano"...»**.

ORA SI VEDE la faccia dello scapigliatissimo Emilio Praga, lo stopper che diede i suoi primi calci a Busto Arsizio e poi finì, coi menischi rotti, nel Lodi. Il pio Ceronetti lo invita a dire il nome della donna amata, e il Praga, con un coraggio inusitato in questi tempi di calcio ipocrita e parassita, pronto a sospirare: **«La caravana dei pensieri miei/ sale verso di te, Inter divina,/ come una fila di cammelli ebrei/ al limitar di mistica piscina»**. Riappare sul teleschermo l'immagine di Marina Clerici. Chiede: **«Ma perché quei cammelli devono essere ebrei? A me sembra un odioso concetto razzistico!»**. Lo tranquillizza il Praga dicendo: **«Una pura questione di rime! Una graziosa e vincente serie di passaggi tra affiatatissime vocali: miei... ebrei... rei... filistei... ventisei... io vivere vorrei/ sia a Capri che a Ortisei/ rinunciando agli sghei/ dei processi agli dei Dei»**.

**EPIGRAMMA**
**I misteri di Cattolica**
**(ad Alfredo Giuliani)**

Nel vivo del congresso
sull'amore più edipico
fu in diretta trasmesso
il linciaggio d'un critico.

È nascosto il revolver
nella torta gelata...
cela dorata polvere
l'occhio d'una indiziata.

Ma Humphrey Bogart sospetta
sia stato Don Rodrigo
e salta in bicicletta
fischiando «Mood indigo».

In fondo alla bottiglia
Agatha Christie intaglia
un treno che deraglia
nel cuore di Siviglia.

La lettera rubata
si ricopre di sabbia
e il mare è una covata
di immensi corvi in gabbia.

I LIBRI *sprint*

# UN PERSONAGGIO ECCEZIONALE UN LIBRO ECCEZIONALE

# PLATINI

## IL CALCIATORE D'ORO

**La storia, le cifre, le parole, le più belle immagini di un calciatore divenuto campione sotto due bandiere.**

A cura di
**MIMMO CARATELLI
e ITALO CUCCI**
Presentazione di
**ADALBERTO BORTOLOTTI**

**Oltre 100 foto a colori**

Illustrazioni di
**PAOLO ONGARO**

**Un volume che non deve mancare nella vostra biblioteca**

# PRENOTATELO!

**Per ricevere il volume PLATINI compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:**

I LIBRI *sprint*
**CONTI EDITORE**
**Via dell'Industria, 6**
**40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

**Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume PLATINI al prezzo**

**LETTORI**
**L. 18.000 ciascuno**
**(spese di spedizione comprese)**

**SOCI CLUB AS-GS**
**L. 17.000 ciascuna**
**(spese di spedizione comprese)**

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ Allego ricevuta di vaglia postale
- ☐ Allego ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ______ N. TESSERA CLUB AS/GS ______

VIA ______ NUMERO ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO IN ITALIA

Con un gran tiro da fuori area, il venticinquenne bomber rossoblù regala proprio al 90' il gol della vittoria alla Samb, opposta al disperato Catanzaro. I tifosi marchigiani ringraziano...

# Grazie dei Fiorini

di **Alfio Tofanelli**

**LA DICIASSETTESIMA** è stata una giornata ricca di gol e di colpi di scena. Ventisette i bersagli, ovvero il massimo stagionale. Tre le partite risolte al 90' per far andare in orbita Arezzo, Sambenedettese e Triestina, e mandare all'inferno Perugia, Catanzaro e Pescara.

**AREZZO.** I toscani hanno potuto pareggiare il gol del perugino Pagliari con Traini proprio all'ultimissimo istante del «quasi derby» umbro-toscano. Per l'Arezzo un punto d'oro che permette alla truppa di Angelillo di rimanere agganciata al plotoncino di testa che sembra ormai condizionare decisamente l'alta classifica.

**SAMBENEDETTESE.** Ancora Fiorini, quando il match del «Ballarin» stava per terminare. A farne le spese il solito Catanzaro, al quale il baratro della C1 si sta aprendo sotto i piedi come una voragine. La vittoria permette alla Samb di insediarsi nella classifica cosiddetta «di rincalzo» alle altissime sfere. A questo punto immaginiamo le recriminazioni di Clagluna su alcuni risultati abbastanza «regalati» dai rossoblù. Con tre punti in più, a quota 20, la Samb sarebbe fra le pretendenti alla promozione.

**TRIESTINA.** È arrivata la quarta vittoria quando Buffoni non ci sperava più. Un disimpegno ingenuo di Polenta, il guizzo di De Giorgis, ed ecco il 3-2 che ha fatto impazzire «Valmaura». È una Triestina in netto rilancio, che già aveva mostrato progressi negli ultimi impegni dell'83, anche se non sempre fortunati.

**LE FUGGITIVE.** Cinque squadre sono ormai chiaramente in fuga: Como, Campobasso, Cremonese, Arezzo e Atalanta rappresentano una sorta di pentapartito cadetto. Il margine di vantaggio ha preso consistenza negli ultimi minuti della diciassettesima giornata, quando l'Arezzo ha pareggiato a Perugia, riuscendo ad inserirsi fra Cremonese e Atalanta, a far da cuscinetto e tenere lunga la fila dei fuggitivi che è ancora capeggiata dal Como e irrobustita dal Campobasso, ambedue in pareggio. Anche a Cava dei Tirreni il Como ha mostrato il suo volto di squadra essenziale, dinamica, amante del gioco. Burgnich ha ormai inculcato ai suoi la giusta mentalità e così anche in Campania proprio i lariani sono andati per primi in vantaggio grazie alla bordata di Matteoli, più che mai «leader» della capolista. Ha perso l'occasione di affiancare gli azzurri il Campobasso, che pure Pasinato aveva messo in guardia dalla consistenza effettiva del Cagliari attuale. In realtà i molisani non sono riusciti a conservare il risultato che pure Ugolotti aveva sbloccato al momento giusto. Ecco allora approfittarne la Cremonese, autorevole protagonista della gara contro il volitivo e mai domo Empoli di Vincenzo Guerini. La Cremonese attuale gode di buona salute, ha i requisiti della squadra di grande caratura. Nella volata per il titolo di inverno pone la sua autorevolissima candidatura. Dell'Arezzo abbiamo già detto, così come parliamo in altra parte dell'Atalanta. Cin-

segue a pagina 32

**Sale ancora una volta alla ribalta Giuliano Fiorini** (a fianco), **l'attaccante della Samb prelevato in ottobre dal Genoa che ha realizzato il quinto gol stagionale** (FotoZucchi)

**VARESE-ATALANTA 0-2. Continua la splendida ascesa dell'Atalanta, formazione che si sta dimostrando in grado di puntare alla promozione in Serie A. Domenica scorsa gli uomini di Sonetti hanno espugnato Masnago grazie ai gol messi a segno da Vella** (in alto) **e Donadoni** (sopra), **e adesso inseguono da vicino le prime della classe Como, Campobasso, Cremonese e Arezzo. Per il giovane Varese di Catuzzi, invece, sembrano ormai svaniti i sogni di gloria nati dopo il brillante avvio di campionato** (FotoFL)

## I «COLPI» DI ATALANTA E PADOVA

# Pancho Vella

**LE DUE VITTORIE** esterne nel tabellone della prima domenica calcistica dell'anno cadetto portano firme illustri: Atalanta e Padova. Sono vittorie clamorose nel punteggio (2-0) e significative nella sostanza.

**ATALANTA.** I bergamaschi hanno ottenuto il successo a Varese cioè sul campo di un «cugino» che non sembrava certo in disarmo. A grande merito di Sonetti e della sua pattuglia di prodi vanno le dichiarazioni battagliere fatte alla vigilia, che parlavano di partita da vincere a tutti i costi. Quando si onorano i programmi e si realizzano le previsioni è segno di forza. In effetti questa Atalanta è sicuramente una delle squadre più complete e compatte del campionato. Ha sostanza tecnica, efficace inquadratura tattica, sicurezza di schemi e individualità di grande rilievo. I numeri, insomma, sono quelli giusti per uscir fuori alla distanza e imporre certi diritti che darebbero automaticamente il passaporto per la Serie A.

**PRODEZZE.** Quando parliamo di individualità ci riferiamo, ovviamente, a un tipo come Magrin (nel 1983 si è laureato cannoniere più prolifico della B nonostante giochi da interno) oppure ad Agostinelli o al giovane Pacione. Ma non si può trascurare la solidità di Enrico Vella, classico uomo di categoria, che ha sempre onorato la maglia indossata sia a Genova (Samp) che a Catania che a Roma (Lazio). A Bergamo Vella si sta ripetendo e non a caso proprio una sua prodezza ha aperto la via della vittoria in quel di Varese.

**PADOVA.** Il campionato cadetto si addice ai piombinesi. Mentre Nedo Sonetti fa scintille a Bergamo, ecco a Padova la grande rivalutazione di Aldo Agroppi. Da quando è giunto lui nella città del Santo, il calcio è tornato a sorridere e il presidente Pilotto a esultare. Grazie ai risultati positivi in serie ottenuti in un mese di nuova conduzione tecnica, il Padova si è portato a due dita dall'alta classifica che potrebbe addirittura artigliare nel caso di vittoria sul Varese nel recupero del 18 gennaio. Intanto la vittoria colta a Lecce ha avuto i crismi della legittimità, della forza effettiva, della consapevolezza di un equilibrio di squadra ritrovato. I risultati positivi servono molto a rivalutare anche l'operato di Alberti, il manager che Pilotto ha liquidato prima di Natale. Evidentemente Alberti aveva lavorato bene, al mercato: i frutti si vedono adesso che è giunto l'allenatore che il Padova aveva cercato e purtroppo non trovato in Sereni, che pure è valido e preparato, ma forse non adatto all'ambiente biancoscudato.

**FUTURO.** Dove può arrivare questo Padova? Francamente riteniamo che la squadra abbia i mezzi per giungere ai margini dell'area promozione. Naturalmente per coltivare sogni ambiziosi al massimo (e oggi totalmente utopistici), il Padova avrebbe bisogno di una serie di risultati positivi lunghissima. Agroppi, che conosce la B come le sue tasche (l'ha vinta col Pisa, ricordate?), dice che è vietato illudersi, ma che non è proibito sognare...

**CESENA-PALERMO 2-1. Rivitalizzato dalla cura-Tiberi, il Cesena sta lentamente ritrovando se stesso. Domenica scorsa alla «Fiorita» i bianconeri romagnoli hanno superato il Palermo (ovvero una delle formazioni protagoniste dell'avvio del campionato cadetto) grazie ai gol di Buriani** (in alto) **e Cuttone** (a fianco), **che hanno reso inutile la zampata di Montesano** (sequenza sopra). **Adesso, anche se la Serie A resta solo un sogno, per il Cesena sembra finalmente terminata la crisi, a patto naturalmente che Gabriele e compagni riescano a conquistare punti anche in trasferta** (FotoPress)

## RISULTATI

| | |
|---|---|
| Campobasso-Cagliari | 1-1 |
| Cavese-Como | 1-1 |
| Cesena-Palermo | 2-1 |
| Cremonese-Empoli | 3-2 |
| Lecce-Padova | 0-2 |
| Monza-Pistoiese | 1-0 |
| Perugia-Arezzo | 1-1 |
| Samb-Catanzaro | 2-1 |
| Triestina-Pescara | 3-2 |
| Varese-Atalanta | 0-2 |

**PROSSIMO TURNO**
**(15 gennaio, ore 14,30)**
Atalanta-Campobasso
Cagliari-Monza
Catanzaro-Triestina
Como-Arezzo
Empoli-Varese
Padova-Cesena
Palermo-Cremonese
Perugia-Lecce
Pescara-Cavese
Pistoiese-Samb

## MARCATORI

**7 RETI:** Magrin (Atalanta, 1 rigore), Cinello (Empoli, 3).
**6 RETI:** Cozzella (Pescara).
**5 RETI:** Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 2), De Stefanis (Palermo, 1) Fiorini (Samb, 1), De Falco (1), De Giorgis (2) e Romano (Triestina);
**4 RETI:** Neri e Sella (Arezzo), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1) D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Gabriele (Cesena, 1) Gibellini (Como, 1), Nicoletti (Cremonese), Manfrin (Pistoiese, 2);
**3 RETI:** Di Carlo (1) e Traini (Arezzo, 1), Bivi (Catanzaro, 1), Amodio (Cavese, 2), Sanguin (Cesena), Fusi e Todesco (Como), Finardi (Cremonese, 1), Luperto e Rizzo (Lecce), Marronaro (1) e Ronco (Monza), Boito (Padova), Morbiducci (Perugia), Polenta (2) e Tovalieri (Pescara), Garritano (Pistoiese), Faccini (Samb), Turchetta (3) e Auteri (Varese).

## CLASSIFICA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | | F | S |
| **COMO** | **23** | 17 | 7 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 | —3 | 18 | 10 |
| **CAMPOBASSO** | **22** | 17 | 7 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 | —4 | 19 | 12 |
| **CREMONESE** | **22** | 17 | 6 | 2 | 1 | 2 | 4 | 2 | —4 | 19 | 12 |
| **AREZZO** | **21** | 17 | 5 | 3 | 1 | 2 | 4 | 2 | —5 | 19 | 13 |
| **ATALANTA** | **20** | 17 | 4 | 4 | 0 | 2 | 4 | 3 | —5 | 19 | 11 |
| **PALERMO** | **17** | 17 | 5 | 3 | 0 | 0 | 4 | 5 | —8 | 14 | 11 |
| **CAGLIARI** | **17** | 17 | 4 | 5 | 0 | 1 | 2 | 5 | —9 | 15 | 14 |
| **SAMB** | **17** | 17 | 4 | 4 | 1 | 1 | 3 | 4 | —9 | 13 | 14 |
| **CESENA** | **17** | 17 | 6 | 3 | 0 | 0 | 2 | 6 | —9 | 16 | 18 |
| **VARESE** | **16** | 16 | 4 | 3 | 1 | 1 | 3 | 4 | —8 | 13 | 15 |
| **LECCE** | **16** | 17 | 3 | 3 | 2 | 1 | 5 | 3 | —9 | 13 | 14 |
| **PERUGIA** | **16** | 17 | 3 | 4 | 1 | 0 | 6 | 3 | —9 | 12 | 13 |
| **PESCARA** | **16** | 17 | 6 | 1 | 1 | 1 | 1 | 7 | —9 | 18 | 23 |
| **CAVESE** | **16** | 17 | 3 | 5 | 1 | 0 | 5 | 3 | —10 | 13 | 14 |
| **PADOVA** | **15** | 16 | 4 | 3 | 0 | 1 | 2 | 6 | —8 | 14 | 16 |
| **EMPOLI** | **15** | 17 | 2 | 5 | 1 | 1 | 4 | 4 | —10 | 15 | 19 |
| **TRIESTINA** | **15** | 17 | 3 | 5 | 1 | 1 | 2 | 5 | —11 | 16 | 18 |
| **MONZA** | **14** | 17 | 4 | 3 | 1 | 0 | 3 | 6 | —11 | 13 | 15 |
| **PISTOIESE** | **12** | 17 | 5 | 1 | 2 | 0 | 1 | 8 | —13 | 9 | 18 |
| **CATANZARO** | **11** | 17 | 2 | 5 | 2 | 0 | 2 | 6 | —15 | 12 | 20 |

Padova e Varese una partita in meno.

### CAMPOBASSO 1
### CAGLIARI 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Ugolotti al 6'; 2. tempo 0-1: Piras al 28'

**Campobasso:** Ciappi (6,5), Scorrano (6), Parpiglia (6,5), Maestripieri (6), Progna (6,5), Ciarlantini (6), Ugolotti (6), Di Risio (6,5), Goretti (7), Maragliulo (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Trevisan, 14. Donatelli, 15. Pivotto (6), 16. D'Ottavio (n.g.).

**Allenatore:** Pasinato (6).

**Cagliari:** Minguzzi (6,5), Lamagni (6), Maggiora (6,5), Quagliozzi (6), De Simone (6,5), Vavassori (6), Crusco (6), Biondi (6,5), Poli (6,5), Bellini (6,5); Piras (6,5). 12. Goletti, 13. Loi, 14. Ravot, 15. Imborgia (n.g.), 16. Gori (6).

**Allenatore:** Tiddia (6,5).

**Arbitro:** Menicucci di Firenze (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pivotto per Maragliulo al 15', Gori per Quagliozzi al 23', Imborgia per Poli al 41', D'Ottavio per Pivotto al 43'.

### CAVESE 1
### COMO 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Matteoli al 10'; 2. tempo 1-0: Amodio su rigore al 37'

**Cavese:** Moscatelli (6), Calisti (5,5), Maritozzi (5,5), Pidone (6), Amodio (6,5), Piangerelli (6), Vagheggi (6,5), Mitri (5,5), Moscon (6), Barone (6,5), Gasperini (5,5). 12. Oddi, 13. Gregorio, 14. Bitetto, 15. Urban (6), 16. Zagaria (5,5).

**Allenatore:** Bruno (5,5).

**Como:** Giuliani (6,5), Tempestilli (6), Mannini (5), Centi (6), Albiero (5,5), Fusi (6), Todesco (6,5), Sclosa (6), Manarin (6), Matteoli (6), Palese (6). 12. Braglia, 13. Bruno (n.g.), 14. Maccoppi, 15. Bagnato, 16. Butti (6).

**Allenatore:** Burgnich (6,5).

**Arbitro:** Ballerini di La Spezia (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Urban per Mitri al 1', Butti per Manarin al 13', Zagaria per Vagheggi al 20', Bruno per Sclosa al 40'.

### CESENA 2
### PALERMO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Buriani al 16', Montesano al 22'; 2. tempo 1-0: Cuttone al 23'.

**Cesena:** Rampulla (6), Cuttone (6,5), Piraccini (6), Cravero (7), Mei (6), Ceccarelli (6,5), Barozzi (6,5), Buriani (6,5), Gabriele (5,5), Genzano (6,5), Garlini (5,5). 12. Boldini, 13. Arrigoni (n.g.), 14. Stallone (n.g.), 15. Angelini, 16. Bonesso.

**Allenatore:** Tiberi (7).

**Palermo:** Paleari (6), Di Cicco (6), Volpecina (6), Guerini (5), Venturi (6), Odorizzi (6,5), Montesano (7), De Biasi (6), De Stefanis (6), Malaman (5), Pircher (5,5). 12. Violini, 13. Bigliardi, 14. Barone, 15. Modica, 16. La Rosa (n.g.).

**Allenatore:** Giagnoni (5).

**Arbitro:** Lamorgese di Potenza (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Stallone per Gabriele al 40', La Rosa per Malaman al 43', Arrigoni per Cravero al 45'.

### CREMONESE 3
### EMPOLI 2

**Marcatori:** 1. tempo 2-1: Nicoletti al 18', Calonaci al 29', autorete di D'Arrigo al 45'; 2. tempo 1-1: Nicoletti al 25', Zennaro al 35'.

**Cremonese:** Drago (7,5), Montorfano (6), Garzilli (6,5), Mazzoni (6), Paolinelli (6,5), Bencina (6,5), Viganò (7), Bonomi (6,5), Nicoletti (7,5), Finardi (6,5), Vialli (6,5). 12. Rigamonti, 13. Galbagini (6,5), 14. Zuccheri, 15. Palano, 16. Della Monica (6,5).

**Allenatore:** Mondonico (7).

**Empoli:** Pintauro (7), Vertova (6), Gelain (6), Della Scala (6), D'Arrigo (6), Papis (6), Calonaci (7), Esposito (6), Cecconi (6), Radio 6,5), Moz (6). 12. Navazzotti, 13. Torracchi, 14. Liset, 15. Mazzarri (6,5), 16. Zennaro (6,5).

**Allenatore:** Guerini (6).

**Arbitro:** Vitali di Bologna (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Gelain all'11', Della Monica per Vialli e Zennaro per Della Scala al 21', Galbagini per Finardi al 26'.

### LECCE 0
### PADOVA 2

**Marcatori:** 2. tempo 0-2: Da Re al 16', Coppola su rigore al 37'.

**Lecce:** Pionetti (6), G. Bagnato (5,5), Cianci (6), Miggiano (5,5), C. Bagnato (6), Miceli (6), Enzo (6), Orlandi (6), Cipriani (5,5), A. Di Chiara (5,5), Rizzo (6). 12. Negretti, 13. Rossi, 14. Luperto (6), 15. Vanoli, 16. Paciocco (6).

**Allenatore:** Fascetti (4).

**Padova:** Malizia (6), Salvadori (6,5), Favaro (6,5), Da Re (6,5), Fanesi (6), Fellet (6,5), Cerilli (6,5), Massi (6,5), Coppola (6), Restelli (6,5), Boito (6), 12. De Toffol, 13. Viscido (6), 14. Trevisanello, 15. Marchetti, 16. Donati (n.g.).

**Allenatore:** Agroppi (7).

**Arbitro:** Baldi di Roma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per C. Bagnato al 1', Viscido per Boito al 20', Paciocco per Miggiano al 23', Donati per Cerilli al 36'.

### MONZA 1
### PISTOIESE 0

**Marcatori:** 2. tempo 1-0: Papais su rigore al 6'

**Monza:** Torresin (6), Saltarelli (6,5), Peroncini (6,5), Gasparini (6), Colombo (6), Guida (6), Papais (6,5), Saini (5,5), Bolis (6), Ronco (6), Pessina (5). 12. Mascella, 13. Fontanini, 14. Marronaro (6), 15. Lorini, 16. Ambu (n.g.)

**Allenatore:** Magni (6,5).

**Pistoiese:** Bistazzoni (7), Chiti (6), Tendi (6), Borgo (5), Berni (6), Lucarelli (5,5), Bernazzani (6,5), Manfrin (6), Russo (6), De Nadai (6,5), Di Stefano (6,5). 12. Grassi, 13. Guaglianone, 14. Giani (6), 15. Biagi (6,5), 16. Perugi.

**Allenatore:** Riccomini (6,5).

**Arbitro:** Leni di Perugia (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giani per Chiti e Marronaro per Bolis al 15', Biagi per Russo al 20', Ambu per Pessina al 40'.

### PERUGIA 1
### AREZZO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Pagliari al 22'; 2. tempo 0-1: Traini al 45'.

**Perugia:** Di Leo (5,5), Ottoni (6), Montani (6), Caneo (6), Ferrari (6,5), Gozzoli (6), Mancini (6), Ermini (6,5), Pagliari (6), Valigi (6,5), Morbiducci (6). 12. Della Corna, 13. Benedetti (6), 14. Aimo, 15. Perugini, 16. Zerbio (n.g.).

**Allenatore:** Vitali (6).

**Arezzo:** Pellicanò (6,5), Zerbio (6,5), Riva (6), Zandonà (6,5), Pozza (5,5), Butti (5,5), Sella (6,5), Mangoni (6), Neri (6), Malisan (6), Traini (6,5). 12. Carbonari, 13. Doveri (6), 14. Ferrante, 15. Di Carlo (6), 16. Fani.

**Allenatore:** Angelillo (6).

**Arbitro:** Pezzella di Frattamaggiore (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Carlo per Butti al 1', Doveri per Pozza al 5', Benedetti per Ermini al 14', Zerbio per Pagliari al 37'.

### SAMB* 2
### CATANZARO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Faccini all'11', Cascione al 32'; 2. tempo 1-0: Fiorini al 45'.

**Samb.:** Coccia (6), Petrangeli (6,5), Ronzani (6,5), Catto (6), Ipsaro (6,5), Attrice (7), Di Fabio (6), Ranieri (6), Fiorini (7), Colasanto (6), Faccini (7). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Perrotta (6), 15. Gamberini (n.g.), 16. Buoncammino.

**Allenatore:** Glagluna (7).

**Catanzaro:** Cervone (6,5), Destro (6), Venturini (6), Cascione (7), Boscolo (6), Sassarini (6), Trevisanello (n.g.), Marino (6), Lorenzo (6), Conca (6), Gobbo (6). 12. Incontri, 13. Peccenini, 14. Raise (6), 15. Musella, 16. Nastase (6).

**Allenatore:** Renna (6).

**Arbitro:** Da Pozzo di Monza (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Nastase per Trevisanello al 21'; 2. tempo: Perrotta per Di Fabio al 1', Raise per Nastase al 23'.

### TRIESTINA 3
### PESCARA 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Romano al 22', Cozzella al 33'; 2. tempo 2-1: De Falco su rigore al 14', Cozzella su rigore al 28' De Giorgis al 45'.

**Triestina:** Zinetti (7), Stimpfl (6,5), Braghin (6), Vailati (5,5), Mascheroni (6), Chiarenza (5), De Falco (7,5), Perrone (7), Romano (6,5), Ruffini (6), De Giorgis (7). 12. Pelosin, 13. Costantini, 14. Piccinin, 15. Leonarduzzi (n.g.), 16. Dal Prà (n.g.).

**Allenatore:** Buffoni (7).

**Pescara:** Rossi (6), Secondini (6,5), Caputi (6), Cotroneo (6,5), Cerone (5,5), Polenta (5,5), Cozzella (7), D'Alessandro (6,5), Tovalieri (6,5), Roselli (7), Dalla Costa (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Ioriatti (n.g.), 14. Aprea, 15. Testa, 16. Rebonato (6).

**Allenatore:** Rosati (7).

**Arbitro:** Tubertini di Bologna (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rebonato per Tovalieri all'11', Leonarduzzi per Romano al 24', Dal Pra per Chiarenza al 32', Ioratti per Dalla Costa al 40'.

### VARESE 0
### ATALANTA 2

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Vella al 15'; 2. tempo 0-1: Donadoni al 21'.

**Varese:** Zunico (5,5), Tommasoni (n.g.), Strappa (6), Mattei (6), Misuri (6), Cerantola (6), Di Giovanni (6,5), Bongiorni (6), Cristiani (5,5), Salvadè (5,5), Auteri (5). 12. Cernesoni, 13. Orlando, 14. Scaglia (6), 15. Righetti, 16. Gentilini (5,5).

**Allenatore:** Catuzzi (6).

**Atalanta:** Benevelli (6), Codogno (6), Gentile (7), Vella (7), Soldà (7), Magnocavallo (6), Fattori (6), Magrin (6,5), Donadoni (6), Agostinelli (7), Pacione (6). 12. Bordoni, 13. A. Moro (6), 14. Perico, 15. S. Moro, 16. Rossi.

**Allenatore:** Sonetti (7).

**Arbitro:** Lombardo di Marsala (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Scaglia per Tomasoni al 30'; 2. tempo: Gentilini per Bongiorni al 9', A. Moro per Fattori al 23'.

# *TOTOCALCIO*

a cura di **Paolo Carbone**

| SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE<br>Concorso n. 21 del 15-1-1984 | 2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE | 7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE | 3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE | 4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE | 4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli-Juventus** | **X** | **X** | **X** | **1X2** | **1X2** |
| **Lazio-Verona** | **2X** | **2X** | **1X2** | **X** | **X** |
| **Milan-Avellino** | **1** | **1** | **1** | **1** | **1** |
| **Napoli-Fiorentina** | **1X2** | **1X** | **1X2** | **1X2** | **1X2** |
| **Pisa-Roma** | **1X** | **1X** | **1X** | **1X2** | **1X2** |
| **Sampdoria-Inter** | **X** | **1X** | **X** | **1X** | **1X** |
| **Torino-Catania** | **1** | **1** | **1** | **1** | **1** |
| **Udinese-Genoa** | **1** | **1** | **1** | **1** | **1** |
| **Catanzaro-Triestina** | **1X** | **1** | **1X** | **1** | **1X** |
| **Como-Arezzo** | **1** | **1** | **1** | **1** | **1** |
| **Palermo-Cremonese** | **1X2** | **X** | **1X2** | **1X2** | **1X2** |
| **Ancona-Parma** | **1X** | **1** | **1** | **1** | **1** |
| **Cerretese-Alessandria** | **X** | **X2** | **X2** | **X2** | **X2** |

**ASCOLI-JUVENTUS.** Due squadre euforiche: la Juve perché campione d'inverno, l'Ascoli perché reduce dal successo di Genova. Partita che diventa equilibrata vista anche la tradizione. Soluzione intermedia e segno: **X.**

**LAZIO-VERONA.** Si tratta di stabilire se la Lazio può evitare di perdere ancora in casa. Secondo noi, fino a un certo punto dato che, senza Giordano, il potenziale offensivo scende parecchio. Quindi: **X-2.**

**MILAN-AVELLINO.** L'Avellino — sia chiaro — gioca alquanto bene ed è abbastanza pericoloso; il Milan dovrà stare molto attento ma non crediamo fallirà il colpo, specie dopo il pari interno con l'Udinese: **1.**

**NAPOLI-FIORENTINA.** Napoli è un campo parecchio difficile, dove, in particolare, nessuno è ancora riuscito a segnare. Qualcuno un giorno realizzerà questa impresa, ma non è detto che debba succedere con la Fiorentina. Partita aperta: **1-X-2.**

**PISA-ROMA.** Il Pisa è rinfrancato e cosciente dei propri mezzi ma la Roma è sempre la Roma anche se iil momento non sembra brillante. Vincere non sarà facile per i campioni, per cui diciamo: **1-X.**

**SAMPDORIA-INTER.** I liguri delusi per la batosta subita dell'Ascoli; l'Inter, invece, è difficile che decolli verso traguardi più alti. Rimane pur sempre l'Inter e, d'accordo con la cabala, diciamo: **X.**

**TORINO-CATANIA.** Il Torino, con la posizione occupata in classifica, di sicuro non potrà commettere passi falsi; per il Catania non vediamo altra soluzione che una sconfitta: **1.**

**UDINESE-GENOA.** I friulani hanno dato a Milano grossa prova d'orgoglio mentre il Genoa, per buona parte della contesa, ha tenuto testa alla Juventus ma poi è mancato di carattere. Pensiamo, quindi che vincerà l'Udinese: **1.**

**CATANZARO-TRIESTINA.** Partita equilibrata nella quale il fattore campo finirà per avere un peso importante anche se non decisivo. Anche per la cabala, i segni favoriti sono quelli della nostra doppia: **1-X.**

**COMO-AREZZO.** L'Arezzo, a Perugia, è riuscito a raddrizzare la partita ma il Perugia non è il Como, il quale continua a mietere punti con la massima disinvoltura: **1.**

**PALERMO-CREMONESE.** Sono due squadre (specie quella siciliana) che da ultimo hanno fatto della poca continuità una specie di religione. Nemmeno la sequenza dei segni alla casella 11 aiuta a fare una previsione: **1-X-2.**

**ANCONA-PARMA.** Sono squadre di alta classifica (e già questo rende la previsione difficile) e il fatto che si giochi ad Ancona è importante ma non decisivo. La cabala favorisce i nostri segni: **1-X.**

**CERRETESE-ALESSANDRIA.** La classifica lascia apprezzare maggiormente i piemontesi che tuttavia sono impegnati in trasferta, cosa, questa, importante perché i valori tecnici sono diversi. In questi casi scegliamo quasi sempre la via di mezzo: **X.**

| LA FREQUENZA | | | |
|---|---|---|---|
| CASELLA | 1 | X | 2 |
| **1** | 8 | 9 | 3 |
| **2** | 7 | 10 | 3 |
| **3** | 11 | 8 | 1 |
| **4** | 9 | 4 | 7 |
| **5** | 6 | 12 | 2 |
| **6** | 8 | 7 | 5 |
| **7** | 13 | 5 | 2 |
| **8** | 11 | 8 | 1 |
| **9** | 8 | 9 | 3 |
| **10** | 11 | 5 | 4 |
| **11** | 11 | 7 | 2 |
| **12** | 8 | 9 | 2 |
| **13** | 5 | 10 | 5 |

| I RITARDI | | | |
|---|---|---|---|
| CASELLA | 1 | X | 2 |
| **1** | 1 | 0 | 3 |
| **2** | 0 | 2 | 1 |
| **3** | 0 | 1 | 10 |
| **4** | 1 | 6 | 0 |
| **5** | 4 | 0 | 16 |
| **6** | 1 | 0 | 2 |
| **7** | 1 | 3 | 0 |
| **8** | 0 | 2 | 19 |
| **9** | 3 | 0 | 7 |
| **10** | 1 | 0 | 5 |
| **11** | 2 | 1 | 0 |
| **12** | 1 | 0 | 11 |
| **13** | 6 | 0 | 1 |

**LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA.** Catania-Inter X, Fiorentina-Avellino 1, Juventus-Genoa 1, Lazio-Pisa 2, Milan-Udinese X, Napoli-Torino X, Sampdoria-Ascoli 2, Verona-Roma 1, Campobasso-Cagliari X, Triestina-Pescara 1, Varese-Atalanta 2, Brescia-Bologna X, Martina-Giulianova X. **Il monte premi è di L. 17.296.751.056.**

## Serie B/segue

da pagina 28

que squadre per tre posti e il suggestivo tema che animerà tutto il girone di ritorno: quale sarà l'inseguitrice che potrà entrare nella politica del pentapartito, deciso a governare saldamente il vertice della classifica?

**LE INSEGUITRICI.** Potrebbe essere il Cagliari, che sembra tornato in salute e ha sicuramente ritrovato quella convinzione che il deludente avvio gli aveva fatto mancare. Potrebbe essere il Cesena, che la cura-Tiberi sembra aver rivitalizzato nella dinamica e nella volontà. Potrebbe essere la stessa Samb, che ha superato un momento di chiara involuzione tattica per riagganciare morale e freschezza atletica. L'occasione giusta — invece — ci sembra la stiano perdendo Palermo e Lecce, due formazioni in netta fase calante.

**ZONA CALDA.** L'Empoli resta agganciato al centroclassifica nonostante la sconfitta di Cremona e i pareggi interni. La zona retrocessione ha ancora caratteri di estrema fluidità salvo per le due ultime poltrone, che Pistoiese e Catanzaro non riescono a mollare. Dalla linea di sicurezza, infatti, toscani e calabresi distano rispettivamente tre e quattro punti. Alla fine del girone d'andata sono distacchi notevoli, anche se non incolmabili. Ha fatto un buon balzo avanti il Monza vincendo proprio il confronto diretto con la Pistoiese. Dai brianzoli fino al Palermo, in tre soli punti, sono raggruppate ben tredici squadre. Da esse dovranno uscire le due disperate che faranno compagnia (per ora...) a Pistoiese e Catanzaro.

**Alfio Tofanelli**

IL CESENA È IN RIPRESA

# L'imperatore Tiberi

**CESENA.** Alle prese con un avversario che la carta faceva intravedere molto ostico, il Cesena è riuscito a cavar fuori l'acuto che inseguiva da tempo. Per Tiberi è la seconda vittoria (all'esordio in panchina aveva battuto la Pistoiese) ma figura come prima in assoluto da quando ha potuto dare alcuni ritocchi sostanziali alla squadra.

**RIFINITURA.** Probabilmente Tiberi ha ancora alcune rifiniture da compiere. Sta provando una linea offensiva più frizzante, per esempio, con l'inserimento stabile di Barozzi e la collocazione di Gabriele in zona centrale a rifinire con più assidua frequenza. Un Cesena inedito che dovrebbe venir fuori a camuffare al meglio certi errori fatti al calciomercato estivo. Il Cesena edizione Tiberi ha raccolto quattro punti su sei. È una buona media, che potrebbe anche far pensare a una reinserimento bianconero nei valori di altissima classifica, anche se i tifosi ormai non ci credono più.

**FAVORI.** Nel raggiungimento della vittoria sui rosanero, proprio il Palermo ha dato una valida mano ai bianconeri. Improvvisamente abbiamo visto un Palermo sciatto in difesa, incline agli svarioni e alle disattenzioni fatali. Molto strano, tutto questo, considerato che proprio nella retroguardia la formazione di Giagnoni stava poggiando le basi per la marcia di avvicinamento alle prime piazze. Indubbiamente la battuta falsa di Cesena, aggiunta a quelle di Varese e al pareggio casalingo ottenuto contro il Perugia, frena notevolmente le ambizioni di questa squadra che pure è ostinatamente data fra le favorite da molti osservatori neutrali che si interessano di cose cadette.

**OSSERVATORI.** Le vicende di Cesena-Palermo sono state seguite da molti osservatori di mercato, prima fra tutti Biagio Govoni, che starebbe per assumere la guida manageriale del Padova, e da Vittorio Galligani, fresco dimissionario dal Prato, ma pronto ad allacciare serie trattative con almeno tre grossi club (fra i quali il Perugia) e tenuto sotto tiro anche dal Palermo stesso che ha ormai perduto Favalli, passato alla Cremonese. In tribuna d'onore c'era anche Massimo Giacomini. Lo ha inviato Lugaresi che vuole affidargli la squadra bianconera? Difficile rispondere. Il Cesena ufficialmente dice che Tiberi concluderà la stagione, Giacomini — da parte sua — ha assicurato che a Cesena c'era solo per motivi professionali legati alle necessarie verifiche dei giocatori in circolazione. Alla domanda se questa B gli sembra di livello superiore a quelle di lui dominate (e vinte) con Udinese e Milan, ha fatto spallucce: **«La B è sempre il solito campionato dell'imprevisto».** Già: ne sanno qualcosa quelli del Cesena...

**a. t.**

di Gianni Spinelli

## CRESCE LA FAMA DEL PORTIERE DEL PALERMO

# Vola e va Paleali

**CAVESE.** La notizia appartiene già alla storia calcistica: la Cavese si è fatta difendere da una donna di fronte alla commissione disciplinare. L'eroina è Maria Teresa Angeloni Cotugno, della quale i giornali hanno esaltato (giustamente) bravura e dinamismo. Gioiscono le femministe. Ma, qualità di procuratrice legale a parte, l'affascinante signora Maria Teresa, moglie del presidente della squadra campana, resta essenzialmente una donna. La prova? Sentite cosa ha detto: **«Dei giocatori mi piace Falcao: com'è bravo e come si muove bene! Se avesse lui, la Cavese non dovrebbe più preoccuparsi di veder ridotte le squalifiche dei propri calciatori: Falcao, in campo, vincerebbe da solo»**. Siamo al sogno ad occhi aperti. Ergo: Maria Teresa lavora di fantasia. Quindi è donna. Per fortuna. E che continui a sognare Falcao in campo e a proteggere i «guaglioni» della Cavese.

**PALERMO.** Si ispira a Zoff, anche se da ragazzo faceva il tifo per il Milan (**«I miei idoli sono stati Cudicini e Barluzzi»**), ha avuto come maestro Bugatti, ammira Tancredi: è la complessa sintesi di Franco Paleari, portiere in ascesa del Palermo. A questo punto (28 anni), Paleari da Nerviano farà bene a scegliersi una musa fissa. È l'unico neo a cui deve rimediare perché, per il resto, stramerita la serie A. Lo hanno capito pure i nostri osservatori dalle intuizioni-tartaruga.

**CAGLIARI.** Tiritere sul Cagliari. Una, giorni fa, ha fatto ridere i polli. «Possono coesistere Biondi e Bellini?», si è chiesto qualcuno con affanno. Ha riposto Lamagni: **«Su questo non ho il minimo dubbio: Biondi è un regista, Bellini è un giocatore moderno che in campo sa fare di tutto, ma che regista propriamente non è. Ecco perché non solo possono ma devono giocare insieme»**. Un interrogativo davvero originale. Come se Biondi e Bellini fossero Rivera e Corso o Antognoni e Dossena. E come, soprattutto, se il Cagliari non avesse problemi più seri. Svegliamoci.

**CAMPOBASSO.** Entusiasmarsi per Maragliulo che «sembra un piccolo Rivera, leggero, felpato»? Ovvero applaudire Michele Scorrano il guerriero? La base per ora (in attesa, cioè, che Maragliulo cresca, lasciando perdere Rivera) non ha avuto dubbi ed ha assegnato il premio «Sportivo '83» a Scorrano, molisano di Ururi, da quattordici anni al Campobasso. Un premio all'attaccamento ai colori sociali. Un antico valore che ogni tanto viene riscoperto.

**VARESE.** Enrico Catuzzi ha trovato il posto ideale per lavorare in piena autonomia, senza problemi. Lontano dalle contraddizioni di Bari, ha messo su saggezza ed equilibrio. L'ultima conferma? Invitato a pronunciarsi sul futuro del Varese, non ha pontificato. Ha semplicemente detto: **«Puntiamo ad un campionato senza alti e bassi: la promozione non è alla nostra portata»**. Non ci sono più dubbi: l'Enrico è ormai un giovane-vecchio. Dove vecchio sta per maturo. Il massimo.

PALEARI, IL PORTIERE DEL PALERMO (FotoFL)

**PISTOIESE.** I mali della squadra? Chiamato ad indivuarli anche Beppone Chiappella, osservatore molto esterno. Fra le tante verità, l'allenatore in pensione ha messo il dito sulla piaga dell'attacco: **«C'è quel Di Stefano che ha buone qualità, ma lo conoscono tutti e non è poi tanto difficile bloccarlo»**; Quel «lo conoscono tutti» è una pietosa bugia (pure Rossi lo conoscono tutti). Beppone, traducendo, voleva dire: «Quel Di Stefano di bello ha solo il cognome». Ma i buoni non si esprimono in maniera così cruda: fanno i diplomatici, mortificando due volte i Di Stefano di turno.

**CATANZARO.** C'è una lista nera. Una sorta di mappa di chi batterebbe la fiacca, stilata da Mimmo Renna che qualche volta dimentica di essere un taciturno. La difesa d'ufficio è stata assunta, fra gli altri, da Boscolo e da Lorenzo. Perentorio il primo (carisma di capitano): **«Non mi sembra che ci si possa tacciare di scarso impegno. Una delle verità è che il Catanzaro non è così forte come si pensava all'inizio del campionato»**. Patetico il secondo (il baby Lorenzo, ragazzone di casa ancora timido): **«Non credo che ci sia qualcuno che vada in campo per fare atto di presenza... Personalmente, cerco di far leva sulle doti agonistiche, magari per sopperire a quelle tecniche. Ma, per queste ultime, gradirei essere capito, visto peraltro che sono giovane e, come tale, ancora ho da migliorare e da imparare»**. Se i «battifiacca» del Catanzaro sono tutti così «acqua e sapone», c'è da essere certi: le interminabili crisi dei calabresi hanno origini più lontane.

**MONZA.** «Una maggiore disciplina tattica ed un rigoroso rispetto delle consegne». È il succo del «verbo» imposto da Alfredo Magni ai giocatori del Monza. La dittatura (si fa per dire) viene in genere prima della democrazia. In questo caso, evidentemente è stato il contrario. Si evince, estremizzando il tutto, che qui per democratico allegro si vuol fare passare il sor Guido Mazzetti. Che ridere.

**PESCARA.** Ancora letteratura su Sandro Tovalieri: ha una fidanzata di nome Fabiola; è mite ma ama il pugilato; ha l'hobby delle auto ma viaggia su una vettura usata, eccetera, eccetera. A completare l'opera ha contribuito zio Tom Rosati: **«Direi che rassomiglia al vecchio centravanti tedesco Gerd Muller»**. Troppa grazia...

**ATALANTA.** Marino Magrin, detto «Zichino», con la pelle d'oca per un complimento di Gigi Riva (**«Non avevo mai ricevuto un elogio da un grande del calcio italiano»**). A riportare il potenziale «mister miliardo e mezzo» in terra ha pensato Nedo Sonetti: **«Certo, il ragazzo è forte, segna, è bravo, ma io non guardo mai al singolo, bensì al gruppo e l'Atalanta può andare lontano proprio come gruppo: omogeneo, serio, collaudato, competitivo»**. Che questo Sonetti possa trovare una caterva di seguaci: basta con i Riverini e gli Zichini.

Nella foto in alto, **Colomba impegnato (con De Napoli e Tardelli) in Avellino-Juventus di fine anno: nell'occasione il «10» irpino realizzò a Madama una rete di sinistro da antologia.** Sopra, **in... borghese con la moglie Betty.** A fianco, **il sudore del ritiro estivo**

**L'INTERVISTA**/IL REGISTA DELL'AVELLINO

Dopo una vita quasi tutta con la maglia del Bologna e una dolorosa doppia retrocessione, il mancino di Grosseto ha cambiato aria: ad Avellino si trova bene, è convinto della salvezza e vuole rilanciarsi in vista di un club da scudetto

# Colomba viaggiatore

di **Ivan Zazzaroni**

AVELLINO, ovvero: la A per forza. La A per il rilancio. Sette mesi fa, durante l'estate dei trasferimenti, una stagione che faceva seguito a due lunghissimi inverni calcistici trascorsi nella sempre meno vitale Bologna del pallone, Franco Colomba avrebbe accettato qualsiasi soluzione gli fosse stata prospettata pur di risalire, pur di tornare ad esporre la propria merce nella vetrina che si affaccia sul corso principale. La squadra di Sibilia, poi di Pelosi, gli venne incontro: occorreva sostituire degnamente Beniamino — di nome e di fatto — Vignola, in partenza per Torino, e il centrocampista grossetano, così simile per classe al neo juventino, ma anche così diverso per senso tattico, poteva proprio fare al caso della formazione irpina. O almeno così pensava Veneranda. Avellino — perciò — andò bene, anzi benissimo. L'inizio del rapporto con una squadra e una città totalmente differenti da quelle abbandonate non senza rimpianto è stato confortante: Avellino e Colomba si sono piaciuti subito. Poi qualcosa ha cominciato a non funzionare più a dovere: sono pian piano mancati i punti, è saltato il tecnico, il pubblico ha preso a manifestare la propria delusione allontanandosi dal Partenio e, puntualmente, non appena si è fatta notte per l'undici biancoverde, il fantasma Beniamino si è messo a disturbare le azioni del nuovo venuto (**«Vignola è un giocatore che ha lasciato un ottimo ricordo da queste parti»**, spiega Colomba, **«e la tifoseria, la frangia più vicina alla squadra, lo fa pesare. Tuttavia, a ventotto anni non posso più permettermi il lusso, se di lusso si tratta, di pormi problemi di questo tipo. Colomba non può fare il Vignola, e viceversa: per me il discorso è chiuso»**). Se si analizza l'operato tecnico del Colomba avellinese nella prima parte del campionato; conoscendo l'effettivo valore del giocatore, la conclusione è una: quello che il pubblico irpino ha visto fino ad oggi non è ancora il «vero» Colomba ma un surrogato di leader, ruolo nel quale, per vocazione, Franco deve trasformarsi anche ad Avellino: **«Non so se potrò diventare l'uomo-guida di questa squadra»**, ammette, **«so soltanto che con i miei ventotto anni e con l'esperienza in fatto di retrocessioni che ho maturato a Bologna, posso risultare molto utile all'Avellino che deve salvarsi; posso aiutare i miei compagni a non commettere certi errori. A Bologna andò male per ben due volte, questo è vero. Ma qui la situazione è molto diversa: ci sono tutti i presupposti per consentire la ripresa»**.

L'INTERVISTA. Dunque, fiducia completa nella squadra e nella società...

**«Fiducia completa. Il collettivo a disposizione del mister non è inferiore a quelli di Pisa, Lazio, Genoa, Napoli, Ascoli e Catania. Sostanzialmente la classifica attuale rispecchia i valori del campionato: ci sono due tronconi di sette squadre e Inter e Milan nel mezzo. Noi non siamo all'altezza delle milanesi, ma il decimo, l'undicesimo posto sono alla nostra portata. Per quanto riguarda la società, non ho di che lamentarmi. C'è chiarezza, se è ciò che volevi sapere; nessun problema sotto questo profilo».**

— Perché è stato cacciato Veneranda? E Bianchi, suo sostituto, è in grado di portare in salvo la squadra?

**«Veneranda ha pagato oltre misura, credo. Può darsi che abbia commesso degli errori, ma forse il vero motivo del suo allontanamento è da ricercare nella difficile situazione che si trascinava da tempo, alla quale si poteva porre rimedio prendendo una decisione estrema, il cui primo effetto avrebbe dovuto essere il ristabilimento della serenità. Bianchi, per rispondere alla seconda domanda, è un tecnico giovane, preparato di qualità, come direbbe Radice».**

— A proposito di Radice: fra te e lui, ai tempi del Bologna diciamo pure miracolo, visto quello che è successo in seguito, si era instaurato un rapporto molto affettuoso, fatto di stima e di amicizia. Ad Avellino hai avuto modo di ritrovarlo in campo, anche se dalla parte opposta: che effetto ti ha fatto?

**«Sebbene il calcio sia un fenomeno talmente travolgente da ridurre lo spessore di determinati valori umani, credo che due persone dotate di un minimo di sensibilità e intelligenza, che hanno avuto la fortuna di scoprirsi amiche, provino un piacere immenso nel rivedersi. Così è stato per noi. Io, poi, ho avuto la conferma delle enormi capacità di Radice che ha saputo fare dell'Inter una gran bella squadra».**

— Avellino è una piazza che non perdona, almeno così si dice in giro (e del resto i fatti lo confermano): come reagisci a sollecitazioni per te abbastanza nuove?

**«La piazza influenza le decisioni dei rappresentanti della società: ma è più che comprensibile, se si considera l'entità del fenomeno calcio nel centrosud. Il calcio ad Avellino è qualcosa che appartiene alla città, ad ogni singolo cittadino. È un momento importante che non si limita allo spettacolo domenicale. Alle prime contestazioni della piazza, si crea intorno alla squadra un clima di tensione che solo i punti aiutano a superare. Come reagisco io... Mi ritengo sufficientemente maturo per sopportare critiche anche pesanti».**

— Piazza calda, partecipe fors'anche all'eccesso. Ma non piazza violenta, perché?

**«Direi piazza civile. È un punto di merito che le si deve riconoscere».**

— Barbadillo e Diaz sono gli stranieri giusti per un Avellino che deve evitare la B?

**«Sono due calciatori piuttosto simili: due abilissimi "tocchettatori" che agiscono però in differenti zone del campo: il primo parte più da lontano, il secondo si esprime al meglio dal limite dell'area. Sono entrambi molto validi e potranno giocare un ruolo determinante nel prosieguo del campionato».**

— Fra i giovani ci sono elementi di spicco?

**«Un paio in particolare. Ma non chiedermi quali, rischierei di crearmi delle antipatie. Tutto sommato, si sono anche messi in mostra da soli».**

— Alcuni critici concordano nel sostenere che saresti il giocatore ad hoc per una squadra da scudetto. Inter, Juventus, Roma, Torino e Fiorentina, le tradizionali forze del campionato, sono tabù per Colomba o ancora speri di poter indossare la maglia di un grosso club?

**«Ci spero, eccome. Ho detto più volte che Avellino rappresenta un trampolino di... rilancio, ne sono più che convinto».**

— Qual è la partita che non vorresti mai perdere?

**«Naturalmente quella col Napoli. E difatti... le abbiamo prese».**

— Colomba che segna, che piacevole novità!

**«Colomba che segna con assiduità è un fatto inedito. E molto stimolante. Ci sto prendendo gusto».**

— Com'è la serie A che hai ritrovato rispetto a quella che lasciasti due stagioni fa?

**«Migliore sotto tutti gli aspetti. Grazie soprattutto a gente come Platini, Boniek, Zico e Cerezo. Falcao già c'era».** □

## LA SCHEDA

FRANCO COLOMBA è nato a Grosseto il 6-2-1955. Cresciuto nelle giovanili del Bologna, ove ricopriva il ruolo di centravanti arretrato, esordì in Serie A assieme al coetaneo Pecci in Juventus-Bologna 1-1 del 3 marzo 1974. Dopo due stagioni di anticamera (9 presenze, due reti), fu trasferito nell'ottobre del '75 al Modena, in Serie B, dove giocò 28 partite, realizzò una rete e si segnalò come una delle migliori mezze punte della categoria. Tornato al Bologna, nell'ottobre del '76 la miopia dei tecnici (in questo caso Giagnoni) lo costrinse ad una nuova... trasferta in B, alla Sambenedettese, per 27 partite complessive ed un gol. Dal '77 (di Cesarino Cervellati il merito del suo lancio) all'83 ha sempre militato nel Bologna collezionando 105 partite e due reti in Serie A e 34 e due gol in B. Convocato da Enzo Bearzot per Italia-Germania Est (0-0) del 19 aprile 1981, non ha mai giocato in Nazionale. □

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATINO

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpe Fedayn, Roma, Boys Varese, Fossa Grifoni, Granata Korps, Indians, ultrafoto Milan, Juve L. 1.000, skay L. 2.000, foulards L. 3.500. **Fabrizio Maestri, v. C. Goretti 37, Ferrara.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1977-78-79-81 anche non in blocco. **Andrea Zama, v. Gobetti 11, Faenza (RA).**

☐ **VENDO** L. 15..000 maglietta F.d.L. Milan, L. 5.000 foulard Ultra granata e Boys Inter, L. 1.000 adesivi e foto, minimo 10 pezzi. **Marcello Cervellati, Strada Maggiore 15, Bologna.**

☐ **PAGO** autografi autentici giocatori Juve, Roma, Lazio. **Paolo Petralia, v. Beethoven 63, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 maxiposters: Gerets, Blissett, Nazionale, Batista, Rossi, Iorio, Pedrinho, Muller, Eloi, Kieft; L. 500 posters: Jachini, Fiorentina, Udinese 83-84. **Paolo Scini, v. G.B. Amici 17, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 80.000 annate Autosprint XVIII-XIX-XX-XXI. **Giacomo Misino, v. Seminario 1, Bisceglie (BA).**

☐ **VENDO** L. 30.000 n. 34 Guerini: dal n. 38 al 44 del 1982, dal n. 1 al 37 dell'83 esclusi nn. 2-10-12-14-20-21-28-29-31-32 più tre posters e scambio amicizia. **Emanuele Olia, Salita Campasso di S. Nicola 3/2, Sestri Ponente (GE).**

☐ **PROCURO** a richiesta maglie originali del Milan per L. 50.000 l'una. **Andrea Magnaschi, v. Faggi 12, Piacenza.**

☐ **VENDO** L. 1.500 maxiposters e L. 500 posters del Guerino, L. 1.500 colorfoto 10x15: Pisa, Inter, Lazio, Doria, Genoa. **Maurizio Lentini, v. Laurentina 749/B, Roma.**

☐ **VENDO** striscione rossoblù con scritta «Mods» e bandiera inglese al centro. **Vittorio Carravetta, v. Europa 6, Rozzano (MI).**

☐ **PAGO** maglia Milan-Cuore L. 25.000 ed altro materiale rossonero. **Gianluca Rorato, v.le Venezia 11, Motta di Livenza (TV).**

☐ **PAGO** L. 5.000 l'uno almanacchi calcio edizioni Rizzoli dal 1946 al 63. **Francesco Fumarola, v. Reggio Emilia 11, Malnate (VA).**

☐ **COMPRO** libri, giornali sulla Juve, fumetti, Lanciostory dal 1977 all'83. **Bruno Zucco, v. Santa Maria 5, Cuneo.**

☐ **VENDO** L. 10.000 bandiera della Juve 136x99, L. 1.500 ultrafoto Juve, Inter, Roma, Fiorentina, Napoli. **Giuseppe Tarantino, Borgo Cavour 14, Bardolino (VR).**

☐ **VENDO** L. 900 ultrafoto, anche scambi. **Paolo Ciocchetti, v. Caprese 19, Roma.**

☐ **SVENDO** giubbotto Hravy Metal con 15 spille, 2 toppe, 1 transfer e borchie per L. 50.000. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri (SS).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio e amicizia con juventini/e e fan squadre C1/B under 18; vendo 36 Topolino, 29 Diabolik, 7 album calciatori, una ventina di posters e libro di illusionismo e giochi di prestigio. **Giovanni Cafagna, v. Pistergola 106, Barletta (BA).**

☐ **VENDO** materiale della Lazio: L. 12.000 sciarpe Eagles ed inglesi, sciarpe S.S. Lazio per L. 8.000, distintivi metallici L. 3.500, posters L. 1.500, foto ultra L. 1.500, toppe L. 2.500. **Agostino Sagazio, v. Fiorini 14, Cerveteri (Roma).**

☐ **VENDO** maglie italiane ed estere, nn. Onze, Shoot, Inter, Tutto B/C, posters, almanacco calcio inglese 81-82, campo subbuteo mai usato. **Luciano Barbieri, v. XXV Aprile 267/3, S. Salvatore di Cogorno (GE).**

☐ **VENDO** posters d'ogni genere, Guerini, Hurrà Juve, libri sportivi. **Paolo Burani, c.so Dante 161/15, Chiavari (GE).**

☐ **VENDO** per L. 50.000 n. 43 Guerini sciolti annate 81-82-83, L. 7.000 n. 14 Autosprint 81-82, L. 4.000 nn. 7 Rombo 81-82. **Stefano Galletti, v. G. Branca 82, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpe squadre italiane ed estere, adesivi ultra e cartoline stadi di tutto il mondo. **Rocco Malacrida, v. Viarzo 3/8, Quiliano (SV).**

☐ **VENDIAMO** L. 1.000 fototifo Toro, Fiorentina, Juve, Roma, Milan. **Davide Cardea e Davide Maccione, v. Balzico 6, Torino.**

**LA PALESTRA DEI LETTORI.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**IL TELEFONO DEI LETTORI.** Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

**AVVISO AI LETTORI.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**NOTA BENE:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **CERCO** distintivi metallici stranieri, europei, sudamericani, brasiliani. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **PAGO** L. 800 ultrafoto color 10x45 A. B. **Giuseppe Alessandroni, v. 348 da denominare n. 10, Z. Zanni, Pescara.**

☐ **CERCO** materiale tecnico-statistico come libri, riviste, dispense su nuoto atletica e calcio. **Antonio Celati, v. Nuovo Argine 1, Portomaggiore (FE).**

☐ **VENDO** L. 40.000 annate complete Guerino dal 1977 all'83. **Marialetizia Pisapia, v. Posillipo 276, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** o vendo L. 1.000 trecento ultrafoto e cento adesivi A.B.C. cerco cassette tifo. **Domenico Apicella, v. O. di Giordano 11, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **PAGO** L. 6.000 sciarpa tifo inglese o Boys San Inter. **Luigi Benzoni, v. Gabriele D'Annunzio 11, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **VENDO** ogni tipo di posters da L. 500-800 a L. 1.000. **Luca Baione, v. Stadio 4, Catania.**

☐ **ACQUISTO** da residenti a Napoli per L. 10.000 squadra subbuteo del Galles n. 319. **Luca De Pasquale, v. Lomonaco 3, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 30.000 maglia originale Toro-Ariostea. **Paolo Boniolo, v. Coppino 116/12, Torino.**

☐ **VENDO** L. 6.000 sciarpe Hell'S Commandos Inter, L. 4.000 foulards. **Carlo Casella, v. Guido Reni 15, Milano.**

☐ **ACQUISTO** sciarpa in lana dei Boys San Inter. **Enzo Ferraiuolo, Colle della Macchia 12, Riccia (CB).**

☐ **VENDO** L. 750 ultrafoto A.B.C. **Pino Vischi, v. Dei Mille, 13 Bari.**

☐ **STAMPO** su ordinazione, minimo 40 pezzi, sciarpe e foulards in raso con scritte e disegni vari, L. 4.000 sciarpe, L. 3.500 foulards. **Marco Monaci, v. Cassia 1020, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto Collettivo Padova, Hell's Angels Ghetto, L. 1.000-1.000, adesivi. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, per ognuna cedo due diverse vedute del Meazza di Milano. **Sergio Agati, v. Bazzini 35, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Lazio, Roma, Pisa, Fiorentina. **Aldo Morucci, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **PAGO** L. 1.000 fotocolor ultra Avellino, Fiorentina, Campobasso, Doria, Arezzo. **Mauro Gherardi, v. Palma il Vecchio 7, Serina (BG).**

☐ **PAGO** L. 4.000 sciarpa Inter con scritta «Forza Inter» o «Ultra Inter». **Ivano Marcuzzi, v. Tomat 42, Pescincanna (PN).**

☐ **VENDO** fotocolor giocatori Juve 10x15 e 13x18. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **SCAMBIO** posters e maxiposters giocatori con foto di: Milan, Juve, Intern, Toro, Roma, Lazio, Napoli. **Maurizio Lamberti, v. B. Bonazzi 2, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 500 l'una ultrafoto A.B.C1 e basket, minima ordinazione cinque. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi 36, Caserta.**

☐ **PAGO** L. 2.000 foto 10x15 H.T.B. Udine. **Giovanni Altamura, v. gen. De Bernardis 23, Bari.**

☐ **COMPRO** fototifo serie A specie 82-83. **Davide Mosconi, p.zza Chironi 2, Torino.**

☐ **VENDO** inserti, posters, album Panini, nn. Hurrà Juve, foto, ritagli ecc... **Tiziana Cannizzaro, v. Degli Abeti 46, Roma.**

☐ **CEDO** album figurine Panini dal 1965 al 1969 in cambio di almanacchi e riviste anteriori al 1970. **Michele Vaccaro, v. Navarro 5, Sambuca di Sicilia (AG).**

☐ **CERCO** sciarpe squadre serie A, escluso Doria, Juve, Inter. **Paolo Brin, v. Dei Portici 31, Cairo Montenotte (SV).**

☐ **COMPRO** materiale ultra. **Aldo Rossi, Case Pinciveri 52, Veroli (FR).**

☐ **VENDO** gagliardetto del Pato, scambio bandiera per ultrafoto A. e C2. **Francesco Cocchi, v. Grazia Deledda, Prato (FI).**

☐ **CERCO** sciarpa raso Fighters Juve, negativi ultra, foto: Padova, Triestina, Bologna, Pescara. **Alessandro Gasparini, v. Montefiorino 4, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** foto 10x15 degli 11 nazionali di italia-Grecia, primo piano L. 4.000. **Michele Pezzolla, v. G. Di Vittorio 16, Monopoli (BA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno posters: Batista, Zico, Bagni, Edinho, Peters, Vasco Rossi; vendo scambio francobolli. **Eugenio Bastia, v.le De Gasperi 88, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto e L. 2.000 negativi ultra Roma, scambio materiale. **Biagio Infante, v. De Pretis 18, Campobasso.**

☐ **CERCO** sciarpa in raso dei Fedayn Napoli. **Catello Coppola, v. A. De Gasperi 108, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto, L. 500 adesivi, L. 1.500 tessere di gruppi di C/2, scambio materiale. **Delio Belardinelli, v. Roma 190, Jesi (AN).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto serie A. **Stefano Noro, v. Belvedere 14, Lesa (NO).**

☐ **COMPRO** o scambio gagliardetti, biglietti, vendo foto Suoupporters rossoblù, E.S. Lazio e Fossa Grifoni. **Davide Cassani, v. Sigonio 6, Bologna.**

☐ **CERCO** spilla ultra A.B. vendo materiale ultra. **Guido Soldan, v. Corsini 5, Pino Torinese (TO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto bandieroni Doria, Roma e Brasile al Mundial, scambio materiale con SBN, UG e GK Toro, H.T.B. Udine e F.d.G. **Max Carletti, v. L. Siciliani 13, Roma.**

☐ **VENDO** libro originale americano The legend of dr. J.-The story of Julius Erving con traduzione italiana. **Raffaele Tamburrano, p.a Padre Pio 55, Foggia.**

☐ **RINGRAZIO** tifoso del Venezia che nel marzo 83 mi ha inviato materiale senza firmarsi. **Gianfranco Viviani, v. Calatafimi 9, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto Brigate rossonere, Boys San, Fighters Juve, Ultra granata, Fossa Grifoni ecc... **Carlo Galantini, v. G. Ferraris 16, Carpi (MO).**

☐ **VENDO** L. 1.200 foto Milan e Inter. **Paolo Recalcati, v. Devotos 5, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Boys San, Fighters, Cucs Roma, Brigate rossonere e gialloblù. **Alessandro Gemelli, v. Cavi 8, Carpi (MO).**

☐ **VENDO** gagliardetto originale Barcelona, riviste sci, Autosprint e riviste Arti Marziali. **Stefano D'Alpaos, v. Rossi 139, Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 1.500 adesivi Boys Inter formato striscia cm 8x30, prismatici a L. 2.000. **Alessandro Trolese, v. Roma 230, Pontedera (PI).**

☐ **PAGO** L. 1.000 ultrafoto derby 83-84 o scambio con foto B.R.N. Milan in trasferta. Lucà Scialdone, v. S. Aniello 2, S. Andrea del Pizzone (CE)

☐ **SCAMBIO** 59 posters, 24 mini e «Piccola guida al campionato 83-84» del Guerino per tre maglie originali con sponsor a scelta tra: Roma, Genoa, Lazio, Milan, Verona, Fiorentina. **Gianrico Cattabiani, v. Battiferro 5, Bologna.**

☐ **COMPRO** se buono stato «Dino Zoff racconta» e «lo portiere». **Maria Bellino, v. Stevano 9, Savigliano (CN).**

☐ **VENDO** sciarpa lana, seta, adesivi, spille, ski giallorosso. **Fermoposta Appio, patente auto RM 2831555 Y, Roma.**

☐ **VENDO** materiale B.R.N. Foto L. 1.000, adesivi L. 1.000, negativi L. 3.500, foulards L. 5.000. **Max Sittaro, v. Capecelatro 12, Milano.**

☐ **AZZURRO** cerca fototifo del Sud specie Napoli. **Olimpo Tufano, v. D. Riccardi 11 - trev. n. 8, Cercola (NA).**

☐ **VENDO** L. 700 l'uno 120 Guerini dal n. 37 dell'81 ad oggi, L. 2.000 maxiposters di: Rossi, Batista, Italia, Azzurra, Gerets ed altri. **Andrea Piccaluga, v. Barazze 9/A, Cossato (VC).**

☐ **SCAMBIO** amicizia e materiale calcio jugoslavo I° e II° lega. **Luca Comelli, v. A. Volta 15, Presezzo (BG).**

☐ **VENDO** L. 1.500 lp. testi inglesi: AC.DC, Back in black, for those about rock Iron Maiden. **Maurizio Fabbri, V. Rotta 101, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 900 foto, L. 3.000 negativi. **Marco Giangolini, v. Rovani 197, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **COMPRO** biglietti ingresso stadi. **Simone Martinelli, v. F. Lassalle 2, Milano.**

☐ **VENDO** fototifo 10x15 L. 1.500, adesivi L. 1.000. **Maurizio Stragapede, v. Orgiero 6/10/A, Sampierdarena (GE).**

☐ **SCAMBIO** la «Storia della Nazionale 1910-42 del Calcio Illustrato 12 fascicoli e indice rilegato con Almanacchi del Calcio 40-41-42-43. **Salvatore Finizio, casella postale 744, Firenze.**

☐ **SCAMBIO** 20 maxiposters con maglia dell'Inter, nn. 7-8-9-10-11. **Vittorio Terrenghi, v. Buonarroti 8, Nerviano (MI).**

☐ **CERCO** ultrafoto Juve Coppa campioni e campionato. **Francesco Giacomini, v.le A. Ciamarra 164, Roma.**

☐ **PAGO** L. 30.000 maglia Juve n. 11. **Alberto Borghetti, v. Sforzesca 43, Novara.**

☐ **INVITO** Gianluca abitante in provincia di Novara a riscrivermi l'indirizzo esatto. **Giorgio Benso, v. Addis Abeba 12, Biella (VC).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetto del Chelsea, spille del Liverpool e del Manchester U. con sciarpa dei Cucs. **Maurizio Spina, v.le Cavour 10, Chivasso (TO).**

☐ **VENDO** o scambio cartoline dello stadio di Firenze, acquisto cartoline di stadi. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val d'Elsa (SI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo Juve-Amburgo, Juve, Inter, Verona, Como, Genoa, Doria, Fiorentina, Carrarese. **Stefano Guerra, v. Passo Volpe, 88, Avenza (MS).**

☐ **VENDO** foto derby 83-84 Lazio-Roma, ES e CUCS cons critta «Ti amo», L. 2.500. **Benedetto Lattanzi, c.so Trieste 45, Roma.**

☐ **VENDO** L. 600 fototifo. **Franco Mastuccino, v. A. Ragone 4, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 o scambio fototifo. **Gabriele Casaburo, v. L. Bianchi 24, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** L. 9.000 sciarpe Scozia, Nottingham Forest, Brighton, Liverpool, Feyenoord, Real Madrid. **Donato Scaringi, v. B. Croce 5, Nova Milanese (MI).**

☐ **ACQUISTO** maglia del Vicenza sponsorizzata, scambio con quella della Roma. **Antonello Sammarco, v.le Jonio 143, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpe Hell's Fedayn Bolzano L. 6.000. **Sandro Borsotti, v. Maurizio 2, Bolzano.**

☐ **VENDO** L. 300 adesivi Inter, L. 1.000 Roma, L. 2.500 negativi Roma, scambio materiale. **Simone Annesi, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **SCAMBIO** sciarpa collettivo viola con quella dell'Astona Villa o del Warford. **Giorgio Olivetti, v. Balme 3, Torino.**

☐ **PAGO** L. 5.000 sciarpa Ultra Granata Krops e del Milan con scritta Forza Milan. **Antonio Improta, v. Oroboni 47, Ferrara.**

**Per la gioia degli appassionati e non di pallavolo una bella foto (molto carine anche le atlete) della Lynx Parma di prima divisione che ha vinto quest'anno il titolo regionale ragazze. Da sinistra in piedi: Ollari (all.), Rossi, Bardotti, Costa, Ronchei, Balli, Casanova (vice all.).Accosciate: Zannoni (dir.), Padovani, Trinca, Porrata, Grinsenti, Bocconi, Zatelli.**

□ **VENDO** L. 15.000 panno subbuteo e L. 9.000 sciarpa Liverpool, cerco sciarpa e foulard Indians Juve. **Marco Granelli, v. Nicolodi 14, Piacenza.**

□ **CERCO** nastro del tifo Ultra Inter, maxiposter Inter 83-84 e spilla Boys. **Massimo Azzini, v. G. Giunti 19, Prato (FI).**

□ **VENDO** L. 1.000 adesivi Boys Inter, L. 1.500 distintivi F.C. Inter. **Patrizio Valleggi, v. A. Grandi 30, Pontedera (PI).**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpa in raso Brigate Rossonere, L. 5.000 foulard in raso Rangers Pisa, L. 1.500 adesivi tifo Genoa, Doria, L. 2.000 negativi e tanti autografi calciatori e cantanti. **Riccardo Dongo, v. G. Verdi 39/R, Savona.**

□ **COMPRO** sciarpe gruppi ultra A.B. **Virgilio Ruglioni, v. Ontani 44, Tirrenia (Pisa).**

□ **VENDO** L. 1.500 tessere Lions Jesi, scambio foulards. **Roberto Pistola, v. C. Battisti 11, Jesi (AN).**

□ **SCAMBIO**, vendo L. 1.500 ultrafoto. **Alberto Mello, v. Bengasi 5, Biella (VC).**

□ **VENDO** materiale tifo Doria. **Alberto Zucchi, v. S. Turr 45/16, Genova.**

□ **COMPRO** sciarpa Boys San Inter. **Paolo Polidori, v. Aleardi 4, Trieste.**

□ **VENDO** L. 1.500 fototifo Juve. **Sergio Loccisano, c.so G. Cesare 173, Torino.**

□ **COMPRO** L. 3.500 l'una squadre subbuteo Galles e Usa. **Marco Fasoli, v. S. Caterina 7, S. Giovanni Lupatoto (VR).**

□ **VENDO** L. 2.000 foto ultra Lazio di Lazio-Milan 82-83, Lazio-Inter e Lazio-Juve 83-84. **Claudio Pollastrini, v. Della Liberazione 26, Nettuno (Roma).**

□ **CEDO** foto autografate di: Antonelli, Moser, Maldera, Rivere, tanti maxiposters calciatori italiani e stranieri in cambio del maxiposter o della foto di Tardelli dopo il gol della finalissima. **Marco Merighi p.a Cesare Battisti 1/A, Cles (TN).**

□ **VENDIAMO** solo a collezionisti maglie, sciarpe, gagliardetti, distintivi squadre inglesi 1. e 2. divisione alcune 3. e 4., scozzesi ed alcune tedesche. **Football Club, v. Falconella 6, Frattocchie (Roma).**

□ **COMPRO** L. 30.000 maglia sponsorizzata Ariston della Juve ed altro materiale bianconero. **Fabio Cucco, v. Longhena 6, Marghera (VE).**

□ **VENDO** ultrafoto, foulards, sciarpe, materiale B.W Fighters e Indians Juve. **Luca Tardella, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni (MI).**

□ **PAGO** adesivi di tutte le discoteche del Mondo, vendo adesivi ultra. **Maurizio Coppini, v. G. Cantore 44, Suzzara (MN).**

□ **VENDO** L. 6.000 blocco sette adesivi diversi Ultra Granata, L. 1.000 l'uno. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

□ **VENDO** 250 biglietti stadio della nazionale, esteri e di tutti i campionati e coppe europee. **Franco Foresto, v. G. Bianco 5, Ozzano Monferrato (AL).**

□ **VENDO** fototifo Juve, sciarpa del Padova, Fiorentina e Doria L. 9.000, Aston Villa L. 15.000, pago L. 30.000 magliette serie A. Angelo Jommi, v. Lovarini 10, Padova.

□ **VENDO** foto scattate ad Appiano Gentile dal 1980 ad oggi di calciatori interisti. **Luigi Laganà, v. Archi Cep Lotto IX, Archi (RC).**

□ **VENDO** L. 30.000 Guerino anno '79, L. 35.000 anno '80 e '81, L. 15.000 Gazzetta sport illustrata '80 e '81. **Gian Luigi Briani, v. Stangade 3, Treviso.**

□ **VENDO** L. 800 l'una foto A-B con alcune in omaggio. **Maurizio Montesi, v.le Cavallotti 20, Jesi (AN).**

□ **VENDO** materiale ultra Doria, posters vari a L. 1.000, maxi a L. 1.500 di Laudrup, calendario 83-84, L. 2.000 maxiposter di Paolo Rossi. **Gabriele De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova.**

□ **VENDO** materiale Brigate Rossonere, Fossa Leoni, Ultra Milan. **Claudio Scaccianoce, v. Chopin 111, Milano.**

□ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto derby Lazio-Roma, L. 500 adesivi ES Lazio. **Massimiliano Guidoreni, l.go A. Beltramelli 36, Roma.**

□ **VENDO** L. 1.000 foto campionato A.B, derby Roma, Milano, Torino, L. 3.000 negativi Juve, Roma, Inter in coppa, L. 3.000 torce, L. 1.000adesivi. **Valentino Agostino, s.ta Campasso San Nicola 13/14, Genova-Sestri.**

□ **COMPRO** sciarpe squadre italiane e straniere L. 6.500, vendo L. 15.000 Almanacco degli Sport. **Stefano Vailati, v.le Europa 37/6, Melzo (MI).**

□ **VENDO** in blocco collezione completa fumetti Zagor dal n. 1 al n. 210. **Edoardo Locatelli, v. Molini 43, San Giovanni Bianco (BG).**

□ **PAGO** L. 6.000 sciarpa Ghetto Reggiana. **Andrea Re, v. I. Ballabeni 3, Cadelbosco di Sopra (RE).**

□ **VENDO** L. 1.500 tifofoto Lazio e Roma, L. 2.000 maxiposters Blissett, Gerets, Dirceu, Coeck, Cerezo, Francis, Edinho, Passarella, Luvanor, Zico e Pedrinho. **Vincenzo Pagliuca, v. Navarro 5, Sambuca di Sicilia (AG).**

□ **VENDO** maglie, sciarpe, gagliardetti, distintivi di squadre tedesche. **Carlo Lazotti, v. Falconell 22, Frattocchie, Roma.**

□ **SCAMBIO** 26 posters e maxiposters con gagliardetti, faulards e foto Milan 83-84. **Umberto Parisi, v. G. Gentile 2 Palermo.**

□ **PAGO** L. 8.000 sciarpe raso e L. 5.000 foulards, scambio e compro ultrafoto. **Andrea Raggi, c.so Strinbberg 22 Roma.**

□ **VENDIAMO** fototessere Wiesshwarz Brigaden Cesena L. 3.000, sciarpa di lana L. 8.000, foulards L. 3.000, ultrafoto L. 1.000 e adesivi L. 500. **Paolo Paganelli, v. Dante 190 e Moreno Lotti, v. Leopardi 90, Cesena.**

□ **VENDO** poster Pedrinho, Kieft, Trifunovic, Iorio, Eloi, Luvanor, Rossi e Batista, Nazionale italiana L. 2.000 l'uno. **Roberto Irrera, v. G.P. Astemio 30, San Daniele del Friuli (UD).**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpe Ultra Inter, Boys e Figters, L. 7.500 sciarpe con scritta Forza Lazio, Forza Juve, Forza Milan, Alé Doria, Torino e Fiorentina, L. 7.000 gagliardetti A.B. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/a Nova Milanese (MI).**

□ **VENDO** sciarpa Ultra e Cucs Roma. **Francesco Ferrantino, v. Per Incirano 24, Nova Milanese (MI).**

□ **VENDO** L. 3.000 tessera più adesivo Fighters Juve sez. Aosta. **Beppe Dal Canton, Villeneuve (AO).**

□ **VENDO** L. 2.000 maxiposters Iorio e Rossi, L. 1.000 Catania e Udinese, L. 4.000 volume «Polvere di stelle rossonere», L. 3.000 librino Coppa campioni e L. 400.000 corso completo per programmatore elettronico. **Daniela Bigoni, p.zza Del Popolo 10, Longastrino (FE).**

## MERCATIFO

□ **ES** Lazio scambia materiale. **Flaviano Longhi, via M. Cappelli 3, Roma.**

□ **QUINDICENNE** juventuno scambia idee e materiale con ragazzi/e sovietici tifosi dello Spartak Mosca. **Roberto Parodi, v. Emilia 18/40, Genova.**

□ **EXECUTOR** Avellino cerca indirizzo di Elio ultra Doria conosciuto in Avellino-Doria per scambio materiale. **Mario Petruzzo, v. I° Conservatorio 10, Avellino.**

□ **LIONS** Poggibonsi scambiano amicizia con gruppi ultra toscani esclusi senesi. **Club Lions, Bar Perli, v. Montegrappa 51, Poggibonsi, (SI).**

□ **TORINISTA** cerca foto giocatori granata e amicizia specie: Genova, Pisa, Lazio, Fiorentina. **Walter Acquati, v. Piazza 4, Bettola di Pozzo d'Adda, (MI).**

□ **FIGHTER** Juve scambia materiale. **Paolo Cordopatri, v. G. Trevis 44, Roma.**

□ **SALUTIAMO** amici di S. Benedetto conosciuti la mattina di Genoa-Ascoli. **Alex Battaglini, v. Cervignano 2/15, Genova.**

□ **CERCO** ragazzi in provincia di Lucca per fondare sez. **Brigate viola. Paolo Moretti, v. S. Gemignano, Ponte a Moriano, (LU).**

□ **CERCO** foto e cassette tifo Toro. **Marco Pavan, c.so Alba 288, Asti.**

□ **INDIAN** Rirp Carrara scambia materiale. **Mirko Iotti, v. C. Sforza 11, Avenza, (MS).**

□ **ES** Lazio scambia materiale. **Paolo Bravaccini, v. G. Treves 44/A, Roma.**

□ **CUCB** Napoli scambia materiale. **Francesco Cipolletta, v. V. Mosca 41, Napoli.**

□ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Fulvio Cavuto, v. B. Croce 259, Pescara.**

□ **WARRIOR** di Foligno cerca il ragazzo di Signa con cui ha scambiato la sciarpa «Alé Foligno», per stringere amicizia. **Alessandro Brinci, v. Sicilia 36/E, Foligno.**

segue

PANCHINA D'ORO

Compilate il tagliando in stampatello il CAP e inviatelo a: **QUASI GOL - TELE MONTECARLO - CASELLA POSTALE 170 - MC 98090 MONACO-CEDEX**

NOME ________ COGNOME ________

VIA ________ NUMERO ________

CAP. ________ CITTÀ ________

L'ALLENATORE DELL'ANNO È

☐ **CUCB** Napoli scambia amicizia e negativi. **Luca Scialdone, v. S. Aniello 2, S. Andrea del Pizzone, (CE).**

☐ **CAMERATA** laziale corrisponde con camerati Toro e Arezzo. **Franco Lazzi, v. B. Abati, Roma.**

☐ **ULTRA** Catania corrisponde con tifosi di tutta Italia. **Carlo Pandolfo, v. Guglielmino 12, Catania.**

☐ **FEDAYN** Napoli scambia materiale specie: Roma, Milano, Torino. **Nello Romagnuolo, v. Petrarca 64, Napoli.**

☐ **DIRETTIVO** granata sez. Veneto invita all'iscrizione. **Emanuele Bressan, v. Visini 16, Lucinico, (GO).**

☐ **ES** Lazio corrisponde tranne doriani, veronesi, napoletani, perugini e atalantini. **Mauro Rumori, v. I° Maggio 99, Orvieto Scalo, (Tr).**

☐ **ULTRA** Siena scambia idee, foto e adesivi. **Gabriele Amorosi, p.a 3 Luglio 6/A, Siena.**

☐ **ULTRA** Ancona salutano amici di Bologna, Ferrara, Reggio. **Claudio Magni, v. Flaminia 30/p, Torrette, (AN).**

☐ **TIFOSO** barese scambia ultrafoto e acquista adesivi dell'Inter. **Gianluca Dammacco, v. G. Modugno 75, Bari.**

☐ **DIRETTIVO** Gioventù rossoazzurra scambia idee e materiale con: doriani, interisti, romanisti, torinisti, ascolani, fiorentini, napoletani e avellinesi. **Alfio Sergi, v. Grimaldi 14, Catania.**

☐ **FEDAYN** Napoli corrisponde con Ultra Roma, BRN Milano e F.d.G. Genova. **Umberto Coppola, v. Lecce 15, Sant'Antimo, (NA).**

☐ **ES** Lazio chiede iscrizione Granata Korps e Gioventù Amaranto, scambia e compra materiale ultra. **Massimiliano Mozzi, v.le Province 53, Roma.**

☐ **ULTRA** Benevento acquista foto e foulards delle B.G.R. e Cucs Benevento. Edgardo Palmieri, v. Don Luigi Palazzolo 23/b, Bergamo.

☐ **FIGHTERS** Juve sez. Pisa iniziano tesseramenti, vendono e scambiano materiale bianconero. **Alessandro Ghelardoni, p.a Andrea del Sarto 2, Luciano Briatore, v. Andrea Pisano 4, Pisa.**

☐ **RANGER** Pisa scambia ultrafoto. **Armando De Angelis, v. FrancescaSud 173, Castelfranco di Sotto, (PI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Ultra o Vigilantes Vicenza, acquisto materiale biancorosso di ogni genere. **Luca Vigo, v. Roasio 19, Torino.**

☐ **ULTRA** Roma scambia idee e materiale. **Andrea Polegri, v.le Trastevere 70, Roma.**

☐ **SEDICENNE** Eagle laziale scambia materiale A.B.C. **Walter Rinaldi, p.a Vespri Siciliani 7, Roma.**

☐ **VIOLA** Club «Fedelissimi» avvia corrispondenza, scambia e vende materiale. **Sergio Redeghieri e Giacomo Puccini, v. M. Nistri 55, Prato (FI).**

☐ **LEGIONE** Ultra Novara chiede riconferma gemellaggio con Ultra Biella. **Legione Ultra Novara, Stadio comunale.**

☐ **FEDAYN** Napoli scambia materiale ultra A.B.C1.C2. Interregionale. **Giuseppe Maranta, v. A. Vespucci 129, Napoli.**

☐ **THE GIANT** scambia foto 10x15 con Viking Perugia, Boys Cremonese, Ultra Varese e Campobasso, con gruppi di C1 e C2, cerca amici stranieri. **Cina Rocco, v. Eugenio De Riso 70, Catanzaro.**

☐ **CERCHIAMO** ragazzi/e per fondare club Fighters Juve sez. Grosseto. **Andrea Calamiti e Andrea Bertelli, v. Saffi 57, Grosseto.**

☐ **APPARTENENTE** agli ES Lazio e Ultra Torres corrisponde con ultra Casertana, Freak Ternana, Panthers Torres. **Antonio Scanu, v. Frignani 107, Spinaceto (Roma).**

☐ **WILD** Eagle Catanzaro cerca corrispondenti. **Francesco De Santis, v. Bezzecca 19, S. Maria (CZ).**

☐ **ULTRA** granata scambia foto e sciarpa con ES Lazio, Fossa Grifoni, BRN, Ultra curva B Napoli, Southeras Catanzaro. **Peter Masi, v. San Michele del Carso 4, Torino.**

☐ **JUVENTINISSIMO** cerca Fighters per scambio amicizia e dirigenti per iscrizione al gruppo. **Giuseppe Milano, v. Fuorimura, Parco Tasso 20/B, Sorrento (NA).**

☐ **ES** Lazio scambia materiale specie WSB Cesena, BRN, Granata Korps, Fossa Grifoni, HTB Udine, Collettivo viola. **Stefano De Grisogono, v. Antonio Cippico 3, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia foto, adesivi, idee con Rangers Pisa, G.K. Torino, G.B. Verona, Cucs Roma, Lions Napoli e Indians Carrara. **Luca Pastorelli, v. D. Monini 129/73/D, Genova.**

☐ **ES** Lazio scambia foto, adesivi. **Giancarlo Bonanno, v. Monte Bianco 95, Colleverde, Guidonia (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Teddy Boys amaranto sez. Roma, cerco sciarpa giallorossa con scritta e maglia n. 7 di Conti, pago L. 20000. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Piandiscò (AR).**

☐ **APPARTENENTE** ai Rebels Taranto vendo e scambio foto e materiale del gruppo. **Luca Ferrulli, v. G. Verga 23, Taranto.**

☐ **TIFOSO** di calcio scambia fotocolor 10x15 e adesivi. **Daniele Pascali, v. Martinetti 6/10, Genova.**

☐ **EAGLES** Grosseto salutano i gemellati Lions di Poggibonsi. **Eagles Supporters, p.zza Sorci, Grosseto.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia idee e materiale con fan A.B.C1.C2. **Stefano Carrara, v. P. Reti 31/16, Genova.**

☐ **STRINGIAMOCI** attorno al Cattolica perché vada in C1. **Commandos Tigre, Cattolica (FO).**

PUBBLICARE IL SEGUENTE ANNUNCIO NELLA RUBRICA "LA PALESTRA DEI LETTORI"

"ULTRAS SAMP RINGRAZIANO SENTITAMENTE QUESTURA DI PISA PER L'UTILE E IMPONENTE SCORTA PROTETTIVA ATTUATA IN OCCASIONE DI PISA- SAMPDORIA"

GRAZIE ULTRAS SAMP

È stato costituito il Comitato Direttivo della F.I.C.M.C. (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio), fondata nel 1979, legalizzata nel 1981 con sede in Milano, casella postale 1515. Quota anno 1984 L. 15000 con diritto allo statuto, al ricevimento del bollettino «Off-Side» e ai contatti diretti con gli associati. Presidente: Gianni Lavarello, v. Paverano 23/22, 16143 Genova; segretario: Carlo Bianchi, v. T. Gulli 47, 20147 Milano.

DE UNO LETTORE E ALLENATORE DI CALCIO BRASILIANO CHE LAVORA AL KUWAIT. AUGURI A TUTTI QUANTI LAVORANO IN GUERIN SPORTIVO

GRAZIE.

GILDO RODRIGUES

☐ **RANGER** Cavese scambia materiale. **Raffaele Sorrentino, v. M. Castaldi 71, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **FAN** della Sanremese scambia biglietti d'ingresso stadi italiani e stranieri. **Sergio Arcudi, c.so Inglesi 598, Sanremo (IM).**

☐ **F.d.L.** cerca amici ultra. **Vito Monopoli, v. L. Einaudi 1, Bologna.**

☐ **15enne** juventino chiede iscrizione Fighters o Indians, scambia idee e compra materiale e fotolito Juve. **Ruggero Torboli, v. Ronchi 14, Mattarello (TN).**

☐ **E.S. Lazio** scambia e vende foto, cinque foto tifo Brasile in Spagna L. 6500, sette per sciarpa ultra. **Massimo Carletti, v. L. Siciliani 13, Roma.**

☐ **BOY** Parma scambia idee e materiale tranne reggiani e cremonesi. **Angelo Giovati, v. Garibaldi 34, Parma.**

☐ **GRANATA** South Force Salerno scambia materiale. **Vincenzo Figliolia, v. G. Seriprando 29, Salerno.**

☐ **HANDICAPPATA** triste e sola cerca amici. **Laura Zulli, v. G. di Paola, San Martino sulla Marrucina (CH).**

☐ **JUVENTINO** compra foto e adesivi bianconeri. **Massimo Peronti, v. P. Sonsini 34, Roma.**

☐ **TIFOSI** giallorossi chiediamo iscrizione Cucs Roma. **Vittorio e Ciro Marzocca, v. Libertà, IV. Traversa DX 6/G, Portici (NA).**

☐ **BOY** Parma sez. Fidenza scambia materiale con: viola, Doria, Cucb, Blue Lions, WSB, SBN, ES, Atalanta. **Daniele Bergamaschi, v. A. da Brescia, Fidenza (PR).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia foto e amicizia con: udinesi, laziali, ascolani. **Paolo Cencini, v. Bacchiglione 21, Milano.**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Pietro Dettorres, v. dei Panfili 105, Ostia Lido (Roma).**

☐ **GRANATA** scambia sciarpa ultra di raso con quella dei Viking Lazio in lana, compra fototifo britannico. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Modena scambia fototifo A.B.C1.C2. **Giancarlo Sbavezza, v. Ferrarini 3, Modena.**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale Verona, Mestre, Pergocrema, Casertana. **Antonio Fiorillo, v. S. Coda 3, Passiano, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **SOSTENETE** con più calore il nostro Genoa, specie voi della Fossa Grifoni. **Maurizio Marchi, Fossa Grifoni, stadio comunale, Genova.**

☐ **INTERISTA** compra sciarpa Boys, Forevers, Hollingans, Hell'S, Commandos. **Stefano Giacomotti, v. Sardegna 15, Voghera (PV).**

☐ **DIRIGENTE** Forever vendo materiale del gruppo. **Marco Manini, v. S. Giminiano 20, Milano.**

☐ **TIFOSE** interiste cerchiamo foto, posters, autografi di: Collovati, Zenga, Altobelli, diamo in cambio poster Udinese, miniposter Cabrini, adesivo di Falcao. **Valentina e Arianna Benedetti, v. V. Veneto 22, Pontasserchio (PI).**

☐ **ULTRA** Trieste scambia materiale. **Riccardo Ferfila, v. Alpi Giulie 7, Trieste.**

☐ **SUPPORTERS** Udinese scambiamo materiale e vendiamo adesivi. **Antonello e Ermes Meulli, v. Della Polveriera 94/2, Udine.**

☐ **ULTRA** Campobasso scambia materiale. **Carmine La Pietra, v. B. Croce 2, Campobasso.**

☐ **PERUGIA** Club Barone non accetta più iscrizioni. **Antonello Ferroni, v. G. Savonarola 52, Perugia.**

☐ **TIFOSA** scambia materiale. **Emanuela Raggio, v. Chiaia 103, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** alle BR e Fossa Leoni Milan scambia materiale e idee, paga L. 6.000 sciarpe di gruppi vari. **Mariano Corredato, v. Roma 6, Castello di Godego (TV).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Verona scambia materiale e cambia la sua sciarpa Ultra Verona con quella del Granata Korps. **Stefano Novelli, v. Roveggia 33/A, Verona.**

☐ **ULTRA** Siena salutano amici del Commando Civitanova. **Antonio Lorenzini, v. M. di Scalvaia 1, Siena.**

☐ **JUVENTINO** cerca iscrizione Fighters o Indians e compra materiale. **Salvatore Riggio, v. Mameli 24, Commenda di Rende (CS).**

☐ **BLACK** White Fighter cerca amici specie H.T.B. Udine. **Roberto Tarlocco, v. Polli e Daccò 31, S. Angelo Lodigiano (MI).**

☐ **CERCO** ragazzi per fondare club Hell's Inter sez. Verona, pago sciarpa dei Granata Korps. **Ugo Chiesa, v. 26 Aprile 42, Lugagnano (VR).**

☐ **BOY** Cavese della Sud scambia materiale. **Antcnio Dimauro, S. Maria del Rovo 25, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **CUCS** Roma rendono noto lo scioglimento del gruppo a fine campionato. **Gianluca Ricci del direttivo Cucs, v. Casimiro Manassei 47, Roma.**

## STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee con tifosi di tutto il mondo, specie italiani e del: Bayern, Anderlecht, Paris S. Germain, Lodz, Cska, Spartack Mosca, Barcellona, Arsenal. Scrivo in italiano spagnolo, inglese, polacco, tedesco, francese. **Joao Carlos Menardi Meyer, Av. Sao Sebastiao 862, 12180 Limeira, San Paolo (Brasile).**

☐ **TIFOSO** del Catania scambio idee con amici siciliani, cerco Guerini annate 1980-81-82-83, eventuali scambi con adesivi svizzeri. **Concetto Vecchio, Oberdorf 597, 5603 Staufen, (Ag.) (Svizzera).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee con amici italiani e di tutto il mondo, specie con tifosi di Falcao. **Helio Dos Santos Henriques, av. Presidente Vargas - 559 casa 4, 96200 Rio Grande (Brasile).**

☐ **VENDO** L. 2000 maxiposters di: Platini, Falcao, Dirceu, Coech, Zico, disco Juve 81-82, L. 1000 miniposters: Eloi, Gerets, L. 3000 autografo di Bearzot. **Omar Cima, v. C. Maderna 1, 6830 Chiasso, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** Francobolli con annulli sportivi, distintivi e scudetti di calcio di tutto il mondo con foto di calciatori e di stadi. **Pedro Garcia Puertas, c/ Manuel Fal Conde I-C Blg 308 3-B, Sevilla (13), (Spagna).**

☐ **AMMIRATORE** del calcio italiano cerco gagliardetti e foto di club italiani. **Mario Roberto Sottomaior, Rua Mateus Leme 1561, Curitiba Paranà, 80000 (Brasile).**

☐ **OFFRO** una dozzina di posters più documentazione Mundial 82 in cambio di una cassetta del tifo della Juve. **Andrea Alberti, c/o Collegio K.K.S., 6430 Svitto (Svizzera).**

☐ **CERCO** maglia della Roma, n.48 posters della Roma e della Juve. **Josè Braganco rua Jardin Silva, 498, Ipanema, Minas Gerais, 36950 (Brasile).**

☐ **JUVENTINO** scambia materiale, vende maglie squadre francesi e di tutto il mondo, per L. 100000 maglia originale di una squadra sud-africana. **Riccardo Sanna, 14 Avenue De Fabron, Chateau St'Anne Nizza (Francia).**

☐ **COLLEZIONISTA** ungherese di bandiere, foto, distintivi, giornali sportivi scambio con amici italiani e di tutto il mondo, scambio idee, scrivere in italiano, inglese, francese, tedesco, russo. **Tamas Denes, Budapest, Beloiannisz 6 III/6 H-1054 (Ungheria).**

☐ **SCAMBIO** francobolli, gagliardetti, cartoline con amici italiani. **Nadjaercio Sete Farias de Lima, Rua da Bem-Te-Vi 1245, Nucleo Residencial Pilar, Caraiba - 48960 Bahia (Brasile).**

ABBONATEVI PER IL 1984
Guerino, lo sport in casa
GUERIN SPORTIVO
Un prezzo conveniente (95.000 lire anziché 104.000), ogni numero a domicilio e, in regalo, i quattro eleganti raccoglitori per tenere insieme in volume tutti i 52 Guerino del 1984
L'OFFERTA È RISERVATA AI LETTORI RESIDENTI IN ITALIA.
COMPILATE IL MODULO E INVIATELO AL GUERIN SPORTIVO UFFICIO ABBONAMENTI VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI PER I LETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO SONO ELENCATI NELLA GERENZA DELLA RIVISTA. ANCHE AI LETTORI STRANIERI CHE SI ABBONERANNO ENTRO IL 31 GENNAIO '84 VERRANNO INVIATI IN OMAGGIO I RACCOGLITORI PER RILEGARE L'ANNATA.
Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO 84 più i quattro raccoglitori copertina al prezzo speciale di L. 95.000 (comprese le spese di spedizione)
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno
☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
firma

**I PERSONAGGI**/GIORDANO E PENZO

Bruno il trasteverino, luci e ombre nella sua storia di campione plebeo. Domenico il tenace, umile artigiano premiato dalla lungimiranza della Vecchia Signora

# Romanzi popolari

di **Vladimiro Caminiti**

**MI È CAPITATO** di vivere al seguito di Giordano e della Nazionale del così detto rinnovamento di Bari e di Napoli, gioie e trionfi del calcio, amarezze e soddisfazioni del lavoro. Così ho conosciuto ancor meglio questo romano uscito dalla vicenda del calcio-scommesse senza la moglie Sabrina, arricchito da esperienze negative e più segnato, meno disinvolto e felice, quale mi era apparso durante un viaggio in auto di quattro anni prima. Feste e bisbocce allora fiorivano nella Lazietta di Lenzini. Lo scudetto del '74 fu il capolavoro della vita di un galantuomo, cioè Maestrelli, prima che il destino ne troncasse la vita come con lo stelo di un fiore fa un colpo di vento. Cambiamenti anche profondi ho letto negli occhi di Giordano, nel suo fisico più potente ma meno sciolto, agile, istintivo; qualche ruga addirittura sulle tempie all'uscita dagli allenamenti, quella volta che ci sedemmo sul prato a parlare, lui della sua bambina con ricchezza di sentimento, una voce diversa dai giorni della giovinezza dimentica e fantasiosa. **«Ci siamo lasciati, con Sabrina, da buoni amici. È inutile parlare di queste cose»**. Bruno ha trovato una compagna, Susy, che gli è vicina profondamente, gli mando a dire che l'infortunio patito da quel Bogoni può partecipare ad arricchirlo di cuore e di grinta. Non ho dubbi che ne verrà fuori più completo come calciatore.

**ACCUSE.** So tutto di Giordano ma non so nulla di questo tale Bogoni, mi assale il dubbio: Bogoni o Bogone, guardo sull'almanacco, Bogoni con la i, Antonio il suo nome, un '57, da San Benedetto al Cagliari prima di finire ad Ascoli, nella bolgia comandata dal Rozzi, dove vidi il Torino perdere l'anno scorso col presidente squalificato che arringava pericolosamente la folla. Costantino Rozzi tiene in A l'Ascoli mentre squadre di grande tradizione come Palermo, Catania, Bari, eccetera languono mediocremente. Ma vi dicevo del Bogoni. 1,81 per 74 chili. Stopper. Nato a Monteforte d'Alpone. Un veronese. Risultato un picchiatore. Bruno l'ha accusato con tutta la sua mestizia: **«Voleva farmi male, c'è riuscito. Lancio un grido d'allarme. Esistono giocatori che vanno in campo per ostruire in qualsiasi modo la classe. Bogoni è uno di questi. Ma anche quell'Osti che ho visto "lavorare" su Pablito Rossi ve lo raccomando»**. So tutto di Giordano e vi racconto la sua classe, dedicandogli queste strofe. Giordano è l'ultimo degli stornellatori del gol. Mettiamo che una volta, due trecento anni fa, i romani trasteverini come lui si mettessero a suonare la chitarra al servizio di un qualche signore. Allenandosi con spaventosa passione, davano ai polpastrelli delle dita tutta l'abilità immaginosa che occorre perché una chitarra abbia un'anima. La chitarra di Bruno Giordano si chiama Lazio, squadra e società sincopata, se mai ve ne fu un'altra. Società conclusa, voglio dire, in un crocchio di persone affannate ed entusiastiche attorno a Giorgione Chinaglia, come una volta lo erano attorno al naso rubizzo di Lenzini; non società nel senso di un ordine, di un principio, di una regola, la più fantasiosa e dissennata società della terra. Basterà conoscere i suoi personaggi minori e maggiori per capire che intendo. L'atmosfera, il cuore, la passionaccia, lo stile tutto plebeo di questo sodalizio dove oggi lavora anche Nello Governato, vale a dire uno scrivano lento ma talentuoso. Giordano ha dedicato tutto se stesso alla Lazio.

**CLASSE.** Due anni fermo, dopo aver giocato dal 1975 al 1980 centoventidue partite con 55 gol. Parlo di partite e gol in Serie A. Io ne vidi parecchi, di questi gol. Posso dirvi che rappresentano tutta la classe di un campione plebeo unico e solo. Giordano sa accarezzare e frustare il pallone, col sinistro e col destro, ottenendo traiettorie potenti e scavalcanti, è l'unico nostro centravanti che, dotato di media potenza (1,75 per 68 chilogrammi), esprima nel tiro potenza assoluta. Il suo tiro lungo è l'incubo dei portieri. In ultimo ho visto Giordano progredito in linea tecnica (ad esempio certi squarci della partita di Bari, il suo gol ai greci per esempio), ma meno potente sul piano fisico. C'è chi, riferendosi all'infortunio di Ascoli, ha sollevato il dubbio che Giordano non fosse stato mandato in campo nelle migliori condizioni atletiche. Si può respingere al mittente l'insinuazione. E d'altronde è utopistico pensare che i calciatori vadano in campo sempre nelle condizioni ideali di salute fisica e psicologica. Quel tal Bogoni ha colpito Giordano a centrocampo. Giordano ha detto che non se l'aspettava un fallo così in quel momento. E ha detto la verità. Ma l'incidente sarebbe avvenuto in ogni caso, se questo era il destino di Giordano, nel suo travagliato ritorno, un guerriero un po' segnato dalla vita, uscito diverso dalle vicende personali ed anche private. Volergli bene è obbligatorio. Gior-

segue

PENZO ESULTA MENTRE GIORDANO, ANCORA UNA VOLTA, STA A GUARDARE (Foto Giglio e Briguglio)

dano è plebeo in tutto. Come Bruno Conti, ma più istruito, più dotato di sostanza vorrei dire. Tutti e due i nostri più grandi calciatori romani, d'altronde, si somigliano. Solo superficialmente Bruno Conti è più estroverso e comunicativo. I suoi «incontri» con i giornalisti sono ricchi di parole, è vero. Ma quante cose dice? Giordano parla più lentamente, riflette di più, ci tiene ad apparire, anche quando parla, quello che è. Un uomo innanzitutto, non un divo o un campione e basta. Un uomo che pensa, che vive e che pensa. Un uomo che soffre, un uomo che sa essere allegro e triste.

**DOMENICO PENZO.** Ed è più grande, per ragioni fisiche, preciso, il caso di Domenico Penzo, il chioggiotto. Il suo passaggio alla Juve ha seguito immenso di cortigiani. Ve ne sono di tutti i tipi. Figurano, tra gli ultimi arrivati, dei cronisti ironici a tempo perso, smaniosi di prefigurare sul fatto avvenimenti mai accaduti, liti e tenzoni mai successe. In realtà la Juve è intimamente una famiglia unita e seria, la cui regola è la semplicità. Gioca con la Juve solo Platini, l'ho scritto e lo ripeto. Sivori pure lui giocava con la Juve. Invece i semplici, gli umili, giocano nella Juve. E Penzo mi ha detto: **«Da poco mi sentivo juventino. Avevo perso la tranquillità. Non riuscire a segnare era divenuto il mio assillo. Mi svegliavo di notte e ci pensavo. E se ho fatto il passo più lungo della gamba? Vedi, col gol che l'altro sabato ho infilato a Zaninelli mi sono liberato per sempre da questo complesso. E ora mi sento un altro, mi sento finalmente juventino».** Il punto è che sentirsi juventino non è facile. Uno può essere Platini e Sivori e non essere juventino. Può essere Boniperti o Rosetta e nascere juventino. Furino non nacque juventino, lo diventò. Penzo è diventato juventino in virtù di un gol, eccezionalmente bello, un gol di quelli che in altri tempi, sotto altri cieli, segnava ad esempio un fuoriclasse maestoso come Silvio Piola. Che faccio, paragono Penzo a Piola. Non scherziamo. Il chioggiotto è un artigiano del gol. Come campione c'è perché è arrivato ad esserlo salendo e scendendo scale, parinianamente voglio dire, sudandosi goccia per goccia il suo pane quotidiano. Nessuno gli ha regala-

DOMENICO PENZO CON LA SIGNORA LUISA E I FIGLI STEFANO, FABRIZIO E SIMONE (Foto Zucchi)

## LA SCHEDA DI DOMENICO PENZO

Centravanti-ala, altezza 1,80 m., peso 75 chili, è nato a Chioggia il 17 ottobre 1953. Esordì in Serie A il 3 novembre 1974, nelle file della Roma. Precedentemente aveva vestito la maglia del Varese (in B) e del Borgosesia e della Romulea (in D). Dopo un anno alla Roma, fu ceduto al Piacenza in Serie B, poi in C al Benevento e al Bari, per il quale segnò 15 gol nell'anno della promozione. Una stagione in B con il Bari precedette quella a Monza, le due a Brescia e le due a Verona. Del 1983 il trasferimento alla Juventus.

## LA SCHEDA DI BRUNO GIORDANO

Nato il 13 agosto 1956, è alto m. 1,75 e pesa 68 chili. Gioca con la Lazio nel ruolo di centravanti dalla stagione 1974-75, nel corso della quale, però, non effettuò alcuna partita. Assente nei campionati 80-81 e 81-82 in seguito alla squalifica per il calcio-scommesse, in maglia biancoceleste ha collezionato 179 presenze, segnando 78 gol. Nella Nazionale maggiore ha esordito il 21 dicembre 1978: 7 partite e una rete costituiscono il suo curriculum, completato da una presenza nella Nazionale B e da 16 nella giovanile.

**Per Bruno Giordano** (foto a lato, **nel letto della clinica dove è stato ingessato) il campionato riprenderà a primavera. Nel corso di Ascoli-Lazio, a causa di un intervento del difensore bianconero Antonio Bogoni, l'attaccante romano ha riportato la frattura del perone sinistro, complicata da una lesione ai legamenti. Per la Lazio che naviga in cattive acque, ma anche per la Nazionale del nuovo corso, l'incidente di Giordano apre un vuoto difficilmente colmabile**

to niente, mi ricordava, con un risino sotto quegli occhi gonfi, espressivi della sua timidezza.

**ARTIGIANATO.** Mi stima, Penzo, ha trovato nel sottoscritto quel modo di far giornalismo che è il suo stesso, e di quelli come lui, di far calcio vivo. Mi stima e mi ha raccontato la sua carriera con estrema cordialità e chiarezza. Non si è mai venduto, Penzo. Varese, Borgosesia, Romulea, Roma, Piacenza, Benevento, Bari, Monza, Brescia, Verona gli sono servite per affinare il suo artigianato nella bolgia degli affetti e degli effetti calcistici più disparati. Non si è mai lasciato tirare per il bavero da nessuno. Ha lottato umilmente per risalire ogni volta che è caduto, ed è caduto. Trovandosi alle prese con dirigenti incauti o poco seri o peggio, li ha mandati a quel paese con fierezza. Una volta, a Brescia, ad un dirigente che intendeva mantenere la promessa di un premio finale soltanto con lui in virtù dei suoi gol, replicò che il premio andava a tutti i giocatori o a nessuno. Questo suo carattere, anche aspro, lo avrebbe esposto a figuracce non avesse trovato in famiglia una moglie bella e forte, la compagna giusta. I due anni di Verona, 14 gol in 31 partite in B, 15 in 29 in A, lo hanno proposto di forza in campo nazionale. E proprio io, a casa sua, andai a dirgli che forse la Juve lo avrebbe acquistato. Credo che a Boniperti piacerebbe vederti accanto a Rossi, gli dissi. Penzo mi è grato di questa predizione. Niente di straordinario. Conosco Boniperti e i suoi collaboratori.

**CARATTERE.** Penzo è venuto alla Juve in primo luogo per le risorse qualitative del suo carattere. Per il tipo d'uomo che è in area, per come si batte, come sfida i marosi. Accanto a lui, non sembri retorica, è cresciuto anche Rossi. A parte i gol segnati, Penzo rompe gli argini coi gomiti e col petto, egli si lancia nel vivo della mischia senza il minimo indugio. Sfida la pesantezza dello stopper con le sue pesanti piote. Ma non è mediocre centravanti. Prendiamo ad esempio il gol di Avellino, quattordici giorni fa. Un gol di prepotenza ma di più di sapienza. Sapienza artigianale, d'accordo. Era partito Brio, lo stopper che avanza il suo lancio, vedeva Penzo sprigionare il suo allungo tra Schiavi il suo custode e Favero dall'acre baffo. Una finta e la libertà necessaria per snidare Zaninelli armato più di peli che di artigli ed infilarlo con un colpetto di destro preciso e sferzante. Un gol, vorrei dire, made Penzo. Questo giocatore dalle gambe ad ics, abbastanza sgraziato, sotto molti aspetti pionieristico. Un giocatore che ha un cuore antico, un mitico attaccamento alla moglie e ai figli. Odisseo torna sempre ad Itaca, gli piace vagare, ma non rinuncia a quel lampo di occhi, a quel sorriso di donna, a quei trilli argentini: papà. Quante volte in casa di calciatori ho trovato più stereo che vita. Mi pare che il destino della Juve sia arricchirsi di umanità coi suoi campioni. E così Penzo è venuto a vivere nello stesso gruppo che comprende Bodini e Tacconi, Gentile e Cabrini, Scirea e Brio, Platini e Boniek, Bonini e Prandelli, Rossi e Caricola, Tardelli e Furino, Tavola e Vignola. Sono i calciatori la parte sana del campionato.

**V.C.**

# *TECNICA E SENTIMENTO* di Vladimiro Caminiti

**FALCAO, PLATINI E LA MITOMANIA.** Tutti, tutti disposti a riconoscere la grandezza del campione prima ancora che essa si esprima, per principio, per educazione, per soggezione psicologica, sempre. La nostra cultura sportiva è cultura calcistica? Molti lo affermano, noi no. Il guaio è che la nostra cultura sportiva spesso non è cultura; molti non addetti ai lavori scrivono anche di calcio, senza capirlo, senza vocazione al giornalismo sportivo, voglio dire. Ma torniamo al tema. Si sente il bisogno di ingrandire le prodezze di un Falcao o di un Platini, mentre si mantengono su limiti di normalità le prodezze — quando ci sono — degli altri. La nostra mitomania di italiani. Disavvezzi alla normalità, apprezziamo l'exploit, non la regolarità, la continuità, l'esempio morale dello sport. Falcao è «cresciuto» in Italia, così come Platini. Il nostro è il campionato più impervio del mondo. ma la grandezza di Falcao come quella di Platini risaltano dal contesto della squadra in cui giocano; Falcao fa il centromediano metodista e per il vero non ha giocato molto bene nel mese scorso; Platini fa il centravanti camuffato da regista e perfino da centrocampista arretrato. Ma è inutile ed ozioso celebrarli come divinità, raccontarne l'anatomia come ha fatto Roberto Chiodi su «Epoca» e come cotidie fa un quotidiano milanese, per motivi, pare diffusionali, con Platini. Lo sogno da quando scrivo per vivere — un giornalismo sportivo senza divi e senza miti.

**COVA E GLI SPORT «FACILI».** Ma anche gli addetti ai lavori mica scherzano. Prendi uno dei più brillanti giornalisti sportivi italiani, mio amico e sodale, gli voglio bene, cioé Gian Paolo Ormezzano. Il suo rapporto col calcio è strano. Non riesce a raccontare la partita. Si sente in obbligo di precisare, come ha fatto recentemente su «Famiglia Cristiana», che l'impresa di Cova — i 10.000 a Helsinki in uno stadio «sacro» — **«vale moralmente come il titolo di calcio e di ciclismo messi assieme».** Forse «gipio» scrive troppo. Come si possono abbinare ciclismo e calcio? Il ciclismo di Bottecchia di Bartali, di Coppi, non teme confronti; altra cosa il ciclismo di Moser, naturalmemte. E poi il calcio. Ma «gipio» ha visto scattare e riscattare — senza poter fiatare — schizzo Tardelli al Sarrià di Barcellona nelle due partite contro Argentina e Brasile? A me sembra strano. Lo sport è meraviglioso nei suoi doni. Dovrebbe unire almeno chi ne scrive. Il calcio, come mi diceva Vecchiet, è sport che li comprende tutti. Senza togliere nulla a Cova e alla sua impresa, non facciamo distinzioni che possano suonare come razzistiche. Non esistono sport facili. Esiste lo sport. E l'amore per lo sport.

**PERTINI E I BARACCATI DEL PARTENIO.** Il cronista che viaggia si illude di ritrovare, a distanza di mesi e di anni, mutati gli aspetti più dolorosi del nostro Paese, cancellate ad esempio le piaghe del terremoto nella terra d'Irpinia. Invece ancora, davanti allo stadio Partenio, spiccano le baracche dove le vittime del terremoto trovarono una temporanea dimora. Dimora che s'è rivelata definitiva e vien da pensare, a noi sportivi, con malinconia, che se gli uomini di governo somigliassero al presidente Pertini forse il sentimento di fratellanza sopravviverebbe ancora nel nostro Paese. Invece ci ricordiamo soltanto una volta all'anno demagogicamente, di chi soffre e tutto rimane come l'avevamo lasciato nei giorni dell'angoscia. Né basta il biglietto

PAULO ROBERTO FALCAO

gratis donato sportivamente dai dirigenti dell'Avellino per il match domenicale a far dimenticare a chi vive nell'indigenza l'ingiustizia degli uomini.

**QUEI FURBONI DI FRANCIS E BRADY.** Ora vi dico la mia opinione sull'italiota-inglese parlato — cioé farfugliato, meglio arronzato — da Trevor Francis, l'allievo di Liam Brady, che l'ha adeguatamente istruito su usi e costumi della pedateria nostrana. In sostanza, Francis è un furbone di tre cotte; saprebbe parlare in italiano meglio di Brady, ma si rifiuta di farlo con i cronisti di giornata. Com'è svelto e incisivo invece il suo italiano quando dialoga con Paolo Mantovani che gli scuce i milioni! Così va il mondo. Malati come siamo di esterofilia, agli stranieri di classe consentiamo tutto. Possono fare e disfare. La furbizia di Brady è meno ostentata di quella di Francis. Liam sottolinea in continuazione che la Sampdoria non è da scudetto. Ed occupa il tempo libero giocando a golf. Brady sta vivendo l'Italia dentro un quadratino — la sua casa, la famiglia, i pochissimi amici — di sensazioni borghesi. Un giorno, quando ripartirà, dell'Italia non potrà raccontare nulla. La confonderà con i subbugli, le sensazioni, le paure degli stadi.

Ad un turno dal termine del girone d'andata, le cifre ufficiali pongono Russiello del Napoli in testa alla classifica dei «bomber», anche se la lotta è tutt'altro che conclusa. Ecco l'elenco dei marcatori e dei gol

# La carica dei cinquecento

IL CAMPIONATO nazionale Primavera si scruta in chiave statistica e si riassume in un bilancio-cannonieri ad un turno dal termine del girone di andata e con ben undici partite da recuperare. Tenendo presente che il Cosenza è stato eliminato dal torneo dopo la quarta rinuncia di giocare ad Ascoli, il raffronto fra i cannonieri non è esatto, favorendo ovviamente i primi tre gruppi ed — al momento — soprattutto il Girone C, unico gruppo ad aver giocato tutte le partite. Questa classifica dei cannonieri — pur completa — non è quindi indicativa in assoluto, ma resta ugualmente interessante. Finora sono state realizzate 495 marcature (senza ovviamente tenere conto delle 26 reti tolte in occasione dell'uscita del Cosenza): di queste, 474 sono reti e 21 autoreti. I complimenti vanno all'attuale capolista Russiello, ma il bomber morale resta quel Zappasodi a cui sono state tolte due reti, realizzate appunto al Cosenza. Ecco di seguito tutti i marcatori. **7 reti:** Russiello (Napoli); **6 reti:** Zappasodi (Sambenedettese), Turrini (Milan), Zagaria (Cavese), Di Mauro (Roma), Boglioli (Rimini), Bortolazzi (Fiorentina), Menegatti (Cesena); **5 reti:** Pupillo (Foggia), Elia (V. Casarano), Mauro(Bari), Anastasio (Cesena), Petricone (Lazio), Baldieri e Desideri (Roma), Osio (Torino), Giannini (Pistoiese); **4 reti:** Pescatori (Triestina), Crescente (Treviso), Foschini (Cesena), Sesso ed Urdich (Udinese), Boffetti (Inter), Gambino (Juventus), Gentile (Francavilla), Scalchi (Roma), Fonte (Catanzaro), De Ponte e Libro (Palermo), Marchionne (Pescara); **3 reti:** Terraciano (Verona), Acone (Varese), Andreoni (Monza), Terno (Como), Cortesi (Atalanta), Angelini (Cesena), Bruno, Mazzei e Vignali (Empoli), Zuntini (Modena), Venturelli (Rimini), Memmo (Triestina), Magnotti (Avellino), Natale e Piconi (Lazio), Muro e Sirico (Napoli), Piermarini (Perugia), Agostini (Ascoli), Elia (Lecce), Biondo (Palermo), Minuti, Maradonna e Turrini (Sambenedettese); **2 reti:** Apruzzese e Nironi (Reggiana), Filippi (Trento), Masolini e Romano (Udinese), Onorati (Pistoiese), Seno (Padova), Del Monte, Pennelli, Prati e Valenzi (Fiorentina), Borgonovo e Malgeri (Como), Rotella (Genoa), Pellegrini (Inter), De Riggi e Fava (Juventus), Desolda, Mendo e Viscione (Milan), Serandrei (Monza), Gambaro e Di Stefano (Sampdoria), Calamita (Torino), Malnati (Varese), Bonci e Di Carlo (Arezzo), Cardamuro, Germano, Salomoni e Schiano (Avellino), Attolini e Firicano (Cavese), D'Angelo e Giampietro (Francavilla), Mayer (Latina), Fonte (Lazio), Mischianti e Scotini (Lodigiani), Tanini (Perugia), Barbani e Gori (Pisa), Mancini, Scarafoni e Traini (Ascoli), Cramàrossa, Fiorillo, Forte e Vinci (Bari), Barbiero, Caruso, Di Pietro e Fazioli (Campobasso), Magrì (Catania), Figliomeni (Lecce), Marcheggiani (Pescara); **1 rete:** Ravarotto, Mattioli e Longhi (Modena), Corrente, Bigi e Nobile (Reggiana), Alessi, Leoni, Lucchi, Nappi, Nardi e Vincenzi (Cesena), Avanzato, Falconi e Puppo (Empoli), Cardelli e Vignini (Fiorentina), Falconi (Rimini), Cagnin, Da Croce, Rossato e Sanchi (Padova), Biagi, Bisoli, Butelli, Campolmi, Casella, Iozzelli, Meoni e Perugi (Pistoiese), Chillon, Fruet, Fraschini, Massimi e Piamarta (Trento), Chinellato, Gava, Marangoni, Peloso e Pincin (Treviso), Danelutti, Iuculano, Marchesan e Susic (Udinese), Aladino, Bruniera, Consonni, Milani, Paris e Vallotti (Atalanta), Di Doné, Manarin e Trombetta (Como), Ami, Recaldini, Torresáni e Trainini (Cremonese), Picasso e Spampinato (Genoa), Calcaterra e Cucchi (Inter), Burgato, Dolcetti, Koetting e Scola (Juventus), Russo (Milan), Beretti (Monza), Aguzzoli, Picareta e Picasso (Sampdoria), Benedetti, Cavallo, Comi, Lubbia, M. Rossi e Nardecchia (Torino), Dotto (Varese), Bertasini (Verona), Barberini, Calori, Cutini, Dell'Uomo e Verdelli (Arezzo), Di Bari, Maiellaro e Riccio (Avellino), Busanca, Braca, Pani e Pezzilli (Cagliari), Faraci (Cavese), Bartoccini, Delli Rocili e Paolucci (Francavilla), Pupatello (Latina), Carillo, Dell'Anno e Paoletti (Lazio), Ambrogione, Fioretti e Picchetti (Lodigiani), Grillo, Passaro e Sormani (Napoli), Burini (Perugia), Baldacci, Cecchi e Çellerini (Pisa), Baglieri, Di Livio, Giannini e Maurizi (Roma), Carillo, Renzi e Tranquilli (Ascoli), Bartolomeo ed Evangelisti (Campobasso), Gullotta, Di Stefano e Signorino (Catania), Carvetta e Daniele (Catanzaro), Chiarella, Fabiano, Iannucci, Mancusi, Piemontese e Tizzani (Foggia), Agrimi, Galluzzo, Macrì, Miggiano, Taurino e Valentino (Lecce), Ardizzone e Lo Cascio (Palermo), Mancini, Smerilli e Vivarini (Pescara), Compagnoni, Pallottini e Panetta (Sambenedettese), Lefons e Montagna (V. Casarano). **Autoreti:** Ami (Cremonese), Doni e Tovani (Genoa), Mei (Varese), Castellano (Monza), Monza (Como), Gambacorta (Reggiana), De Angeli (Empoli), Lazzarin (Rimini), Sanchi (Padova), Calvani, Grimaldi e Mersich (Triestina), Amari (Arezzo), Firicano e Sergio (Cavese), Giurastante (Francavilla), Alunni (Perugia), Pellicciotti (Pisa), Bartolomeo (Campobasso), Serafino (V. Casarano).

**Carlo Ventura**

PRIMO PIANO/FRANCESCO ZAPPASODI

## Re senza corona

**LA TABELLA DEI MARCATORI** lo colloca a sei reti, ma in realtà ne ha fatte otto (due gol anche al Cosenza, eliminato dal campionato, e quindi niente da fare, purtroppo), e avrebbe il diritto di reclamare, per ora, la fascia di leader. In effetti Francesco Zappasodi, ottimo attaccante della Sambenedettese, è da ritenersi il capolista morale dell'attuale classifica-cannonieri, nulla togliendo alle qualità di Russiello, che peraltro ha giocato una partita in più. Ma la bagarre continua, e solo al termine ci sarà un vincitore. Zappasodi, comunque, non si dà per vinto e chiede al calcio ed alla scuola (quarto anno di ragioneria) gli esiti migliori. Intanto cerchiamo di conoscerlo meglio attraverso la sua scheda personale, sempre molto indicativa.

**LA SCHEDA.** Francesco Zappasodi (1,73 di altezza, 64 chili di peso) è nato a San Benedetto del Tronto il 29 luglio 1965 e subito si è segnalato tra i giovani più promettenti. Le sue caratteristiche vanno dalla rapidità alla notevole aggressività, dalla tecnica di base al pressing sul difensore avversario. Tempista, molto abile nel gioco aereo, riesce ad essere utile alla squadra, alla quale assicura sempre un'ottima percentuale di realizzazione. La serietà (in campo e fuori), l'applicazione negli studi, la volontà ed il comportamento, fanno di lui un vero professionista, molto stimato dall'allenatore De Falco e dalla società. Questo inoltre è il suo parere sul mondo del pallone: **«Il calcio mi diverte, ma soprattutto mi permette di coltivare le amicizie. L'obiettivo, oltre alla scuola, è il pallone, con l'aspirazione di arrivare alla prima squadra. Speriamo di riuscirci»**. In attesa del gran debutto, eccolo spopolare tra i cannonieri: un gol oggi, uno domani, i conti alla fine. Certo il titolo di «re dei bomber» lo stimola davvero, soprattutto in una concorrenza così accreditata. **c. v.**

FRANCESCO ZAPPASODI (SAMBENEDETTESE)

*FUORIGIOCO* di **Gianni Ranieri**

## CONSIDERAZIONI SUL CASO BOGONI-GIORDANO

# Pilato era un arbitro

**GIORNATE DI PERPLESSITÀ.** Si è molto discusso sul fallo commesso dal giocatore dell'Ascoli Bogoni ai danni del laziale Giordano, e tutti hanno espresso la loro propria opinione, così che, come di solito avviene quando tutti esprimono la loro opinione, non si è ancora capito se Bogoni è responsabile di un grave reato o se è soltanto un birichino.

**C'È STATO** un parere favorevole a Bogoni e si tratta nientemeno che del parere di Gigi Riva, un super fratturato del calcio nazionale e internazionale. Riva ha detto che Giordano si è rotto una gamba per fatalità. Giordano, che è un giovane semplice, ha replicato, sorridendo, che se non c'era quel Bogoni non ci sarebbe stata neppure la fatalità e che, comunque, meno Bogoni ci sono e meno fatalità circolano per i campi di calcio. A me sembra una osservazione non priva di finezza. Riva ha ancora detto che di falli come quelli di Bogoni se ne vedono a dozzine, e a me questa non sembra una considerazine molto aggraziata. Si vedono, infatti, anche molte persone che in auto passano col semaforo rosso, ma non per questo è accettabile o comprensibile che gli automobilisti continuino a infischiarsene dei colori semaforici. A forza di passare con il rosso, può accadere che qualcuno ci rimetta l'osso del collo. Ma non è mia personale intenzione condannare il giocatore Bogoni che da ignoto è diventato noto non per le qualità tecniche ma per le capacità traumatizzanti da lui medesimo dimostrate. Il Bogoni è, come Giordano, una vittima, anche se siamo davanti a due tipi di vittime differenti. Il Bogoni deve essersi sorpreso assai di quanto si è argomentato sul suo intervento dirompente. Egli deve essersi chiesto: «Ma perché mai mi accusano, se mi hanno sempre spiegato di essere duro, forte, deciso, cattivo, se mi hanno sempre raccomandato di curare con particolarissima attenzione gli attaccanti avversari. Mica nessuno — deve essersi sussurrato — mi ha imposto di avere rispetto per i rivali. E allora — deve aver concluso Bogoni — che cavolo cercano da me?».

**IL BOGONI** ha ragione. Dai Bogoni non possiamo volere e pretendere nulla. Essi escono da una certa scuola che non insegna un bel niente, almeno circa le buone e sportive maniere da tenere in campo. Dovremmo, invece, pretendere qualcosa dagli allenatori e dai presidenti, ma gli allenatori e i presidenti sono impegnati gli uni a non prenderle per non essere licenziati e gli altri a non prenderle per non fare brutta figura la sera a cena con gli amici. In quanto alla figura dell'arbitro, bisogna subito respingere la tentazione di definirla una figuraccia. Gli arbitri, si sa bene come sono, sono degli innamorati del bel parlare, del lessico elegante, della frase squisita. Gli arbitri tengono in modo straordinario al correttezza della lingua. È ovvio, che essendo così presi dal vocabolario, non abbiano tempo per dedicarsi all'applicazione del regolamento, allorché in campo cedono le cartilagini, scricchiolano le ossa, si frantumano tibie e peroni. L'arbitro esige che il giocatore si rivolga a lui e ai suoi collaboratori scegliendo minuziosamente i termini, magari privilegiando la costruzione e il tono settecenteschi. «Potrei, signore, ottenere licenza per rompere un perone uno solo, al mio rivale Giordano?»; «Ma certo caro, si accomodi e abbia la delicatezza di chiedergli scusa una volta operata la bisogna». «Gradirei, illustrissimo direttore di gara, addentare il lobo dell'orecchio destro del centravanti che ho avuto in sorte di marcare»; «La prego, faccia pure». «Corro, forse il rischio di una qualsivoglia ammonizione?»; «Ma che dice, le pare? Lei è una persona tanto garbata».

**NON È OPPORTUNO** escludere che il Bogoni, di cui prima si raccontava, si sia avvicinato all'arbitro, e approfittando di una stasi di gioco gli abbia mormorato: «Permette eminentissimo che, esibendomi in una scivolata, attenti all'incolumità sinistra dell'ottimo Giordano? Vorrei approfittare, nel chiederle quanto sopra, per farle i migliori auguri per un felice anno nuovo». Non è di conseguenza da escludere che l'arbitro Redini, commosso da tanta cortesia e distinzione, abbia ritenuto di non dover punire il calciatore ascolano reo sì di un fallo, ma commesso semplicemente coi piedi.

**A CONCLUSIONE** di queste brevi note, sarà edificante suggerire ai giovani di essere sempre inappuntabili. Qualora venissero colti dall'urgenza di «intimidire» qualcuno, abbiano l'accortezza di rendere nota la cosa all'arbitro con lieve anticipo, ponendosi sull'attenti e apostrofando il direttore di gara con il nome di «Egemone». Per non aver chiamato «Egemone» Ponzio Pilato, Gesù fu sottoposto alla fustigazione prima di essere crocefisso. Pilato era, in fondo, un arbitro e Gesù qualcosa di più d'un calciatore.

**Gianni Ranieri**

# 14

a cura di **Claudio Sabattini**

14. giornata/31 dicembre 1983

**ASCOLI-LAZIO 2-0**
(Juary al 36', Borghi al 52')

**AVELLINO-JUVENTUS 1-2**
(Platini al 15', Colomba al 16', Penzo all'86')

**GENOA-FIORENTINA 2-2**
(Briaschi al 58', Pecci al 65', Pulici al 75', autorete di Passarella all'80')

**INTER-VERONA 1-0**
(autorete di Di Gennaro al 12')

**PISA-MILAN 0-0**

**ROMA-CATANIA 1-0**
(Maldera al 32')

**TORINO-SAMPDORIA 2-1**
(Selvaggi al 1', Schachner al 65', Renica al 69')

**UDINESE-NAPOLI 4-1**
(Causio al 29', Zico su rigore al 31', Bruscolotti al 57', Virdis al 70', Miano al 78')

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 30 | 14 |
| **Roma** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 23 | 12 |
| **Torino** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 16 | 8 |
| **Sampdoria** | **17** | 14 | 7 | 3 | 4 | 21 | 14 |
| **Fiorentina** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 25 | 17 |
| **Verona** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 22 | 16 |
| **Udinese** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 23 | 15 |
| **Milan** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 21 | 21 |
| **Inter** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 12 | 13 |
| **Ascoli** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 15 | 20 |
| **Genoa** | **11** | 14 | 2 | 7 | 5 | 9 | 16 |
| **Napoli** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 11 | 22 |
| **Avellino** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 15 | 21 |
| **Pisa** | **10** | 14 | 0 | 10 | 4 | 5 | 12 |
| **Lazio** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 15 | 26 |
| **Catania** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 6 | 22 |

**MARCATORI**

**10 reti:** Platini (Juventus, 1 rigore);
**9 reti:** Rossi (Juventus); Zico (Udinese, 2);
**7 reti:** Iorio (Verona, 3);
**6 reti:** Damiani (Milan);
**5 reti:** Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Hernandez (1) e Schachner (Torino), Virdis (Udinese);
**4 reti:** Novellino (Ascoli), Antognoni (Fiorentina, 1), Serena (Inter), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Galderisi (Verona);
**3 reti:** Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 1), D. Bertoni( 1), Pecci, Passarella (1) e Oriali (Fiorentina), Penzo (Juventus), Maldera e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Dossena (Torino), Di Gennaro (Verona).

«SAVOIR FAIRE» CALCISTICO: PLATINI AIUTA COLOMBA (FotoGiglio)

*Il 1983 se ne va in punta di piedi, senza eccessivi clamori, secondo un copione logico: Juventus e Roma, infatti, sconfiggono rispettivamente l'Avellino e il Catania lasciando immutato il vertice della classifica, e il Torino si propone come terza forza vincendo il confronto diretto con la Sampdoria. Nel dettaglio, comunque, dell'ultima domenica fanno passerella anche l'Inter, l'Ascoli e l'Udinese mentre il Milan e la Fiorentina perdono il passo pareggiando a Pisa e a Genova. In definitiva un San Silvestro senza fuochi d'artificio particolari ma con una punta di tristezza: quella del fallo di Bogoni su Giordano che dovrà restare assente per oltre tre mesi*

**AVELLINO 1 JUVENTUS 2**

L'ALBERO DEI TIFOSI (FotoCapozzi)

*In un sabato malinconico di fine anno e reso ancora più preoccupante dalla paura di retrocessione degli irpini, il calcio offre spartiti e risvolti misteriosi che esorcizzano gli affanni bianconeri. E succede così che al gol di testa di Platini e all'immediata replica rabbiosa di Colomba, una Juve più furba che padrona, più maligna che signora, trova poi in Penzo il giustiziere implacabile che mortifica ancor più l'Avellino ma fa intravvedere un 1984 dai contorni radiosi. Come dire, la beffa di un mistero gaudioso*

BONINI E SCHIAVI (FotoGiglio)

OSTI E ROSSI (FotoGiglio)

TARDELLI A TERRA DOPO LO SCONTRO CON VULLO (Foto Capozzi)

**UDINESE 4 NAPOLI 1**

ZICO, «RE» DI RIGORE (FotoCalderoni)

*Contro un'Udinese che va in... Ferrari, Santin cavalca un Ciuccio che pare trottorellare a fatica sul malinconico viale delle foglie secche. Nel senso, cioè, che mentre i friulani hanno un Mauro in più e veleggiano in gol con Causio, Zico, Virdis e Miano, il Napoli ha un Krol in meno e gioca una specie di calcetto che sussulta d'orgoglio soltanto in Bruscolotti eppoi si fa defintivamente di pastrafrolla. Per di più con un aggravante a metà strada tra ironia e Serie B: mentre in trasferta la difesa napoletana è la più perforata in assoluto, è tuttavia l'unica imbattuta in casa*

CASTELLINI ANTICIPA VIRDIS (FotoCalderoni)

**TORINO 2 SAMPDORIA 1**

*Il Comunale mette in palio il titolo di «terza forza» del campionato e sul campo il calcio si mescola a storie di uomini e di falsi generali. Sarebbe a dire che la truppa granata è tirata a lucido e va in gol con Selvaggi dopo un solo minuto raddoppiando con Schachner, mentre i doriani prima subiscono poi stringono i denti (Francis subentra a Casagrande e Galia batte Terraneo) ma in definitiva la stupenda regia di Brady non trova soldati fedeli. E mentre Bersellini s'accoda alla Juve, Ulivieri è sconfitto dopo sette turni positivi*

DIALOGO CASARIN-RENICA (FotoZucchi)

SCHACHNER-GOL FESTEGGIATO DAI RACCATTAPALLE (FootM&S)

SCANZIANI, CASARIN E RENICA (FotoZucchi)

RENICA TRA GALBIATI E DANOVA (FotoZucchi)

VIERCHOWOD E SELVAGGI (FotoZucchi)

GM

# OPEL CORSA 1.3 SR

Giunti a quasi un anno dal lancio della Opel Corsa ci sembra doveroso,
prima di parlare della Corsa SR,
analizzare quelli che sono stati i risultati di vendita raggiunti sino ad oggi.
Diamo innanzitutto uno sguardo allo scenario europeo
dove la Corsa ha raggiunto il notevole traguardo delle 100.000 unità consegnate.
La Corsa ha infatti riscosso un discreto successo in tutti i mercati europei
specialmente in paesi quali la Spagna
dove la Corsa ha raggiunto il 21.3% del totale mercato del suo segmento;
in Olanda il 18.1%, in Germania l'11.1% in Inghilterra il 6.2%; in Francia il 5.8% ed in Italia il 3.0%
per un totale annuo di circa 200.000 vetture.
In Italia, in particolare, le consegne a partire da novembre 1982
sono state di circa 22.000 vetture con un costante aumento di domanda.

General Motors Italia S.p.A. - Piazzale dell'Industria, 40 - 00144 ROMA-EUR

## FIORENTINA 1983-84

La «rosa» della Fiorentina 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: il dirigente Giorgio MORICHI, Marco LANDUCCI, Antonello CUCCUREDDU, Daniel BERTONI, Giancarlo ANTOGNONI, Celeste PIN, Giovanni GALLI, Pasquale IACHINI, Luciano MIANI, Paolo PULICI, Paolo MONELLI, Giancarlo ALESSANDRELLI e il medico professor Alberto BACCANI; seconda fila in mezzo da sinistra: Daniele MASSARO, Eraldo PECCI, Armando FERRONI, il preparatore atletico Armando ONESTI, l'allenatore Giancarlo DE SISTI, Leonardo CASTAGLIOLA, Gabriele ORIALI e Patrizio SALA (ceduto al Pisa); terza fila in basso da sinistra: il massaggiatore Ennio RAVEGGI, Mario BORTOLAZZI, Alessandro BERTONI, Stefano CAROBBI, Daniel PASSARELLA, Franco MERENDI, Giovanni CECCARINI, Federico ROSSI e il massaggiatore Anselmo GRANITI.

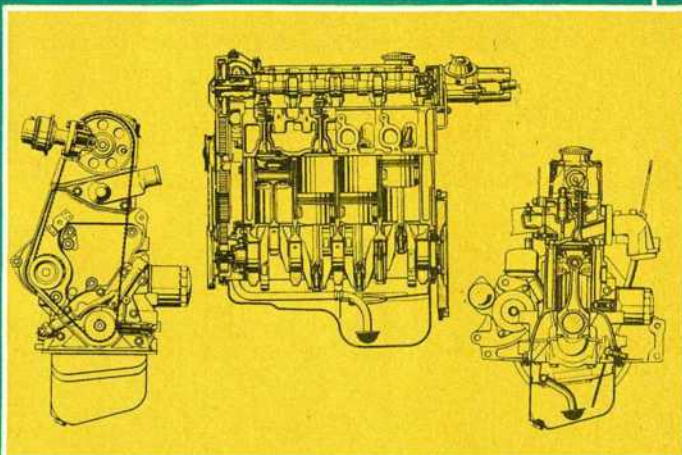
FIORENTINA
OPEL

## Lo stile e gli equipaggiamenti

La Corsa SR è stata creata per chi vuole in una vettura come la Corsa un tocco di sportività in più.
La strumentazione è di livello decisamente superiore e comprende oltre al contagiri e al tachimetro l'indicatore della pressione dell'olio.
I pedali sono di tipo sportivo mentre le tappezzerie si distinguono per il colore e pregio dei materiali impiegati.
All'esterno la Corsa SR è caratterizzata dagli spoilers addizionali che non solo le conferiscono un aspetto più aggressivo ma che permettono a questa vettura compatta, di raggiungere il più basso Cx della sua categoria: 0.35.

I cerchioni in alluminio montano pneumatici a sezione allargata del tipo 155/70 R/13.
La scelta del colore della carrozzeria può ricadere su sei tinte diverse: il bianco, il giallo, il marrone e il nero come tonalità base; il rosso cremisi come tinta brillante e l'argento come vernice metallizzata a doppio strato.
Inizialmente, per il mercato italiano verranno importati solo i colori bianco, rosso cremisi e argento.

## Il motore

La Corsa SR viene equipaggiata con il noto e più potente dei propulsori Opel nuova generazione; il 1300 OHC. È lo stesso motore che montano le Kadett e l'Ascona, e a favore di un minor consumo, e dato il minor peso della vettura, gli è stato tolto qualche cavallo. Infatti, con una cilindrata di 1297 cc, abbiamo ora una potenza di 51 kw pari a 70 Cv Din.
Tuttavia, pur con sei cavalli in meno, il 1300 OHC della Corsa riesce a conferire alla vetture una velocità massima di 161 kmh, mentre l'accelerazione da 0 a 100 kmh è di 13.5 secondi, decisamente «arrogante» per una vettura di queste dimensioni. Caratteristica fondamentale del 1300 OHC Corsa è l'adozione della 5. marcia che unitamente all'accensione elettronica determina un consumo fra i più contenuti in assoluto della sua categoria. La media dei tre valori DIN, infatti, ci dice che esso è di 6.7 litri/100 chilometri.
A proposito del cambio a 5 rapporti, ricorderemo che i progettisti della Opel non si sono limitati ad aggiungere una marcia a quelle preesistenti, ma hanno allungato il rapporto di trasmissione per tutte le velocità. Perciò il risparmio di carburante è sensibile non solo in 5. ma anche nelle marce inferiori. Da un ridotto numero di giri, inoltre, ha tratto notevoli benefici anche le silenziosità dell'insieme.
Per evitare che i rumori del motore e del cambio venissero trasmessi alla carrozzeria, è stata applicata un'abbondante

coibentazione antirombo, mentre l'apparato propulsore poggia su supporti elastici sovradimensionati.
Nella realizzazione del telaio della più compatta delle vetture da lei finora prodotte, la Opel ha fatto tesoro del rilevante patrimonio tecnologico che le è derivato da due modelli ormai prodotti su larga scala: la Kadett e l'Ascona, prime vetture della Casa di Rüsselsheim a valersi del principio «tutto avanti». Questa soluzione ha favorito — tra l'altro — anche l'abitabilità interna. Una macchina sportiva, quindi, ma dotata di silenziosità e comfort come un modello di cilindrata superiore.

**GENOA 2 FIORENTINA 2**

*Dopo un primo tempo divertente e pulito e una buona occasione per parte, una ripresa caotica che pare l'anteprima di un veglione di fine anno. Succede, cioè, di tutto: fischi, fiaschi, botti di mortaretti e di lacrimogeni, botte e gomitate, un espulso per parte (Rossi e Antonelli) e perfino quattro gol. E tanto per restare in tema, anche quelli romanzati ad eccezione di quello di Briaschi: Pecci, infatti, dimentica d'essere «Piedone» e pareggia a volo d'angelo (si fa per dire...), poi subentra Pulici e mette dentro una palla contestata dai genoani ed infine Passarella perfeziona la baraonda con una autorete di rotula. Fare di più era umanamente impossibile...*

TRA BOTTI E BOTTE, ANCHE LA POLIZIA (FotoVega)

BRIASCHI, L'AUTORE DELL'1-0 (FotoVega)

L'1-1 DI PECCI IN TUFFO (FotoSabe)

VIOLA IN VANTAGGIO CON PULICI (FotoSabe)

L'AUTORETE DI PASSARELLA REGALA IL PARI AL GENOA (FotoVega)

CONTRASTO PASSARELLA-FACCENDA (FotoVega)

| PISA | 0 | MILAN | 0 |
|---|---|---|---|

*All'Arena Garibaldi il Pisa rinvia ancora il suo appuntamento con la prima vittoria in campionato (uscendo, almeno per ora, dall'apnea del fondo classifica) e il Milan porta a casa la seconda trasferta senza subire reti: ecco, il risultato pratico è tutto qui ma la sostanza della gara, pur nel poco gratificante zero a zero, è ugualmente bella per quantità e qualità di gioco. Con l'unica eccezione dell'arbitro Lo Bello alle prese con tre «casi di coscienza»: il quasi-gol annullato a Damiani e i due rigori negati a Vinicio. Tre, il numero imperfetto...*

PIOTTI ANTICIPA BERGGREEN (FootBriguglio)

VIANELLO E DAMIANI (FotoBriguglio)

VERZA CRISCIMANNI E SALA (FotoBriguglio)

DAMIANI TRA ARMENISE E LONGOBARDO (FotoBriguglio)

**ASCOLI 2 LAZIO 0**

*San Silvestro senza storia, ad Ascoli: la partita, infatti, finisce ufficialmente al 21' quando Bogoni entra su Giordano a centrocampo e gli procura una frattura pluriframmentaria al perone sinistro. Continua così il maledetto dicembre della Lazio che nel prosieguo della gara si puntella unicamente sull'orgoglio mentre l'Ascoli ribadisce il concetto di squadra utilitaristica e consolida la sua classifica con le reti di Juary e Borghi. Stavolta, però, non è vera gloria...*

IL GOL DI JUARY (FotoPilati)

IL RADDOPPIO DI BORGHI (FotoPilati)

**INTER 1 VERONA 0**

*In un sabato svagato, l'Inter gioca la sua più brutta partita (e viene castigata con l'espulsione di Bagni) e il Verona fa da spalla regalando l'autogol di Di Gennaro poi parte a testa bassa ma non morde abbastanza e perde infine la tramontana quando l'arbitro annulla una rete a Fanna e non gli concede un rigore. Brutta gara, abbiamo detto, con una piccola differenza: Mazzola riconosce la sua fortuna, Bagnoli invece sospetta congiure e parla di giochi politici. A volte, cioè, può capitare anche d'invecchiare prima del previsto specialmente nel morale. O no?*

DI GENNARO, SFORTUNATO PROTAGONISTA DELL'AUTOGOL VERONESE

IL FORCING DEL VERONA, MA L'INTER RESISTE (FotoFL)

**ROMA 1 CATANIA 0**

MARK STRUKELJ, PROMOSSO A PIENI VOTI (FotoTedeschi)

CEREZO E LUVANOR (FotoTedeschi)

MALDERA IN GOL (FotoTedeschi)

*In un sabato all'inglese, Liedholm si glorifica in Mark Strukelj che gira a pieno regime nel ruolo di Ancelotti: suggerisce cose preziose, s'intende ad occhi chiusi con i compagni e fallisce di un niente addirittura un gol. In complesso, però, è un pomeriggio anonimo e vacanziero: la Roma si impigrisce nel minimo indispensabile, tocchi di lusso ma poca sostanza, poi sbriga la pratica con un bolide di Maldera imbeccato da Conti e, poiché il Catania è in formato ridotto e non graffia, vince con nonchalance e senza sofferenze*

I COMPLIMENTI D'OBBLIGO (FotoTedeschi)

di **Italo Moscati**

## UN PAIO DI FILM DA RETROCESSIONE

# L'Arbore cui tendevi...

**SE IL NAPOLI** non ride, la Lazio — attraverso le parole del presidente Chinaglia — balbetta e si sforza di vedere rosa nel futuro dimenticando il nero nel presente. L'inizio dell'anno è il classico momento per i buoni propositi e per i buoni auspici. Nessuna meraviglia, anzi, auguri, se dalla città dove il Vesuvio calcistico non fuma più da tempo e dalla capitale dove una legittima invidia per le fortune guadagnate dalla squadra di Liedholm non riesce a carburare gli uomini di Chinaglia vengono opportunamente notizie di rivincita. Ah, se fosse così anche per il cinema italiano, gran malato per colpa delle TV selvagge e non selvagge imbottite come hamburger di film e di telefilm. Ah, se bastasse cambiare l'allenatore o gli allenatori per risolvere i problemi di un cinema che perde spettatori, sale, qualità, autori. Ah, se fosse possibile almeno nutrire qualche speranza mescolata innocentemente ad una volenterosa, scaramantica volontà di far bene. Purtroppo, le cose vanno diversamente.

**IL NAPOLI** e la Lazio, con tutta probabilità, grazie al merito, resteranno in serie A, mentre il cinema rischia di piombare più al di sotto dell'ultima serie. Niente catastrofismi, per carità! Sono convinto che la baracca carica di pellicola va meglio della Nave di Fellini e non allude a funerali in corso. Sono parimenti certo che, nonostante i fallimenti illustri o da scamorza, non manchino i talenti buoni come i piedi buoni dei calciatori di classe. Però, senza accigliarsi e fare i professorini dalla bacchetta scarica pronta a colpir comunque, una tirata d'orecchi affettuosa è pur bene darla a chi ci fa tanto soffrire. Per non prenderla dunque tanto alla lontana, e per non ingolfarsi nella solita palude dei paludati ma piagnoni frequentatori immaginari di Cinecittà e dintorni (critici e, voilà, operatori culturali con la «G» alla romana), tiro via subito il sipario di celluloide. Darei a **«FF.SS., cioè che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?»** di Renzo Arbore e a **«Il tassinaro»** di Alberto Sordi, l'oscar dei film più brutti del 1983, degni di precipitare oltre il fondo del Vesuvio e della Rupe Tarpea, nella cloaca debitamente depurata in cui estri sprecati si uniscono incestuosamente ad abissali cadute di gusto e di testa.

**I DUE FILM** si somigliano, nonostante che fra Renzo e Alberto la differenza d'età non sia poca, come non è poca la differenza di esperienze (Renzo talpa della televisione e del mondo dei disc-jockey, Alberto marpione del cinema e prima ancora della rivista). In entrambi, c'è una citazione omaggio a Fellini il quale, nel film di Sordi, compare in persona e parla ahimé, come parla dello scambio di ruoli tra regista e attore e viceversa; mentre in quello di Arbore è sostituito da una controfigura-sosia che mima il grande regista riminese impegnato nel doppio compito di produrre (o defecare, suggerisce Arbore) un suo nuovo progetto filmico. Albertone conclude con il giochetto scontato, prevedibilissimo, di lui stesso nei panni del tassinaro che fa scendere dalla sua vettura il Fellini in carne ed ossa per mandarlo tra le braccia di Albertone nei panni del regista appunto del «Tassinaro». Renzo, finanziato dall'ex Renzino multinazionale prima che si dimettesse dalla Gaumont per buco d'autore (Rossellini è accusato di aver sperperato soldi nell'ostinazione di imporre autori doc in un mercato recalcitrante), incastra Fellini addirittura nel titolo, poiché **«FF.SS»** sta per **«Federico Fellini Sud Story»**, e gli dedica praticamente il film, una sorta di irriverente parodia di **«Otto e mezzo»**, in cui il regista riminese realizzava un capolavoro raccontando la sua impossibilità di fare anche soltanto un semplice filmetto su commissione.

**LE SOMIGLIANZE** tra le scamorze di Renzo e Albertone non si limitano qui. C'è il tentativo di proporre in pieno la commedia dialettale, romanesca in Alberto, napoletana in Renzo. C'è la chiara attestazione di stima per il cinema e comunque lo spettacolo degli Anni Cinquanta; Alberto sembra rifarsi alla trasandatezza (là, tuttavia, geniale) di molti film di Totò e altri comici girati alla garibaldina, un tanto l'ora; Renzo si sforza, poverino, di infilare in un sol colpo quel cinema e quella fonte di creatività che era alle sue spalle e cioè il varietà e l'avanspettacolo. C'è, poi, una somiglianza, come dire, ideologica e politica. Tutti e due, Albertone e Renzo senza più Renzino, scherzano, ma solo in apparenza. L'uno, il tassinaro, vuole celebrare il luogo comune conservatore della famiglia romana tutta bucatini e tutta Andreotti (questi, come Fellini, compare di persona, ma fa un'uscita dal taxi con una malagrazia tale da far sembrare il mostriciattolo un campione di avvenenza). L'altro, Renzo (con una schifosa parrucca riccioluta da manager dei «bassi» napoletani), vuole celebrare il luogo comune del sud piccolo e nero, che va a piedi, che è disgraziato per vocazione, che è sporco cattivo e commovente, che sa berciare e cerca raccomandazioni, che è votato e sempre sarà ad avere successo per come narrerà o meglio canterà i suoi guai (colei che interpreta la parte emblematica della cantante partenopea approdata ai fasti di Sanremo, Pietra Montecorvino, è l'unica vera sorpresa del film).

**LUOGHI COMUNISSIMI**, diversissimi, strapazzatissimi. Già, strapazzatissimi. Perché, al di là della delusione fino alle lacrime che provocano, sia Alberto che Renzo sono come i macellai in area di rigore, ovvero non vedono la palla e colpiscono direttamente la gamba dell'avversario, ovvero sono sbrigativi, approssimativi, cialtroneschi (specie Albertone nostro, traditore di se stesso, dimentico di quel che ci ha dato da **«Mamma mia che impressione»** ad oggi, prima di darsi sciaguratamente alla regia). E Renzo? Anche lui traditore. Lui, che aveva saputo fare così bene la disinvolta, incasinata, allegra regia dell'**«Altra domenica»**; lui, che aveva saputo amalgamare la grintosa e pazza brigata di **«Alto gradimento»**; lui, che aveva pasticciato nel **«Papocchio»** con sovrana incoscienza e nostro divertimento sia pure parziale (un grazie spetta al Benigni nella Cappella Sistina).

**COM'È** stato possibile tutto questo? Quale maligno vampiro ha sparso veleni e tossine nel sangue clownesco di Albertone e di Renzo? Chi li ha drogati e abbandonati sulla strada della sterilità e della miseria creativa? Dove cercare il colpevole di tanto conformismo che li ha costretti a firmare opere da cui i due si dissoceranno quando saranno di nuovo in possesso del ben dell'intelletto? Ecco il problema. Mica facile. Mica risolvibile con esorcismi e promesse beneauguranti. Essi, Alberto e Renzo, hanno commesso l'infamia più grave: pretendevano di far ridere, fanno sbadigliare. C'è più futuro per il Napoli e la Lazio, che per chi tradisce il pubblico e i devoti, appassionati, umili ammiratori del rettangolo bianco dello schermo.

## DOSSIER UDINESE/COSA C'È DIETRO L'ANGOLO

La squadra è buona, buonissima, divertente, ma ancora non decolla. La gente contesta Ferrari, Lamberto Mazza medita l'addio, Zico non può fare miracoli. Guardiamo i problemi di un club per il quale delira tutto il Friuli

# Inquiet...Udine

di **Gianfranco Civolani**

UDINE. Ieri, oggi e domani, questa volta bisogna proprio cominciare così. Ieri, e qui è tanto semplice: ieri l'Udinese remava faticosamente in coda, ieri Teofilo Sanson era istituzionalmente rassegnato a beatificare ogni anno una eventuale e inebriante salvezza, ieri l'Udinese stava un po' nel sottoscala, senza offesa. Oggi, già, oggi ci si muove nel solco delle pepite d'oro, ma appunto è tutto oro quel che luccica?

LA SQUADRA. Vediamo per esempio la squadra. Buona squadra, non c'è dubbio, buona, divertente e sempre stimolante. Ma anche molto dolce, molto accademica e spesso sbilanciata un po' di qua e un po' di là. E allora succede che questa squadra è un preciso punto di riferimento se ragioniamo in termini di placido centroclassifica, ma la gente del Friuli pretende tantissimo e magari pretendono pure i grandi capi e insomma quel che pretendono (un piazzamento Uefa, tanto per esser chiari) rischia di restare una bella utopia. Cosa manca a questa Udinese per essere da prime piazze? Manca l'allenatore, dice il popolo. Non è vero e ne parleremo più oltre. Manca sicuramente qualcosa dietro (pare sia in arrivo Claudio Gentile, chi vivrà vedrà), manca sicuramente qualcosa davanti (per dirla tutta: immaginatevi un Giordano insieme a Zico), manca ancora qualcosa a livello di certi rapporti con il potere centrale (ricordarsi della vicenda Zico e di tutto quel che poi seguì), ma un bis dell'anno passato (il sesto posto, per la cronaca) sembra ampiamente alla portata della squadra e dunque anche qui si tratterebbe di portare pazienza un attimo e di completare con calma quei pochi buchi neri che restano.

L'ALLENATORE. Manca l'allenatore, strepitano i fans. Questo è un autentico problema. Perché Enzo Ferrari è un tipo sveglio, capace come pochi di fare serena autocritica e dunque capace come pochi di capire cos'è che non va e perché mai non va. Ma Enzo Ferrari è l'enfant du pays, Enzo Ferrari ha un piccolo pedigree costruito nel borgo, Enzo Ferrari è una specie di figlioccio di Dal Cin e allora ecco la voce di popolo che non sempre poi è voce di Dio: Ferrari prende le imbeccate dai capi, Ferrari pende dalle labbra di qualche giocatore un po' troppo carismatico (baronale, per capirci), Ferrari è ormai una minestra troppo fritta e rifritta. E poi su piazza c'è Giacomini e magari Giacomini si fa un anno intero di disoccupazione perché qualcuno gli ha detto di starsene tranquillo e beato in attesa di cose grosse (Giacomini che viaggerà in Opel, ancora per capirci bene), ma combinate insieme tutti questi ingredienti e avrete un prodotto che purtroppo è un dato oggettivo: una notevole avversione della piazza nei confronti del buon Ferrari e l'eterna illusione che Massimo Giacomini torni un bel giorno a guidare l'amato bene che fu.

MAURO E CAUSIO. **«Io** — dice Ferrari — **non sono così sciocco da non accorgermi che spesso la mia squadra è tremendamente sbilanciata sulla destra. E poi hai ragione tu,**

Secondo i tifosi, il mancato decollo della squadra in zona scudetto è imputabile a Ferrari (sopra) oggi contestato. Malgrado tutto, il «Friuli» assicura il sistematico «esaurito». A destra, Lamberto Mazza, il presidente che forse passerà la mano e Zico, il simbolo delle nuove ambizioni sin qui non realizzate

**siamo dolci, dolcissimi anche quando sarebbe il caso di mazzolare senza tante storie. E poi Zico per un mese non mi stava in piedi per i guai fisici che ha avuto e poi Mauro è un signor giocatore, ma non mi riesce facile collocarlo in una certa zona del campo finché ho un certo Causio. E Causio oggi come oggi è ancora più affidabile di Mauro, perché non dovrei dirlo? Altra cosa, la contestazione nei miei riguardi. Sono qui da quattro anni, è fatale che anche il personaggio Ferrari sia venuto a noia... mi contestano gli intellettuali cittadini, il cosiddetto ceto medio-alto, l'ingegnere che parla di calcio con la puzza al naso... e poi capisci anche tu che Giacomini è un uomo di belle maniere e Giacomini qui in città conosce tutti e quindi mi sembra anche giusto che ci sia gente che delira per lui».**

**RE ZICO.** Zico e i suoi fratelli, si dice comunemente. Niente di più gratuito anche solo a sussurrarlo. Re Zico tanto per cominciare è un grande professionista. Non è uomo di pubbliche relazioni, non è un duce, è un tipo assai introverso che ha qualche idea molto precisa e che semmai quelle tre o quattro idee le porta avanti con il garbo degli umili o dei gran signori. E Zico è sicuramente uno degli anelli che dovranno condurre a breve o a medio termine questa Udinese fra le autentiche forze vive, ma Zico non è Falcao e nemmeno Platini e Zico non ha un qualche gemello che gli faccia sponda (un Cerezo, ecco) e se qualcuno dice che non c'è miglior gemello di Causio Causinho, allora si può immediatamente replicare che Causio Causinho nell'Udinese sofferente di Sanson c'era già e insomma stiamo facendo tutto questo lungo discorso per far capire che non puoi portare una squadra dal dodicesimo posto al terzo-quarto in due soli anni e solamente perché hai beccato uno Zico e gli hai aggiunto un Marchetti.

**IL DOMANI.** E domani? Ahi ahi, il domani. La grande folla del Friuli porta vagonate di quattrini, ma pare che Lamberto Mazza non veda l'ora di andarsene. E se Mazza se ne va non è che poi anche Dal Cin lo segue? Probabile che Dal Cin resti (ma solo per fare il plenipotenziario, ormai Dal Cin intende sintonizzarsi solo su quelle onde celesti), ma l'eventuale rimpiazzo di un grande capo (Lamberto Mazza lo era e lo è, poche storie) con un gruppo di industriali e politici più o meno illuminati (già, illuminati dal denaro o dalla bramosia del potere per il potere?) potrebbe essere foriero di cattive nuove perché è ormai scontato e risaputo che in un calcio emotivo e umorale come il nostro son di gran lunga preferibili le gestioni autocratiche a quelle democratiche o addirittura democraticistiche. Re Zico non si tocca, d'accordo. Ma Baron Causio che farà? Tirerà avanti un altr'anno oppure farà il gran consigliori? E il destino di Enzo Ferrari sembra segnato. Se non ottiene l'Uefa non lo tengono. E se raggiunte l'Uefa se ne va via lui, questo garatiscono i suoi intimi. E allora avremo altra roba (ma cosa?), avremo un altro manico (Marchesi o Castagner o De Sisti, i nomi che rimbalzano sono questi), avremo forse il lancio in pompa magna del funambolico Mauro, ma avremo mai la supersquadra che tutti sognano? Mazza, Dal Cin, Ferrari, Causio. Basterebbe fare i raggi X a questi quattro personaggi per intravvedere cosa c'è dietro l'angolo. □

## CALCIO/LE VEDETTE DELLA C

Dopo l'impietoso ruzzolone, dalla A mancata d'un soffio alla retrocessione in C1, la squadra è risorta dalle ceneri e sta dominando il girone meridionale. Ma non tutto fila liscio: il pubblico latita, non si è ancora riconciliato con la società

# Bari e dispari

BARI. Dalla sceneggiata al teatro classico-moderno, dai bla-bla-bla alle parole centellinate, dai proclami al top-secret, dall'arroganza alla modestia: ecco la metamorfosi del Bari, vestito a nuovo con i panni giusti di chi vuol risalire, restando con i piedi per terra. La squadra è in C-1, viaggia comodamente in testa, l'ambiente trasuda tranquillità da tutti i pori: dov'è il Bari dalle allegre storielle giornaliere? Sepolto, una volta per tutte (si spera). La lezione della retrocessione è servita: c'è un nuovo presidente, il cav. Vincenzo Matarrese che ha preso il posto dell'on. Antonio, presidente della Lega professionisti. Da un fratello all'altro, ma ovviamente società sempre saldamente in mano alla famiglia Matarrese, imprenditori edili d'avanguardia.

RICOMINCIARE. La società è cambiata. Una svolta programmata. Il cav. Vincenzo conferma senza voli dialettici: **«Noi, io, mio fratello Antonio e gli altri, abbiamo subito lo choc della retrocessione. Un'esperienza negativa che abbiamo deciso di mettere a frutto, con una premessa di base: fatti e meno parole. Siamo più cauti. Inoltre, c'è più discorso imprenditoriale: stiamo applicando alla società di calcio, con gli adeguamenti del caso, la mentalità ed i metodi dell'azienda di cui ci occupiamo tutti i giorni. Evidentemente, ci è preziosa l'esperienza passata di nostro fratello»**. La stanza dei bottoni abbonda di aria di professionalità con Franco Janich sulla scrivania di direttore sportivo. Dalla Serie A alla C-1, con la classe di sempre, Janich non gongola più di tanto per il complimento e, dopo una risata grassa di... scuola emiliana, spiega i correttivi, non pretenziosi, apportati: **«In partenza, abbiamo smussato certe spigolosità. Ora si parla meno? Certo, sono logiche necessità. Una mitigata indispensabile. Magari l'anno scorso c'era qualche giocatore con la dialettica esorbitante. È gente andata via. Nel rinnovamento dell'ambiente siamo stati aiutati dalla professionalità dei giocatori, da quelli rimasti ai nuovi arrivati. E poi l'esempio viene da un presidente che parla poco. Insomma, cerchiamo di farci valere sul campo e non fuori»**. Quanto alla squadra, Janich scandisce la massima antica del «non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato»: **«D'accordo, il presente ci sorride abbastanza, ma andiamoci piano: ci vuole molto poco per perdere il bandolo della matassa. Nel calcio gli equilibri sono fragili. L'attenzione e l'impegno devono essere costanti fino al termine»**.

IL TECNICO. Nel filone si inserisce Bruno Bolchi, detto Maciste, ex mediano di spinta dell'Inter di Helenio Herrera, proveniente dall'esperienza di Cesena ed accolto con qualche mugugno («è un allenatore con la mentalità perdente», si disse con malignità), Bolchi è ritornato in C dopo sei anni (aveva guidato Messina e Sorrento), il suo primo bilancio è soddisfacente: **«Va oltre le previsioni. Sì, era in programma un campionato di testa, ma nessuno pensava ad un vantaggio di questo tipo. Abbiamo avuto la carica della bella partenza in coppa Italia. Una spinta psicologica notevole, in quel girone con squadre come Juve, Lazio, Perugia e Taranto. Io venivo da Cesena, una città di cinquantamila abitanti, ideale per lavorare, con un presidente che mi stimava. Bari è una città enorme e c'era l'obbligo di non sbagliare perché in poche partite poteva saltare tutto. È andata bene, e dopo sei mesi mi ritengo molto soddisfatto, anche guardando in prospettiva: io ho tanta voglia di riemergere e questa società ha grosse potenzialità»**.
— Guardiamo la formazione. Uno dei meriti che tutti le riconoscono è la trasformazione di Cuccovillo, da terzino balbettante a mediano di spinta determinato...
**«Cuccovillo è migliorato parecchio. È un '62 che lo scorso campionato aveva giocato poco. Adesso lo metto in campo in una posizione molto diversa: fa il mediano e va avanti che è un piacere. È un elemento con senso dello smarcamento eccezionale»**;

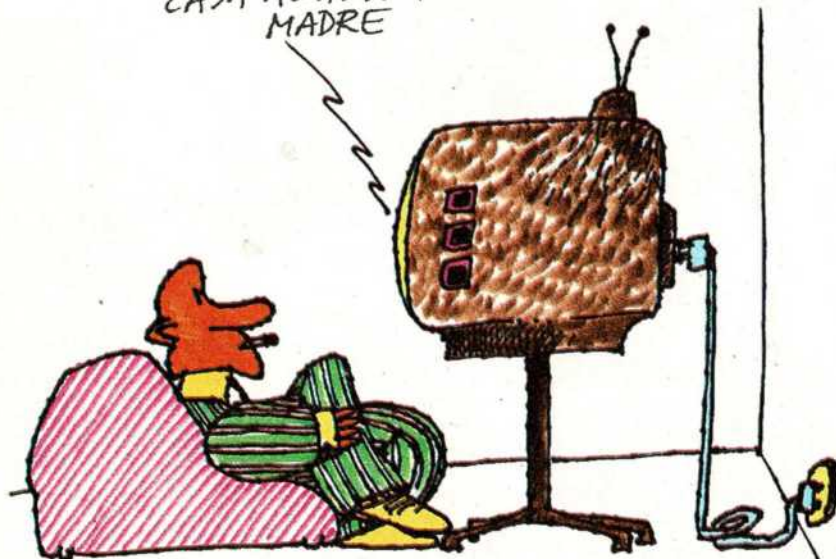
I NOTABILI. Paolo Conti, Alberto Cavasin, Antonio Lopez, Gabriele Messina, giocatori «importanti» della truppa. Bolchi, qualità dei baby a parte, li vuole fortissimamente: **«Sono anziani di quelli giusti, con pungoli notevoli. Prendete Lopez: una persona seria, che serve da esempio, con la personalità giusta per fare il regista»**. Sentiamo Lopez, barese rimpatriato: **«Il ritorno a Bari era il mio chiodo fisso: sentivo un nodo in gola. Sono tornato per una rivincita personale. Finora è andata benissimo: la gente crede in me e si è convinta che non sono venuto per svernare»**. Dal «finalmente profeta in patria» a Cavasin, altro professionista serissimo. Anche il difensore si esprime senza mezzi termini: **«Io ho giocato in A e voglio tornarci, sono motivato ancora dalla molla dell'ambizione. Il segreto dei successi del Bari sta nel fatto che tutti, meno giovani e giovani, siamo partiti per fare bene. È valido il gruppo, è valida la società: è risaputo che una buona famiglia dipende dal padre»**.
— Un giudizio sui ragazzini di casa?
**«Molto positivo: sono uniti, anche perché sono nati insieme»**.
— Smentito il cliché del calciatore meridionale con scarsa professionalità?
**«È un luogo comune. Certo, per far carriera, bisogna conservare inalterate la voglia di riuscire e la disponibilità assoluta a fare sacrifici»**.
— Bari già in B?
**«Il campionato non è finito e noi dobbiamo avere il proposito di partire da zero un'altra volta, dimenticando i punti in più»**.

IL PROBLEMA. Presente roseo, futuro da rilancio. Ottimismo condito da prudenza senza guasconeria, come s'è detto. Ma c'è un neo, un problema: il disamore del pubblico. Bari, piazza passionale, di tifosi sempre pronti a seguire la squadra (nonostante le retrocessioni in serie) ha mollato la presa. Allo stadio va sempre meno gente, nonostante la classifica da prima della classe e gli appelli dei diretti interessati, onorevole Matarrese in testa. Perché la ritirata? Il «dibattito» è aperto dal presidente Vincenzo: **«È un fenomeno inspiegabile. Chissà: la mancanza di incertezza, la C-1... mi auguro un aumento sollecito di spettatori»**.
Janich, dal canto suo, comincia col dare delle cifre: **«Lo scorso campionato il Bari ha avuto una media sui 12.800 spettatori. In questa stagione finora siamo intorno agli 8.000 a partita»**.
— Come spiega il fenomeno?
**«Lo smacco della retrocessione, la mancanza di richiamo verso l'esterno: alla fine, gli stessi spettacoli si possono vedere a Barletta, per citare una città vicina. Siamo comunque un po' tutti sorpresi. È una delusione sul piano economico ed una delusione per i giocatori, per i quali è importante sentire la gente vicina. Ci auguriamo che presto la musica cambi»**. Capitan Lopez è più categorico: **«Secondo me è colpa della retrocessione: sono i residui di scarso entusiasmo»**.

IL RIFIUTO. Ascoltiamo l'imputato, ossia il tifoso latitante. La parola al tenente colonnello Michele Arbore, addetto stampa del presidio esercito, 49 anni, qualificatissimo esponente del tifo, con passato da calciatore a livello dilettantistico (il Corato fra le altre squadre): **«Il Bari —** confessa Arbore **— non mi dice quello che mi diceva prima. Io vivo in una grande città che meriterebbe ben altro. Guardo la TV e sono in serie A città come Avellino. Intendo dire piccole città. C'è in sostanza un mio netto rifiuto psicologico: io merito di più. Ed allora? Resto tifosissimo del Bari, mi basta ascoltare la radio. Sorbirsi una sfacchinata per andare allo stadio per vedersi il Francavilla o il Casarano o la Ternana non è proprio il caso. Io sono tifoso e amo il calcio: così sono andato allo stadio per vedere Bari-Juve, per vedere Italia-Grecia. Ma per carità, mi rifiuto di vedere Bari-Francavilla»**.
Il tifoso dal sangue blu (definizione accettata dall'interessato), l'esteta del pallone, però non si ritiene in pensione: **«Vedo migliorata la società, che ha imparato la lezione. Non siamo più in mano a dilettanti. Mi prenoto per molte partite della B e per tutte quelle di una eventuale Serie A»**. Il tifoso Arbore sembra un campione attendibile: i baresi vogliono almeno la Serie B. E presumibilmente metteranno fuori... l'ascia di guerra in primavera, quando la promozione sarà vicina.

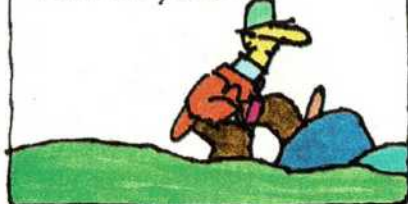
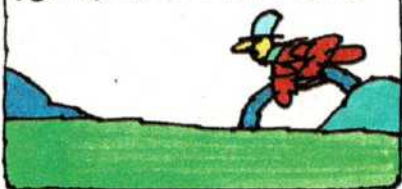
**Gianni Spinelli**

**Nella foto** in alto, **la formazione del Bari in occasione del derby casalingo col Foggia del 20 novembre scorso. In piedi da sinistra: G. Loseto, Cuccovillo, De Trizio, Cavasin, Conti, Messina; accosciati da sinistra: Acerbis, Sola, Guastella, Lopez e Galluzzo, che si infortunò nell'occasione.** A fianco, sopra: **scambio di gagliardetti tra Batista e Lopez in Coppa Italia;** sotto, **Gabriele Messina** (a sinistra), **bomber di razza, e Luciano Sola, il mediano di scuola milanista acquistato per assestare il reparto.** Sopra, **Paolo Conti, ex azzurro, il più illustre dei «galletti»** (FOTO OMEGA/BARI)

# LA TRIBUNA DI GIULIANO

L'INFLAZIONE RALLENTA

PER FORZA. HA CORSO TROPPO E DEVE TIRARE UN PO' IL FIATO

GIULIANO '84

MOSER È PARTITO PER MEXICO CITY
PORTA CON SÉ UNA BICICLETTA DI DUE CHILI E UN PROFESSORE DI OTTANTA
NATURALMENTE IL TENTATIVO LO FARÀ CON LA SOLA BICI
SENZA PORTARSI IL PROFESSORE SULLA CANNA
IL PROFESSORE HA SPIEGATO CHE PER MOSER ESISTE UNA VELOCITÀ CRITICA
AL DI SOPRA DELLA QUALE IL FISICO PRODUCE ACIDO LATTICO
SE IL TENTATIVO RIESCE, BENE
ALTRIMENTI CERCHERANNO DI RIFARSI DELLE SPESE
VENDENDO L'ACIDO LATTICO PRODOTTO
LE PROSPETTIVE SONO BUONE
L'ACCLIMATAZIONE EVITERÀ L'ANEMIZZAZIONE DELL'ATLETA
POICHÉ LO SOLLEVERÀ DALL'AUTOTRASFUSIONE
IN PAROLE POVERE: L'AUTOTRASFUSIONE NON SARÀ DEMONIZZATA IN EMODOPING. CHIARO?
E, OVE L'AUTOTRASFUSIONE NON BASTI, MOSER TENTERÀ CON L'AUTOSTOP
INTANTO LA FIGLIA URLA DI TERRORE QUANDO VEDE IL PADRE COL CASCO SPECIALE IN TESTA
LA MOGLIE, CAUSA L'ALTURA, HA PROBLEMI CON LA BOLLITURA DELL'ACQUA PER LA POLENTA
L'UNICA COSA CERTA DI TUTTA LA VICENDA
È CHE IL PIÙ TRANQUILLO È MERCKX!
GIULIANO '84

**LE REGINE D'EUROPA**/GÖTEBORG

Secondo scudetto consecutivo per i gialloneri che hanno saputo assorbire al meglio le conseguenze della partenza di Dan Corneliusson e di molti gravi incidenti

# Col cuore si vince

di **Franco Stillone**

STOCCOLMA. Per il secondo anno consecutivo, il sesto nella storia della società, il Göteborg ha conquistato il «guld» di campione di Svezia. La conferma a campione svedese del Göteborg è passata attraverso dure prove che esaltano il forte carattere della squadra che ha saputo rispondere con la classe e l'orgoglio dei club di razza a tutte le avversità. Pur partito favorito nel corso del torneo per vari infortuni e per il passaggio di Corneliusson allo Stoccarda, il complesso di Björn Westerberg aveva sofferto disarmonie preoccupanti. La fase iniziale dell'«Allsvenska» rivelò presto le insidie con sconfitte contro dirette avversarie. Interna, alla terza giornata, con l'Oster; esterna, alla settima con Malmö. Il pregio maggiore di Westerberg è d'essere riuscito con i suoi ragazzi, la cui età media è giusto di 26 anni, a tenere le fila unite nei momenti delicati per vincere le battaglie decisive e più importanti. Il Göteborg ha espresso la sua forte personalità lottando sul campo fino all'ultima goccia di sudore non arrendendosi mai ai colpi della malasorte e le risorse si sono moltiplicate negli appuntamenti più significativi delle partite in playoff.

MARCIA TRIONFALE. Nei quarti di finale i gotemburghesi hanno eliminato l'Elsfborg per il complessivo punteggio di 6-3: 2-1 a Boras con doppietta del britannico Steve Gardner e 4-2 all'«Ullevi», dove l'Elsfborg, alla mezz'ora, conducendo sorprendentemente per 2-0 (con segnature del cannoniere Ahlström e di Lennart Nilsson) congelava temporaneamènte i sogni degli «Angeli» che alla fine straripavano grazie a Sandberg, Gardner, Fredriksson e Carlsson. Il Göteborg era in seguito atteso da una difficile prova nella semifinale contro l'AIK. La squadra di Zetterlund voleva dimostrare che il primo posto in serie «Allsvenska», davanti al Malmö, ricco di 32 punti (13 vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte) era completamente meritató e che l'aspirazione al secondo «guld» dopo quello lontano del 1937 era giustificata. Il primo match è risultato decisivo con il portiere Ljung, ora vice di Ravelli in nazionale, a raccogliere per tre volte il pallone in fondo al sacco con la doppia firma di Gardner e di Sandberg. A Stoccolma nel ritorno, con un handicap troppo vistoso da recuperare, i gialloneri si prendevano una rivincita platonica con due reti, nel se-

**Questo è il Göteborg campione di Svezia.** Dietro da sinistra: **Holm, Roland Nilsson, Karlsson, Corneliusson (ora allo Stoccarda), Jan Erik Nilsson;** al centro: **Pettersson, Westerberg, Per Olof Nilsson, Kullberg, Tommy Olmgren, Carlsson, Andersson;** seduti: **Fredriksson, Hysen (ora al PSV Eindhoven), Schiller, Tobiasson, Wernersson, Sandberg, Tord Holmgren, Martin Holmberg. Manca l'inglese Steve Gardner giunto al Göteborg dopo la partenza di Corneliusson per la Germania come perfetto sostituto del più famoso Dan**

GLENN HYSEN

condo tempo, di Rübsamen (rigore) e Johansson e rimanevano tagliati fuori dalla finale. Frattanto l'Oster, che nei quarti aveva eliminato l'Orgryte col punteggio di 1-0 e 4-0 e in semifinale il temibile Malmö, favorito di lusso, 1-0 e 1-1, si preparava al grande duello col Göteborg. Nel primo match a Växiö i campioni andavano in vantaggio con Sandberg al 26' e riuscivano poi a respingere la pressione fino a quando i rossi di Widen, con il quarto d'ora finale all'arrembaggio, ottenevano il pareggio con Truedsson. Nella partita di ritorno il Göteborg, con lo scudetto quasi in tasca, batteva nettamente l'antagonista per 3-0.

**GRANDE BIS.** Il Göteborg ha ripetuto la lezione dello scorso anno, quando riuscì per la prima volta nella storia del calcio scandinavo, con la coppa Uefa, ad affermarsi in una competizione internazionale. Con lo scudetto, il complesso di Westerberg ha raggiunto anche il prestigioso alloro della Coppa di Svezia, strappata all'Hammarby in finale. Cambiare tre allenatori (Eriksson, Bengtsson, Westerberg) nel giro di un anno, sostituire bravissimi giocatori quali Nilsson, Strömberg, Corneliusson, e cogliere ugualmente i titoli nazionali più prestigiosi costituisce un'impresa straordinaria che solo un club nobile può permettersi.

**I CAMPIONI.** Thomas Wernersson, con Ravelli e Ljung stimato tra i migliori del Paese, ha mostrato la consueta destrezza: un serio infortunio ha lasciato via libera alla riserva Tobiasson, ma Wernersson è tornato in forma nel torneo finale. Nazionale 20 volte, Glenn Hysén, 24 anni, tra i più forti difensori centrali d'Europa, è risultato spesso insuperabile grazie alla collaborazione di Stephan Kullberg rivelatosi acquisto azzeccatissimo. Per la sua brillante stagione valorizzata anche da magnifiche prestazioni in nazionale, a Hysén è stato assegnato il «Pallone d'oro» 1983, il prestigioso premio che distingue il miglior giocatore svedese dell'anno. In novembre appena terminato il campionato il capitano scegliendo la carriera professionistica ha raggiunto in Olanda la sua nuova società, il PSV Eindhoven e per il Göteborg e per Westerberg si tratta di una altra perdita rilevante. Hanno completato la difesa Svensson sul lato destro e Fredriksson sul sinistro. I fili del centrocampo sono risultati saldamente affidati a Jerry Carlsson, Glenn Schiller ed ai fratelli Tord e Tommy Holmgren. Carlsson, bancario di professione, ha fatto il regista; mentre Tommy Holmgren (noto per la tecnica raffinata e per gli ampi spazi che ricopre si spinge spesso in attacco a fare terza punta sulla fascia sinistra. Tra gli attaccanti, la vera sorpresa del torneo finale è stata l'esplosione a goleador dell'inglese Steve Gardner: sei in sei partite decisive rappresentano un successo personale di grande risalto per il bravo atleta britannico. Pescato in estate in Seconda Divisione nel Karlskrona per sostituire il grande partente Dan Corneliusson, dopo un timido esordio Gardner ha preso quota integrandosi nei rapidi schemi d'attacco della squadra. Gardner, unico professionista del Göteborg, acquistato per 80 milioni, contro i novecento sborsati dallo Stoccarda per Corneliusson, ha un contratto fino al 1985 e ha costituito un ottimo affare per la società. Il nazionale Sandberg, 25 anni, studente universitario in sociologia, è il complemento ideale di Gardner. Un grave infortunio e un'operazione in giugno alla coscia lo hanno costretto ad un lungo periodo di inattività e solo nella fase finale del campionato è tornato al meglio. □

## TUTTI I RISULTATI

| SVEZIA 1983 | AIK | Brage | Elfsborg | Gefle | **Göteborg IFK** | Haecken | Halmstad | Hammarby | Malmoe | Mjaellby | Oergryte | Oester |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AIK | ■ | 3-0 | 1-1 | 5-0 | **1-0** | 1-0 | 2-0 | 2-2 | 2-0 | 4-1 | 0-0 | 1-0 |
| Brage | 0-0 | ■ | 1-3 | 2-1 | **1-0** | 3-2 | 3-2 | 1-2 | 0-2 | 0-0 | 1-1 | 0-2 |
| Elfsborg | 0-0 | 4-1 | ■ | 2-0 | **1-1** | 2-2 | 0-1 | 4-2 | 1-3 | 2-0 | 0-4 | 1-1 |
| Gefle | 3-0 | 1-2 | 0-1 | ■ | **3-0** | 1-1 | 1-4 | 1-0 | 3-5 | 3-0 | 1-1 | 0-1 |
| **Göteborg IFK** | **3-2** | **2-1** | **0-0** | **0-0** | ■ | **5-0** | **4-1** | **3-0** | **6-1** | **0-0** | **2-0** | **0-1** |
| Haecken | 0-2 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | **0-1** | ■ | 0-2 | 1-1 | 1-6 | 3-0 | 0-0 | 0-2 |
| Halmstad | 0-0 | 1-1 | 3-3 | 2-0 | **0-2** | 3-2 | ■ | 2-1 | 0-2 | 2-0 | 1-0 | 3-2 |
| Hammarby | 1-2 | 6-2 | 2-2 | 1-0 | **2-0** | 2-2 | 2-1 | ■ | 2-1 | 2-1 | 4-1 | 0-0 |
| Malmoe | 0-2 | 3-0 | 3-1 | 5-1 | **3-2** | 2-0 | 3-0 | 3-2 | ■ | 1-1 | 1-4 | 0-0 |
| Mjaellby | 0-6 | 0-1 | 1-2 | 2-1 | **0-0** | 1-0 | 2-2 | 1-0 | 1-1 | ■ | 3-3 | 2-4 |
| Oergryte | 1-0 | 0-0 | 3-0 | 0-0 | **0-1** | 7-0 | 0-2 | 1-3 | 1-1 | 4-1 | ■ | 2-2 |
| Oester | 0-1 | 3-2 | 2-0 | 3-0 | **0-1** | 3-0 | 5-0 | 1-3 | 0-0 | 3-1 | 0-0 | ■ |

## PLAY-OFF SCUDETTO

**QUARTI DI FINALE**

| | |
|---|---|
| Hammarby-AIK | 2-5 1-1 |
| Elfsborg-**Göteborg** | **1-2 2-4** |
| Oergryte-Oester | 0-1 0-4 |
| Halmstad-Malmoe | 1-2 0-6 |

**SEMIFINALI**

| | |
|---|---|
| **Göteborg**-AIK | **3-0 0-2** |
| Oester-Malmoe | 1-0 1-1 |

**FINALE**

| | |
|---|---|
| Oester-**Göteborg** | **1-1 0-3** |

## LA CRONISTORIA DEL CAMPIONATO

| GIORNATA | RISULTATI | | | | RETI | | | CAPOLISTA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VITTORIE INTERNE | PAREGGI | VITTORIE ESTERNE | 0-0 | INTERNE | ESTERNE | TOTALE | |
| 1. | 1 | 5 | — | 4 | 3 | 2 | 5 | Hammarby |
| 2. | 3 | 2 | 1 | — | 8 | 5 | 13 | Elfsborg |
| 3. | 4 | 1 | 1 | — | 10 | 3 | 13 | Mjaellby |
| 4. | 3 | 1 | 2 | 1 | 9 | 6 | 15 | Hammarby |
| 5. | 1 | 2 | 3 | — | 7 | 11 | 18 | Hammarby |
| 6. | 5 | 1 | — | — | 14 | 6 | 20 | Malmoe |
| 7. | 3 | 3 | — | 3 | 9 | 2 | 11 | Malmoe |
| 8. | 2 | 1 | 3 | — | 7 | 8 | 15 | Malmoe |
| 9. | 2 | 3 | 1 | 1 | 15 | 12 | 27 | Malmoe |
| 10. | 3 | 2 | 1 | — | 11 | 6 | 17 | Malmoe |
| 11. | 4 | 1 | 1 | 1 | 10 | 3 | 13 | Oester Vaexjoe |
| 12. | 2 | 2 | 2 | 1 | 8 | 10 | 18 | Oester Vaexjoe |
| 13. | 3 | 1 | 2 | 1 | 10 | 10 | 20 | Oester Vaexjoe |
| 14. | 4 | — | 2 | — | 14 | 9 | 23 | Malmoe |
| 15. | 1 | 4 | 1 | 2 | 8 | 6 | 14 | Malmoe |
| 16. | 1 | 2 | 3 | 2 | 5 | 5 | 10 | Malmoe |
| 17. | 3 | — | 3 | — | 8 | 13 | 21 | Malmoe |
| 18. | 3 | 1 | 2 | 1 | 9 | 5 | 14 | Malmoe |
| 19. | 4 | 1 | 1 | 1 | 10 | 3 | 13 | Malmoe |
| 20. | 4 | 1 | 1 | — | 18 | 5 | 23 | AIK Stoccolma |
| 21. | 2 | 1 | 3 | 1 | 8 | 10 | 18 | AIK Stoccolma |
| 22. | 3 | 3 | — | — | 13 | 6 | 19 | AIK Stoccolma |
| TOT. | 61 | 38 | 33 | 19 | 214 | 146 | 360 | |

**N.B.** - A parità di punti in classifica abbiamo scelto come capolista la squadra con la migliore differenza reti.

**Mjallby e Hacken sono retrocesse in Seconda Divisione; Kalmar e Norrkoeping sono state promosse in Prima Divisione.**

### COSÌ QUEST'ANNO...

**CAMPIONATO:** Göteborg IFK
**COPPA:** Göteborg IFK
**CAPOCANNONIERE:** Thomas Ahlstrom (Elfsborg) 16 reti

### ... E IN EUROPA NELL'84-85

**COPPA DEI CAMPIONI:** Göteborg IFK
**COPPA DELLE COPPE:** vincitrice coppa edizione 1984
**COPPA UEFA:** Oester Vaexjoe, AIK Stoccolma

## QUESTI I CAMPIONI

| NOME | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| **Thomas WERNERSSON** | 28 | p |
| **Ove TOBIASSON** | 21 | p |
| **Stig FREDRIKSSON** | 27 | d |
| **Rubens SVENSSON** | 30 | d |
| **Peter ANDERSSON** | 20 | d |
| **Stephan KULLBERG** | 24 | d |
| **Glenn HYSEN** | 23 | d |
| **Tord HOLMGREN** | 25 | c |
| **Jerry CARLSSON** | 29 | c |
| **Glenn SCHILLER** | 23 | c |

| NOME | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| **Glenn HOLM** | 28 | c |
| **Tommy HOLMGREN** | 24 | c |
| **Roland NILSSON** | 19 | c |
| **Martin HOLMBERG** | 20 | c |
| **Thomas KARLSSON** | 19 | c |
| **Jan Eric NILSSON** | 19 | a |
| **Hakan SANDBERG** | 25 | a |
| **Per Olof Nillson** | 21 | a |
| **Steve GARDNER** | 24 | a |

Allenatore: **Bjorn WESTERBERG**

a cura di **Francesco Ufficiale**

Il terzo titolo porta la firma dello svedese Gunder Bengtsson, il nuovo allenatore che dopo essersi fatto le ossa nel Göteborg ha dimostrato tutto il suo valore

# A scuola da Eriksson

**OSLO.** Il protagonista della stagione norvegese è stato il trentasettenne svedese Gunder Bengtsson, un allenatore con una carriera di 14 anni nella polizia alle spalle, che ha condotto il Vaalerengen al terzo titolo della sua storia (i precedenti sono quelli del 1965 e del 1981) e alla finale di Coppa. La doppietta non è riuscita perché, nella finale di Coppa allo stadio Ullevaal di Oslo, ha avuto la meglio il Moss per 2-0: una delusione, ad ogni modo, che non pregiudica il bilancio largamente positivo della stagione. Ex assistente di Eriksson al Göteborg, Bengtsson diventò capo allenatore quando questi si trasferì al Benfica e subito riuscì a vincere il campionato svedese 1982. Poi, inaspettato, il passaggio ai norvegesi del Vaalerengen così giustificato: **«A Göteborg non avevo più stimoli; ho accettato l'offerta del Vaalerengen perché questa città dista solo 170 chilometri da Torsby, dove abita la mia famiglia».**

**IDENTITÀ.** Il Vaalerengen di Bengtsson presenta le stesse caratteristiche del Göteborg che diventò grande con Eriksson: pressing a tutto campo, con gli avversari impossibilitati a ragionare. Solo nel finale di stagione, il gioco del Vaalerengen ha lasciato un po' a desiderare: 3 punti nelle ultime cinque partite sono un magro bilancio che non ha comunque impedito alla squadra di vincere il campionato con tre lunghezze di vantaggio sul Lillestroem. È ancora presto per giudicare il lavoro di Bengtsson, almeno per ciò che riguarda la caratura internazionale del club: secondo il presidente Tor Jorgensen, ci servirebbero ancora tre-quattro giocatori di buon livello ed è proprio in questo senso che si sta muovendo Bengtsson, cui si deve la valorizzazione di «carneadi» come Johansen, Bergsvand, Nilsen e Fredheim mentre le bandiere tradizionali del club continuano a garrire: è il caso dei due Jacobsen, il portiere Tom e il centravanti Pal, nonché del diciannovenne Hanning Bjarnoy che fu decisivo già due anni fa e si è ripetuto su buoni livelli. Il successo parla svedese anche a Kongsvinger: la neopromossa squadra locale sembrava destinata a un rapido ritorno in Seconda Divisione ma, alla fine, l'allenatore Christer Nilsson ha vinto il suo... scudetto personale.

**Arild Sandven**

## TUTTI I RISULTATI

| NORVEGIA 1983 | Brann | Bryne | Eik | Hamar | Kongsvinger | Lillestroem | Mjoendalen | Moss | Rosenborg | Start | **Vaalerengen** | Viking |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brann | ■ | 0-0 | 0-0 | 2-1 | 2-0 | 4-0 | 1-0 | 0-2 | 0-0 | 0-2 | **1-1** | 9-2 |
| Bryne | 0-2 | ■ | 0-1 | 1-1 | 3-2 | 1-2 | 5-1 | 3-2 | 1-5 | 2-2 | **0-0** | 2-1 |
| Eik | 2-2 | 3-0 | ■ | 0-0 | 4-2 | 0-3 | 3-1 | 0-3 | 3-1 | 1-2 | **2-0** | 1-0 |
| Hamarkameratene | 2-0 | 0-2 | 0-5 | ■ | 2-1 | 0-4 | 1-1 | 0-1 | 0-2 | 0-2 | **1-3** | 2-3 |
| Kongsvinger | 5-1 | 2-2 | 2-1 | 0-3 | ■ | 2-2 | 0-2 | 6-1 | 4-2 | 2-1 | **0-3** | 1-2 |
| Lillestroem | 3-1 | 2-0 | 3-1 | 1-0 | 1-1 | ■ | 3-0 | 4-0 | 3-1 | 1-4 | **0-0** | 1-1 |
| Mjoendalen | 3-0 | 0-3 | 0-0 | 3-1 | 0-0 | 2-2 | ■ | 0-0 | 0-0 | 0-5 | **0-2** | 0-0 |
| Moss | 1-1 | 2-2 | 1-1 | 0-0 | 3-2 | 1-1 | 1-0 | ■ | 0-2 | 2-1 | **2-1** | 2-0 |
| Rosenborg | 3-1 | 2-2 | 2-5 | 4-0 | 3-3 | 3-0 | 1-2 | 2-2 | ■ | 2-3 | **2-3** | 1-1 |
| Start | 1-0 | 0-2 | 4-0 | 6-0 | 2-6 | 1-1 | 4-0 | 2-2 | 1-1 | ■ | **2-2** | 1-2 |
| **Vaalerengen** | **2-4** | **1-0** | **3-0** | **5-0** | **0-0** | **3-1** | **1-0** | **4-2** | **3-0** | **0-0** | ■ | **1-0** |
| Viking | 2-0 | 1-0 | 3-1 | 4-1 | 2-3 | 2-2 | 1-2 | 2-1 | 1-2 | 1-1 | **0-0** | ■ |

## LA CRONISTORIA DEL CAMPIONATO

| GIORNATA | RISULTATI | | | | RETI | | | CAPOLISTA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VITTORIE INTERNE | PAREGGI | VITTORIE ESTERNE | 0-0 | INTERNE | ESTERNE | TOTALE | |
| 1. | 3 | 2 | 1 | 1 | 12 | 5 | 17 | Bryne |
| 2. | 2 | 3 | 1 | 1 | 11 | 8 | 19 | Bryne |
| 3. | 3 | 2 | 2 | 1 | 7 | 4 | 11 | Moss |
| 4. | 1 | 1 | 4 | — | 7 | 13 | 20 | Moss |
| 5. | 1 | 3 | 2 | 1 | 10 | 8 | 18 | Vaalerengen |
| 6. | 4 | 1 | 1 | 1 | 11 | 6 | 17 | Vaalerengen |
| 7. | 3 | 2 | 1 | — | 10 | 5 | 15 | Vaalerengen |
| 8. | 3 | 1 | 2 | — | 13 | 12 | 25 | Vaalerengen |
| 9. | 4 | 2 | — | — | 22 | 8 | 30 | Vaalerengen |
| 10. | 3 | 2 | 1 | 1 | 10 | 7 | 17 | Vaalerengen |
| 11. | 2 | 2 | 2 | 1 | 5 | 7 | 12 | Vaalerengen |
| 12. | 2 | 1 | 3 | — | 6 | 13 | 19 | Vaalerengen |
| 13. | 4 | 1 | 1 | — | 9 | 7 | 16 | Vaalerengen |
| 14. | 3 | 2 | 1 | 1 | 12 | 6 | 18 | Vaalerengen |
| 15. | 2 | 3 | 1 | 1 | 5 | 4 | 9 | Vaalerengen |
| 16. | — | 3 | 3 | 1 | 3 | 10 | 13 | Vaalerengen |
| 17. | 2 | 2 | 2 | — | 11 | 8 | 19 | Vaalerengen |
| 18. | 1 | 2 | 3 | 2 | 5 | 10 | 15 | Vaalerengen |
| 19. | 2 | 2 | 2 | — | 15 | 13 | 28 | Vaalerengen |
| 20. | 4 | — | 2 | — | 9 | 8 | 17 | Vaalerengen |
| 21. | 5 | 1 | — | 1 | 17 | 3 | 20 | Vaalerengen |
| 22. | 2 | 2 | 2 | 1 | 14 | 11 | 25 | Vaalerengen |
| TOT. | 56 | 39 | 37 | 15 | 224 | 176 | 400 | |

N.B.: A parità di punti in classifica abbiamo scelto come capolista la squadra con la migliore differenza reti.

**Mjoendalen, Hamarkameratene e Brann retrocedono in Seconda Divisione; Fredrikstad, Molde e Strindheim sono state promosse in Prima Divisione.**

### COSÌ QUEST'ANNO...

**CAMPIONATO:** Vaalerengen
**COPPA:** Moss
**CAPOCANNONIERE:** Nysaeter (Kongsvinger) 14 reti

### ... E IN EUROPA NELL'84-85

**COPPA DEI CAMPIONI:** Vaalerengen
**COPPA DELLE COPPE:** Moss
**COPPA UEFA:** Lillestroem

## QUESTI I CAMPIONI

| NOME | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| **Tom R. JACOBSEN** | 30 | p. |
| **Jon Ole MOE** | 20 | p. |
| **Per Gunnar BREDESEN** | 25 | d. |
| **Petter MORSTAD** | 26 | d. |
| **Trond SOLLIED** | 23 | d. |
| **Dag Roar AUSTMO** | 24 | d. |
| **Tor BREVIK** | 25 | d. |
| **Lasse ERIKSEN** | 22 | d. |
| **Henning BJARNOY** | 19 | c. |
| **Vidar DAVIDSEN** | 25 | c. |
| **Stein GRAN** | 26 | c. |
| **Jan Erik KULLERUD** | 22 | c. |
| **Bengt ERIKSEN** | 18 | c. |
| **Tore NILSEN** | 20 | c. |
| **Egil JOHANSEN** | 21 | c. |
| **Jo BERGSVAND** | 23 | c. |
| **Pal JACOBSEN** | 27 | a. |
| **Paal FREDHEIM** | 19 | a. |
| **Morten HAUGEN** | 26 | a. |
| **Steinar ENERLY** | 19 | a. |
| **Tom HAUG** | 23 | a. |

Allenatore: **Gunder BENGTSSON**

a cura di **Francesco Ufficiale**

Doppietta (campionato e Coppa) per il G.I., squadra che richiama sempre il pubblico delle grandi occasioni

# Miracolo al polo

**REYKJAVIK.** Il villaggio di Gota, situato sull'isola di Eysturoy, conta appena 750 abitanti, ma in quanto ad attrezzature sportive può vantare uno stadio di calcio con una tribuna coperta e capace di contenere 2.500 spettatori, una palestra attrezzata per basket, pallamano, pallavolo, ginnastica ed una pista atletica in tartan! Ora però parliamo della società di calcio che per la prima volta nella sua storia ha vinto campionato e Coppa nella stessa stagione: un'eccezionale impresa che negli anni precedenti era riuscita solo alle società dell'HB e del TB ben più fornite di mezzi finanziari e di pubblico del G.I. Fondato il 26 ottobre 1926 il G.I. ha militato fino alla stagione 1979 nelle divisioni inferiori finché la presidenza venne attribuita a Haldgrim Gregeresen che diede un notevole impulso alla squadra ingaggiando i primi «mercenari» per cercare di emergere dall'aurea mediocrità in cui il G.I. era sempre stato. Nel 1978 fu preso l'allenatore-giocatore islandese Magnusson dall'IBV che diede un notevole contributo alla scalata della Prima Divisione e che rimase fino alla stagione 1982 quando, esaurito il suo compito e non avendo più nulla da esprimere sul piano tecnico e tattico, se ne

**Luciano Zinelli**

segue

## TUTTI I RISULTATI

| FAR OER 1983 | B 36 | B 68 | GI | HB | KI | Lif | MB | TB |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B 36 | ■ | 2-1 | **2-3** | 1-0 | 1-3 | 3-3 | 0-4 | 3-1 |
| B 68 | 0-0 | ■ | **3-1** | 0-1 | 2-2 | 1-0 | 1-1 | 3-1 |
| **GI** | **4-1** | **1-1** | ■ | **2-1** | **5-1** | **0-2** | **3-1** | **1-0** |
| HB | 2-1 | 3-1 | **0-1** | ■ | 2-0 | 2-0 | 4-0 | 2-0 |
| KI | 1-2 | 3-1 | **4-2** | 0-0 | ■ | 1-1 | 4-4 | 2-0 |
| Lif | 1-3 | 3-1 | **0-1** | 1-1 | 1-2 | ■ | 2-1 | 1-0 |
| MB | 0-0 | 1-3 | **0-6** | 3-0 | 0-5 | 3-1 | ■ | 0-3 |
| TB | 3-1 | 0-1 | **2-1** | 2-5 | 0-1 | 3-0 | 5-1 | ■ |

## LA CRONISTORIA DEL CAMPIONATO

| GIORNATA | RISULTATI | | | | RETI | | | CAPOLISTA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VITTORIE INTERNE | PAREGGI | VITTORIE ESTERNE | 0-0 | INTERNE | ESTERNE | TOTALE | |
| 1. | 2 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 | 7 | HB |
| 2. | 3 | 1 | — | — | 6 | 3 | 9 | GI |
| 3. | 2 | — | 2 | — | 6 | 5 | 11 | GI |
| 4. | 2 | 1 | 1 | — | 8 | 4 | 12 | KI |
| 5. | 1 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 | 12 | GI |
| 6. | 3 | — | 1 | — | 9 | 5 | 14 | GI |
| 7. | 1 | 2 | 1 | — | 10 | 11 | 21 | GI |
| 8. | — | — | 4 | — | — | 8 | 8 | KI |
| 9. | 4 | — | — | — | 10 | 4 | 14 | KI |
| 10. | 1 | 1 | 2 | — | 5 | 10 | 15 | KI |
| 11. | 3 | 1 | — | — | 11 | 3 | 14 | HB |
| 12. | 3 | — | 1 | — | 5 | 7 | 12 | KI |
| 13. | 2 | 1 | 1 | 1 | 8 | 4 | 12 | KI |
| 14. | 2 | — | 2 | — | 9 | 7 | 16 | GI |
| TOT. | 29 | 10 | 17 | 3 | 99 | 78 | 177 | |

**N.B.** - A parità di punti in classifica abbiamo scelto come capolista la squadra con la migliore differenza reti.

**MB è retrocesso in Seconda Divisione; NSI è stato promosso in Prima Divisione.**

### COSÌ QUEST'ANNO...

**CAMPIONATO:** GI
**COPPA:** GI

**CAPOCANNONIERE:** Bartalstova (GI), Hansen (B 68) 10 reti.

**Il Vaalerengen campione** (in alto); **Tomteberget** (al centro a sinistra), **miglior giocatore della Norvegia; Bengtsson** (al centro a destra) **due titoli in due anni; Davidsen del Vaalerengen** (a fianco); **il capocannoniere Nysaeter** (sopra)

a cura di **Francesco Ufficiale**

ritornò all'isola di Vaestmannaeyar. Nel febbraio scorso il presidente Gregersen, deciso a conquistare il titolo ingaggiò, ancora come allenatore-giocatore l'islandese Kristjan Hjartarsson proveniente dall'Hofn, il portiere Pall Gudlauggson, classe 1956, con una esperienza di Prima Divisione islandese con l'Haukar e l'FH, e l'anziano attaccante, ma sempre valido, Larus Gretarsson del Fram di Reykjavik.

**SCELTE VINCENTI.** Sul vecchio tronco della squadra, Hjartarsson ha inserito il diciassettenne Hans Leo Bartalstova trasferendo, come seconda mossa, il cannoniere della stagione precedente, Gregersen Magnus, dall'attacco al centrocampo. Con questa squadra il G.I., dopo aver superato un momento di difficoltà all'inizio del girone di ritorno (sconfitta casalinga con il LIF e in trasferta con il TB), grazie anche all'inserimento di Helgi Rasmussen al posto dello spompato Pauli Olsen, è giunto allo scontro decisivo con il K.I. con 17 punti in classifica contro i 18 degli avversari. A Gota, di fronte al pubblico di casa (2736 paganti!) il G.I. si giocava tutto e, cosa più importante, se lo giocava avendo richiamato spettatori da molti altri luoghi a dimostrazione dell'importanza della partita. In vantaggio 3-0 alla fine del primo tempo, la ripresa era passerella e trionfo; esattamente come trionfo è stato due settimane più tardi sul campo del Thorshavn quando, dopo aver eliminato SIF, EB e NSI, il G.I. batteva il Royn aggiudicandosi la Coppa.

**l.z.**

### QUESTI I CAMPIONI

| NOME | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| **Paul GUDLAUGSSON** | 27 | p |
| **Kim PETERSEN** | 20 | p |
| **Petur MIKKELESEN** | 22 | d |
| **Pauli OLSEN** | 23 | d |
| **Hallur HANSEN** | 27 | d |
| **John JARNSKORD** | 31 | d |
| **Kristjan HJARTARSSON** | 29 | d |
| **Danjal JARNSKORD** | 28 | c |
| **Enok HANSEN** | 18 | c |
| **Helgi RASMUSSEN** | 17 | c |
| **Magnus GREGERSEN** | 19 | c |
| **Terry BARTALSTOVA** | 20 | c |
| **Johannes MIKKELSEN** | 17 | c |
| **Larus GRETARSSON** | 30 | a |
| **Has Leo BARTALSTOVA** | 17 | a |
| **Pauly JARNSKORD** | 18 | a |
| **Petur S. JUSTINSSEN** | 21 | a |
| **Runi JACOBSEN** | 19 | a |

Allenatore: **Kristjan HJARTARSSON**



Per la seconda volta nella sua storia, ha vinto il titolo a sorpresa: partita senza godere di alcun credito, la squadra di Tampere ha concluso la stagione da dominatrice

# Occhio di lince

### TUTTI I RISULTATI

| FINLANDIA 1983 | Haka | HJK | Ilves | Koparit | KPV | KTP | KuPS | Kuusysi | OPS | Reipas | RoPS | TPS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Haka | ■<br>■ | 1-1 | **1-1**<br>**1-4** | 1-0 | 1-1<br>2-0 | 6-0 | 1-1 | 1-0 | 4-3 | 4-1 | 6-1<br>4-0 | 2-1<br>2-1 |
| HJK | 2-0<br>2-3 | ■<br>■ | **4-2** | 3-1 | 3-1 | 2-2 | 2-1 | 0-2 | 1-2 | 3-1 | 1-1<br>1-0 | 2-2<br>4-1 |
| **Ilves** | **2-2** | **1-2**<br>**1-1** | ■<br>■ | **3-1**<br>**3-0** | **2-1**<br>**2-0** | **2-1** | **4-0** | **2-2**<br>**1-0** | **4-2** | **0-0** | **8-2** | **2-0** |
| Koparit | 3-1<br>2-3 | 0-0<br>1-4 | **1-2** | ■<br>■ | 2-2 | 4-0 | 0-2 | 2-1<br>4-1 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-1 |
| KPV | 0-4 | 3-0<br>1-4 | **1-0** | 3-1<br>0-0 | ■<br>■ | 3-1 | 2-1 | 0-0<br>2-2 | 1-3 | 1-0 | 0-1 | 1-1 |
| KTP | 0-2 | 0-0 | **1-5** | 1-4 | 1-2 | ■ | 2-1 | 1-2 | 4-4 | 0-2 | 0-2 | 0-1 |
| KuPS | 0-1 | 1-5 | **2-0** | 1-4 | 0-0 | 3-0 | ■ | 1-2 | 2-0 | 3-0 | 0-2 | 5-1 |
| Kuusysi | 2-0<br>3-1 | 2-2<br>1-1 | **0-2** | 1-1 | 3-0 | 3-1 | 1-2 | ■<br>■ | 3-0 | 1-0 | 5-0<br>4-3 | 2-2<br>0-2 |
| OPS | 2-0 | 1-5 | **3-4** | 1-6 | 1-1 | 4-0 | 2-0 | 1-4 | ■ | 1-0 | 1-0 | 1-2 |
| Reipas | 0-2 | 1-4 | **0-2** | 1-0 | 1-2 | 3-0 | 1-1 | 0-4 | 0-2 | ■ | 0-1 | 0-2 |
| RoPS | 1-2 | 0-0 | **1-0**<br>**2-3** | 2-2<br>0-0 | 5-1<br>2-2 | 3-0 | 0-0 | 0-0 | 2-1 | 3-1 | ■<br>■ | 0-3 |
| TPS | 2-1 | 3-0 | **1-1**<br>**0-0** | 2-2<br>6-1 | 0-0<br>1-1 | 7-1 | 1-0 | 3-2 | 6-0 | 5-1 | 2-0<br>2-1 | ■<br>■ |

N.B. - Nella seconda riga i risultati relativi ai Play-off.

### LA CRONISTORIA DEL CAMPIONATO

| GIORNATA | RISULTATI | | | | RETI | | | CAPOLISTA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VITTORIE INTERNE | PAREGGI | VITTORIE ESTERNE | 0-0 | INTERNE | ESTERNE | TOTALE | |
| 1. | 5 | 1 | — | — | 20 | 5 | 25 | Ilves |
| 2. | 1 | 3 | 2 | 1 | 9 | 14 | 23 | Ilves |
| 3. | 2 | 1 | 3 | 1 | 5 | 8 | 13 | HJK/Ilves |
| 4. | 4 | 2 | — | — | 12 | 3 | 15 | HJK/Ilves |
| 5. | 3 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | 10 | Ilves |
| 6. | — | 1 | 5 | — | 4 | 10 | 14 | Ilves |
| 7. | 5 | — | 1 | — | 19 | 10 | 29 | Ilves |
| 8. | 2 | — | 4 | — | 9 | 11 | 20 | Ilves |
| 9. | 2 | 2 | 2 | — | 8 | 10 | 18 | Ilves |
| 10. | 3 | 1 | 2 | — | 9 | 9 | 18 | TPS |
| 11. | 3 | 2 | 1 | 1 | 15 | 8 | 23 | Haka |
| 12. | 4 | 2 | — | 1 | 12 | 3 | 15 | TPS |
| 13. | 4 | — | 2 | — | 11 | 7 | 18 | Haka |
| 14. | 5 | — | 1 | — | 20 | 4 | 24 | TPS |
| 15. | 1 | 4 | 1 | — | 7 | 10 | 17 | Ilves |
| 16. | 5 | 1 | — | — | 19 | 3 | 22 | TPS |
| 17. | 2 | 2 | 2 | 1 | 8 | 8 | 16 | Ilves |
| 18. | 1 | 2 | 3 | 1 | 6 | 8 | 14 | Kuusysi |
| 19. | 4 | 2 | — | — | 18 | 4 | 22 | TPS |
| 20. | — | 3 | 3 | 1 | 3 | 12 | 15 | TPS |
| 21. | 3 | 1 | 2 | 1 | 9 | 9 | 18 | TPS |
| 22. | 2 | 2 | 2 | — | 10 | 12 | 22 | TPS |
| 23. | 1 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | 10 | Ilves |
| 24. | 2 | 1 | 1 | — | 5 | 4 | 9 | Ilves |
| 25. | 3 | — | 1 | — | 9 | 6 | 15 | Ilves |
| 26. | 2 | 1 | 1 | — | 11 | 8 | 19 | Ilves |
| 27. | 3 | 1 | — | — | 13 | 5 | 18 | Ilves |
| 28. | 1 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 | 13 | Ilves |
| 29. | 1 | 1 | 2 | 1 | 4 | 5 | 9 | Ilves |
| TOT. | 74 | 41 | 45 | 12 | 292 | 212 | 504 | |

**N.B.** - A parità di punti in classifica abbiamo scelto come capolista la squadra con la migliore differenza reti.
**OPS, Reipas Lathi e KTP sono retrocesse in Seconda Divisione. MP, KePS, PPT sono state promosse in Prima Divisione.**

**COSÌ QUEST'ANNO...**

**CAMPIONATO:** Ilves Tampere
**COPPA:** Kuusysi Lahti
**CAPOCANNONIERE:** Lipponen (TPS Turku) 22 reti

**... E IN EUROPA NELL'84-85**

**COPPA DEI CAMPIONI:** Ilves Tampere
**COPPA DELLE COPPE:** Kuusysi Lahti
**COPPA UEFA:** HJK Helsinki

**HELSINKI.** Chiusura a sorpresa per il campionato di calcio finlandese: si è infatti imposta l'Ilves di Tampere, squadra che nessuno aveva pronosticato fra le candidate allo scudetto assegnandole, come al solito, un ruolo di comprimaria. Per i tecnici e la stampa, all'inizio della stagione, la lotta si sarebbe ridotta al gruppetto formato dal Kuusysi di Lahti (che pur militava al primo anno nella massima divisione), dalla squadra della capitale HJK, e dal Koparit di Kuopio. Alla distanza è invece emerso il sodalizio cui nessuno aveva dato credito, men che meno i propri sostenitori, poiché da sempre considerato come dedicato unicamente all'hockey su ghiaccio, specialità nella quale ha continuamente mietuto allori.

**TRENT'ANNI DOPO.** Per trovare nell'albo d'oro dell'Ilves un'altra affermazione nel settore calcistico bisogna risalire al 1950, quando vinse per la prima volta lo scudetto, exploit bissato con pieno merito nel 1983. L'Ilves (nome che in finnico significa lince: da ciò la testa di questo felino che campeggia nello stemma della società) ha terminato il girone di andata al terzo posto e quello di ritorno al secondo con 29 punti, a 3 dalla capolista TPS di Turku. Favorita dal meccanismo del campionato che prevede un play off con punteggio dimezzato e arrotondamento per eccesso, l'Ilves si è pertanto ritrovata a disputare la volata finale con 15 punti in classifica contro i 16 della squadra di Turku, d'altra parte crollata nell'ultimo scorcio del torneo tanto che è finita al quarto posto.

**SORPRESA.** Per sua stessa ammissione, il primo ad esser rimasto sorpreso del successo dell'Ilves è l'allenatore Ristimäki che, con grande modestia, ha ascritto l'intero merito ai ragazzi. Il merito, maggiore, però, è stato suo poiché ha saputo amalgamare i diversi reparti della squadra e far praticare un calcio moderno tutto impostato sulla velocità degli scambi e delle improvvise discese a rete. Jussi Ristimäki, 39 anni, non ha un grande passato di calciatore avendo giocato praticamente solo nella squadra cadetta dell'Ilves. Allenatore in seconda per 4

a cura di **Francesco Ufficiale**

**Mickey Belfield e Arto Uimonen** (nella foto) **sono stati tra gli artefici del successo colto dalle «linci» di Tampere al termine di un campionato al cui inizio non godevano di alcun pronostico. Al contrario, col passare delle giornate, l'Ilves ha preso a dominare un torneo che, stando alle previsioni, avrebbe dovuto rivelarsi una specie di duello tra Kuusysi, HJK e Koparit. Alla fine, però, la classifica ha premiato gli uomini di Ristimaki che, presa la testa della graduatoria alla 23. giornata, non l'hanno più mollata**

anni con lo stesso club a partire dal 1978, ha vinto il massimo trofeo al secondo anno da allenatore responsabile. Fra i giocatori vanno menzionate anzitutto le punte Ari Hjelm e Arto Uimonen che hanno messo a segno rispettivamente 14 e 13 reti. Hjelm nonostante la sua giovane età (21 anni) ha già al suo attivo 78 partite nella massima divisione e viene indicato quale futura importante pedina della nazionale e grazie a lui si spera che nei prossimi anni venga posta la parola fine alla sterilità che grava attualmente sull'attacco della rappresentativa finlandese. Notevole è stato l'apporto del centrocampista Mickey Belfield, intelligente suggeritore delle punte, e del quadrato difensore Dean Thomas, entrambi provenienti da squadre inglesi di serie inferiori. Un efficace baluardo contro gli attaccanti avversari è stato il portiere Seppo Sairanen, che ha disputato 28 delle 29 partite dell'intero torneo.

**FESTA GRANDE.** Il calcio è evidentemente uguale sotto qualunque latitudine e anche nel freddo Nord la sfera di cuoio fa gioire la gente. I compassati finlandesi di Tampere (il maggior centro industriale del Paese che, con i suoi 140.000 abitanti, è la seconda città dopo Helsinki) hanno festeggiato con canti e sbandieramenti la conquista nello scudetto sostenuti o quasi addirittura sponsorizzati da società commerciali cittadine. Una grossa banca ha comprato l'intero pacchetto dei 15.000 biglietti d'ingresso per l'ultima partita, che doveva praticamente suggellare il trionfo finale, e ne ha fatto distribuzione gratuita fra i propri clienti. Una marca di bibite analcoliche, poi, ha concesso a tutti di dissetarsi gratis per 2 giorni: bastava presentarsi in un qualunque bar di Tampere e gridare «Forza Ilves!». □

## QUESTI I CAMPIONI

| NOME | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| **Seppo SAIRANEN** | 31 | p |
| **Jari LEMIVAARA** | 20 | d |
| **Seppo RÄSÄNEN** | 27 | d |
| **Markku WÄCKLIN** | 31 | d |
| **Dean THOMAS** | 22 | d |
| **Pekka HEINO** | 22 | d |
| **Esa KUUSISTO** | 22 | d |
| **Risto HURRI** | 27 | d |
| **Raimo KUULUVAINEN** | 28 | c |
| **Petri OJALA** | 19 | c |
| **Jukka PIRINEN** | 32 | c |
| **Ari HJELM** | 21 | a |
| **Jari NIINIMÄKI** | 25 | a |
| **Arto UIMONEN** | 25 | a |
| **Mickey BELFIELD** | 22 | a |
| **Markku LINNUSMÄKI** | 27 | a |

Allenatore: **Palli RISTIMAKI**

## UN «NETWORK» PER IL KAISER

CI SIAMO davvero, questa volta: Franz Beckenbauer (**nella foto a fianco**), il più grande libero di tutti i tempi, si appresta a lasciare il calcio attivo. Dopo due «addii» alla Bundesliga (nel 1977 e 1982) e uno al «soccer» (nel 1981), il prossimo «kaiser-day» dovrebbe essere quello definitivo. Il trentottenne giocatore dal palmarès inimitabile (3 Coppe dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa Europea e una Coppa del Mondo, più... scudetti vari in Germania e negli USA) non ha ancora deciso quando avrà luogo la sua festa, ma sul futuro non dovrebbero esserci dubbi. Forte dell'esperienza accumulata come... dipendente della Warner (il Cosmos è appunto la filiale calcistica della multinazionale), Beckenbauer intende fondare una televisione privata a Monaco, la sua città. I soldi per il grosso investimento ci sono, e il prestigio di Franz farà il resto: ROFA (questa la sigla del network) ha già ottenuto l'approvazione governativa, e c'è da scommettere che avrà successo. Nei programmi ci sono 4 ore di sport al giorno, ed è ovvio che la parte del leone spetterà al calcio: il commentatore sarà nientemeno che Paul Breitner. Si comincia l'1 aprile 1984: lettori, potenziate le vostre antenne! □

## CALCIO GRATIS

A MONTECARLO sono disperati: il Monaco va benissimo, ma lo stadio Luis II è regolarmente semivuoto. Colpa delle mille alternative che la città offre a chi vuole divertirsi. Per non privare la squadra dell'appoggio del pubblico era stato tentato di tutto, a cominciare dalla drastica riduzione dei prezzi; poi, in occasione di Monaco-Tolosa, l'iniziativa clamorosa. Entrata gratis a tutti, con l'aggravamento per la socità di dover ugualmente pagare le parti dovute agli ospiti e alla federazione. Ebbene, malgrado questo solo i posti numerati erano pieni per un totale miserrimo di 8.000 spettatori. Incredibile! Ora non resta che... pagare la gente per farla andare allo stadio. Ma è meglio non tentare: forse i dirigenti del Monaco si sentirebbero rispondere con un modo di dire che per la prima volta risponderebbe al vero: **«Non ci vado neppure gratis»**. □

## PORTOGALLO, PARIGI E GLI ARBITRI

QUESTA è la mascotte ufficiale della nazionale portoghese che ha conquistato la qualificazione a Parigi '84: un gallo allegro e battagliero che porta con orgoglio i colori lusitani. L'impresa di Jordao e soci ha scatenato fra gli appassionati locali un entusiasmo paragonabile a quello degli anni '60, quando i trionfi europei del Benfica trovavano puntuale conferma a livello di Nazionale. Era dalla Coppa Rimet 1966, quella che ebbe in Eusebio il protagonista forse più significativo, che il Portogallo non riusciva a qualificarsi per la fase finale di un torneo importante. Ora, dopo le avvisaglie di riscossa portate avanti dal Benfica finalista di Coppa UEFA, ecco il ritorno in grande stile della Selecao. Ma la gioia legittima dei portoghesi non deve far dimenticare le circostanze poco limpide in cui è maturata la vittoria decisiva, quella contro l'URSS. Fu la concessione di un rigore molto dubbio a determinare la svolta dell'incontro; l'arbitro era francese, cioè (dicono i maligni) un... diretto interessato alla buona riuscita economica del torneo. Ed è per questo che i colleghi del confratello francese «But» non hanno esitato a sottolineare il comportamento esemplare dei sovietici, una signorilità che non significa debolezza ma di un'inferiorità tecnica che nell'occasione era emersa ben al di là dell'episodio contestato. Insomma, tutto è bene quel che finisce bene; o almeno così sarebbe se «But» non cercasse di trasformare l'elogio ai russi nel consueto veleno anti-italiano. **«Se ci fosse stata l'Italia»**, sospirano i colleghi francesi, **«chissà cosa sarebbe successo!»**. Proprio niente, rispondiamo noi; contro la Romania, a Firenze, ci è capitato un arbitraggio pessimo, paragonabile a quello di Konrath in Portogallo-URSS, e non ci furono i fatti di sangue che i nostri cugini d'oltralpe sembrano paventare. A proposito: anche quell'arbitro era francese e anche lui si chiamava Konrath... □

## NORDQVIST LASCIA

UN'ALTRA LEGGENDA, dopo quella di Zoff, giunge al termine. A 41 anni (gli stessi del grande Dino), Bjorn Nordqvist appende le scarpe al chiodo: **«La voglia di giocare ci sarebbe ancora»**, spiega, **«ma negli allenamenti le gambe mi reggono molto meno»**. C'è una sfumatura di rimpianto, nelle sue parole, ma anche la soddisfazione di andarsene con un record prestigioso saldamente nelle sue mani: si tratta, come i conoscitori anche approssimativi degli almanacchi calcistici sanno, di quello relativo alle presenze in nazionale. Ben 115, con tre mondiali disputati (1970, 1974, 1978) e l'onore di aver indossato la fascia di capitano (nella foto, in Francia-Svezia del 1978) fino a 36 anni suonati; caso più unico che ora, visto che non si tratta di un portiere ma di un libero. La decisione di ritirarsi è venuta dopo l'eleminazione della sua squadra, l'Oergryte, dai play-off del campionato svedese; è un club al quale il vecchio campione ha dato molto, contribuendo alla risalita in Prima Divisione, e al quale molto darà anche in futuro come direttore sportivo. Vediamo di ricapitolare in breve la carriera di Nordqvist (**nella foto sotto**). Il debutto è avvenuto nel lontanissimo 1958, nelle file dell'Hallsberg; le altre squadre in cui ha militato sono il Norrkoping (dal 1961 al 1972), il PSV Edindhoven (dal 1972 al 1975: questo significa che è diventato professionista alla «verde» età di 30 anni), il Göteborg (dal 1975 al 1979), il Minnesota (Stati Uniti, nel biennio 1979-1980) e infine l'Oergryte (dal 1980 al 1983). Totale, 25 anni di calcio con 1138 partite: un primato mondiale che solo il portiere nordirlandese Jennings potrebbe toglierli. Fin qui le statistiche; aridi numeri, se si vuole, ma in questo caso utili anche alla comprensione dell'uomo. Un professionista serio anche quando era dilettante, uno stile di vita da apprezzare incondizionatamente; come giocatore non cercava lo spettacolo, preferiva una praticità scarna e rispettosa delle geometrie elementari che da sempre presiedono al gioco del calcio. In Svezia è considerato un esempio e i suoi «figli» vale a dire i componenti della nazionale Anni '80 hanno dimostrato contro di noi di saperlo seguire. □

## ESPULSIONI A GO-GO

ENNESIMA PUNTATA della mini-inchiesta sul calcio violento: questa volta diamo i numeri, nel senso che facciamo i conti in tasca ai campionati più «caldi» del mondo, quelli sudamericani. I quotidiani riportano a getto continuo le notizie più fresche (e preoccupanti), per cui passiamo a una panoramica-bilancio della scorsa stagione; ricordando che, almeno per quanto riguarda l'Argentina, le cose sono senz'altro peggiorate in questi ultimi mesi. L'anno scorso, ci furono 75 espulsioni su 198 partite del campionato nazionale, ma in autunno (prima parte del «Metropolitano») si era arrivati a una media molto peggiore, 109 su 198. In Uruguay, patria indiscussa della «garra», siamo a livello da primato mondiale: 119 espulsi per 182 partite. E il Brasile? Qui, malgrado la tecnica squisita dei giocatori, anche le botte fanno spettacolo: 185 cartellini rossi su 454 partite del «Nazionale» 1983. Sommando questi dati, si ottengono 488 espulsioni su 1032 partite; il che significa che nei tre paesi leader del calcio sudamericano si assiste ad un'espulsione ogni due incontri. Un 50% che, confrontato al 17% del campionato spagnolo, fa ridimensionare Goicoechea e soci. E, ad essere obiettivi, riscatta anche il calcio italiano. □

## GRECIA

**(T.K.)** Il pareggio tra il Panathinaikos e l'Olympiakos con reti inviolate non ha cambiato niente in testa alla classifica. Il Panathinaikos è sempre primo mentre i campioni in carica si trovano a sette punti di distanza. Pari è terminato anche il derby di Salonicco tra l'Iraklis e l'Aris (1-1). Sono andati in vantaggio gli ospiti con Kuis al 17'; il pareggio nella ripresa con Papaioannu al 51'. Con questo pareggio i due protagonisti del nord si allontanano di un punto dalla capolista ed ora la distanza che li divide è di ben quattro lunghezze. Prima sconfitta del Paok, battuto al Pireo dall'Ethnikos per 3-0 (reti di Pittas al 21' e doppietta di Liolios al 75' ed al 88').

15. GIORNATA: **Aek-Larissa 1-1; Apollon-Egaleo 0-1; Doxa-Ofi 0-1; Ethnikos-Paok 3-0; Iraklis-Aris 1-1; Kalamaria-Giannina 0-0; Panathinaikos-Olympiakos 0-0; Panionios-Panserraikos 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Panathinaikos** | **26** | 15 | 11 | 4 | 0 | 25 | 7 |
| **Aris** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 27 | 13 |
| **Iraklis** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 22 | 9 |
| **Olympiakos** | **19** | 15 | 8 | 3 | 4 | 22 | 12 |
| **Paok** | **19** | 15 | 5 | 9 | 1 | 18 | 13 |
| **Larissa** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 13 | 15 |
| **Panionios** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 21 | 19 |
| **Ofi** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 19 |
| **Aek** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 21 | 13 |
| **Doxa** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 15 | 21 |
| **Ethnikos** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 26 | 27 |
| **Apollon** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 15 |
| **Panserraikos** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 18 | 29 |
| **Egaleo** | **9** | 15 | 4 | 1 | 10 | 10 | 24 |
| **Giannina** | **7** | 15 | 1 | 5 | 9 | 8 | 21 |
| **Kalamaria** | **6** | 15 | 1 | 4 | 10 | 10 | 26 |

MARCATORI. **11 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Saravakos (Panionios); **8 reti:** Dimopulos (Paok).

COPPA. Seconda fase eliminatoria: **Janitsa-Aek 0-2; Panionios-Levadiakos 3-0; Panathinaikos-Thiva 2-0; Kalamaria-Panachaiki 1-0; Kavala-Chanià 2-0; Xanti-Pierikos 2-0.**

## SCOZIA

**(V.B.)** 20. GIORNATA: **Hearts-Hibernian 1-1; St. Mirren-Motherwell 2-1.**

21. GIORNATA: **Dundee-Hearts 4-1; Hibernian-St. Mirren 1-1; Motherwell-Celtic 2-2; Rangers-Aberdeen 1-1; St. Johnstone-Dundee United 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aberdeen** | **33** | 20 | 15 | 3 | 2 | 52 | 12 |
| **Celtic** | **29** | 20 | 12 | 5 | 3 | 46 | 22 |
| **Dundee Utd** | **26** | 19 | 11 | 4 | 4 | 36 | 18 |
| **Hearts** | **21** | 21 | 7 | 7 | 7 | 23 | 29 |
| **Rangers** | **20** | 20 | 8 | 4 | 8 | 29 | 27 |
| **Hibernian** | **19** | 21 | 8 | 3 | 10 | 29 | 34 |
| **St. Mirren** | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 26 | 29 |
| **Dundee** | **16** | 20 | 7 | 2 | 11 | 29 | 39 |
| **St. Johnstone** | **10** | 20 | 5 | 0 | 15 | 19 | 54 |
| **Motherwell** | **9** | 20 | 1 | 7 | 12 | 15 | 40 |

MARCATORI. **12 reti:** McClair (Celtic), Irvine (Hibernians); **10 reti:** Dodds (Dundee United), McAvenie (St. Mirren); **9 reti:** Strachan (Aberdeen), Robertson (Hearts).

COPPA FA - 2. TURNO: Arbroath-Stirling 0-0; **Cowdenbeath**-Montrose 2-1; **East Stirling**-Frazenburgh 3-1; Gala Fairydean-**Inverness** 0-2; Peterhead-**Derrwick** 1-2; Queen of the South-**East Fife** 0-5; Strauraer-**Queens Park** 1-2.

**N.B.:** in neretto le squadre qualificate.

## BELGIO

**(J.H.)** COPPA - Ottavi di finale: Waterschei-Waregem 0-0; St. Trond-**Lokeren** 1-2; RWDM-**Beveren** 1-3; Bruges-**Gand** 1-2; **St. Nicolas**-Liegi 2-1; **Standard**-Racing 1-0; **Anversa**-Winterslag 2-0; **Lierse**-Zwarte Leeuw 2-1.

**N.B.:** in neretto le squadre qualificate.

● **STEFAN KOVACS,** nume stellare del calcio rumeno, sta interessandosi affinché Marcel Raducanu, il nazionale rumeno che fuggì dal suo Paese e che ha trovato rifugio (e squadra) nel Borussia di Dortmund, si metta a disposizione di Mircea Lucescu per i prossimi campionati d'Europa.

## INGHILTERRA

**(V.B.)** Dopo il 4-0 (Robinson al 7', Rush a 29' e all'86', Johnstone al 63') rifilato dal Liverpool al Southampton nel terzo turno della Coppa d'Inghilterra, i campioni in carica sono dati favoriti 7/2 per la conquista del trofeo. Dietro di loro, 7/1, il Southampton e, 8/1, l'accoppiata West Ham-Tottenham. Nella stessa manifestazione è stato eliminato il Manchester United dal Bournemouth quart'ultimo in Terza Divisione: e per la squadra del nord si è ripetuta la vicenda negativa della Coppa di Lega dove fu eliminata dall'Oxford, squadra pure di Terza Divisione. Ma torniamo al campionato che ha avuto nel pareggio tra Liverpool (Johnstone al 32') e Manchester United (Whiteside a un minuto dal termine) il suo incontro più importante. Ad Anfield Road, nell'occasione, Dalglish si è scontrato con Moran rompendosi il naso: resterà fuori cinque settimane almeno. L'1-1 tra Liverpool e Manchester United ha virtualmente lasciato immutate le distanze tra le due squadre leader alle cui spalle stanno uscendo West Ham e Nottingham Forest.

PRIMA DIVISIONE - 22. GIORNATA: **Birmingham-Everton 0-2; Liverpool-Manchester United 1-1; Luton Town-Nottingham Forest 2-3; Norwich City-Arsenal 1-1; Notts County-West Ham United 2-2; Queens Park Rangers-Wolverhamptn 2-1; Southampton-Aston Villa 2-2; Stoke City-Leicester City 0-1; Tottenham Hotspur-Watford 2-3; West Bromwich Albion-Ipswich Town 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Liverpool** | **45** | 22 | 13 | 6 | 3 | 37 | 17 |
| **Manchester Utd** | **42** | 22 | 12 | 6 | 4 | 40 | 24 |
| **West Ham** | **40** | 22 | 12 | 4 | 6 | 37 | 21 |
| **Nottingham F.** | **39** | 22 | 12 | 3 | 7 | 41 | 29 |
| **Southampton** | **39** | 22 | 11 | 6 | 5 | 26 | 18 |
| **Aston Villa** | **36** | 22 | 10 | 6 | 6 | 35 | 32 |
| **Queens Park R.** | **35** | 21 | 11 | 2 | 8 | 33 | 21 |
| **Luton** | **35** | 22 | 11 | 2 | 9 | 38 | 33 |
| **Coventry** | **34** | 21 | 9 | 7 | 5 | 29 | 24 |
| **Norwich** | **32** | 23 | 8 | 8 | 7 | 27 | 26 |
| **Arsenal** | **30** | 22 | 9 | 3 | 10 | 38 | 32 |
| **Tottenham** | **30** | 22 | 8 | 6 | 8 | 35 | 38 |
| **Sunderland** | **30** | 21 | 8 | 6 | 7 | 24 | 27 |
| **Ipswich** | **29** | 22 | 8 | 5 | 9 | 32 | 29 |
| **West Bromwich** | **27** | 22 | 8 | 3 | 11 | 25 | 34 |
| **Everton** | **27** | 22 | 7 | 6 | 9 | 13 | 23 |
| **Watford** | **25** | 22 | 7 | 4 | 11 | 36 | 40 |
| **Leicester** | **25** | 23 | 6 | 7 | 10 | 32 | 40 |
| **Birmingham** | **19** | 22 | 5 | 4 | 13 | 17 | 28 |
| **Notts County** | **19** | 22 | 5 | 4 | 13 | 29 | 42 |
| **Stoke** | **16** | 21 | 3 | 7 | 11 | 20 | 35 |
| **Wolverhampton** | **14** | 22 | 3 | 5 | 14 | 19 | 50 |

MARCATORI. **16 reti:** Rush (Liverpool); **12 reti:** Gibson (Coventry), Archibald (Tottenham), Woodcock (Arsenal), Swindlehurst (West Ham); **11 reti:** Mariner (Ipswich).

SECONDA DIVISIONE - 23. GIORNATA: **Brighton-Blackburn Rovers 1-1; Cambridge United-Swansea City 1-1; Derby County-Charlton Athletic 0-1; Fulham-Grimsby Town 1-1; Huddersfield Town-Carlisle United 0-0; Manchester City-Leeds United 1-1; Middlesbrough-Chelsea 2-1; Newcastle United-Barnsley 1-0; Sheffield Wednesday-Oldham Athletic 3-0; Shrewsbury Town-Portsmouth 2-0; Cardiff City-Crystal Palace rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sheffield W.** | **48** | 23 | 14 | 6 | 3 | 41 | 20 |
| **Chelsea** | **45** | 25 | 12 | 9 | 4 | 51 | 28 |
| **Newcastle** | **45** | 23 | 14 | 3 | 6 | 46 | 32 |
| **Manchester C.** | **44** | 23 | 13 | 5 | 5 | 39 | 24 |
| **Grimsby** | **41** | 23 | 11 | 8 | 4 | 35 | 25 |
| **Charlton** | **40** | 24 | 11 | 7 | 6 | 29 | 29 |
| **Carlisle** | **39** | 23 | 10 | 9 | 4 | 26 | 16 |
| **Blackburn** | **39** | 23 | 10 | 9 | 4 | 31 | 29 |
| **Huddersfield** | **38** | 23 | 10 | 8 | 5 | 34 | 27 |
| **Portsmouth** | **30** | 23 | 9 | 3 | 11 | 40 | 31 |
| **Middlesbrough** | **30** | 23 | 8 | 6 | 9 | 28 | 27 |
| **Barnsley** | **29** | 23 | 8 | 5 | 10 | 34 | 32 |
| **Brighton** | **27** | 23 | 7 | 6 | 10 | 35 | 37 |
| **Cardiff** | **25** | 22 | 8 | 1 | 13 | 27 | 33 |
| **Oldham** | **25** | 23 | 7 | 4 | 12 | 26 | 41 |
| **Leeds** | **24** | 22 | 6 | 6 | 10 | 29 | 35 |
| **Crystal Palace** | **23** | 22 | 6 | 5 | 11 | 22 | 29 |
| **Derby** | **23** | 23 | 6 | 5 | 12 | 21 | 42 |
| **Fulham** | **20** | 23 | 4 | 8 | 11 | 26 | 36 |
| **Swansea** | **13** | 23 | 3 | 4 | 16 | 19 | 42 |
| **Cambridge** | **13** | 23 | 2 | 7 | 14 | 18 | 42 |

MARCATORI. **15 reti:** Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); **13 reti:** Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle), Parlane (Manchester City); **12 reti:** Hateley (Portsmouth), Currie (Middlesbrough). **N.B.:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**COPPA F.A.** - 3. TURNO: Aston Villa-Norwick City 1-1; **Blackburn Rovers**-Chelsea 1-0; **Blackpool**-Manchester City 2-1; Bolton-**Sunderland** 0-3; **Bournemouth**-Manchester United 2-0; **Brighton**-Swansea City 2-0; Burnley-Oxford United 0-0; Cambridge-**Derby County** 0-3; Cardiff City-**Ipswich Town** 0-3; Carlisle United-Swindon Town 1-1; Colchester-**Charlton Athletic** 0-1; Coventry City-Wolverhampton 1-1; **Crystal Palace**-Leicester City 1-0; **Darlington**-Maidstone 4-1; Fulham-Tottenham Hotspur 0-0; **Gillingham**-Brentford 5-3; **Huddersfield Town**-Queens Park Rangers 2-1; Leeds United-Scunthorpe United 1-1; Luton Town-Watford 2-2; **Middlesbrough**-Arsenal 3-2; Nottingham Forest-**Southampton** 1-2; Plymouth Argyle-Newport County 2-2; **Portsmouth**-Grimsby Town 2-1; Richdale-**Telford United** 1-1; Rotherham-West Bromwich 0-0; Sheffield United-Birmingham City 1-1; **Sheffield Wednesday**-Barnsley 1-0; **Shrewsbury Town**-Oldham Athletic 3-0; Stoke City-**Everton** 0-2; **West Ham United**-Wigan 1-0; **Liverpool**-Newcastle 4-0.

**N.B.:** In neretto le squadre qualificate.

## ROMANIA

**(A.N.)** 11. GIORNATA: **Jassy-ASA TG. Mures 2-1; Baia Mare-Sportul 2-2; Rapid-Dunarea Galati 2-0; Chimia Valcea-Univ. Craiova 0-2; Petrolul-Jiul 2-0; Tirgoviste-Arges Pitesti 0-0; OLT-Bacau 2-0; Bihor Oradea-Steaua Bucarest 1-0; Dinamo-Corvinul 4-2.**

12. GIORNATA: **Jiul-OLT 2-0; Univ. Craiova-Bihor Oradea 4-2; ASA TG. Mures-Rapid Bucarest 1-0; Baia Mare-Pol. Jassi 4-0; Tirgoviste-Dinamo 2-3; Corvinul-Petrolul 2-0; Arges-Dunarea Galati 2-1; Steaua Bucarest-Chimia Valcea 3-1; Sportul-Bacau 1-1.**

13. GIORNATA: **Bacau-Bihor 1-0; Dinamo-ASA TG. Mures 3-0; Corvinul-Arges 3-1; OLT-Steaua 0-1; Dunarea-Univ. Craiova 0-1; Rapid-Pol. Jassy 0-0; Petrolul-Baia Mare 1-1; Chimia Valcea-Sportul 4-2; Jiul-Tirgoviste 2-1.**

14. GIORNATA: **OLT-Univ. Craiova 0-1; Bihor Oradea-Chimia Valcea 4-1; Sportul-Dinamo Bucarest 0-3; Pol. Jassy-Jiul 4-0; ASA TG.-Corvinul 2-1; Tirgoviste-Petrolul 1-0; Rapid Bucarest-Steaua 1-1; Baia Mare-Arges Pitesti 0-2; Dunarea Galati-Bacau 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Bucarest** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 33 | 15 |
| **Steaua Bucarest** | **24** | 17 | 11 | 2 | 4 | 39 | 13 |
| **Univ. Craiova** | **22** | 17 | 10 | 2 | 5 | 26 | 14 |
| **Sportul** | **21** | 17 | 9 | 3 | 5 | 27 | 18 |
| **Bihor** | **20** | 17 | 8 | 4 | 5 | 29 | 22 |
| **Pol. Jassy** | **20** | 17 | 6 | 8 | 3 | 17 | 14 |
| **Bacau** | **19** | 17 | 8 | 3 | 6 | 16 | 21 |
| **Arges Pitesti** | **18** | 17 | 8 | 2 | 7 | 22 | 18 |
| **Jiul** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 15 | 20 |
| **F.C. OLT** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 12 | 12 |
| **Chimia Valcea** | **16** | 17 | 6 | 4 | 7 | 19 | 25 |
| **Baia Mare** | **16** | 17 | 6 | 4 | 7 | 19 | 28 |
| **A.S.A. TG.** | **15** | 17 | 6 | 3 | 8 | 17 | 22 |
| **Corvinul** | **14** | 17 | 5 | 4 | 8 | 23 | 24 |
| **Rapid** | **13** | 17 | 4 | 5 | 8 | 13 | 19 |
| **Tirgoviste** | **11** | 17 | 3 | 5 | 9 | 13 | 26 |
| **Dunarea Galati** | **10** | 17 | 2 | 6 | 9 | 8 | 18 |
| **Petrolul** | **8** | 17 | 2 | 4 | 11 | 13 | 32 |

MARCATORI. **10 reti:** Lacatus (Steaua); **9 reti:** Coras (Sportul); **8 reti:** Camataru (Un. Craiova), Piturca (Steaua), Grosu (Bihor).

● **LEE CHAPMAN,** ex speranza dell'Arsenal, visto che a Londra non ha cavato un ragno da un buco, ha fatto le valigie per trasferirsi, in cambio di centomila sterline, a Sunderland.

● **BOSSIS CONTRO PLATINI:** è l'ipotesi che avanza Gol, settimanale cecoslovacco che ha realizzato due All Stars composte dai migliori giocatori europei. Nella A, con la maglia numero 10, c'è Platini; nella B c'è Bossis. Com'è fortunato Michel Hidalgo a poter disporre di due centrocampisti tanto forti contemporaneamente!

## SPAGNA

**(G.C.)** Centomila in festa al Nou Camp per il rientro di Maradona perfettamente ristabilito. E la festa è diventata ancor più grande quando il «pibe de oro», al 17', ha realizzato il primo gol degli «azulgrana» aprendo la strada ad un successo che rilancia il Barcellona nella lotta per il titolo. In vantaggio con Maradona, i catalani hanno raddoppiato con Marcos al 29' e arrotondato ancora con Maradona (suo il gol anche se il tiro ha carambolato su Alvarez) al 67' dopo che Montero, al 47' aveva accorciato le distanze per il Siviglia. Clamoroso kappaò del Real a Siviglia sul campo del Betis: 4-1 con i madridisti (a segno solo al 90' con Juanito su rigore) mai in partita. Questi i gol: Mantilla al 9', Paco al 34', Calderon al 44' Suarez al 65'. Adesso il Real è solo secondo a un punto dall'Athletic di Bilbao vincitore a Cadice con un gol di Sarabia al 26'.

18. GIORNATA: **Betis-Real Madrid 4-1; Malaga-Valladolid 3-1; Valencia-Gijon 0-3; Real Sociedad-Murcia 0-0; Cadice-Athletic Bilbao 0-1; Saragozza-Maiorca 1-1; Salamanca-Osasuna 3-1; Barcellona-Siviglia 3-1; Atletico Madrid-Espanol 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ath. Bilbao** | **26** | 18 | 10 | 6 | 2 | 28 | 18 |
| **Real Madrid** | **25** | 18 | 12 | 1 | 5 | 36 | 23 |
| **Barcellona** | **23** | 18 | 9 | 5 | 4 | 30 | 15 |
| **Malaga** | **21** | 18 | 8 | 5 | 5 | 29 | 22 |
| **Betis** | **21** | 18 | 9 | 3 | 6 | 27 | 19 |
| **Saragozza** | **21** | 18 | 8 | 5 | 5 | 29 | 30 |
| **Atl. Madrid** | **21** | 18 | 9 | 3 | 6 | 29 | 30 |
| **Espanol** | **19** | 18 | 7 | 5 | 6 | 23 | 24 |
| **Murcia** | **18** | 18 | 5 | 8 | 5 | 22 | 20 |
| **Gijon** | **18** | 18 | 7 | 4 | 7 | 27 | 29 |
| **Siviglia** | **17** | 18 | 6 | 5 | 7 | 25 | 22 |
| **Valencia** | **17** | 18 | 7 | 3 | 8 | 25 | 28 |
| **Real Sociedad** | **16** | 18 | 6 | 4 | 8 | 22 | 21 |
| **Osasuna** | **15** | 18 | 7 | 1 | 10 | 18 | 20 |
| **Salamanca** | **14** | 18 | 4 | 6 | 8 | 20 | 34 |
| **Valladolid** | **13** | 18 | 5 | 3 | 10 | 26 | 41 |
| **Cadice** | **10** | 18 | 3 | 4 | 11 | 19 | 27 |
| **Maiorca** | **9** | 18 | 1 | 7 | 10 | 13 | 37 |

MARCATORI. **11 reti:** Da Silva (Valladolid); **10 reti:** Juanito (Real Madrid), Gonzales (Cadice); **9 reti:** Figuerosa (Murcia), Santillana (Real Madrid); **8 reti:** Paco (Betis).

● **CUNNINGHAM** definitivo al Gijon in cambio di Maceda che dovrebbe andare al Real: è una voce che gira da tempo in Spagna e che potrebbe divenire realtà in estate anche perché, col «colored», Di Stefano proprio non lega.

## IRLANDA DEL NORD

**(S.C.)** 8. GIORNATA: **Ards-Coleraine 0-0; Ballymena-Bangor 1-1; Carrick-Glenavon 1-2; Cliftonville-Glentoran 0-1; Linfield-Larne 8-0; Newry-Crusaders 1-1; Portadown-Distillery 1-0.**

9. GIORNATA: **Bangor-Carrick 4-1; Coleraine-Ballymena 0-0; Crusaders-Linfield 3-1; Glenavon-Cliftonville 0-0; Glentoran-Distillery 1-1; Larne-Ards 1-1; Newry-Portadown 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Glentoran** | **14** | 9 | 7 | 1 | 1 | 22 | 6 |
| **Linfield** | **13** | 9 | 5 | 1 | 6 | 39 | 15 |
| **Cliftonville** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 9 | 3 |
| **Crusaders** | **12** | 9 | 5 | 2 | 2 | 12 | 9 |
| **Glenavon** | **11** | 9 | 5 | 1 | 3 | 16 | 10 |
| **Portadown** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 8 | 5 |
| **Ballymena** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 9 | 8 |
| **Ards** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 10 | 13 |
| **Coleraine** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 13 | 9 |
| **Bangor** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 17 | 16 |
| **Newry** | **5** | 9 | 2 | 1 | 6 | 8 | 19 |
| **Distillery** | **5** | 9 | 2 | 1 | 6 | 8 | 16 |
| **Larne** | **3** | 9 | 1 | 1 | 7 | 7 | 31 |
| **Carrick** | **2** | 9 | 1 | 0 | 8 | 6 | 22 |

MARCATORI. **8 reti:** Welsh (Bangor).

● **HANS MEIER,** licenziato dal Carl Zeiss di Jena per la pessima stagione che la sua ex squadra sta conducendo, è stato assunto dalla federazione della Germania Est come assistente di Dieter Fuchs alla guida della nazionale che, si sa, sbaglia tutti i traguardi, senza che nessuno se ne meravigli, visti gli esperimenti che fanno da quelle parti!

## EIRE

**(S.C.)** 13. GIORNATA: **Athlone-Dundalk 2-0; Drogheda-Finn Harps 2-1; Limerick-Shamrock Rov 0-1; St. Patrick's-Galway 1-2; Shelbourne-Waterford 2-1; Sligo-Home Farm 0-2; UCD-Bohemians 1-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Shamrock** | **20** | 13 | 9 | 2 | 2 | 27 | 9 |
| **Bohemians** | **18** | 13 | 7 | 4 | 2 | 21 | 12 |
| **Finn Harps** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 19 | 18 |
| **Shelbourne** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 20 | 15 |
| **Athlone** | **14** | 13 | 5 | 5 | 3 | 18 | 12 |
| **Dundalk** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 16 | 14 |
| **Limerick** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 11 | 8 |
| **UCD** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 12 | 14 |
| **Waterford** | **11** | 12 | 4 | 3 | 5 | 15 | 15 |
| **St. Patrick's** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 20 | 24 |
| **Drogheda** | **11** | 13 | 5 | 1 | 7 | 17 | 21 |
| **Galway** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 12 | 18 |
| **Home Farm** | **8** | 13 | 3 | 2 | 8 | 11 | 25 |
| **Sligo** | **7** | 12 | 2 | 3 | 7 | 12 | 23 |

MARCATORI. **10 reti:** Buckley (Shamrock), Bradley (Finn Harps).

## CIPRO

**(P.K.)** 12. GIORNATA: **Pezoporikos-Alki 1-1; Ael-Ermis 3-1; Epa-Apoel 1-1; Aris-Anortosi 0-0; Ethnikos-Paralimni 1-2; Omonia-Salamina 1-0; Aradippu-Apollon 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Omonia** | **19** | 12 | 8 | 3 | 1 | 28 | 10 |
| **Pezoporikos** | **19** | 12 | 7 | 5 | 0 | 22 | 6 |
| **Apollon** | **18** | 12 | 6 | 6 | 0 | 24 | 11 |
| **Apoel** | **14** | 12 | 5 | 4 | 3 | 16 | 12 |
| **Ael** | **13** | 12 | 4 | 5 | 3 | 12 | 11 |
| **Paralimni** | **13** | 12 | 5 | 3 | 4 | 13 | 14 |
| **Anortosi** | **12** | 12 | 3 | 6 | 3 | 15 | 13 |
| **Alki** | **12** | 12 | 3 | 6 | 7 | 13 | 10 |
| **Epa** | **11** | 12 | 2 | 7 | 3 | 10 | 13 |
| **Aradippu** | **9** | 12 | 3 | 3 | 6 | 11 | 19 |
| **Aris** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 10 | 11 |
| **Salamina** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 13 | 22 |
| **Etnikos** | **7** | 12 | 3 | 1 | 8 | 10 | 25 |
| **Ermis** | **4** | 12 | 0 | 4 | 8 | 9 | 28 |

MARCATORI. **7 reti:** Vernon (Pezoporikos); **6 reti:** Savidis (Omonia), Kisonerghis (Apollon).

## PORTOGALLO

**(M.M.D.S.)** 13. GIORNATA: **Benfica-Guimaraes 8-0; Porto Rio Ave 3-1; Braga-Sporting 2-1; Farense-Espinho 3-0; Estoril-Setubal 1-3; Penafiel-Salgueiros 1-0; Agueda-Portimonense 2-1; Varzim-Boavista 2-4.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **25** | 13 | 12 | 1 | 0 | 38 | 8 |
| **Porto** | **23** | 13 | 11 | 1 | 1 | 20 | 2 |
| **Sporting** | **18** | 13 | 8 | 2 | 3 | 27 | 12 |
| **Guimaraes** | **15** | 13 | 7 | 1 | 5 | 18 | 20 |
| **Braga** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 13 | 11 |
| **Boavista** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 21 | 14 |
| **Rio Ave** | **14** | 13 | 6 | 2 | 5 | 15 | 17 |
| **Farense** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 18 | 19 |
| **Portimonense** | **12** | 13 | 5 | 2 | 6 | 13 | 16 |
| **Setubal** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 22 | 16 |
| **Agueda** | **10** | 13 | 4 | 2 | 7 | 14 | 19 |
| **Varzim** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 10 | 15 |
| **Salgueiros** | **9** | 13 | 3 | 3 | 7 | 12 | 22 |
| **Penafiel** | **8** | 13 | 3 | 2 | 8 | 7 | 26 |
| **Estoril** | **6** | 13 | 1 | 4 | 8 | 7 | 23 |
| **Espinho** | **5** | 13 | 1 | 3 | 9 | 5 | 21 |

## MALTA

**(C.C.)** 6. GIORNATA: **Valletta-Hibernians 2-3; Floriana-St. Patrick's 0-0; Hamrun-Birkirkara 1-0; Rabat-Zurrieq 1-1.** 7. GIORNATA: **Valletta-St. Patrick's 1-0; Hibernians-Floriana 1-2; Rabat-Birkirkara 2-0; Hamrun-Zurrieq 1-1.**

CLASSIFICA: **Valletta 10; Hamrun 9; Hibernians 9; Rabat 8; Zurrieq 8; Floriana 7; St. Patrick's 3; Birkirkara 2**

Spareggio 4. posto: **Rabat-Zurrieq 2-0.**

**NB:** Valletta, Hamrun, Hibernians e Rabat giocheranno un torneo a quattro per il titolo; Zurrieq, Floriana, St. Patrick's e Birkirkara un altro torneo per la retrocessione.

# America

## MESSICO

**(J.L.)** 18. GIORNATA: **America-Morelia: 1-0; Cruz Azul-Necaxa: 4-2, Un. Aut. Guadalajara-Guadalajara: 2-0; U. Guadalajara-Oaxtepec: 3-0; Toluca-Curtidores: 3-1; Potosino-Atlas: 2-2; Atlante-Leon: 1-0; U. N. Leon-Tampico: 4-4; Puebla-Unam 2-2; Neza-Monterrey: 3-1.**

19. GIORNATA: **Atlante-Toluca: 1-1; Curtidores-Cruz Azul: 2-2; UNAM-Neza: 1-2; Monterrey-Potosino: 2-0; Oaxtepec-U.N. Leon: 2-0; Atlas-U.A. Guadalajara: 1-1; Tampico Madero-America: 2-2; Mecaxa-Puebla: 0-1; Guadalajara-U. Guadalajara: 2-1; Morelia-Leon rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **America** | **25** | 19 | 10 | 5 | 4 | 32 | 20 |
| **Monterrey** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 29 | 26 |
| **Atlas** | **18** | 19 | 4 | 11 | 4 | 29 | 29 |
| **Necaxa** | **16** | 18 | 5 | 6 | 7 | 27 | 32 |
| **Potosino** | **16** | 19 | 5 | 5 | 9 | 14 | 27 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Toluca** | **24** | 18 | 10 | 4 | 4 | 39 | 27 |
| **Atlante** | **21** | 19 | 6 | 9 | 4 | 23 | 20 |
| **Guadalajara** | **21** | 19 | 6 | 9 | 4 | 25 | 19 |
| **Neza** | **19** | 19 | 5 | 8 | 6 | 27 | 27 |
| **Curtidores** | **6** | 18 | 1 | 4 | 13 | 14 | 37 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **U.A. Guadalajara** | **25** | 19 | 10 | 5 | 4 | 36 | 17 |
| **Tampico Madero** | **22** | 19 | 9 | 4 | 6 | 36 | 34 |
| **UNAM** | **21** | 19 | 6 | 9 | 4 | 34 | 26 |
| **Puebla** | **20** | 19 | 8 | 4 | 7 | 23 | 24 |
| **Morelia** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 27 | 26 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **Cruz Azul** | **20** | 19 | 6 | 8 | 5 | 21 | 20 |
| **U. Nuevo Leon** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 30 | 34 |
| **U. Guadalajara** | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 31 | 32 |
| **Leon** | **15** | 17 | 5 | 4 | 8 | 26 | 31 |
| **Oaxtepec** | **12** | 19 | 3 | 6 | 10 | 17 | 37 |

● **JULITE COUTHINO,** presidente della Federcalcio brasiliana, ha un solo dubbio: come potranno respirare i suoi ragazzi quando dovranno incontrare la Bolivia a 4000 metri d'altezza!

## CILE

29. GIORNATA: **Union Espanola-Atacama 1-0; A. Italiano-Rangers 0-0; Iquique-Fernandez Vial 1-1; Magallanes-U. Catolica 2-2; Wanderers-Palestino 2-0; Naval-Arica 2-0; Trasandino-Everton 0-0; Huachipato-S. Felipe 4-1; Colo Colo-O'Higgins 5-1; Cobreloa-Green Cross 2-1.**
CLASSIFICA: **Colo Colo p. 35; Cobreola 31; U. Chile 29; Rangers 28; Arica, Iquique, Magallanes 26; S. Felipe, Fernandez Vial, Huachipato 25; U. Espanola, Palestino, Trasandino 24; Everton, Green Cross 23; U. Catolica 22; Wanderers 21; Atacama, Naval 20; O'Higgins 19; Audax Italiano 17.**

## PARAGUAY

«LIGUILLA» FINALE: **Sportivo Luqueno-Libertad 1-0; Olimpia-Libertad 0-0 (d.t.s.: Olimpia vincitrice ai rigori 3-0); Olimpia-Sportivo Luqueno 2-0 (d.t.s.).**
CLASSIFICA: **Olimpia p. 4; Sportivo Luqueno 2; Libertad 0.**

## ECUADOR

«LIGUILLA FINALE» - 9. GIORNATA: **Nueve de Octubre-Nacional 3-2; Tecnico Universitario-Barcelona 3-1; LDU Portoviejo-Manta 3-1.**
10. GIORNATA: **Nacional-Tecnico Universitario 2-0; Barcelona-Manta 3-3; Nueve de Octubre-LDU Portoviejo 2-2 (sospesa per incidenti: la Federazione ha assegnato la vittoria a tavolino al Nueve de Octubre).**
CLASSIFICA: **Nacional p. 15; Nueve de Octubre 13; Barcelona 11; Tecnico Universitario 10; LDU Portoviejo 8; Manta 6.**
N.B.: **Nacional e Nueve de Octubre sono qualificati per la Coppa Libertadores.**

## URUGUAY

SPAREGGIO: **Danubio-Defensor 2-1.**
«LIGUILLA» PRE LIBERTADORES. 1. GIORNATA: **Nacional-Danubio 2-2; Penarol-Defensor 3-0; Wanderers-Bella Vista 0-0.**
CLASSIFICA: **Penarol p. 2; Nacional, Danubio, Bella Vista, Wanderers 1; Defensor 0.**

**Eder** (a destra) **e Junior** (a sinistra) **sono i pezzi più richiesti del mercato sudamericano: al difensore del Flamengo stanno interessandosi soprattutto club italiani mentre il bomber del Mineiro è nel mirino di parecchie squadre spagnole. L'asta è definitivamente aperta con la conseguenza che il prezzo lievita continuamente**

# Africa

## ALGERIA

15. GIORNATA: **MP Oran-USMH 3-0; Chlef-EP Sétif 2-1; Kouba-Mahd 2-1; Boufarik-Bel Abbes 1-0; Jet-Mascara 3-2; MP Alger-Collo 1-0; Belcourt-Bordj-Menaiel 0-1; Guelma-ASC Oran 1-2.**

16. GIORNATA: **Kouba-Chlef 0-0; Boufarik-MP Oran 1-0; JET-ED Sétif 3-0; MP Alger-MAHD 0-0; Belcourt-Bel Abbès 1-0; Guelma-Mascara 0-0; Bordj-Menalel-El Harrach 1-0; ASC Oran-Collo 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **JET** | **36** | 16 | 8 | 4 | 4 | 28 | 12 |
| **Mascara** | **36** | 16 | 8 | 4 | 4 | 25 | 17 |
| **USM Harrach** | **34** | 16 | 7 | 4 | 5 | 15 | 17 |
| **Bel Abbès** | **33** | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 12 |
| **Chief** | **33** | 16 | 7 | 3 | 6 | 15 | 12 |
| **Belcourt** | **33** | 16 | 7 | 3 | 6 | 19 | 17 |
| **Kouba** | **33** | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 17 |
| **MP Alger** | **32** | 16 | 6 | 4 | 6 | 17 | 17 |
| **EP Sétif** | **32** | 16 | 7 | 2 | 7 | 15 | 20 |
| **MP Oran** | **31** | 16 | 5 | 5 | 6 | 16 | 12 |
| **ASC Oran** | **31** | 16 | 6 | 3 | 7 | 20 | 20 |
| **Boufarik** | **31** | 16 | 5 | 5 | 6 | 11 | 12 |
| **Bordj Menaiel** | **31** | 16 | 5 | 5 | 6 | 10 | 16 |
| **Ma Hussen Dey** | **30** | 16 | 5 | 4 | 7 | 24 | 18 |
| **Collo** | **28** | 16 | 3 | 6 | 7 | 9 | 22 |
| **Guelma** | **28** | 16 | 3 | 6 | 7 | 14 | 31 |

**N.B.:** 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

## MAROCCO

7. GIORNATA: **Raja-Ski Ben Salah 0-0; FAR-Meknès 2-0; KAC Kenitra-Berkane 3-0; Sidi Kacem-Settat 1-0; Fes-Mohammedia 1-0; Oujda-FUS 2-0; Khouriga-WAC 1-1; El Jadida-Renaissance 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FAR** | **18** | 7 | 5 | 1 | 1 | 10 | 2 |
| **Khouriga** | **16** | 7 | 4 | 1 | 2 | 8 | 8 |
| **WAC** | **15** | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| **El Jadida** | **15** | 7 | 2 | 4 | 1 | 4 | 5 |
| **Meknès** | **14** | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 8 |
| **FUS** | **14** | 7 | 3 | 1 | 3 | 8 | 7 |
| **Oujda** | **14** | 7 | 2 | 3 | 2 | 7 | 6 |
| **Raja** | **14** | 7 | 3 | 1 | 3 | 5 | 4 |
| **Fes** | **14** | 7 | 2 | 3 | 2 | 3 | 3 |
| **Renaissance** | **14** | 7 | 1 | 5 | 1 | 5 | 5 |
| **Settat** | **13** | 7 | 1 | 4 | 2 | 4 | 5 |
| **Sidi Kacem** | **13** | 7 | 2 | 2 | 3 | 2 | 5 |
| **KAC Kenitra** | **12** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| **Mohammedia** | **12** | 7 | 2 | 1 | 4 | 5 | 7 |
| **Ski Ben Salah** | **11** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 8 |
| **Berkane** | **11** | 7 | 1 | 2 | 4 | 1 | 7 |

**N.B.:** 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

## TUNISIA

12. GIORNATA: **Espérance-JS Kairouan 2-0; Stade Tunisien-SSS 0-0; AS Marsa-St Gabèsien 4-1; Etoile du Sahel-CS Hammamlif 0-0; US Monastir-CA Bizerta 1-0; CS Sfaxien-Stade Soussien 1-0; Sfax RS-Club Africain 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Club Africain** | **31** | 12 | 8 | 3 | 1 | 15 | 6 |
| **Stade Tunisien** | **30** | 12 | 6 | 6 | 0 | 13 | 4 |
| **CA Bizerta** | **28** | 12 | 6 | 4 | 2 | 22 | 6 |
| **Espérance** | **28** | 12 | 7 | 2 | 3 | 19 | 10 |
| **Etoile du Sahel** | **28** | 12 | 6 | 4 | 2 | 17 | 10 |
| **JS Kairouan** | **25** | 12 | 4 | 5 | 3 | 16 | 10 |
| **AS Marsa** | **24** | 12 | 4 | 4 | 4 | 16 | 16 |
| **CS Sfaxien** | **23** | 12 | 4 | 3 | 5 | 8 | 11 |
| **US Monastir** | **22** | 12 | 2 | 6 | 4 | 8 | 11 |
| **SSS** | **21** | 12 | 4 | 1 | 7 | 14 | 16 |
| **CS Hammamlif** | **21** | 12 | 2 | 5 | 5 | 6 | 12 |
| **Sfax RS** | **20** | 12 | 2 | 4 | 6 | 4 | 13 |
| **Stade Soussien** | **18** | 12 | 2 | 2 | 8 | 7 | 18 |
| **Stade Gabésien** | **17** | 12 | 2 | 1 | 9 | 5 | 27 |

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **L'HAPOEL** di Tel Aviv e il Betar di Gerusalemme sono le squadre che pongono più autorevolmente la propria candidatura al titolo di campione d'Israele. Dopo dieci giornate, l'Hapoel è ancora imbattuta e, con 24 punti, guida la classifica con due lunghezze sul Betar.

La stagione magica dei ragazzi di Ferguson non accenna a esaurirsi: battuto l'Amburgo nella Supercoppa è stata votata miglior formazione del 1983

# SuperDons

di **Stefano Germano** - foto **Bob Thomas**

**MOLTO PROBABILMENTE,** se nel Mare del Nord non si fosse scoperto il petrolio, il calcio scozzese sarebbe ora quello di sempre, ossia Celtic o Rangers ma comunque Glasgow. Ed invece, grazie all'oro nero e agli interessi che sempre muove in ogni parte del mondo, una nuova squadra è salita alla ribalta: l'Aberdeen di Alec Ferguson, una combriccola di bravi ragazzi che il tecnico sta forgiando a sua immagine e somiglianza e che non per niente è stata votata quale prima formazione di club per il 1983 dalla maggioranza dei 65 giornalisti che sono intervenuti al nostro referendum.

**UOMO DI FERRO.** Quando giocava nei Rangers, Alec Ferguson era uno degli uomini meno malleabili di tutta la Scottish League: nel corso della sua breve carriera, infatti, questo quarantunenne è stato espulso ben sei volte: non perché fosse particolarmente cattivo, ma solo perché lui, a perdere, proprio non ci stava mai e ancor meno gli andava di farsi mettere i piedi in gola. E la ragione di questi atteggiamenti è semplicissima: da uomo venuto dal niente, Ferguson ha sempre saputo che, per affrancarsi dalla miseria, è indispensabile tesorizzare i pochi anni buoni che uno ha a disposizione in quanto, certi appuntamenti, è difficilissimo che si ripetano. Smesso di giocare, Ferguson ha preso a mano l'Aberdeen nel 1977 alla partenza di Billy. Mc Neill per il Celtic e subito, dalle parti di Pittodrie, hanno capito che aria tirava!

Neil Simpson e Mark McGhee mostrano con orgoglio la Supercoppa conquistata contro l'Amburgo. (sopra). A destra la squadra dopo la vittoria e un duello Kaltz-Simpson

**ALLIEVO DI MEG.** Chi conosce bene Ferguson, dice che la sua maestra riconosciuta è Margaret Tatcher, il primo ministro btitannico la cui durezza è divenuta proverbiale e che, con un sorriso, riesce a fare ingoiare anche i rospi più amari. Il tecnico dell'Aberdeen, rispetto alla «signora di ferro» differisce in una cosa soprattutto: è difficilissimo che sorrida, ma questa è la sola differenza che passa tra loro visto che, per il resto, sembrano due gocce d'acqua. Per i suoi ragazzi (tutti scozzesi al cento per cento) Ferguson è una specie di padre-padrone che chiede sempre tutto e qualcosa di più e che, soprattutto, lo fa urlando. Ma siccome, per natura, gli scozzesi hanno bisogno di un «duce», nessuno si meraviglia dei risultati che Ferguson sta raccogliendo con la sua squadretta.

**MARCIA TRIONFALE.** Fondato nel 1903, in ottant'anni di vita l'Aberdeen ha colto poco più di niente: un titolo nel campionato 1979-80 (e tre secondi posti: 1977-78, 1980-81, 1981-82); quattro Coppe di Scozia (1947, 1970, 1982, 1983); due Coppe di Lega (1955-56, 1976-77). Se guardiamo però con maggiore attenzione, l'ascesa dei «dons» nel firmamento calcistico scozzese coincide con l'arrivo di Ferguson sulla loro panchina. Non è quindi senza ragione che proprio sotto la guida di questo tecnico l'Aberdeen ha colto il suo alloro più bello: la vittoria nella Coppa delle Coppe dello scorso anno contro il Real Madrid. E siccome l'appetito, si sa, vien mangiando, è tutt'altro che da escludersi che l'escalation dell'Aberdeen continui: per ora, quelli di Pittodrie sono primi in classifica e di mollare la presa pare proprio che non ne abbiano la minima voglia...

**QUESTO È FERGUSON.** In tutta la Scozia si dice che la forza maggiore di Ferguson risiede nel magnetismo che promana dai suoi occhi; un magnetismo — aggiungono — che riuscirebbe a far girare il cucchiaio in una tazza di tè senza toccarlo. Se questo sia vero oppure no è tutto da dimostrare: ciò che, al contrario, è largamente dimostrato è il sorprendente salto di qualità che l'Aberdeen ha fatto da quando è arrivato a Pittodrie. Durissimo sul piano dei rapporti umani (**«Non mi perdonano il più piccolo errore** — ha detto una volta — **e proprio non capisco perché dovrei perdonare gli altri se sbagliano»**), Ferguson è uno che ha le idee chiarissime quando si tratta di dare una tattica alla propria squadra: conoscendo pregi e limiti di ogni suo giocatore; ha tagliato l'Aberdeen su di essi per cui se oggi i suoi ragazzi giocano in pressing «accorciando» il campo e facendo brevi passagi in

preparazione alla fiondata in profondità che trova la difesa avversaria scoperta, la ragione va ricercata proprio nelle caratteristiche dei singoli.

**UN OCCHIO AL FUTURO.** Da quando il Mare del Nord è diventato il Texas dell'Inghilterra, Aberdeen è divenuta una specie di Houston: qui, infatti, i soldi girano a pacchi e la squadra di questa cittadina è tra le più ricche di tutto il Regno Unito tanto è vero che, mentre il Celtic è stato costretto a privarsi del suo uomo di maggior spicco, Charlie Nicholas, passato all'Arsenal, l'Aberdeen, i suoi gioielli, è riuscito a conservarseli tutti. Ferguson però sa che le cose, da un momento all'altro, potrebbero cambiare ed è per questo che sta crescendosi in casa alcuni ragazzini il cui futuro appare decisamente roseo tanto è vero che tre di loro giocano già nell'Under 21 scozzese.

**PRIMO IN EUROPA.** Quando gli olandesi del «Telegraf» decisero di organizzare la Supercoppa riservata ai vincitori della Coppacampioni e della Coppacoppe avevano ben chiaro in testa il traguardo che si erano prefissi: fare in modo che 180 minuti di gioco divisi in due partite stabilissero senza possibilità di equivoci quale fosse la squadra più forte d'Europa. Il cammino di questa manifestazione è stato, sino a qualche anno fa, abbastanza accidentato: ultimamente, però, molte cose sono cambiate in meglio per cui il responso finale di questo doppio scontro può essere accettato per buono. Per quanto si riferisce alla stagione 1982-83, il massimo alloro continentale è andato all'Aberdeen che, sul proprio campetto in riva al Mare del Nord, ha regolato con un perentorio 2-0 un Amburgo che, a casa propria, non era andato al di là di uno squallido pareggio senza gol. Una volta di più, dunque, Ferguson ha avuto ragione al termine di una partita che, tatticamente, ha ripetuto la finale di Coppa delle Coppe tra i «dons» e il Real Madrid: un anno fa, a cadere nella rete fu Alfredo Di Stefano; questa volta è toccato ad Ernst Happel e aver messo kappaò due tecnici dell'esperienza e della bravura dell'argentino e dell'autriaco va a tutto merito di questo scozzese duro come la roccia. □

## LE DUE FINALI

Amburgo, 22 novembre 1983
AMBURGO-ABERDEEN 0-0

**Amburgo:** Stein; Schroeder, Vehemeier; Jacobs, Hieronymus, Hartwig; Rolff, Groh, Schatzschneider, Magath, Von Heesen.
**Allenatoe:** Happel.
**Aberdeen:** Leighton; Cooper, Rougwie; Simpson, McLeish, Miller; Strachan, Hewitt, McGhee, Bell, Weir.
**Allenatore:** Ferguson.
**Arbitro:** Christov (Cecoslovacchia).
**Sostituzioni:** Wuttke per Hartwig al 46'.

Aberdeen, 20 dicembre 1983
ABERDEEN-AMBURGO 2-0

**Aberdeen:** Leighton; McGinley, McMaster; Simpson, McLeish, Miller; Hewitt, Bell, Strachan, McGhee, Weir.
**Amburgo:** Stein; Kaltz, Vehemeier; Jacobs, Hieronymus, Hartwig; Schroeder, Magath, Groh, Schatzschneider, Rolff.
**Allenatore:** Happel.
**Arbitro:** Brummeier (Austria).
**MArcatori:** Simpson al 46', McGhee al 62'.
**Sostituzioni:** Wuttke per Schatzschneider al 42', Black per Hewitt al 61', Hansen per Kaltz al 67'.

## ALBO D'ORO

**1972: Ajax**
**1973: Ajax**
**1974: non disputata**
**1975: Dinamo Kiev**
**1976: Anderlecht**
**1977: Liverpool**
**1978: Anderlecht**
**1979: Nottingham Forest**
**1980: Valencia**
**1981: non disputata**
**1982: Aston Villa**
**1983: Aberdeen**

## IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nulla di fatto nei big match del girone A mentre al Sud, nel poker pugliese che guida la classifica, spicca il successo del Casarano, che aveva l'obbligo di vincere a Cosenza per mantenere la seconda posizione

# Necessità fa Virtus

ANNO NUOVO storie per lo più vecchie, almeno per quanto si riferisce ai quartieri alti delle graduatorie. Non sono mancate le novità e qualche sorpresa, ma nelle loro linee generali le classifiche conservano la fisionomia che avevano al termine del 1983. I due grandi appuntamenti del girone A infatti (Brescia-Bologna che appena tre anni or sono giocavano in Serie A) e Parma-Vicenza, si sono conclusi, come del resto era nelle previsioni, in parità. Nel girone B, Bari, Taranto, Foggia e Virtus Casarano, il magnifico poker pugliese, ha fatto l'en plein ed anche questo — successo del Casarano sul campo non agevole del Cosenza a parte — poteva rientrare nelle previsioni. Possono semmai considerarsi sorprese, in negativo, innanzitutto, la sconfitta dell'Ancona, che dopo una serie di dieci giornate utili consecutive è andata a farsi battere dal Fanfulla (insieme a quello senese l'undici lodigiano è il più giovane della categoria) che non vinceva da nove turni; poi lo scivolone della Reggiana che ha restituito al Treviso la gioia di un successo che gli mancava da nove giornate di gare. Così come possono considerarsi sorprese (ma non troppo) in positivo, e la vittoria del Casarano, squadra che ormai conferma una domenica dietro l'altra la propria regolarità, e quella della Spal a Modena: dopo una fase iniziale di campionato non troppo agevole, i ferraresi sembrano ora aver trovato le giuste cadenze, grazie anche e soprattutto ad alcuni dei suoi giovani, primi fra tutti i componenti la cerniera interdittiva centrale composta dal libero Fraschetti e dal diciottenne stopper Pregnolato che appena pochi mesi fa giocava ancora tra i dilettanti (Contarina) e che ora è uno dei giovani più interessanti della categoria.

SECONDO LOGICA. Dicevamo dei due previsti pareggi di Brescia e di Parma. Si trattava indubbiamente di partite importanti, che, al di là della volontà dei singoli protagonisti, avrebbero potuto essere condizionate dall'importanza della posta in palio. Un po' di tensione nervosa, un po' di prudenza avrebbero benissimo potuto frustrare le iniziative delle contendenti. Da qui le previsioni di parità. Quello che invece era difficile prevedere è stata la espressione del risultato: ci aspettavamo infatti il corollario dei gol e non degli zero a zero. Bologna e Vicenza infatti dispongono di un notevole potenziale offensivo, mentre Brescia e Parma, in fatto di costruzione del gioco, non scherzano. Hanno invece avuto la meglio i difensori e per quanto riguarda le squadre ospitanti, non è che manchino valide spiegazioni. I dispositivi di retroguardia sono bene articolati, in più, tra i pali, le due formazioni hanno uomini che hanno meritato negli ultimi tempi grandi elogi. Il portiere parmense Gandini, uno dei più giovani tra i numeri uno dell'intera categoria, ha infatti stabilito il record iniziale di imbattibilità per la serie C da quando è articolato nella sua attuale struttura; il portiere del Brescia Aliboni ha parato ben quattro rigori.

**Zelico Petrovic, portiere del Vicenza imbattuto a Parma** (FotoPress)

RISCOSSA. Per quanto riguarda le zone basse delle classifiche due squadre stanno risalendo a grandi passi la china. Si tratta della Sanremese, che è andata addirittura a cogliere un successo forse non largo, ma sicuramente voluto, sul campo di un Rimini che delude sempre più, e del Benevento. I liguri sembrano aver tratto notevole profitto dal cambio di allenatore e dagli aggiustamenti autunnali. Con Viviani in panchina la squadra sta acquisendo ordine, geometrie, fiducia. I sette punti conquistati nelle ultime cinque gare ne sono di per se stessi valida testimonianza, ma a dare consistenza alle speranze societarie c'è anche il fatto che le vie del gol, per gli uomini di Viviani, non sono più così impervie come in inizio di campionato. Per quanto riguarda il Benevento, c'è anche qui una bella differenza tra le prime sette gare (cinque sconfitte) e le successive otto (nessuna battuta d'arresto).

RECORD. In mezzo a tanti alti e bassi ci sono squadre che, all'insegna della regolarità e della modestia, stanno costruendo la loro serena, tranquilla, classifica. La solita politica dei piccoli passi, magari poco entusiasmante, ma sicuramente remunerativa per chi, come Akragas e Siena, non ha grilli per la testa. I ragusani hanno centrato il loro ottavo pareggio consecutivo e si tratta di un record per la C1; i toscani, grazie anche al contributo di alcuni giovani veramente interessanti come Gridelli, Surro, Paradiso, Perinelli, tanto per citarne alcuni, sono a otto risultati utili consecutivi, gli ultimi sette dei quali pareggi.

**GIRONE A**
LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Bobbo (Sanremese), Bombardi (Bologna), Zavarise (Treviso), Pioli (Parma), Fraschetti (Spal), Torresani (Brescia), Nicolini (Vicenza), Bordin (Sanremese), Del Nero (Carrarese), Sannino (Fanfulla), Messersi (Fano).** ARBITRO: **Greco Roberto di Lecce.**

MARCATORI: **10 reti:** Frutti (Bologna, 4 rigori); **9 reti:** Gritti (Brescia, 2), Rondon (Vicenza); **8 reti:** Cinquetti (Rimini, 3); **6 reti:** Lucchetti (Legnano), Chiodi (Prato, 1); **5 reti:** Masuero (Fanfulla, 2), Allievi (Fano), Bardi (Rondinella), D'Agostino (Trento, 1); **4 reti:** Mochi e Tamalio (Ancona), Cacciatori (2) e Del Nero (Carrarese), Di Pietropaolo (Parma, 1), Tusino (Reggiana), Franca (Treviso), Brondi (Rondinella, 1).

**GIRONE B**
LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Piagnerelli (Messina), Gridelli (Siena), Carrer (Taranto), Manzoni (Foligno), Bussalino (Civitanovese), Tormen (Foggia), Novellino (Casertana), Onorati (Benevento), Messina (Bari), Oddo (Akragas), Recchia (V. Casarano).** ARBITRO: **Baroni di Macerata.**

MARCATORI. **7 reti:** Messina (Bari, 1 rigore); **6 reti:** Galluzzo (Bari); **5 reti:** Telesio (Barletta, 1), Bruzzone (Foggia), Fracas (Taranto), Frigerio (Cosenza), Surro (Siena, 2); **4 reti:** Sorbello (Campania, 2), Marulla (Cosenza), Nobili (2) e Rossi (Francavilla), Rovellini (Messina, 1), Mauro (Rende, 1), Zaccaro (Salernitana, 1), Caligiuri (V. Casarano, 4).

**I MIGLIORI DEL CAMPIONATO**
GIOCATORI. **5 punti:** Rondon (Vicenza), Panizza (Parma), Messina (Bari); **4 punti:** Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana); **3 punti:** Frutti, Ferri e Pin (Bologna), Mossini e Gritti (Brescia), Nicolini, Lutterotti e Morganti (Vicenza), Pioli (Parma), Ferretti (Spal), Cavasin, Lopez, De Trizio e Cuccovillo (Bari), Tavarilli (Foggia), Mangini (Francavilla), Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Recchia (V. Casarano). ARBITRI. **3 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Tuveri, Vecchiatini; **2 punti:** Baldas, Dall'Oca, Gabrielli, Greco R.

**Orio Bartoli**

## SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Brescia-Bologna 0-0; Carrarese-Rondinella 2-1; Fanfulla-Ancona 1-0; Fano-Legnano 3-1; Modena-Spal 0-1; Parma-Vicenza 0-0; Prato-Trento 2-1; Rimini-Sanremese 1-2; Treviso-Reggiana 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bologna** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 26 | 14 |
| **Vicenza** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 18 | 12 |
| **Parma** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 17 | 9 |
| **Ancona** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 17 | 10 |
| **Brescia*** | **17** | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 10 |
| **Spal** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 16 | 12 |
| **Rondinella** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 17 | 14 |
| **Reggiana** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 12 | 10 |
| **Carrarese** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 14 |
| **Modena** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 14 | 16 |
| **Rimini** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 17 | 15 |
| **Treviso** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 18 |
| **Sanremese** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 10 | 15 |
| **Fanfulla** | **13** | 15 | 2 | 9 | 4 | 12 | 15 |
| **Fano** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 19 | 26 |
| **Prato** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 18 |
| **Legnano** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 12 | 21 |
| **Trento*** | **4** | 14 | 0 | 4 | 10 | 7 | 18 |

* Brescia e Trento una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14,30): **Ancona-Parma; Bologna-Treviso; Legnano-Carrarese; Prato-Fanfulla; Reggiana-Fano; Rondinella-Trento; Sanremese-Brescia; Spal-Rimini; Vicenza-Modena.**

### GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Bari-Ternana 1-0; Benevento-Rende 2-0; Civitanova-Akragas 2-2; Cosenza-Casarano 1-2; Foggia-Campania 1-0; Foligno-Casertana 0-0; Salernitana-Barletta 0-0; Siena-Frncavilla 1-1; Taranto-Messina 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bari** | **24** | 15 | 10 | 4 | 1 | 21 | 7 |
| **Casarano** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 17 | 11 |
| **Taranto** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 11 | 6 |
| **Foggia** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 16 | 11 |
| **Francavilla** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 15 | 11 |
| **Barletta** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 11 | 12 |
| **Salernitana** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 13 | 13 |
| **Akragas** | **15** | 15 | 3 | 9 | 3 | 13 | 14 |
| **Siena** | **15** | 15 | 3 | 9 | 3 | 10 | 11 |
| **Casertana** | **15** | 15 | 2 | 11 | 2 | 7 | 8 |
| **Benevento** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 10 | 10 |
| **Messina** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 9 | 9 |
| **Ternana** | **14** | 15 | 1 | 12 | 2 | 7 | 7 |
| **Cosenza** | **14** | 15 | 2 | 10 | 3 | 13 | 14 |
| **Campania** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 10 | 10 |
| **Civitanova** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 10 | 13 |
| **Foligno** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 6 | 16 |
| **Rende** | **9** | 15 | 1 | 7 | 7 | 6 | 22 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14,30): **Akragas-Siena; Barletta-Bari; Benevento-Bari; Casarano-Casertana; Foggia-Cosenza; Messina-Foligno; Rende-Civitanova; Salernitana-Taranto; Ternana-Campania.**

## SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (15. giornata): **Alessandria-Massese 1-1; Carbonia-Derthona 3-2; Cerretese-Torres 1-1; Imperia-Livorno 0-0; Olbia-Asti 0-1; Pontedera-Savona 1-0; S. Elena-Lucchese 0-0; Spezia-Civitavecchia 0-1; Voghe-rese-Casale 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Livorno** | **24** | 15 | 9 | 6 | 0 | 15 | 2 |
| **Asti** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 14 | 7 |
| **Alessandria** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 16 | 7 |
| **Lucchese** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 12 | 8 |
| **Torres** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 11 | 10 |
| **Derthona** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 17 | 10 |
| **Massese** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 16 | 13 |
| **Civitavecchia** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 13 | 13 |
| **Carbonia** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 17 | 18 |
| **Pontedera** | **15** | 15 | 3 | 9 | 3 | 12 | 13 |
| **Imperia** | **13** | 15 | 2 | 9 | 4 | 11 | 12 |
| **Cerretese** | **13** | 15 | 2 | 9 | 4 | 13 | 17 |
| **Savona** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 11 | 12 |
| **Vogherese** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 9 | 12 |
| **Olbia** | **12** | 15 | 1 | 10 | 4 | 9 | 17 |
| **Casale** | **11** | 14 | 1 | 9 | 4 | 6 | 10 |
| **S. E. Quartu** | **10** | 14 | 1 | 8 | 5 | 7 | 21 |
| **Spezia** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 8 | 15 |

Casale e S. Elena Quartu una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14.30): **Asti-Imperia; Casale-Carbonia; Cerretese-Alessandria; Civitavecchia-Pontedera; Derthona-Spezia; Lucchese-Olbia; Massese-Livorno; Savona-S. Elena; Torres-Vogherese.**

### GIRONE B

RISULTATI (15. giornata): **Biellese-Gorizia 2-2; Mantova-Brembillese 4-0; Mira-Pergocrema 0-2; Omegna-Montebelluna 2-1; Pordenone-Piacenza 1-1; Pro Patria-Mestre 0-1; Rhodense-Ospitaletto 2-1; S. Angelo-Pavia 2-2; Venezia-Novara 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Mantova** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 19 | 6 |
| **Pavia** | **21** | 15 | 7 | 7 | 1 | 19 | 10 |
| **Piacenza** | **19** | 14 | 5 | 9 | 0 | 15 | 10 |
| **Venezia** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 15 | 10 |
| **Mestre** | **18** | 15 | 4 | 10 | 1 | 11 | 5 |
| **Rhodense** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 17 | 14 |
| **Pro Patria** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 14 | 11 |
| **Pergocrema** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 11 | 12 |
| **Novara** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 13 |
| **Montebelluna** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 22 | 16 |
| **Omegna** | **14** | 15 | 2 | 10 | 3 | 7 | 10 |
| **Ospitaletto** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 16 | 19 |
| **Gorizia** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 10 | 16 |
| **Pordenone** | **12** | 15 | 2 | 8 | 5 | 7 | 10 |
| **Biellese** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 17 | 21 |
| **Brembillese** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 8 | 21 |
| **S. Angelo** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 11 | 20 |
| **Mira** | **8** | 15 | 0 | 8 | 7 | 8 | 18 |

Piacenza e Pergocrema una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14.30): **Brembillese-Pordenone; Gorizia-Rhodense; Mestre-Omegna; Montebelluna-Mantova; Novara-Pro Patria; Ospitaletto-Venezia; Pavia-Biellese; Pergocrema-S. Angelo; Piacenza-Mira.**

### GIRONE C

RISULTATI (15. giornata): **Forlì-Maceratese 2-1; Galatina-Elpidiense 0-0; Jesi-Monopoli 1-1; Martina-Giulianova 2-2; Osimana-Cesenatico 0-0; Potenza-Centese 0-0; Ravenna-Brindisi 2-1; Teramo-Cattolica 3-1; Senigallia-Matera 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Monopoli** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 17 | 8 |
| **Giulianova** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 16 | 9 |
| **Matera** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 18 | 8 |
| **Jesi** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 20 | 17 |
| **Teramo** | **16** | 15 | 7 | 2 | 6 | 25 | 14 |
| **Forlì** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 14 | 12 |
| **Galatina** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 8 | 9 |
| **Senigallia** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 13 | 15 |
| **Cattolica** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 10 | 12 |
| **Ravenna** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 15 | 18 |
| **Centese** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 11 | 14 |
| **Potenza** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 8 | 7 |
| **Martina** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 11 | 17 |
| **Brindisi** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 10 | 16 |
| **Cesenatico** | **12** | 15 | 2 | 8 | 5 | 7 | 10 |
| **Elpidiense** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 11 | 16 |
| **Osimana** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 7 | 11 |
| **Maceratese** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 10 | 18 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14.30): **Brindisi-Teramo; Cattolica-Forlì; Centese-Senigallia; Cesenatico-Jesi; Elpidiense-Martina; Giulianova-Osimana; Maceratese-Ravenna; Matera-Galatina; Monopoli-Potenza.**

### GIRONE D

RISULTATI (15. giornata): **Alcamo-Marsala 3-2; Canicattì-Paganese 1-1; Grumese-Licata 2-0; Ischia-Sorrento 2-2; Latina-Afragolese 1-2; Lodigiano-Frattese 2-1; Nocerina-Frosinone 0-0; Reggina-Ercolanese 1-0; Turris-Siracusa 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Reggina** | **25** | 15 | 11 | 3 | 1 | 19 | 7 |
| **Turris** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 13 | 5 |
| **Ischia** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 23 | 12 |
| **Nocerina** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 19 | 10 |
| **Siracusa** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 18 | 15 |
| **Frosinone** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 10 | 8 |
| **Alcamo** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 15 | 15 |
| **Ercolanese** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 11 | 7 |
| **Canicattì** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 13 |
| **Sorrento** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 10 | 8 |
| **Lodigiani** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 16 |
| **Afragolese** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 13 | 12 |
| **Licata** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 15 | 15 |
| **Grumese** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 9 | 20 |
| **Frattese** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 6 | 13 |
| **Paganese** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 4 | 16 |
| **Latina** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 7 | 18 |
| **Marsala** | **6** | 15 | 1 | 4 | 10 | 9 | 25 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio ore 14.30): **Afragolese-Alcamo; Ercolanese-Grumese; Frattese-Reggina; Frosinone-Turris; Ischia-Canicattì; Licata-Sorrento; Marsala-Latina; Nocerina-Lodigiani; Siracusa-Paganese.**

## SERIE C2

### Con due giornate di anticipo la squadra di Tobia è già matematicamente campione stagionale di categoria

# Reggina d'inverno

**LA REGGINA** ha già matematicamente conquistato il titolo di campione d'inverno e certamente messo una grossa ipoteca su una delle due poltrone a disposizione del girone D per salire in C1. Solida anche la posizione del Livorno, sebbene alle sue spalle stia rinvenendo forte un'Asti che, senza strafare, mostra straordinaria continuità di rendimento. Tra l'altro sta attraversando uno splendido periodo di forma, come ha dimostrato nelle ultime cinque gare: vittorie interne contro Cerretese e Savona, pareggio sul difficile campo della grande protagonista di questo girone, il Livorno, e nelle ultime due domeniche successi, sia pure di stretta misura, prima a Lucca poi a Olbia. In ogni caso, tanto nel girone A quanto nel D, se la posizione della prima classificata appare solida e per il momento inattaccabile, alle spalle delle battistrada c'è lotta aperta. Nel primo è tutta piemontese, per ora, e riguarda Asti ed Alessandria: quanta fatica, per i grigi, pareggiare in casa con la Massese! Però mancava l'uomo faro (capitan Scarrone). Nell'ultimo raggruppamento la bagarre è invece allargata ad un gran numero di squadre, sempre che la Turris non riesca in breve a prendere il volo (molto dipenderà dal match di domenica prossima a Frosinone, una delle tante antagoniste). Nel girone B e nel C conducono due coppie. Mantova e Pavia al Nord, con alle spalle un Piacenza ancora imbattuto, ma più portato al pareggio (ne ha collezionati 9) che alla vittoria, ed un redivivo Venezia che dopo qualche recente appannamento sembra essersi ripreso. Naufragano invece le speranze di quel Novara che proprio in laguna dopo aver dominato la prima parte della gara ed essere andato in vantaggio, si è fatto clamorosamente battere nel finale. Distrazione finale anche per il Giulianova (girone C) che sul campo del Martina se ne stava sornionamente amministrando il vantaggio di due reti, quando, in piena zona Cesarini, i locali si sono svegliati ed hanno raddrizzato una situazione che sembrava irreversibilmente compromessa. Tuttavia i giuliesi restano al comando insieme a quel Monopoli che da quando aveva schiaffato Delli Pizzi in porta, ossia dalla ottava giornata, non aveva più subìto reti. Il suo bravo portiere si è dovuto arrendere domenica scorsa dopo 34 minuti, battuto dallo jesino Mancini.

**I MIGLIORI DEL CAMPIONATO.** GIOCATORI. **4 punti:** Allegrini (Asti), Marchetti e Liucci (Cerretese), Tognarelli e Ilari (Livorno), Malerba (Venezia), Di Felice (Giulianova), Martin (Turris). ARBITRI. **3 punti:** Fassari; **2 punti:** Arcovito, Barbaraci, De Luca, Iori, Mellino, Novi, Picchio, Ramicone, Squadrito, Tarallo, Vecchiatini.

**o. b.**

### GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Bocchino (Asti), Bisi (Derthona), Mattolini (Pontedera), Redomi (Massese), Cardinali (S. Elena), Cantoni (Olbia), Trudu (Torres), Zanotti (Vogherese), Cassano (Asti), Biondi (S. Elena), Pillosu (Carboni).** ARBITRO: **Tarallo di Como.**

MARCATORI. **5 reti:** Negri (Vogherese, 2 rigori), Zaccheddu (Carbonia, 2), Ravazzolo (Derthona); **4 reti:** Brandolini (Pontedera), Cavagnetto (Alessandria, 1), Discepoli (Imperia, 4), Farinelli (Spezia, 3), Galasso (Savona), Grossi (Asti, 2), Liucci e Marchetti (Cerretese), Pierozzi (Massese), Villa (Derthona), Panero (Civitavecchia).

### GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Pagani (P. Patria), Cornaro (Pergocrema), Da Dalt (Gorizia), Malerba (Venezia), Lameri (Pergocrema), Volpi (Novara), Maestroni (Mantova), Uzzardi (Venezia), Folli (S. Angelo), Speggiorin (Mestre), Tappi (Mestre).** ARBITRO: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. **8 reti:** Madonna (Piacenza, 6 rigori), Pozzi (Pavia, 4); **6 reti:** Scienza (Novara, 1), Antelmi (Biellese, 1), Ulivieri (Mantova), Di Stefano (Pergocrema, 1); **5 reti:** Diodicibus (Gorizia), Bressan F. e Bressan L. (Montebelluna), Cenci (Mantova), Ramella (P. Patria), Folli (Sant'Angelo); **4 reti:** Uzzardi (1) e Ballarin (Venezia), Boi (P. Patria, 1), Carlo e Fabris (Ospitaletto).

### GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Dadina (Forlì), Carpaneda (Centese), Accardi (Ravenna), Armenise (Monopoli), Giumentaro (Galatina), Bartolini (Elpidiense), Piattella (Maceratese), Ceccarelli (Giulianova), Tomba (Teramo), Pellegrini (Martina), Mancini (Jesi).** ARBITRO: **Nicoletti di Agropoli.**

MARCATORI. **10 reti:** Buffone (Jesi, 2); **7 reti:** Tomba (Teramo); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia); **5 reti:** Babbi (Cesenatico, 3), Bellagamba (Giulianova), Mariano (Monopoli, 1); **4 reti:** Abbondanza (Osimana, 1), Apuzzo (Matera), Fabbri (Forlì), Grassi (Cattolica), Salvatori (Teramo), Molinari (Maceratese, 2).

### GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Cari (Frosinone), Oddi (Lodigiani), Lanzi (Paganese), Martin (Turris), Aurisano (Alcamo), Amendola (Turris), Zardi (Alcamo), Amoroso (Canicatti), Contino (Sorrento), Pucci (Grumese), Casale (Lodigiani).** ARBITRO: **Novi di Pisa.**

MARCATORI. **7 reti:** Brugaletta (Canicatti, 1 rigore), Pecoraro (Licata, 2); **6 reti:** Casale (Lodigiani); **5 reti:** Fabrizi (Nocerina), Impagliazzo (1) e Lo Masto (Ischia), Prima (Siracusa), Sciannimanico (Reggina); **4 reti:** Saviano (2) e Spinella (Reggina), Zardi (Alcamo, 1), Zanolla (Frattese, 3), Mautone (Ischia).

I dodici raggruppamenti al giro di boa col «botto» nel girone E dove la squadra di Castelfiorentino è andata a vincere a Poggibonsi addirittura per 6-2, isolandosi al secondo posto della classifica

# Ma che bel Castello

CON L'ODIERNA giornata si è concluso il girone di andata. Complessivamente nelle 1440 partite regolarmente portate a termine e a girone sono state realizzate 2605 reti. Le vittorie interne sono state 704, quelle esterne 216, mentre 520 sono stati gli incontri terminati in parità in cui 283 gli zero a zero. Per quanto riguarda i singoli gironi, nel gruppo N troviamo il maggior numero di realizzazioni: 259, mentre i più avari sono i gironi C. E. M. con 202 reti. Il girone N. è anche il raggruppamento dove le squadre di casa hanno vinto di più: 71 volte a differenza del girone C. dove le vittorie interne sono state 50.

**GIRONE A. Le reti:** Mordini (Acqui), Marcolini su rigore (Albenga), Ralli (Busallese), Marolo (Borgomanero), Turini (Cuneo), Beccaria (Mezzomerico), autorete di Forlan (Cairese), Gino su rigore (Pro Vercelli), Catroppa (Vado). **La squadra della settimana:** Ancona (Albenga), Sadocco (Acqui), Berruti (Cairese), Bolgiani (Vado), Chicchino (Andora), Cristiano (Pro Vercelli), Martini (Acqui), Marinelli (Andora), Catroppa (Vado), Beccaria (Mezzomerico), Gino (Pro Vercelli). **Arbitro:** Lattuada di Legnano. **Marcatori. 10 reti:** Gino (Pro Vercelli, 1); **9 reti:** Catroppa (Vado, 2); **8 reti:** Ottonello (Andora, 2); **7 reti:** Astrua (Acqui, 2).

**GIRONE B. Le reti:** Menegazzi (2) e Penna (Abbiategrasso), Simonini (3) e Raccatagliatta (2), (Virescit B.), Milanese (Lecco), Rosa (Seregno), Benunzio (2), Serione (Ponte San Pietro), Mombelli (Pro Palazzolo), Parini (Pro Sesto), Sangalli (su rigore, Romanense) Tolimeno (Vigevano) Lunghi (Solbiatese), autorete di Castiglioni (Leffe), Cagnaghi (2) e Perego (Vergiatese), Cassani Magnago e Corti (Sondrio). **La squadra della settimana:** Rovelli (Solbiatese) Pellegrini (Leffe), Menegazzi (Abbiategrasso), Lancini (Pro Palazzolo), Tezzoli (Leffe), Sangalli (Romanese), Nunzio (Ponte San Pietro), Roccatagliata (Virescit), Simonini (Virescit), Amati (Leffe), Lunghi (Solbiatese). **Arbitro:** Cereda Mori di Torino. **Marcatori. 12 reti:** L. Brambilla (Virescit, 1). **9 reti:** Mosele (Leffe, 1); **6 reti:** Cesana (Seregno), Gatti (Caratese), G. Brambilla (Seregno).

**GIRONE C. Le reti:** Baresso (Bassano), Boscolo (Dolo), Prati (2) e Raffaelli (Benacense), Monella (Levicio Terme), Gambin su rigore (Giorgione) Petrello su rigore (Trivignano). **La squadra della settimana:** De Ros (Pievigina), Del Piccolo (Pro Cervignano), Costella (Opitergina), Rizzon (Conegliano), Moras (Trivignano), Breda (Pievigina), Bonella (Levico), Lucchetta (Pievigina), Maset (Pievigina), Minin (Trivignano), Prati (Benacense). **Arbitro:** Capovilla di Carrara. **Marcatori. 8 reti:** Noselli (Pro Aviano, 3); **7 reti:** Dorigo (Pievigina); **6 reti:** Manzato (Giorgione), Novello (Giorgione, 3).

**GIRONE D. Le reti:** Talignani (2 di cui 1 su rigore, Fiorenzuola), Mirandola e Quarella (Pescantina), Dolcini e Vincenzi su rigore (Mirandolese), Barone (2) di cui 1 su rigore (Fortitudo Fidenza), Mauri, Brandolini e Turola (Rovigo), Soncini (su rigore) Russi Libertini (2) e Notari (Carpi), Cumani e Civolani (San Lazzaro), Maini (Sassuolo). **La squadra della settimana:** Piola (Viadanese), Massa (Brescello), Mauri (Rovigo), Martelli (Mirandolese), Tonelli (Chievo), Turola (Rovigo), Gibertini (Carpi), Arnofoli (San Lazzaro), Barone (Fidenza), Persiani (San Lazzaro), Maini (Sassuolo). **Arbitro:** Filangeri di Chiavari. **Marcatori. 9 reti:** Maini (Sassuolo, 3); **8 reti:** Barone (Fidenza, 1); **7 reti:** Notari (Carpi, 3); **6 reti:** Paganelli (Sassuolo) e Geghi (Russi).

INNOCENZO DONINA (Ponte San Pietro)

**GIRONE E. Le reti:** Ferreri e Giglio (Grosseto), Marchesini (Migliarina Spezia), Spagnoli e Vitulano (Ponsacco), Piovanelli (2), Falletti (2), Ramacciotti e autorete di Chiolli (Castelfiorentino), Torraca (Pietrasanta), Pallini (Piombino), Ghiorri e Vittori (Poggibonsi), Romeo (Fucecchio). **La squadra della settimana:** Sani (Fucecchio), Sordi (Cuoiopelli), Romeo (Fucecchio), Masiello (Piombino), Imbimbo (Grosseto), Pellegrini (Viareggio), Giorli (Poggibonsi), Spalletti (Castelfiorentino), Ferreri (Grosseto), Pallini (Piombino), Piovanelli (Castelfiorentino). **Arbitro:** Leita di Udine. **Marcatori. 8 reti:** D'Agostino (Rapallo, 1); **7 reti:** Vitulano (Ponsacco, 2) e Spalletti (Castel Fiorentino, 3); **6 reti:** Bucciarelli (Poggibonsi).

**GIRONE F. Le reti:** Zoppis (Gubbio), Caruso (Forlimpopoli), Di Renzo (Rosetana), Ceccarini (Riccione), Callà (Santarcangiolese), Guerra (Vadese). **La squadra della settimana:** Chiarini (Falconarese), Baldinelli (Città di Castello), Poponcini (Assisi), Derin (Assisi), Bannoni (Porto Sant'Elpidio), Agliottone (Fermana), De Chiara (Riccione), Moretti (Città di Castello), Brandolini (Santarcangiolese), Guerra (Vadese), Callà (Santarcangiolese). **Arbitro:** Boemo di Cervignano. **Marcatori. 10 reti:** Callà (Santarcangiolese, 2); **6 reti:** Conti (Tolentino), Pierleoni (Fermana), Alessandroni (Pineto), Alberti (Porto Sant'Elpidio, 1), Caruso (Forlimpopoli, 2), Ghiandai (Angelana, 2).

**GIRONE G. Le reti:** Ruggeri (Almas), Santi su rigore (Nocera Umbra), autorete di Pomponi (Aesernia), autorete di Ciulli Pomposelli e Di Loreto (Avezzano), Canneori (Elettrocarbonium Narni), autorete di Boni (L'Aquila), autorete di Ferri (Velletri). **La squadra della settimana:** Valeri (Pro Cisterna), Felici (Tivoli), Casettini (Velletri), Corsi (Avezzano), Pascucci (Pro Cisterna), Conti (Cinthia), Torti (Nocera Umbra), Zampera (Tivoli), Ruggeri (Almas), Piemontesi (Aesernia), Zennari (Almas). **Arbitro:** Limone di Torino. **Marcatori: 10 reti:** Canneori (Narni, 1); **8 reti:** Bianchini (Cinthia, 3); **6 reti:** D'Ambra (Casalotti, 3), Castellani (Almas) e D'Este (Pro Cisterna).

**GIRONE H. Le reti:** Napolitano (Acerrana), Armonico (Ariano), Spilabotte (Caivanese), D'Ausilio (Giuliano), Bellini (2, Nola), Costantino (Casoria), Iovino e Giobbe (Pomigliano), Madonna (Rifo Sud), De Simone, Argentino e Scotti (Viribus Unitis), Giovino (Sarnese). **La squadra della settimana:** Garofalo (Juve Stabia), D'Aiello (Rifo Sud), Vano (Pomigliano), Bellino (Dola), Di Matteo (Savoia), Duono (Gladiator), Sicuranza (Savoia), Galati (Acerrana), Gasaldo (Savoia), Scotti (Viribus Unitis). **Arbitro:** Pirrone di Catania. **Marcatori. 10 reti:** Di Baia (Gladiator); **8 reti:** Sergio (Puteolana, 1), Capone (Sarnese, ), Barbieri (Ariano, 1).

**GIRONE I. Le reti:** Chiarella (Castrovillari), Silipo (Nuova Vibonese), Filippig su rigore e Cairo (Corigliano), Corigliano (Gioiese), Nigro e Sotia (Cassano), Mingiano, Veneziale, Fornari e Bonfreddi (Nardò), Elle e Lorenzini (Crotone), Stillitano (Siderno), Angelino, Paolicelli, Adavo (Squinzano), Mattuano (Grottiglie). **La squadra della settimana:** Zappa (Crotone), Nielo (Gioiese), Geroleto (Maglie), Vasinton (Nuova Vibonese), Tarantino (Castrovillari), Rannella (Squinzano), Elle (Crotone), De Luca (Cassano), Angelino (Squinzano), Neo (Nardò), Aquino (Polignano). **Arbitro:** Arena di Ercolano. **Marcatori. 8 reti: Longhi (Nardò, 1), Pelle (Crotone), Capoccia (Maglie, 1), Consoli (Nuova Vibonese).**

**GIRONE L. Le reti:** Cavini: su rigore (Canosa), Cannoni, Agnello e Brescia (Fasano), Di Pietro (Pennese), Pagano (Real Genzano), Sorrentino su rigore (Trani). **La squadra della settimana:** Lapedota (Noicattaro), Troilo (Lanciano), Tucci (Val di Sangro), Giuliano (Fidelis Andria), Sansaro (Fidelis Andria), Totaro (Manfredonia), Marangi (Fidelis Andria), Cannone (Fasano), Renis (Manfredonia), Di Pietro (Pennese), Pagano (Real Genzano). **Arbitro:** Da Ros di Treviso. **Marcatori. 6 reti:** Lojacono (Ostuni); **5 reti:** Spinelli (Lucera), Maraggi (Fidelis Andria).

**GIRONE M. Le reti:** Salomone (Mascalucia), Nastalli (Nuova Igea), Pannitteri (Mazzara), Musumeci (Paternò), Moscatiello e Raffa (Nissa), Yancara (2) e Rojas (Terranova), Saracino, Dermisio e Garito, 2 (Trapani), Torregrossa e Fiarotti (Juve Enna), Bonadonno (autorete, Villafranca), Pilotta (Folgore). **La squadra della settimana:** Gentiluomo (Nissa), De Francisci (Pro Trapani), Cannavo (Acireale), Messina (Ragusa), Calistri (Caltagirone), Giacaloni (Mazzara), Frassica (Villafranca), Rivellino (Nuova Igea), Garito (Trapani), Santonocito (Paternò), Biancara (Terranova). **Arbitro: Bellotto di Saronno. Marcatori. 8 reti:** Chilotta (Folgore); **7 reti:** Falco (Pro Sciacca, 1), Ingrassia (Pro Trapani, 2); **6 reti: Falce (Mazzara, 1), Panniccheri (Paternò).**

**GIRONE N. Le reti:** Pilo e Nuoto (Alghero), Murri (Ilvarsenal), Carta (Marzachena), Ruis, M. Perra, V. Perra e Gasbarra (Nuorese), Basso (Guspini), Antinori (Simmai), Cocco (Calangianus), Coni, Desantis, Delogu, Leoncini e Valeri (Sorso), Nai (2), Tharros e Vitali (Juve), Nicolai (Tempio), Malleddu e Mannai (Montalbo). **La squadra della settimana: Ragatzu (Guspini), Valeri (Sorso), Leoncini (Sorso), Melis (Guspini), Dessanti (Sorso), V. Perra (Nuorese), Pilo (Alghero), Basso (Guspini), Vitali (Tempio), Carta (Arzachena), Gasbarra (Nuorese). Arbitro:** Venni di Livorno. **Marcatori. 14 reti:** Carta (Arzachena, 1); **12 reti:** Sanna (San Marco, 1) **11 reti:** Gasparra (Nuorese, 1); **7 reti: Pintus (Sennari) e Nicolai (Tempio).**

# RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (15. giornata): **Albenga-Trecate 1-0; Acqui-Moncalieri 2-0; Busallese-Borgomanero 1-1; Cuneo-Ivrea 1-0; Mezzomerico-Cairese 1-1; Orbassano-Andora 0-0; Pro Vercelli-Aosta 1-0; Vado-Pinerolo 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cuneo** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 17 | 9 |
| **Pro Vercelli** | **20** | 15 | 8 | 4 | 3 | 18 | 6 |
| **Cairese** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 19 | 9 |
| **Aosta** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 20 | 13 |
| **Vado** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 16 | 8 |
| **Albenga** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 13 | 8 |
| **Acqui** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 17 | 10 |
| **Pinerolo** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 14 | 11 |
| **Andora** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 19 | 17 |
| **Ivrea** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 11 | 18 |
| **Trecate** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 14 | 17 |
| **Borgomanero** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 13 | 15 |
| **Orbassano** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 10 | 18 |
| **Moncalieri** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 12 | 26 |
| **Bussalese** | **7** | 15 | 1 | 5 | 9 | 6 | 17 |
| **Mezzomerico** | **7** | 15 | 2 | 3 | 10 | 5 | 22 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Acqui-Pro Vercelli; Andora-Pinerolo; Aosta-Busallese; Borgomanero-Moncalieri; Cairese-Ivrea; Mezzomerico-Vado; Orbassano-Albenga; Trecate-Cuneo.**

### GIRONE B

RISULTATI (15. giornata): **Abbiategrasso-Gallaratese 3-0; Caratese-Virescit 0-5; Lecco-Seregno 1-1; Ponte San Pietro-Palazzolo 3-1; Pro Sesto-Saronno 1-0; Romanese-Vigevano 1-1; Solbiatese-Leffe 1-1; Vergiatese-Sondrio 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Seregno** | **25** | 15 | 10 | 5 | 0 | 23 | 7 |
| **Virescit** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 30 | 10 |
| **Leffe** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 23 | 10 |
| **Ponte S. Pietro** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 16 | 12 |
| **Caratese** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 17 | 17 |
| **Pro Sesto** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 12 | 13 |
| **Pro Palazzolo** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 12 |
| **Abbiategrasso** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 18 | 15 |
| **Vigevano** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 9 | 7 |
| **Solbiatese** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 14 | 15 |
| **Romanese** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 19 |
| **Sondrio** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 9 | 18 |
| **Vergiatese** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 14 | 24 |
| **Lecco** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 8 | 17 |
| **Gallaratese** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 7 | 16 |
| **Saronno** | **6** | 15 | 1 | 4 | 10 | 4 | 19 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Gallaratese-Sondrio; Ponte San Pietro-Leffe; Pro Palazzolo-Caratese; Pro Sesto-Solbiatese; Seregno-Romanese; Vergiatese-Saronno; Vigevano-Lecco; Virescit-Abbiategrasso.**

### GIRONE C

RISULTATI (15. giornata): **Abano Terme-Bassano 0-1; Cittadella-Jesolo 0-0; Conegliano-Opitergina 0-0; Levico Terme-Giorgione 1-1; Pro Aviano-Pievigina 0-0; Pro Dolo-Benecense 1-3; Trivignano-Miranese 1-0; Valdagno-Pro Cervignano 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pievigina** | **24** | 15 | 9 | 6 | 0 | 21 | 9 |
| **Jesolo** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 15 | 8 |
| **Giorgione** | **19** | 15 | 9 | 1 | 5 | 18 | 10 |
| **Benacense** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 11 | 7 |
| **Cittadella** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 16 | 12 |
| **Miranese** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 13 | 8 |
| **Levico Terme** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 8 | 7 |
| **Trevignano** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 15 | 15 |
| **Opitergina** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 11 | 11 |
| **Bassano** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 13 | 12 |
| **Pro Cervignano** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 10 | 14 |
| **Pro Aviano** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 18 | 21 |
| **Valdagno** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 9 | 12 |
| **Abano Terme** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 11 | 15 |
| **Conegliano** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 6 | 14 |
| **Pro Dolo** | **4** | 15 | 1 | 2 | 12 | 6 | 26 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Bassano-Pievigina; Benacense-Abano Terme; Conegliano-Cittadella; Jesolo-Trivignano; Miranese-Levico Terme; Pro Aviano-Opitergina; Pro Cervignano-Pro Dolo; Valdagno-Giorgione.**

### GIRONE D

RISULTATI (15. giornata): **Brescello-Chievo 0-0; Fiorenzuola-Pescantina 2-2; Mirandolese-Fidenza 2-2; Monselice-Viadanese 0-0; Rovigo-Alfonsine 3-0; Russi-Carpi 1-3; San Lazzaro-Sommacampagna 2-0; Sassuolo-Contarina 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sassuolo** | **24** | 15 | 9 | 6 | 0 | 24 | 10 |
| **Rovigo** | **22** | 15 | 8 | 6 | 1 | 20 | 6 |
| **Pescantina** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 15 | 7 |
| **Carpi** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 18 | 8 |
| **Russi** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 22 | 21 |
| **Chievo** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 16 | 10 |
| **San Lazzaro** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 13 |
| **Fiorenzuola** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 16 | 15 |
| **Fidenza** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 16 | 16 |
| **Contarina** | **14** | 15 | 1 | 12 | 2 | 9 | 10 |
| **Monselice** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 16 | 20 |
| **Viadanese** | **12** | 15 | 2 | 8 | 5 | 7 | 13 |
| **Alfonsine** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 9 | 21 |
| **Sommacamp.** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 5 | 18 |
| **Brescello** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 5 | 18 |
| **Mirandolese** | **8** | 15 | 2 | 4 | 9 | 13 | 22 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Alfonsine-Brescello; Chievo-Carpi; Fidenza-Pescantina; Mirandolese-Fiorenzuola; Monselice-Russi; Rovigo-Sommacampagna; Sassuolo-San Lazzaro; Viadanese-Contarina.**

### GIRONE E

RISULTATI (15. giornata): **Cuoio Pelli-Montevarchi 0-0; Grosseto-Entella 2-1; Pietrasanta-Piombino 1-1; Poggibonsi-Mig Spezia 2-0; Ponsacco-Castelfiorentino 2-6; Rapallo-Fucecchio 0-1; Rosignano-Viareggio 0-0; Sarzanese-Cecina 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Poggibonsi** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 20 | 11 |
| **Castelfiorentino** | **20** | 15 | 9 | 2 | 4 | 22 | 12 |
| **Montevarchi** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 18 | 11 |
| **Mig. Spezia** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 15 | 13 |
| **Viareggio** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 11 | 9 |
| **Rosignano** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 12 | 10 |
| **Sarzanese** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 9 | 9 |
| **Cecina** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 12 | 9 |
| **Entella** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 12 | 10 |
| **Rapallo** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 16 | 18 |
| **Pietrasanta** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 11 | 12 |
| **Grosseto** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 13 | 18 |
| **Fucecchio** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 9 | 15 |
| **Piombino** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 6 | 13 |
| **Ponsacco** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 13 | 21 |
| **Cuoio Pelli** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 7 | 15 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Castelfiorentino-Entella; Cecina-Grosseto; Fucecchio-Pietrasanta; Mig. Spezia-Montevarchi; Piombino-Sarzanese; Ponsacco-Rosignano; Rapallo-Cuoio Pelli; Viareggio-Poggibonsi.**

### GIRONE F

RISULTATI (15. giornata): **Angelana-Fermana 0-0; Città di Castello-Falconarese 0-0; Forlimpopoli-Gubbio 1-1; Rosetana-Riccione 1-1; Sangiorgese-Assisi 0-0; Tolentino-Pineto 0-0; Tortoreto-Porto S. Elpidio 0-0; Vadese-Santarcangiolese 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fermana** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 22 | 7 |
| **Porto S. Elpidio** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 14 | 8 |
| **Santarcangiolese** | **19** | 15 | 8 | 3 | 4 | 17 | 9 |
| **Riccione** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 14 | 14 |
| **Vadese** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 11 | 9 |
| **Pineto** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 16 | 15 |
| **Assisi** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 12 | 13 |
| **Falconarese** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 11 | 12 |
| **Rosetana** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 13 | 14 |
| **Gubbio** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 12 | 21 |
| **Sangiorgese** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 11 | 12 |
| **Forlimpopoli** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 19 | 19 |
| **Tolentino** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 12 |
| **Tortoreto** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 10 | 15 |
| **Città di Castello** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 6 | 13 |
| **Angelana** | **9** | 15 | 1 | 7 | 7 | 11 | 16 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Angelana-Tolentino; Falconarese-Tortoreto; Fermana-Assisi; Gubbio-Santarcangiolese; Porto S. Elpidio-Pineto; Riccione-Città di Castello; Rosetana-Sangiorgese; Vadese-Forlimpopoli.**

### GIRONE G

RISULTATI (15. giornata): **Aesernia-Casalotti 1-0; Almas-Nocera Umbra 1-1; Avezzano-Terracina 3-0; Gaeta-Genzano 0-0; Narni-L'Aquila 1-1; Ostia Mare-Nuova Viterbese 0-0; Tivoli-Pro Cisterna 0-0; Velletri-Romulea 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aesernia** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 15 | 6 |
| **L'Aquila** | **21** | 15 | 7 | 7 | 1 | 16 | 7 |
| **Pro Cisterna** | **20** | 15 | 5 | 10 | 0 | 17 | 9 |
| **Tivoli** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 18 | 20 |
| **Genzano** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 20 | 17 |
| **Narni** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 15 |
| **Avezzano** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 17 | 15 |
| **Almas** | **15** | 15 | 2 | 11 | 2 | 17 | 18 |
| **Nocera Umbra** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 13 | 18 |
| **Gaeta** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 7 | 8 |
| **Casalotti** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 14 | 19 |
| **Velletri** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 14 | 20 |
| **Ostia Mare** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 14 |
| **Nuova Viterbese** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 7 | 10 |
| **Terracina** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 8 | 14 |
| **Romulea** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 4 | 12 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Almas-Velletri; Casalotti-Avezzano; Genzano-Tivoli; L'Aquila-Ostia Mare; Narni-Aesernia; Nuova Viterbese-Nocera Umbra; Pro Cisterna-Gaeta; Terracina-Romulea.**

### GIRONE H

RISULTATI (15. giornata): **Acerrana-Saviano 1-0; Ariano-Boys Caivanese 1-1; Giugliano-Juve Stabia 1-0; Nola-Casoria 2-1; Pomigliano-Palmese 2-0; Rifo Sud-Puteolana 1-0; Savoia-Gladiator 0-0; Viribus Unitis-Sarnese 3-1;**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gladiator** | **27** | 15 | 12 | 3 | 0 | 25 | 5 |
| **Ariano** | **22** | 15 | 10 | 3 | 2 | 21 | 8 |
| **Puteolana** | **20** | 15 | 8 | 4 | 3 | 19 | 10 |
| **Giugliano** | **18** | 15 | 8 | 2 | 5 | 16 | 12 |
| **Nola** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 16 | 11 |
| **Juve Stabia** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 10 | 9 |
| **Viribus Unitis** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 15 | 15 |
| **Casoria** | **14** | 15 | 6 | 2 | 7 | 15 | 18 |
| **Boys Caivanese** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 10 | 13 |
| **Pomigliano** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 10 | 14 |
| **Rifo Sud** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 8 | 14 |
| **Sarnese** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 17 | 18 |
| **Savoia** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 8 | 12 |
| **Acerrana** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 10 | 19 |
| **Saviano** | **9** | 15 | 4 | 1 | 10 | 11 | 18 |
| **Palmese** | **6** | 15 | 1 | 4 | 10 | 3 | 18 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Boys Caivanese-Palmese; Casoria-Pomigliano; Gladiator-Rifo Sud; Juve Stabia-Ariano; Puteolana-Nola; Saviano-Giugliano; Sarnese-Savoia; Viribus Unitis-Acerrana.**

### GIRONE I

RISULTATI (15. giornata): **Brindisi-Cassano 0-2; Castrovillari-Nuova Vibonese 1-1; Corigliano-Bernalda 2-0; Lamezia-Grottaglie 0-1; Gioiese-Toma Maglie 2-0; Nardò-Paolana 4-0; Siderno-Crotone 1-2; Squinzano-Palmese 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nardò** | **24** | 15 | 11 | 2 | 2 | 24 | 8 |
| **Cassano** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 17 | 5 |
| **Crotone** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 16 | 7 |
| **Nuova Vibonese** | **20** | 15 | 7 | 6 | 2 | 17 | 11 |
| **Lamezia** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 20 | 9 |
| **Grottaglie** | **18** | 15 | 6 | 6 | 3 | 13 | 12 |
| **Toma Maglie** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 14 | 10 |
| **Corigliano** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 17 | 14 |
| **Brindisi** | **15** | 15 | 7 | 1 | 8 | 18 | 19 |
| **Castrovillari** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 11 | 14 |
| **Siderno** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 12 | 11 |
| **Palmese** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 10 | 17 |
| **Squinzano** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 14 | 23 |
| **Paolana** | **10** | 15 | 0 | 10 | 5 | 6 | 17 |
| **Gioiese** | **8** | 15 | 3 | 2 | 10 | 10 | 28 |
| **Bernalda** | **6** | 15 | 1 | 4 | 10 | 5 | 19 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Bernalda-Brindisi; Cassano-Paolana; Corigliano-Nardò; Crotone-Lamezia; Gioiese-Squinzano; Grottaglie-Palmese; Siderno-Castrovillari; Toma Malglie-Nuova Vibonese.**

### GIRONE L

RISULTATI (15. giornata): **Canosa-Mola 1-0; Chieti-Noicattaro 0-0; Fasano-Bisceglie 3-0; F. Andria-Manfredonia 0-0; Lucera-Ostuni 0-0; Pennese-Real Genzano 1-1; Trani-San Salvo 1-0; Val di Sangro-Lanciano 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **F. Andria** | **22** | 15 | 7 | 8 | 0 | 16 | 6 |
| **Manfredonia** | **22** | 15 | 9 | 4 | 2 | 14 | 7 |
| **Ostuni** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 17 | 9 |
| **Trani** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 14 | 8 |
| **Chieti** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 12 | 6 |
| **Lucera** | **17** | 15 | 4 | 9 | 2 | 16 | 8 |
| **Lanciano** | **16** | 15 | 2 | 12 | 1 | 9 | 7 |
| **Pennese** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 12 | 9 |
| **Fasano** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 16 | 16 |
| **Bisceglie** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 12 | 15 |
| **Val di Sangro** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 14 | 20 |
| **Noicattaro** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 14 | 19 |
| **Real Genzano** | **9** | 15 | 1 | 7 | 7 | 12 | 22 |
| **Canosa** | **9** | 15 | 3 | 3 | 9 | 15 | 21 |
| **San Salvo** | **8** | 15 | 0 | 8 | 7 | 4 | 16 |
| **Mola** | **7** | 15 | 1 | 5 | 9 | 8 | 16 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Canosa-Fasano; F. Andria-Pennese; Lanciano-Bisceglie; Mola-Manfredonia; Ostuni-Noicattaro; Real Genzano-Val di Sangro; San Salvo-Lucera; Trani-Chieti.**

### GIRONE M

RISULTATI (15. giornata): **Acireale-Caltagirone 0-0; Mascalucia-Nuova Igea 1-1; Mazara-Paternò 1-1; Nissa-Ragusa 2-0; Pro Sciacca-Pro Trapani 0-0; Terranova-Favara 3-0; Trapani-Enna 4-2; Villafranca-Castelvetrano 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Mascalucia** | **21** | 15 | 7 | 7 | 1 | 17 | 6 |
| **Pro Trapani** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 14 | 5 |
| **Nissa** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 15 | 8 |
| **Castelvetrano** | **18** | 15 | 5 | 8 | 2 | 17 | 14 |
| **Acireale** | **18** | 15 | 5 | 8 | 2 | 12 | 9 |
| **Trapani** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 11 | 9 |
| **Pro Sciacca** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 14 | 12 |
| **Nuova Igea** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 13 | 11 |
| **Caltagirone** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 14 | 12 |
| **Paternò** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 15 | 15 |
| **Mazara** | **13** | 15 | 2 | 9 | 4 | 10 | 13 |
| **Ragusa** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 18 |
| **Enna** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 11 | 17 |
| **Terranova** | **11** | 15 | 1 | 9 | 5 | 13 | 21 |
| **Favara** | **10** | 15 | 1 | 8 | 6 | 9 | 18 |
| **Villafranca** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 5 | 14 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Caltagirone-Mazara; Castelvetrano-Acireale; Enna-Pro Trapani; Favara-Villafranca; Nuova Igea-Ragusa; Paternò-Pro Sciacca; Terranova-Nissa; Trapani-Mascalucia.**

### GIRONE N

RISULTATI (15. giornata): **Alghero-Ilvarsenal 2-1; Arzachena-Fertilia 1-0; Gialeto-Sennori 0-0; Nuorese-Gonnesa 4-0; San Marco-Guspini 0-1; Sinnai-Calangianus 1-1; Sorso-Oristano 5-2; Tempio-Montalbo 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nuorese** | **23** | 15 | 11 | 1 | 3 | 25 | 7 |
| **San Marco** | **23** | 15 | 10 | 3 | 2 | 23 | 9 |
| **Sennori** | **21** | 15 | 8 | 5 | 2 | 18 | 12 |
| **Sorso** | **19** | 15 | 8 | 3 | 4 | 26 | 10 |
| **Guspini** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 15 | 8 |
| **Fertilia** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 18 | 10 |
| **Arzachena** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 18 | 17 |
| **Sinnai** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 16 | 16 |
| **Montalbo** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 15 | 15 |
| **Gialeto** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 13 | 16 |
| **Tempio** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 20 | 22 |
| **Alghero** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 10 | 19 |
| **Oristano** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 15 | 26 |
| **Ilvarsenal** | **8** | 15 | 4 | 0 | 11 | 11 | 21 |
| **Gonnesa** | **8** | 15 | 3 | 2 | 10 | 9 | 24 |
| **Calangianus** | **5** | 15 | 1 | 3 | 11 | 9 | 28 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Alghero-Nuorese; Arzachena-San Marco; Calangianus-Fertilia; Gonnesa-Gialeto; Guspini-Sinnai; Ilvarsenal-Tempio; Oristano-Sennori; Sorso-Montalbo.**

## HOCKEY INDOOR

# Di sicuro Spei Leasing in finale

È LO SPEI Leasing Roma, campione uscente, la prima squadra a meritarsi con un turno di anticipo il «passi» per le finali per il titolo. Ma altre tre squadre, anche se la matematica non dà ancora loro la sicurezza, sono ormai da considerarsi finaliste: Doko Villafranca e Amsicora Alisarda Cagliari nel girone B, il Cus Bologna nel girone A. La giornata ha visto il crollo di due delle protagoniste dei primi turni: Autolac Perosa e Gea Bonomi.

DONNE. Terminato il girone B con il successo della matricola Marilena Lazio e del Cus Catania, sempre all'altezza nell'indoor. Nel Girone A manca ancora un turno ma i giochi dovrebbero essere fatti per il Fideuram Lorenzoni; per il secondo finalista lotta all'ultimo secondo tra Faber Bra e Cus Torino.

VERSO GLI EUROPEI. Continua la strada degli azzurri verso l'europeo di Edimburgo in programma dal 10 al 12 febbraio. Il D.T. Joost Bellaart ha sciolto gli ultimi dubbi ed ha diramato la lista dei dodici atleti. Questi i prescelti: Gioga, Gola, Faccioli, Serpelloni, Melato, De Bortoli, Paolo Dosio, Aldo Dosio, Giampiero Medda, Ghedini, Ribetto, Maxia. Prossimo raduno sabato e domenica al centro di Castello d'Aragona.

**Francesco Ufficiale**

**SERIE A - MASCHILE - GIRONE A**
RISULTATI 3. GIORNATA: **Spei Leasing-Gea Bonomi 6-4; Cassa Rurale-Pagine Gialle 5-3; Gea Bonomi-Cus Bologna 4-8; Spei Leasing-Cassa Rurale 4-2; Pagine Gialle-Cus Bologna 5-10.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing Roma 11, Cus Bologna 9, Gea Bonomi 6, Cassa Rurale Roma e Pagine Gialle Torino 2.**

**SERIE A - GIRONE B**
RISULTATI 3. GIORNATA: **Pastore Torino-Autolac Perosa 13-6; Amsicora Alisarda-Cus Catania 7-5; Doko Villafranca-Autolac Perosa 8-2; Pastore Cus Torino-Amsicora Alisarda 7-8; Cus Catania-Doko Villafranca 0-12.**
CLASSIFICA: **Doko Villafranca e Amsicora Alisarda 10, Autolac Villar Perosa 6, Pastore Cus Torino 4, Cus Catania 0.**

**SERIE A - FEMMINILE - GIRONE A**
RISULTATI 3. GIORNATA: **Fideuram Lorenzoni-Faber Bra 4-2; Mondo Rubber-Cus Torino 4-3; Autolac Perosa-Fideuram Lorenzoni 4-6; Faber-Cus Torino 6-3; Mondo Rubber-Autolac Perosa 3-1.**
CLASSIFICA: **Fideuram Lorenzoni 10, Faber Bra 8, Cus Torino 5, Mondo Rubber 4, Autolac Perosa 3.**

**SERIE A - GIRONE B**
RISULTATI 3. GIORNATA: **Rassemblement-Cus Padova 3-2; Marilena-Amsicora 8-3; Rassemblement-Cus Catania 2-5; Cus Padova-Marilena 2-7; Amsicora-Cus Catania 3-3.**
4. GIORNATA: **Rassemblement-Marilena 2-4; Cus Catania-Cus Padova 4-3; Amsicora-Rassemblement 6-4; Cus Catania-Marilena 4-2; Amsicora-Cus Padova 2-5.**
CLASSIFICA: **Marilena Roma e Cus Catania 13, Amsicora Cagliari 7, Cus Padova 4, Rassemblement Piemonteis 3.**
Marilena Roma e Cus Catania accedono alla finale per il titolo in programma a Bra l'11 e 12 febbraio. Il Rassemblement Piemonteis è retrocesso in Serie B.

**SERIE B MASCHILE**
È terminato il girone d'andata e sono saldamente al comando il Cus Padova nel Girone Nord e la Lazio 59 nel Sud, entrambe a punteggio pieno.

## RUGBY

# Sanson e Cidneo sul filo

ARRIVA «ALL RUGBY» il giorno della Befana e scopro con piacere che la simpatica vecchietta si è ricordata di me. Ragazzi, sembra scontato che si tornerà al girone unico, non è ancora certo, lo stesso giornale fornisce la novità come un'indiscrezione, ma poiché solitamente è bene informato posso dare il peso che merita alla notizia che **«il prossimo campionato si giocherà ancora con la formula attuale: è un passo necessario per arrivare (nel 1985-86) al girone unico con 14 squadre...»**. C'è ancora tempo, né sarebbe stato possibile fare diversamente, ma è importante che finalmente anche nella basilica federale si siano resi conto delle incongruenze, delle falsità e delle conseguenze sbagliate procreate dalla formula a più fasi e a più gironi, dove molte situazioni maturano per la strampalata condotta di certe squadre in determinati momenti.

TEMPO SPRECATO. Purtroppo torniamo all'antico dopo aver sprecato tanto tempo e dopo aver ridicolizzato quattro campionati. È un tentativo, si disse, possiamo sempre tornare indietro. E invece abbiamo bruciato quattro anni della nostra storia per sperimentare una formula che sin dalla sua proclamazione annunciava scopertamente tutto quanto si è poi verificato, sinistre promesse delle quali in canonica nessuno ha voluto tenere conto, per il solo fatto che la formula taumaturgica l'aveva progettata l'apostolo Villepreux. Una sola considerazione sul girone unico che si prospetta: 14 squadre sono molte, sarebbe dunque opportuno movimentare la scena con quattro retrocessioni, onde non creare zone morte di classifica troppo ampie.

CAMPIONATO. Battendo largamente il Piacenza (50-6) il Catania ha compiuto un buon passo verso la qualificazione, che dovrà perfezionare mercoledì nel recupero con il Milano. In questo primo girone la conquista del quarto posto è più che mai aperta fra Piacenza e Calvisano. Nel girone B, detto della splendida gara fra Petrarca e Scavolini (20-19) e della certa qualificazione del Parma, torna in forse la sorte della Sanson, braccata dal Brescia: le manca un punto, non è molto, ma non è ancora la sicurezza.

**Giuseppe Tognetti**

**SERIE A - GIRONE A**
RISULTATI. **Officine Fracasso-Benetton Treviso 15-7; Cus Firenze-Spondi Latte Calvisano 0-9; MAA Milano-Romana Dolciaria 3-3; Amatori Catania-RDB Piacenza 50-6.**
CLASSIFICA: **Benetton 20; Fracasso 18; Catania 14; Piacenza e Calvisano 12; Romana Dolciaria 9; Milano 7; Firenze 2.**

**SERIE A - GIRONE B**
RISULTATI: **Young Club Roma-Fido Mogliano 12-18; Cidneo Brescia-Ceci Noceto 42-0; Rugby Parma-Sanson Rovigo 13-12; Petrarca-Scavolini L'Aquila 20-19.**
CLASSIFICA: **Petrarca 20; Scavolini 18; Parma 16; Sanson 15; Cidneo 11; Young Club 8; Ceci 6; Fido Mogliano 2.**

## HOCKEY GHIACCIO

# Al via l'avventura olimpica

CON LA SETTIMA giornata del secondo girone di ritorno, si è conclusa la «regular season» del campionato di Serie A: sono stati disputati ventotto turni, con una doppia andata e un doppio ritorno. L'attività di club ora si ferma per lasciare spazio alla Nazionale, che sarà impegnata per le Olimpiadi di Sarajevo. Il campionato riprenderà il 21 febbraio con i play-off, ai quali prenderanno parte tutte le otto squadre.

ULTIMA GIORNATA. L'Asiago si è congedato dal suo pubblico fornendo la prova più bella dell'intera stagione: il 5-1 sul Merano è risultato prestigioso, soprattutto se si considera che gli ospiti hanno segnato il punto della bandiera a soli 45" dalla fine della partita, interamente dominata dall'Asiago. Il Gardena è riuscito a piegare l'Alleghe 8-6, ribaltando il 4-1 della fine del secondo tempo: nella terza frazione i gardenesi hanno segnato tre reti in un minuto cogliendo il successo. Grossa sorpresa a Brunico, dove i padroni di casa sono stati battuti dal Varese 10-5: gli ospiti hanno preso subito l'iniziativa, tanto che nel secondo tempo hanno messo a segno quattro reti nel giro di otto minuti. Il Cortina ha perso a Bolzano 9-1 per la superiorità tecnica e fisica dimostrata dai campioni in carica, che si confermano ancora una volta la prima forza del campionato.

NAZIONALE. Con il raduno di lunedì scorso a Bolzano, la Nazionale azzurra ha dato il via all'avventura olimpica. Nel capoluogo altoatesino, dove la comitiva si fermerà fino al 3 febbraio, comincerà la preparazione in vista di Sarajevo agli ordini dell'allenatore Ron Ivanj. Sono previsti incontri di allenamento contro la Germania Orientale, la squadra tedesca del Riessersee e le Nazionali di Norvegia e Austria. I giocatori convocati sono venticinque, dodici di scuola canadese e tredici di scuola italiana. È la quinta volta, nella storia dei Giochi, che la nostra Nazionale è presente. Il miglior piazzamento (settimo posto) risale al 1956.

**d. m.**

**SERIE A**

RISULTATI 5. GIORNATA DEL SECONDO GIRONE DI RITORNO: **Alleghe-Brunico 2-5; Cortina-Varese 7-4; Bolzano-Merano 1-1; Asiago-Gardena 6-6.** 6. GIORNATA: **Cortina-Asiago 4-11; Varese-Gardena 10-6; Alleghe-Bolzano 3-6; Merano-Brunico 5-3.** 7. GIORNATA: **Gardena-Alleghe 8-6; Brunico-Varese 5-10; Bolzano-Cortina 9-1; Asiago-Merano 5-1.** RECUPERI: **Cortina-Bolzano 4-6; Asiago-Merano 4-4.**

CLASSIFICA: **Bolzano p. 42; Merano e Brunico 36; Alleghe 30; Varese 29; Asiago 24; Gardena 22; Cortina 5.**

## PALLAMANO

# Esteblock nelle grinfie della Tiger

IL MASSIMO campionato ha lasciato il posto alla Nazionale, cominciando la sua lunga pausa il 17 dicembre scorso. In attesa dei Mondiali gruppo C che si svolgeranno a Trieste dal 2 all'11 febbraio, la situazione della Serie A maschile offre notevoli spunti di interesse. Nel girone Nord, le squadre sono andate al riposo con il Rovereto in vetta alla classifica (20 punti) davanti al Cividin (18). Nel girone Sud, Wampum, Cierre e Telenorba hanno rispettivamente 16, 15 e 14 punti.

IN ITALIA. Sono dunque i campionati di Serie B maschile e di A femminile a tenere banco. In A femminile, la sorpresa è arrivata da Palermo, con la vittoria del Tiger su una delle pretendenti al titolo, l'Esteblock Ferrara. In B lotta appassionante per approdare ai play-off promozione. Nel girone A Mordano e Bardò hanno guadagnato due punti sul Modena sconfitto in casa dal Milland. Nel girone B, continua la marcia della Jomsa Rimini, mentre nel girone C Benevento e Marianelli continuano a dominare.

**l. d. s.**

**SERIE B - GIRONE A**
RISULTATI 12. GIORNATA: **Sanremo-Bonello Formigine 24-25; Chiusa-Bardò Molteno 15-18; Seregno-Cus Verona 24-24; Mordano-Gorizia 24-20; Merano-S. Martino Pavia 38-26; Modena-Milland 20-23.**
CLASSIFICA. **Mordano e Bardò p. 18; Modena 16; Gorizia, Bonollo e Milland 14; Seregno e Merano 12; Cus Verona 8; S. Martino, Chiusa e Sanremo 6.**
PROSSIMO TURNO. **Cus Verona-Sanremo; S. Martino-Modena; Milland-Merano; Bardò-Mordano; Gorizia-Seregno; Bonollo-Chiusa.**

**SERIE B - GIRONE B**
RISULTATI 12. GIORNATA: **Jomsa Rimini-Itis Foligno 27-24; Sassari-FF.AA. 20-26; Fondi-Pamac Bologna 28-23; Follonica-Firenze 19-17; Prato-Samoa Mugello 23-17; Golden Roma-Olimpic Massa Marittima 30-27.**
CLASSIFICA. **Jomsa Rimini p. 19; FF.AA. 17; Firenze, Golden e Follonica 16; Pamac 15; Fondi 13; Prato 12; Olimpic e Sassari 7, Samoa e Itis** (Olimpic due partite in meno; Fondi e Itis una).
PROSSIMO TURNO. **Samoa-Golden; Itis Foligno-Follonica; Firenze-Fondi; Pamac-Sassari; FF.AA.-Jomsa Rimini; Olimpic-Prato.**

**SERIE B - GIRONE C**
RISULTATI 12. GIORNATA: **Puntese-Acli Napoli 23-17; Capua-Laser Palermo 29-22; Cus Messina-Marianelli 16-18; Napoli H.-Mascalucia Catania 23-21; Olimpia-Bari 32-13; Cus Palermo-Benevento 15-16.**
CLASSIFICA. **Benevento e Marianelli p. 22; Capua 20; Olimpia 17; Cus Messina e Cus Palermo 14; Laser e Bari 8; Acli Napoli 6; Mascalucia 5; Napoli H. e Puntese 4.**
PROSSIMO TURNO. **Laser-Cus Messina; Acli Napoli-Cus Palermo; Bari-Capua; Mascalucia-Olimpia; Benevento-Napoli H.; Marianelli-Puntese.**

**SERIE A FEMMINILE**
RISULTATI 8. GIORNATA: **Forst Bressanone-Agrileasing Roma 26-17; Trieste-DMP Teramo 25-24; Cassano-Acireale 25-4; Samoa Mugello-Garibaldina 18-14; Tiger Palermo-Esteblock Ferrara 16-15.**
CLASSIFICA. **Forst p. 156; Esteblock e Cassano 12; DMP Teramo 9; Tiger 8; Agrileasing 7; Trieste 6; Garibaldina e Samoa 4; Acireale 2.**
PROSSIMO TURNO. **Garibaldina-Trieste; Esteblock-Forst; DMP Teramo-Tiger; Acireale-Samoa; Agrileasing-Cassano.**

Il torneo di Barcellona promuove la Bulgaria, mentre l'Italia seconda classificata si vede sbarrata la strada dei Giochi. Tuttavia se si verificherà la defezione egiziana...

# Speranze d'Egitto

**BARCELLONA. «L'unico rimpianto è di non aver avuto il tempo necessario per prepararci ad un impegno così importante e difficile».** Così si è espresso l'alzatore della Nazionale italiana Piero Rebaudengo. E così si sono pronunciati anche tutti gli altri membri del team azzurro, Prandi compreso. al riguardo il tecnico piemontese ha aggiunto: **«Non potevamo fare di meglio. Abbiamo tenuto testa a tutte le squadre che erano in collegiale da diversi mesi».** Infatti, contro ogni previsione della vigilia di questo torneo preolimpico, la formazione ad essere meglio gratificata è stata la Bulgaria che, sulla carta, doveva risultare leggermente inferiore. La classifica finale ha addirittura premiato gli uomini di Simov con l'imbattibilità e gli ha «regalato» — si fa per dire — la tanto sospirata qualificazione ai giochi di Los Angeles con due giorni di anticipo. Già da venerdì i bulgari avevano conquistato la promozione in quanto avevano già battuto tutte e tre le squadre più forti (Italia, Corea del Sud e Cina Popolare).

**BULGARIA.** Ha dimostrato di possedere qualche arma in più, di essere più squadra. Ha avuto nel muro la sua arma migliore, muro che non ha lasciato spazi a nessuno schiacciatore. Grandi mattatori il piccolo e pepato alzatore del CSKA Sofia Stoyan Gounchev, il capitano Mitko Todorov e il lungo centrale Borislav Kyossev. Anche se è difficile fare dei pronostici a lunga scadenza, si può pensare che i bulgari faranno faville al prossimo appuntamento iridato.

**ITALIA.** Il «Club Italia», per un solo passo falso, ha fallito la qualificazione alle prossime Olimpiadi. Tuttavia il bilancio non è negativo. Non si è centrata la qualificazione, ma si è dimostrato ampiamente che la nostra pallavolo ha conquistato un suo ruolo, una sua identità nel mondo.

**TEMPO.** A non dare una mano agli azzurri la sfortuna (l'incidente di Errichiello a poco tempo dal rendez-vous spagnolo) e la mancanza di tempo necessario per la preparazione (la notizia della nostra ammissione è giunta a campionato già in corso). Da un punto di vista tecnico, la nostra formazione ha dimostrato di avere nelle sue file atleti di indubbio valore internazionale. Il «Club Italia» si può definire, al momento, una formazione di attacco. Quando si è dovuto difendere, ha dimostrato impaccio. La tenuta del suo muro ha, in alcuni frangenti, lasciato a desiderare.

**I SINGOLI.** Come da qualche anno a questa parte, il nostro fiore all'occhiello è il friulano Franco Bertoli a cui sono affidate quasi tutte chances offensive. Dalle sue condizioni fisico-atletiche dipendono, di conseguenza, le sorti della nostra Nazionale. In questo torneo ha avuto qualche pausa anche se, alla fine, specialmente contro la Sud Corea e la Cina Popolare, ha avuto degli acuti degni della sua fama mondiale. Ottima anche la prova complessiva del torinese Gianni Lanfranco. Pieno riscatto per lo schiacciatore della Panini Massimo Dal Fovo che ha saputo ripagare la fiducia concessagli da Prandi giocando in maniera impeccabile contro la Cina Popolare.

**VULLO.** Anche se tutti e dodici gli azzurri meritano un elogio, una particolare citazione va al giovane Fabio Vullo ché ha saputo sostituire benissimo l'infortunato Errichiello dimostrando in pieno la sua stoffa di futuro campione.

**SUD COREA.** Non ha rispettato il suo ruolo di grande protagonista ed ha deluso le aspettative mostrando un gioco scarso di fantasia e poco efficace. Troppo prevedibile nella sua fase offensiva, ha affidato le sue fortune alle mani dell'esperto Kang Man Soo. Atleta che, come era ovvio prevedere, ha avuto dei cali sensibili lungo il cammino ed ha condizionato negativamente le sorti della sua Nazionale. Anche se non ha ancora raggiunto la bravura del suo predecessore Kim Ho-Chul, il sue erede Lee Bumm Joo ha dimostrato di possedere notevoli doti di palleggio e un'ottima difesa a terra. Da notare la più che convincente prova dell'indistruttibile opposto Lee In.

**TUNISIA E TAIWAN.** Hanno finito col recitare il ruolo dei fanalini di coda senza disturbare l'equilibrio del torneo. Poche individualità e tanta, tanta strada ancora da percorrere per arrivare nelle posizioni medio-alte della classifica mondiale.

**CINA POPOLARE.** È stata la vera delusione del torneo. Alla Cina si deve la promozione della Bulgaria. Poteva giocare un ruolo più importante se non avesse buttato alle ortiche il quinto e decisivo set contro i bulgari (i cinesi vincevano per 14-11). Pur avendo dimostrato una buona varietà negli schemi offensivi ha messo a nudo, quasi subito, il suo tallone d'Achille: il muro. Di spicco l'alzatore Shen Fulin, Yan King e Cheng Gang.

**FLORIO.** Al termine della manifestazione abbiamo intervistato il presidente della federazione Pietro Florio: **«Anche se non andremo alle Olimpiadi, non lasceremo in naftalina la nazionale. In programma diversi tornei e tournée all'estero per dare a questi bravi ragazzi quell'esperienza che sarà loro utile. Comunque, non siamo ancora al cento per cento fuori da Los Angeles. Infatti non è sicura la partecipazione dell'Egitto. Se dovesse rinunciare, entreremo di diritto noi essendo i secondi classificati qui a Barcellona».**

**FEDERAZIONE INTERNAZIONALE.** Continua a dimostrarsi superata e a fare politica anti-italiana ponendo ostacoli al cammino delle nostre selezioni, siano esse nazionali o club. Anche qui, in Spagna, la Federazione internazionale ha esasperato gli animi con designazioni alquanto criticabili. L'aver convocato in una manifestazione così importante arbitri tunisini e arabi, cioè direttori di gara di paesi pallavolisticamente arretrati, è stato un vero e proprio errore.

**TIFO SPAGNOLO.** Contrariamente alle previsioni, gli spagnoli hanno tifato contro la nostra squadra arrivando a sostenere addirittura la Bulgaria. Il fenomeno, che ha creato un certo imbarazzo tra gli organizzatori, è stato spiegato con la delusione degli spagnoli per la nostra sconfitta contro i bulgari: infatti, tutti i giornali spagnoli davano la nostra compagine favorita.

**BLOCCO ARGENTINI.** Contemporaneamente alla manifestazione olimpica, si è tenuto a Barcellona il Congresso internazionale della Fivb (Federazione internazionale), era presente anche il presidente argentino che ha ufficializzato la sua intenzione di bloccare l'espatrio dei suoi giocatori. E non per partito preso contro l'Italia, ma solo ed esclusivamente per salvaguardare il suo campionato che è rimasto senza giocatori.

**CONCLUSIONE.** A parte il calendario — peraltro imposto dalla Fivb — lo spettacolo è stato salvaguardato. È mancato soltanto il trilling finale grazie all'anticipata qualificazione della Bulgaria. Un solo rammarico: non avere avuto l'Italia fino all'ultimo momento in gara per le Olimpiadi. Questo avrebbe garantito il tutto esaurito al «Palacio Municipal de los deportes» In totale gli spagnoli che hanno assistito a questo «Volimpic 84» sono stati circa quarantamila.

**Pier Paolo Cioni**

## TUTTI I RISULTATI DI BARCELLONA

SQUADRE PARTECIPANTI: Tunisia, Taiwan, Sud Corea, Bulgaria, Cina Popolare, Italia.

**Mercoledì 4 gennaio**
Tunisia-Taiwan 2-3 (15-12 5-15 8-15 15-12 10-15)
Italia-Sud Corea 3-2 (13-15 15-13 3-15 15-10 15-13)

**Giovedì 5 gennaio**
Sud Corea-Taiwan 3-0 (15-9 15-12 15-12)
Italia-Bulgaria 1-3 (15-11 7-15 11-15 3-15)
Cina Popolare-Tunisia 3-0 (15-1 15-0 16-15)

**Venerdì 6 gennaio**
Bulgaria-Sud Corea 3-2 (15-12 7-15 14-16 15-9 15-13)
Tunisia-Italia 0-3 (3-15 1-15 12-15)
Taiwan-Cina Popolare 0-3 (4-15 11-15 5-15)

**Sabato 7 gennaio**
Bulgaria-Tunisia 3-0 (15-7 15-7 15-5)
Sud Corea-Cina Popolare 0-3 (15-15 10-15 11-15)
Italia-Taiwan 3-0 (15-10 15-8 15-10)

**Domenica 8 gennaio**
Tunisia-Sud Corea 0-3 (10-15 7-15 10-15)
Cina Popolare-Italia 2-3 (15-11 13-15 7-15 15-3 8-15)
Taiwan-Bulgaria 0-3 (6-15 3-15 2-15)

CLASSIFICA FINALE. **1. Bulgaria, 2. Italia; 3. Cina Popolare; 4. Sud Corea; 5. Taiwan; 6. Tunisia.**

## COSÌ A LOS ANGELES

**Gruppo 1 - Maschile**
U.S.A., Brasile, Argentina, Polonia.

**Gruppo B - Maschile**
URSS, Cuba, Canada, Giappone, Egitto.

**Gruppo A - Femminile**
U.S.A., Cina Popolare, Germania Est, Brasile.

**Gruppo B - Femminile**
URSS, Giappone, Cuba, Perù.

**BOXE**/HEARNS-MINCHILLO

L'appassionante appuntamento di Las Vegas in cui il nostro pugile si giocherà con coraggio la sua chance mondiale. Un singolare talismano

# Sì smoking

di **Marco Morelli**

CHISSÀ se potrà mettersi il vestito da Messa cantata, lo smoking del suo matrimonio. Luigi Minchillo, nella notte di Las Vegas del 27 gennaio, dopo la corrida all'Arena del Caesar's Palace... Quello smoking, dentro il quale deve sentirsi un «V.I.P.» della boxe, lo indossa puntualmente dopo aver vinto, dopo aver ricacciato gli incubi, dopo aver convinto se stesso e gli altri che la favola non è finita. Lo aveva, ad esempio, il 1 luglio 1981, a Formia; e tutti gli chiedevano come avesse potuto diventare campione d'Europa dei medi junior, come non fosse riuscito a crollare sotto i sinistri di Acaries (attuale campione europeo dei pesi medi), in un finale da brividi. Sono passati molti mesi e l'abito portafortuna che gli abbiamo rivisto a Rennes, allorché si sbarazzò fulmineamente di Claude Martin nel novembre 1981 e a Londra contro Maurice Hope, è pronto insieme al biglietto aereo per Las Vegas, per questa America terra di conquista da sempre per la nostra boxe. C'è da sfuggire all'ira ed alla classe di Thomas Hearns, un grande della boxe moderna, campione del mondo dei medi junior, che ha già combattuto contro mostri come Cuevas (battendolo) e Leonard (impegnandolo allo stremo). E Minchillo è già in guardia, non ascolta i pronostici che lo danno battuto in partenza, non cerca maghi che gli leggano la mano, non vuole che gli altri possano intaccare i suoi orgogliosi presentimenti.

LUIGI MINCHILLO (FotoBriguglio)

**CORAGGIO.** Se la boxe è anche coraggio, se la boxe è tra l'altro antica mitologia dello sforzo fisico e della resistenza al dolore, il nostro campione ha tutto il diritto d'aver fiducia soltanto nei propri pugni, nelle proprie armi, nelle misteriose risorse della volontà. A noi di bordo-ring non resta che seguirlo con simpatia e magari tremare: Luigi Minchillo è un ragazzo schivo, incapace di grandeggiare nei salotti con promesse e proclami. È un ex contadino foggiano cui abbiamo scoperto di voler bene. Gli vogliamo bene perché una povertà antica gli ha indurito i lineamenti del volto, stampandosi negli occhi e nei pensieri. È bello guardarlo quando esce da matches tempestosi e si sente impacciato nella parte del protagonista, conquistata coi denti. **«Sono di San Paolo Civitate** — racconta — **che è provincia di Foggia. È sempre meglio la boxe di quanto avevo al paese mio. Non avevo niente... E allora sono partito per non morire contadino com'ero nato: anni fa, ho trovato un posto di bagnino provinciale a Pesaro, e la possibilità di allenarmi con minori preoccupazioni. Poi i combattimenti da dilettante, le Olimpiadi di Montreal, qualche delusione, il passaggio al professionismo. Ero un cazzottatore da strada quando ho cominciato e lentamente sono cambiato perché ho avuto l'umiltà di imparare...».**

**EMIGRANTE.** Ogni riferimento al maestro Ghelfi non è puramente casuale. Minchillo è cosciente di non aver mai avuto, di non poter divulgare mai, un pugilato da «Hit Parade». E riesce a contenersi a ringraziare il mondo, a non imprecare mai contro nessuno, ad essere questo in un mondo di furbi. **«Di me hanno sempre parlato poco sui giornali** — ci confessa — **e non mi dispiace. Mi dispiace invece che parlino troppo di certi**

**pugili soltanto per quello che presumibilmente potranno fare in futuro, non per quello che hanno già fatto. Io vado per la mia strada, io sono contento di aver guadagnato un po' di soldi andando all'estero con la mia corona europea. Con quei soldi ho messo su il mio negozio "Minchillo Sport" di cui vado orgoglioso».** È diventato il campione-emigrante, in contrapposizione ad altri detentori costruiti e salvaguardati in casa. E nella favola è ormai imminente il capitolo più importante, forse più drammatico. **«È il destino che mi tocca** — brontola Luigi — **e non posso davvero mettere la retromarcia. Hearns è pugile serio, un vero campione, non uno come Martin ad esempio. Rappresenta l'ostacolo più alto che devo saltare e non tremo. Vi pare troppo che non tremi? Ho due braccia come lui, ho tutto come lui, sono convinto di**

### LA SUA SCHEDA

LUIGI MINCHILLO è nato a San Paolo Civitate (Foggia) il 17 marzo 1955. Professionista dal 1977, ha un record di 41 vittorie (ventisette prima del limite) e due sconfitte. Campione italiano dei superwelter nel 1979 dopo la vittoria su Gessi per kot alla prima ripresa. Campione europeo dopo avere battuto il francese Acaries il 1 luglio 1981. Successivamente ha difeso il titolo contro Martin, Hope, Emmerich e Benes confermandosi campione. Minchillo ha rinunciato nel 1983 al titolo europeo per battersi per quello mondiale contro Hearns. È più anziano di tre anni di Hearns che ha conquistato il mondiale dei superwelters per la WBC nel dicembre 1982 battendo Benitez ai punti.

MINCHILLO, LA PESCA COME HOBBY (FotoBriguglio)

**potercela fare. Sicuramente la bella figura. Poi magari andrò a piedi in qualche Santuario, per ringraziare Dio...».** Una selvaggia volontà gli lampeggia nello sguardo. Il successo dopo l'anonimato non lo ha imborghesito, non lo ha imbolsito, non lo ha intenerito. È al seguito di questa volontà, di cui ancora non si conoscono i confini precisi, che noi andiamo a Las Vegas il 27 gennaio. Sappiamo molto di Hearns, venticinquenne nero di Detroit, sappiamo che è soprannominato «Motor City Cobra», una potenza devastante e fulminante, braccia lunghe come tentacoli. Sappiamo che la partita difficilmente concederà «uscite» trionfali, nell'Arena del Caesars's Hotel. Eppure siamo felici che Luigi Minchillo, lungamente misconosciuto dalla massa, viva una serata ad altezza-Hearns, viva una sera che potrà sempre raccontare con intatte emozioni.

PALESTRA. **«Ghelfi mi ha voluto in palestra per lungo tempo con sparrings partners diversi uno dall'altro. Ho la coscienza a posto, ho fatto il mio dovere, mi sono sacrificato al massimo per migliorarmi. Però non mi illudo; sul ring la vita è sempre dura, non penso agli onori. Quel che ho fatto l'ho sempre dedicato ai miei figli. Non credo che Hearns possa togliermi la felicità. Da professionista ho fatto tanti matches ed ho perduto solo due volte. Non sono l'ultimo arrivato: persi per ferita il 10 novembre 1978 contro Scarpelli a Milano, alla quarta ripresa. Nella rivincita, a Pesaro, lo misi giù ugualmente alla quarta. E da allora ho cominciato a dare gas, a chiedere strada verso il traguardo della corona europea. Sono uno che ha saputo sempre sfruttare le occasioni al momento giusto. Vi ricorda niente il nome di Maurice Hope, ex campione del mondo, giustiziere dell'amico Rocky Mattioli? Ebbene andai a Londra, contro tutti i pronostici, a guadagnarmi la pagnotta e la mia "paga" non me la sono meritata contro il mostro sacro Roberto Duran? Sarà così anche contro Hearns. State pur certi, quei centomila dollari di paga e la possibilità di un titolo mondiale mi hanno rivitalizzato...».**

ACARIES. Certo sono ormai lontani i tempi della sua vittoria contro Acaries, della sua difesa-lampo contro Martin in Francia. 34 milioni per 15 secondi di combattimento. **«No, non fu nemmeno un combattimento; fu una farsa. Presi una gran bella borsa per battere quel vigliacco di Martin, e un po' me ne vergognai. Ma come hanno fatto a darmi tutti quei soldi allora? Non riuscirò mai a capire il mondo della boxe! Io spesso ho combattuto e ho rischiato di farmi spaccare la faccia per quattro soldi. Avevo fame, una fame indescrivibile».** Mai visto un campione tanto convinto che non sia cambiato nulla, nella propria esistenza. Mai visto un campione che lealmente ammette: **«Certo quando incontrai Acaries a Formia sarei finito KO se mi fossi perso di coraggio. Il suo sinistro lo vedevo soltanto quando arrivava a segno e faceva male. È stato il combattimento più difficile della mia carriera, più di quello con Duran. Sì, forse con Hearns sarà anche peggio, ma sono pronto a soffrire per la mia paga e il titolo mondiale...».**

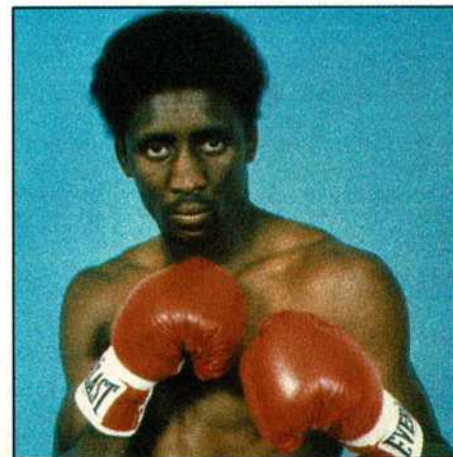
Siamo nuovamente vicini ad una sera d'azzardo, nella solita Las Vegas delle illusioni perdute. Minchillo, con la sua boxe all'Antuofermo, ripropone l'immagine mai logora del combattente irriducibile, premiato a volte dagli Dei del pugilato anche dinnanzi a chi dovrebbe sovrastarlo in bravura. Fu così con Acaries, con Hope, potrebbe essere così anche nel salotto-Hearns. Certo rischierà di essere centrato d'incontro, dovrà attaccare sempre, sempre... È il suo destino di campione emigrante, di boxeur che soprattutto grazie al cuore è arrivato ad amministrare un po' di fortuna. Speriamo che il cuore regga unitamente alla mascella, allorché Hearns tirerà fuori tutta la sua arte e saggezza pugilistica. Gli auguri finiscono qui e comincia a brillare l'attesa. Vorremmo vedere Minchillo vestito a festa nel «dinner» del dopo-match. È già nella valigia lo smoking. □

LA SCHEDA DI HEARNS

# Ecco il cobra di Detroit

Thomas Hearns è nato il 18 ottobre 1958 a Detroit
**Manager:** Mamy Seward
**Record da dilettante:** 163 incontri con 155 vinti e 8 persi
**Record da professionista:** ecco i match dal 1977 ad oggi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **1977** | | | |
| 25 novembre | Jerome Hill | Detroit | + KO 2 |
| 7 dicembre | Jerry Strickland | Clemens | + KO 3 |
| 16 dicembre | Willie Wren | Detroit | + KO 3 |
| **1978** | | | |
| 29 gennaio | Anthony House | Detroit | + KO 2 |
| 10 febbraio | Robert Adams | Detroit | + KO 3 |
| 17 febbraio | Billy Goodwin | Saginaw | + KO 2 |
| 17 marzo | Ray Fields | Detroit | + KO 2 |
| 31 marzo | Tyrone Phleps | Saginaw | + KO 3 |
| 8 giugno | Jummy Rothwell | Detroit | + KO 1 |
| 20 luglio | Raul Aguirre | Detroit | + KO 3 |
| 3 agosto | Eddie Marcelle | Detroit | + KO 2 |
| 7 settembre | Bruce Finch | Detroit | + KO 3 |
| 26 ottobre | Pedro Tojas | Detroit | + KO 1 |
| 9 dicembre | Rudi Barro | Detroit | + KO 4 |
| **1979** | | | |
| 13 gennaio | Clyde Gray | Detroit | + KO 10 |
| 31 gennaio | Sammy Ruckard | Detroit | + KO 8 |
| 3 marzo | Segundo Murillo | Detroit | + KO 8 |
| 3 aprile | Alfonso Hayman | Filadelfia | + punti 10 |
| 20 maggio | Harold Weston | Las Vegas | + KO 6 |
| 28 giugno | Bruce Curry | Detroit | + KO 3 |
| 23 agosto | Mao De La Rosa | Detroit | + KO 2 |
| 22 settembre | Jose Figueroa | Los Angeles | + KO 3 |
| 18 ottobre | S. Muangsurin | Detroit | + KO 3 |
| 30 novembre | Mike Colbert | New Orleans | + punti 10 |
| **1980** | | | |
| 3 febbraio | Jim Richards | Las Vegas | + KO 3 |
| 2 marzo | Angel Espada | Detroit | + KO 4 |
| 31 marzo | Santiago Valdez | Las Vegas | + KO 1 |
| 3 maggio | Eddie Gazo | Detroit | + KO 1 |
| 2 agosto | Pipino Cuevas | Detroit | + KO 2 |
| (titolo mondiale WBA welter) | | | |
| 6 dicembre | Luis Primera | Detroit | + KO 6 |
| (titolo mondiale WBA welter) | | | |
| **1981** | | | |
| 25 aprile | Randy Shields | Phoenix | + KO 13 |
| (titolo mondiale WBA welter) | | | |
| 25 giugno | Pablo Baez | Houston | + KO 4 |
| (titolo mondiale WBA welter) | | | |
| 16 settembre | Ray Leonard | Las Vegas | perde KO 14 |
| (unificazione titolo mondiale welter) | | | |
| 11 dicembre | Ernie Si, gletary | Nassau | + punti 10 |
| **1982** | | | |
| 27 febbraio | Marcos Geraldo | Las Vegas | + KO 1 |
| 25 luglio | Jeff Mc Cracken | Detroit | + KO 8 |
| 3 dicembre | Wilfred Benitez | New Orleans | + punti 12 |
| (titolo mondiale WBC superwelter) | | | |
| **1983** | | | |
| 10 luglio | Mary Sutherland | Atlantic City | + punti 10 |

**Riepilogo record:** 38 incontri, 37 vinti, 1 perso, 32 vinti per KO

THOMAS HEARNS

Il Bancoroma si riscatta, crolla la Scavolini, la Berloni regge il passo. In testa, la Simac raggiunge una Granarolo sempre grande, ma sconfitta a Varese da una squadra in perfetta forma e ancora più forte

# Star meglio

di **Aldo Giordani**

**LA GRANAROLO** non è stata certo favorita dal fatto di dover fare da «cavia» ai canestri sganciabili di Varese, lodevolmente apprestati dalla Star, ma totalmente ignoti ai giocatori felsinei. È stato gran merito della Granarolo aver perduto per soli due punti contro una grande Star. La Granarolo è squadra sicuramente molto robusta, capace di condurre la danza fino al termine del campionato, come hanno convenuto anche Gamba e Bucci (il giocatore, non l'allenatore), che erano stati invitati alla «Domenica sportiva». Chi il giorno prima aveva prima visto il basket universitario americano (pur in un certo senso «pizzoso»), poi si era sintonizzato su Capodistria per vedere Titograd-Stella Rossa, aveva capito che tra America e Jugoslavia specie dal punto di vista organizzativo c'è la differenza che passa tra la terra e la luna. Quei pezzetti di stoffa appiccicati all'ultimo momento sulle maglie per l'aggancio televisivo, cadevano da tutte le parti e davano un'idea del basket anni trenta, quando a Bologna si giocava alla palestra di Santa Lucia (mentre all'inizio della seconda decade di gennaio i virtussini sono stati ospiti dell'Antoniano). Insomma tra l'America e il Vecchio Continente ci sono ancora ventimila leghe sopra i mari. E magari un Giorgio Bucci oggi italiano che ne infila quarantuno con percentuale da favola.

**ASTRI.** Gli arbitri continuano a fare il bello e il brutto tempo, e nella situazione attuale bisogna prenderne atto. Non si può far altro. Gli astri hanno fatto le loro scelte, ed è ovvio che influiscano sulle meningi di

## RISULTATI E CLASSIFICHE

**SERIE A1**/14. di andata

| | |
|---|---|
| Peroni LI-Simmenthal BS | 84-72 |
| Latini FO-Berloni TO | 73-76 |
| Febal NA-Bic TS | 85-75 |
| Binova BG-Star VA | 74-79 |
| Granarolo BO-S. Benedetto GO | 111-59 |
| Jollycol. Cantù-Honky Fabriano | 86-78 |
| Scavolini PS-Indesit CE | 85-77 |
| Simac MI-Bancoroma | 70-67 |

15. di andata

| | |
|---|---|
| Bic TS-Scavolini PS | 93-74 |
| Honky Fabriano-Febal NA | 85-79 |
| Simmenthal BS-Jollycol. Cantù | 85-86 |
| Indesit CE-Latini FO | 106-90 |
| S. Benedetto GO-Simac MI | 62-65 |
| Star VA-Granarolo BO | 98-96 |
| Berloni TO-Binova BG | 79-74 |
| Bancoroma-Peroni LI | 94-90 |

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Granarolo | 24 | 15 | 12 | 3 | 1382 | 1209 |
| Simac | 24 | 15 | 12 | 3 | 1199 | 1154 |
| Berloni | 22 | 15 | 11 | 4 | 1301 | 1223 |
| Jollycol. | 20 | 15 | 10 | 5 | 1240 | 1202 |
| Star | 20 | 15 | 10 | 5 | 1228 | 1233 |
| Peroni | 18 | 15 | 9 | 6 | 1245 | 1214 |
| Bancoroma | 16 | 15 | 8 | 7 | 1145 | 1107 |
| Indesit | 16 | 15 | 8 | 7 | 1282 | 1245 |
| Honky | 14 | 15 | 7 | 8 | 1100 | 1111 |
| Febal | 12 | 15 | 6 | 9 | 1277 | 1290 |
| Latini | 12 | 15 | 6 | 9 | 1173 | 1209 |
| Scavolini | 10 | 15 | 5 | 10 | 1239 | 1283 |
| Bic | 10 | 15 | 5 | 10 | 1121 | 1167 |
| Simmenthal | 8 | 15 | 4 | 11 | 1182 | 1214 |
| S. Benedetto | 8 | 15 | 4 | 11 | 1002 | 1133 |
| Binova | 6 | 15 | 3 | 12 | 1172 | 1294 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Berloni-Simmenthal; Binova-Latini; Indesit-Febal; Star-S. Benedetto; Jollycolombani-Granarolo; Peroni-Scavolini; Honky-Simac; Bic-Bancoroma.**

MARCATORI: **398 punti:** Lee Johnson (Febal) e Oscar Schmidt (Indesit); **350:** Antonello Riva (Jollycolombani).

**SERIE A2**/14. di andata

| | |
|---|---|
| Vicenzi VR-Rapident LI | 67-69 |
| Marr Rimini-Am. Eagle Vigevano | 100-80 |
| Italcable PG-Lebole Mestre | 87-84 |
| Riunite RE-Gedeco UD | 94-78 |
| Benetton TV-Yoga BO | 89-88 |
| Mister Day SI-Mangiaebevi FE | 99-88 |
| Sebastiani RI-Bartolini BR | 94-79 |
| Carrera VE-B. Popolare RC | 98-95 |

15. di andata

| | |
|---|---|
| B. Popolare RC-Riunite RE | 65-68 |
| Mangiaebevi FE-Vicenzi VR | 95-89 |
| Gedeco UD-Sebastiani RI | 112-100 |
| Am. Eagle Vig.-Mister Day SI sosp. | 95-103 |
| Rapident LI-Benetton TV | 69-77 |
| Bartolini BR-Carrera VE | 71-69 |
| Lebole Mestre-Marr Rimini | 87-89 |
| Yoga BO-Italcable PG | 92-96 |

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Riunite | 22 | 15 | 11 | 4 | 1231 | 1152 |
| Mister Day | 20 | 14 | 10 | 4 | 1155 | 1085 |
| Gedeco | 20 | 15 | 10 | 5 | 1431 | 1427 |
| Carrera | 18 | 15 | 9 | 6 | 1316 | 1301 |
| Yoga | 16 | 15 | 8 | 7 | 1332 | 1288 |
| Marr | 16 | 15 | 8 | 7 | 1170 | 1138 |
| Bartolini | 16 | 15 | 8 | 7 | 1275 | 1267 |
| Lebole | 16 | 15 | 8 | 7 | 1317 | 1324 |
| Mangiaebevi | 16 | 15 | 8 | 7 | 1365 | 1384 |
| Italcable | 16 | 15 | 8 | 7 | 1359 | 1395 |
| Benetton | 14 | 15 | 7 | 8 | 1095 | 1085 |
| B. Popolare | 12 | 15 | 6 | 9 | 1239 | 1229 |
| Sebastiani | 12 | 15 | 6 | 9 | 1266 | 1303 |
| Am. Eagle | 10 | 14 | 5 | 9 | 1234 | 1259 |
| Rapident | 8 | 15 | 4 | 11 | 1146 | 1234 |
| Vicenzi | 6 | 15 | 3 | 12 | 1196 | 1256 |

PROSSIMO TURNO (15 gennaio): **Mister Day-Marr; Vicenzi-Benetton; Lebole-Gedeco; Mangiaebevi-American Eagle; Italcable-Rapident; B. Popolare-Bartolini; Riunite-Sebastiani; Yoga-Carrera.**

MARCATORI. **427 punti:** John Douglas (Yoga); **413:** Tony Zeno (Bartolini); **384:** Jim Thomas (American Eagle).

**A1 FEMMINILE**/GIRONE FINALE

1. giornata

| | |
|---|---|
| Carisparmio AV-Zolu Vicenza | 44-81 |
| Unimoto Cesena-Bata Roma | 76-102 |
| Ibici Busto-Gefidi Trieste | 84-93 |
| GBC Milano-Pepper Spinea | 80-64 |

2. giornata

| | |
|---|---|
| Zolu Vicenza-Unimoto Cesena | 67-57 |
| Bata Roma-Carisparmio AV | 87-61 |
| Gefidi Trieste-GBC Milano | 78-83 |
| Pepper Spinea-Ibici Busto | 69-53 |

CLASSIFICA: **Zolu e GBC 16; Bata 10; Gefidi 8; Unimoto e Carisparmio 6; Pepper 2; Ibici 0.**

PROSSIMO TURNO: **Zolu-GBC; Bata-Ibici; Carisparmio-Gefidi; Unimoto-Pepper.**

**A1 FEMMINILE**/GIRONE RECUPERO

1. giornata

| | |
|---|---|
| Treviso-GGS Pescara | 61-84 |
| Ufo Schio-Welding Parma | 67-75 |
| Playbasket Barletta-Comense | 63-76 |
| Haribo Sesto-Sisv Viterbo | 60-67 |

2. giornata

| | |
|---|---|
| Comense-Treviso | 69-50 |
| Welding Parma-Haribo Sesto | 71-91 |
| GGS Pescara-Playbasket Barletta | 96-75 |
| Sisv Viterbo-Ufo Schio | 74-69 |

CLASSIFICA: **Comense e Sisv 14; GGS e Welding 10; Ufo 8; Playbasket 4; Haribo e Treviso 2.**

PROSSIMO TURNO: **Treviso-Ufo; Welding-Comense; Playbasket-Haribo; Sisv-GGS.**

certi spettatori, i quali ad esempio videro la partita interrotta a Siena l'anno scorso per cinque minuti mentre in campo pioveva di tutto, e quest'anno a Vigevano, proprio contro Siena, per dieci deplorevolissime monetine cadute in campo, ecco che a ventiquattro secondi dalla fine una decisione «isterica» (nel senso scientifico della parola) interrompe una gara che nella circostanza la Mister Day con un Giorgio Bucci strepitoso aveva meritatamente vinto sull'Eagle locale.

**UMORE.** Si tratta di faccende che, con l'inizio ormai imminente del girone di ritorno, si faranno sempre più frequenti perché, se qualcuno non ha ancora capito l'umore degli astri, dopo quanto è capitato a certe «franchigie» deve farsi una iniezione doppia di fosforo. Ma a proposito di... «doppia», sono appunto due gli impegni settimanali che ora aspettano le squadre impegnate nelle Coppe, e qui si comincerà a vedere il grado di assorbimento della fatica da parte di ciascuna squadra mentre il Real televisto ha in Spagna un calendario ben più agevole perché al massimo quel campionato si risolve in una o due partite-chiave.

**LUMINARIE.** Certo, la Scavolini batte in testa, e lo si è visto a Trieste, dove i marchigiani hanno fatto risorgere McNealy. Mentre il Banco, in attesa dello scontro fratricida di Coppa dei Campioni, ha ripresentato un Lockhart splendido, ma ha patito le prodezze di Sua Maestà Abdul Primo, al secolo Jeelani, che ha illuminato il Palaeur con il fuoco di fila delle sue luminarie irripetibili. Ha vinto anche l'altra squadra italiana di Coppacampioni, anzi la detentrice, che si porta in Roma col viatico dei due punti di Brescia, dove i locali debbono però farsi esorcizzare perché è l'ennesima volta che perdono per un punto solo.

**PENE.** Il Simac a Gorizia ha sofferto le pene dell'inferno contro una coriacea San Benedetto che l'ha impegnato allo spasimo. Comunque è alla pari con i bolognesi al giro di boa, impropriamente detto «campionato d'inverno», perché nel basket spesso anche il girone di ritorno finisce prima della primavera, in quanto come tutti sanno successivamente ci sono i play-off. Ai quali intende accedere in buona posizione anche la Berloni, che, con due stranieri, non ha mai perso e che quindi, se non avesse dovuto giocare quattro partite senza uno dei due, non si sa dove sarebbe.

**Con il canestro del playmaker Francesco Anchisi** (foto sopra) **allo scadere del primo tempo supplementare, la Star ha superato la Granarolo.** Nella pagina accanto, **Cedrick Hordges e Dino Meneghin: gli alfieri di Star e Simac, la svolta lombarda al campionato**

**TESTA.** Entrambe le bolognesi hanno perduto, ed hanno perduto anche entrambe le livornesi, e non sono coincidenze che si verificano molto spesso. In A2 da segnalare la buonissima ripresa della Marr di Rimini, che, da quando l'ha piantata di inseguire un impossibile sostituto per Sims, ha infilato una sequenza favorevole davvero impressionante. Con Siena è in attesa anche la squadra di Lombardi, che, nel derby delle due Reggio ha vinto sullo Stretto di Messina confermando le proprie aspirazioni. Anche la Serie A2 ha i suoi mattatori, e — a parte Bucci — ecco in grande spolvero il Duca di Ferrara, al secolo Giovannino Ebeling, che è andto egvli pure al di là dei quaranta. Un campionatone davvero entusiasmante, che adesso lascia il proscenio all'intermezzo di Coppa. E le squadre nostre che sono impegnate sulla scena internazionale vanno avanti a due incontri ogni sette giorni. Comincia la gara di resistenza. Non basta più l'abilità. Occorrono anche muscoli di ferro. □



# Real Madrid s'inchina a Barcellona

**SPAGNA.** Campionato a ritmi altissimi. Giocati tre turni. Nella 3. giornata il Real Madrid, condotto per mano da Corbalan (16), Jackson (30) e Fernando Martin (24), dà la paga al Saragozza di Magee (28), Jim Allen (19) e Lopez Rodriguez (16). Quanto al Barcellona (Sibilio 28, Starks 22, Epi 20, Mike Davis 16) soffre, ma poi vince bene contro l'Areslux Granollers (Mendiburu 26, Slab Jones 16, Miller 9). Nella 4. tornata brividaccio per il Barcellona (Epi 29, Starks 21, Sibilio 18), che solo dopo un «overtime» ha la meglio sul Cajamadrid (Beiran 24, Del Corrall 22, Hungher 17, McKoy 12). Ma anche il Real Madrid (Fernando Martin 26, Corbalan 15) suda freddo per espugnare il campo dell'Areslux Granollers (Creus 23, Silab Jones 16, Miller 12). La 5. giornata ha visto il grande trionfo del Barcellona (Sibilio 33, Starks 16, Mike Davis 17, Epi 14) sul Real Madrid (Jackson 24, Iturriaga 18). A sorpresa il Lacoruna (Nate Davis 45) fa fuori il Saragozza (Arcega 22, Jim Allen 17, Magee 17). **RISULTATI 3. GIORNATA - SERIE A1:** Real Madrid-Saragozza 102-86; Juventud-Basconia 112-92; Lacoruna-Cajamadrid 92-82; Barcellona-Areslux Granollers 106-88. **SERIE A2:** Caja De Ronda-Hospitalet 80-68; Estudiantes-Canarias 96-62; Licor Badalona-Valladolid 105-60; Manresa-Penas 76-70. **4. GIORNATA - SERIE A1:** Areslux Granollers-Real Madrid 79-80; Saragozza-Juventud 104-98; Basconia-Lacoruna 71-77; Cajamadrid-Barcellona 102-103. **SERIE A2:** Canarias-Manresa 84-60; Valladolid-Estudiantes 85-78; Hospitalet-Licor Badalona 62-83; Penas-Caja De Ronda 76-82. **5. GIORNATA - SERIE A1:** Barcellona-Real Madrid 88-74; Lacoruna-Saragozza 97-91; Cajamadrid-Basconia 85-84; Juventud-Areslux Granollers 78-64. **SERIE A2:** Estudiantes-Hospitalet 84-77; Manresa-Caja De Ronda 69-91; Canarias-Valladolid 108-90; Licor Badalona-Penas 98-85. **CLASSIFICA SERIE A1:** Barcellona 10; Real Madrid 9; Lacoruna, Juventud 8; Areslux, Granollers, Cajamadrid 7; Saragozza 6; Basconia 5. **CLASSIFICA SERIE A2:** Caja De Ronda 10; Licor Badalona 9; Estudiantes, Canarias 8; Hospitalet, Valladolid 7; Manresa 6; Penas 5.

**JUGOSLAVIA. RISULTATI 11. GIORNATA:** Stella Rossa-IMT Belgrado 83-76; Buducnost-Zara 85-86; Bosna-Olimpia 92-90; Sebenico-Jugoplastika 80-70; Rabotnicki-Borac 106-91; Cibona-Partizan 88-77. **CLASSIFICA:** Cibona 18; Bosna, Sebenico 16; Zara, Borac 14; Stella Rossa, IMI Belgrado, Partizan 10; Buducnost 8; Olimpia, Jugoplastika 6; Rabotnicki 4.

**BELGIO. RISULTATI 14. GIORNATA:** Ostenda-Verviers 94-75; Mariembourg-Bruge 92-74; Anderlecht-Melda Gand 71-74; Merxem-Courtrai 83-68; Aerschot-Racing Malines 77-90. **CLASSIFICA:** Ostenda 26; Hellas, Racing Malines 20; Maccabi Bruxelles 18; Standard Liegi 16; Merxem 14; Mariembourg, Melda Gand, Aerschot, Verviers 12; Anderlecht 10; Courtrai 6; Bruges 2.

**OLANDA. RISULTATI 14. GIORNATA:** Hatrans-Elmex Leiden 81-94; Rotterdam-Noordkoop 87-102; Werkendam-Orca's Kuipers 97-110; Coveco Wert-Nashua Den Bosch 70-77. **CLASSIFICA:** Elmex Leiden 28; Nashua Den Bosch 24; Black Velvet Amsterdam 20; Coveco Wert 18; Hatrans 16; Orca's Kuipes 12; Noordkoop 8; Werkendam 6; Rotterdam Zuid 2.

**Massimo Zighetti**

di **Valerio Bianchini**

PREVISIONI E OROSCOPI SULLO SCUDETTO

# Si... mac... però

IL 1984 si annuncia per il basket come un anno estremamente mondano. Non per nulla proprio con il basket il giorno di Capodanno abbiamo brindato con tutti gli spettatori di «Blitz» in una di quelle felici trasmissioni di Minà dove un filo conduttore sottile come la seta cuce assieme in modo sorprendente i più disparati personaggi. Ecco allora che Gassman, il re del teatro parlato, per molti minuti non dice nemmeno una parola e si esprime invece col linguaggio di Larry Wright, da Monroe-Lousiana, muovendosi con una palla in mano intorno a un canestro e tra i giganti americani del basket come un vero «deus ex machina» della commedia antica e andando leggiadro al tiro in sospensione in terzo tempo quasi fosse sostenuto con una corsa dall'alto, come Ariel nella tempesta. Mabel Bocchi, invece, che vi aspettereste di veder ancora volteggiare tra i canestri, parla al posto del Maestro e declama i nomi dei campioni quasi cantando. Bionda come quella viennese domatrice di puledri che da piccolo vidi in circo. Questo battesimo di mondanità per il basket Gianni Minà l'ha voluto al suono delle fanfare con giocatori belli e disinvolti, con l'aiuto appunto d'una Mabel in forma splendida che finalmente alla tivù, oltre la voce, offre anche la sua presenza. Ma il piatto forte del pomeriggio per la Lega del basket, che, nelle vesti di Tavarozzi, stava nascosta tra le quinte non è stata né la «chicca» di Gassman nel «tre contro tre» imbeccato al play maker dei campioni d'Italia, né nel complesso lo spettacolo allestito alla «Bussola» da Gianni Minà, quanto piuttosto la sua storica definizione in apertura del basket quale secondo sport seguito dagli italiani dopo il calcio.

CREDO che molti davanti ai televisori, abbiano gioito con soddisfazione piena. Gl'italiani, da parte loro, o per lo meno i milanesi, hanno confermato questa investitura alla prima occasione utile e si sono presentati con un pressoché tutto esaurito al Palazzone di San Siro per Simac-Banco Roma. Il campanilismo, la classifica e tutti quegli arbitri miti sui quali si fondava fino a qualche tempo fa la concezione del campionato e che permangono in certe frange retrograde (la convinzione, ad esempio, che se si toglie la retrocessione la gente non va più a vedere il basket) crollano a uno ad uno e in un giovedì postanatalizio con molti milanesi sulle montagne, e sciare l'Arca di San Siro si è popolata di 11.000 paganti che desideravano vedere Carr giocare contro Lockhart. Per l'occasione i due hanno giocato malissimo e giù di lì gli altri giocatori entrati in campo ma per il momento non sono volati ortaggi: il pubblico è stato generoso e si è accontentato di tanto agonismo e di qualche schiacciata fantasiosa nel riscaldamento.

SONO VOLATI invece ortaggi, monete e altri oggetti sul campo di Vigevano e gli arbitri hanno sospeso giustamente una partita di basket che partita ormai non era più. Il terzo canale ha diffuso un'immagine dell'A2 come di una specie di serie B giocata su campi inadeguati, con contenuti spettacolari scadenti. E questo non rende giustizia, invece, a quelle squadre che hanno buoni impianti e anche buon gioco e che sono nella seconda divisione. Non è forse giunto il momento d'avere un solo campionato di A con squadre che danno garanzie d'impianti, di pubblico e

**Già installati a Varese (White,** nella foto) **i nuovi canestri sganciabili per evitare, nelle schiacciate, l'esplosione dei «vecchi» tabelloni vetrosi**

di capacità di espansione e chiamare finalmente B tutto ciò che alla A non appartiene?

L'OROSCOPO del nuovo anno potrebbe annunciare anche l'arrivo d'una età dell'oro per la Lega di serie A se solo si avesse il coraggio di tagliare i rami secchi. Anzi: dal momento che la rivista d'astrologia «Astra» sponsorizza i risultati della serie A sulla «Gazzetta dello Sport», mi sembra il momento giusto per pretendere che Acciari e Coccia dimostrino di avere l'ascendente nella costellazione detta NBA. Comunque, a tutt'oggi, gli esperti di «Astra» per quanto specializzati in oroscopi, si sono decisamente rifiutati di indicare ai loro lettori chi vincerà lo scudetto. La maggior parte, con molto acume si è fatta beffe di alcuni giornalisti che con ostinata pervicacia insistono a titolare sui loro fogli che la tal squadra non vincerà lo scudetto, la tal'altra, invece, sì. Essi, gli astrologi, sanno bene che a questo punto del campionato si possono solo fare delle previsioni su chi andrà nei play-off perché sullo scudetto si potrà cominciare a dissertare solo quando saremo giunti alla quaterna delle semifinaliste. Ma dove finirebbero allora quelle belle battaglie ai mulini a vento che a ogni stagione i quotidiani sportivi ingaggiano tra di loro per avere oroscopi insensati su come finirà il campionato piuttosto che fare analisi argomentate sulle varie realtà tecniche che stanno dietro ai risultati fallaci quest'anno, come non mai?

INTANTO. la Simac ha raggiunto la Granarolo in vetta alla classifica e questo è sorprendente, vista la fatica cui in ogni partita è stata sottoposta fin d'ora la squadra di Milano per strappare con grande carattere risultato dopo risultato. Sorprende che la Granarolo sia tutto sommato alla corda ma fino a un certo punto. I giocatori di Bucci sono vecchie volpi del campionato, lasciano stupire le bourgeois sapendo bene quante volte sono andati alla finale per il titolo persino partendo dal quinto posto. Ma al giro di boa del campionato converrà dire due parole da allenatore su ciascuna delle squadre che, al momento, occupano le prime otto posizioni. Non parlerò ovviamente dei campioni d'Italia e per le altre, s'intende, «absit iniuria verbis».

**GRANAROLO:** completa in tutti i reparti e con un allenatore da sbarco. Ma non ha ancora deciso chi, della ciurma, prende il comando quando la navigazione si fa tempestosa.

**SIMAC:** È la squadra più esperta del campionato. Forse un po' troppo esperta. E in definitiva un po' stanca.

**BERLONI:** la più vivace, brillante e accattivante nel suo «starting five»; la più fragile nei suoi cambi.

**JOLLY:** la squadra con più alternative tattiche, ma non può continuare a rimpiangere un americano che non ha.

**PERONI:** buon complesso, due ottimi americani, un play-maker di sicura prospettiva, nessun cavallo di razza.

**STAR:** squadra solida di ottima proiezione salesiana se non è presa dall'ansia del tutto-subito.

**INDESIT:** allenatore profugo, dunque pronto a grandi destini. Ma con guardie e ali eccellenti, nessun play-maker e un solo centro italiano.

**LA BOA** è doppiata: si fa vela verso i play-off, mentre sopra il dirigibile della giuria i giornalisti imperterriti tra le nuvole dissertano sullo scudetto.

**«Ieri, oggi e domani» per Gamba, unico cestista italiano con dieci scudetti:** in alto, **accanto alla bacheca dei trofei;** sopra, **in giardino con la moglie e il cane;** a destra, **Sandro e Stella versione Peynet. Il domani invece sta per Los Angeles** (FOTOCARRER)

Unico cestista italiano ad aver vinto finora dieci scudetti grazie ad una particolare fede di vita, il C.T. azzurro guarda all'Olimpiade americana: dopo Nantes, la sua volontà potrebbe fare un miracolo anche a Los Angeles

# L'anno Sandro

**PER LE ANCOR** recenti feste non si è mosso da casa. Ha la fortuna di vivere fuori Milano, in una villetta annegata nel verde, e pertanto — per uno come lui costretto a girare di continuo il mondo per lavoro — cosa può esserci di meglio che stare finalmente un po' tranquillo in casa, con la sua bella moglie, che per lui è Stella di nome e di fatto, e che ha sempre saputo condividere col suo uomo le ore liete e quelle tristi della vita. Ancora poco tempo fa, l'hanno chiamato per l'ennesima volta a tenere una lezione tecnica agli allenatori di calcio a Coverciano. Gamba racconta quelle sue esperienze. Naturalmente non entra nella tecnica di gioco del football, ma spiega ciò che a suo parere il calcio può «prendere» dal basket, e soprattutto porta a conoscenza dei suoi colleghi che esercitano nello sport più popolare d'Italia le preziose esperienze della psicologia di gruppo, nella quale in America sono anni-luce avanti a noi. E che costituiscono uno dei capitoli che nella conduzione di una squadra (sotto questo aspetto identica in ogni disciplina sportiva) Gamba ha più approfondito. Come sempre, e come in tutte le cose, anche tra i suoi ascoltatori del calcio vi sono gli entusiasti, che ritengono di poter prendere immediatamente tutto quanto Gamba dice, vi sono i tiepidi, che si mostrano interessati, e desiderosi di sperimentare metodi e sistemi da anni in uso nel basket, ma naturalmente vogliono toccare con mano prima di giurare che tutto va bene anche per le scarpe bullonate, e ci sono invece i negatori della benché minima utilità di ogni sperimentazione, tanto a loro giudizio si tratta di roba che va bene per le mani ma non per i piedi. Quel che è certo, si creano sempre discussioni accesissime, con la partecipazione anche di grossi nomi del gotha calcistico, lo chiamano, e Gamba va ben volentieri. Non certo per montare in cattedra ed impartire lezioni, ma solo per partecipare ad altri le proprie esperienze e le proprio deduzioni. Liberi poi, quelli che vogliono, di accettarle, e liberi coloro che non vogliono di respingerle.

**«AMANTE».** Tornando al Gamba formato — miglia di questo inizio d'anno, sua moglie Stella sa che può contare su un viaggio all'anno in America quando Sandro va per istruzione professionale, ma sa anche che non c'è posto per lei quando suo marito si muove con la squadra. Quest'ultima è una specie di... «amante» che ha la precedenza. L'Ottantaquattro — è appena il caso di ricordarlo — propone l'appuntamento olimpico, ed è la prima volta, dall'immissione del basket nel programma dei Giochi quadriennali, che il grande evento dei «cinque cerchi» si celebra nella Mecca del basket. È già una grossa soddisfazione — in uno sport che ha il massimo numero di praticanti al mondo fra tutti i giochi di squadra — essere alla testa di una formazione che può pretendere giustamente di figurare come protagonista. E così, come noi rifuggemmo dai ridicoli incensamenti per alcuni successi in partite amichevoli, del pari diciamo subito che ogni persona con la testa sulle spalle dovrà evitare (se — Dio non voglia — qualcosa non dovesse andare secondo gli auspici) le poco edificanti scalmane che si verificarono dopo Praga 1981. Ma, per tornare a Gamba, è un fatto che si è già meritato la riconferma fino a Seul; e la prospettiva, lungi dallo spaventarlo, lo sprona, anche se non è in suo potere far nascere altri Meneghin, altri Marzorati, altri Caglieris. Dice che i giovani di maggior spicco sono Morandotti e Binelli, vede bene anche Gentile e Bullara, ma è ovvio che aspetti altri talenti con quel famoso «quid-extra» che differenzia il campione dal buon giocatore.

**FORZA.** Gamba è un uomo che nella vita è stato molto provato, e che ha sempre saputo tener duro e reagire con la Forza della fede e con la gran convinzione nella utilità del lavoro intenso e serio. Chi scrive ricorda bene che da giovanissimo non appariva di certo, quando giocava, come baciato con doni superlativi da madre natura; ma proprio per questo segnalo ai giovani di oggi che — lavorando strenuamente anche nella stagione morta — Gamba seppe divenire l'unico italiano ad essersi fino ad oggi fregiato di ben dieci scudetti. E dice: **«Ogni giovane deve convincersi che non si migliora, se non ci si applica con assiduità e continuità, magari rinunciando a qualcosa».** Il C.T. non lo dice: ma forse ricorda le estati della sua giovinezza, quando i suoi compagni di squadra andavano a divertirsi al mare, e lui «sgrugnava» duro nell'afa di Milano sul campo della Forza e Coraggio. Ed è così che si è creato un carattere, e che si è garantito le soddisfazioni sportive che non gli sono certo mancate, un carattere che oggi gli è utile anche nel suo nuovo compito di allenatore azzurro. Giustamente, ha ricordato Bianchini, Gamba ottenne l'adorazione dei suoi giocatori, quando — visto Villalta aggredito da Kicanovic — si lanciò in sua difesa. Uno che si batte al fianco della ciurma e che non esita, se è il caso, a fare a botte per essa, è ovvio che dalla ciurma venga venerato. A Milano il C.T. ha un ufficio al palazzo del Coni svolge la parte — diciamo così — burocratica del suo lavoro. Pochi sanno che un allenatore, specie un allentore azzurro, ha tutto un lavoro di preparazione, e di contatti da effettuare. Ma, appena può, Gamba va in palestra. Anche per la chiusura dell'anno non seppe resistere al richiamo della foresta e andò a Ponte Tresa per una amichevole tra Star e Jolly.

**ORIUNDI.** Sempre disponibile, sempre pronto a collaborare, ovvio che la «Domenica sportiva» abbia cominciato con lui l'anno olimpico nella prima trasmissione in studio dell'Ottantaquattro. In quest'annata, ben due oriundi divengono italiani a tutti gli effetti dopo sette anni di milizia nel nostro Paese, perché i nostri dirigenti non è che siano dotati di fosforo in eccesso, e quindi impiegano il doppio rispetto agli altri Paesi, ma i due non sono disponibili per la Nazionale, essendo ormai la Federazione internazionale un feudo dell'Est, come è diventata la Unesco, della quale era un tempo figura preminente Mister Williams Jones, ma dalla quale gli USA si sono di recente ritirati. Ad ogni modo, sugli oriundi, Gamba è molto realista: se sono disponibili, ove lo ritenga utile, egli li convoca; se non sono disponibili, non è roba che lo preoccupi, lui fa il tecnico, e come tecnico va a trovare gli «indigeni» in... gamba, che siano in grado di non far rimpiangere gli italiani di scuola USA. Appena c'è un po' di sole, nella sua villetta di Arese, si sta bene in giardino anche d'inverno. Ma il C.T. aspetta la primavera per riprendere lunghe sgroppate in bicicletta che lo tengono in forma, e che sono il ricordo del suo primo amore sportivo. Da casa sua, ci vuol niente a raggiungere le invitanti strade della Valganna. Per Los Angeles il condottiero azzurro non promette miracoli. È abituato a restare coi piedi per terra, sa che ci saranno avversari duri, non ignora che come è sempre accaduto diventano automaticamente più forti e temibili tutte le squadre del continente che ospita i Giochi. Quindi bisognerà guardarsi anche da Portorico, Brasile, Canada, Argentina e via dicendo. **«L'obiettivo — dice Gamba — è quello di entrare fra le prime quattro. Dopodiché, di una cosa si può essere certi: venderemo cara la pelle».** Ma è chiaro che le più forti avversarie saranno ancora quelle solite, gli Stati Uniti, l'URSS, la Jugoslavia, che al momento appare il declino, ma che può sempre tirare un ultimo colpo di coda. I giocatori-cardine della nostra squadra saranno ancora quelli di Nantes. Quelli che, proprio in quella occasione, impararono ad amare un allenatore che già apprezzavano moltissimo. È un dato di fatto di grosso significato. Nello sport, non tutto è tecnica. Contano molto, contano sempre di più, la volontà, l'attaccamento, l'animo; e — per un allenatore — la capacità di esprimere il massimo della propria truppa. Questa è una dote che a Gamba non manca. Per questo la fiducia in lui è ben riposta.

**Aldo Giordani**

## NUOTO/VERSO LE OLIMPIADI

### Nell'anno appena concluso quattordici primati mondiali battuti. In quello nuovo gli Stati Uniti affidano a Carey le armi per difendersi dalla sfida europea

# L'America è Rick

VLADIMIR SALNIKOV, URSS

**UN AMERICANO** un tedesco, un sovietico e l'intera «wonder team» della DDR hanno fatto sensazione nel 1983. Rick Carey, un ventenne dello Stato di New York, di cui avevo potuto apprezzare le grandi doti sin dall'epoca della prima (e unica) edizione della Coppa del Mondo di Nuoto FINA, disputatasi a Tokio nel settembre del 1979, ha fatto crollare il mito di John Naber, abbattendo entrambi i record di dorso che il suo connazionale aveva stabilito nel 1976, ai Giochi olimpici di Montreal. La storica impresa gli è riuscita tra Clovis, ai «nationals» americani, agli inizi di agosto, e Caracas, Venezuela, un paio di settimane dopo, ai Giochi Panamericani. Nella cittadina californiana — un sobborgo di Fresno, centro agricolo e capitale mondiale dell'uva secca — Carey ha stabilito tre primati del mondo: due volte nei 100 metri e una volta nei 200. Nei 100 metri ha cancellato Naber, già in batteria, al mattino, quando solitamente i records mondiali non si fanno, e l'ha definitivamente fatto dimenticare, alla sera, in finale, quando si è nuovamente migliorato nonostante abbia gareggiato in un tremendo stato di pressione psicologica per la scampata minaccia di squalifica a causa di una presunta partenza falsa. Occorre spiegare questo strano episodio. Negli Stati Uniti è stata approvata una regola che, in difformità al regolamento internazionale, prevede la squalifica immediata di ogni nuotatore che commetta falsa partenza. Lo starter aveva imputato a Carey questa infrazione. In realtà a parer mio, e di altri osservatori, Carey non aveva commesso alcuna infrazione, anche se nell'aggrapparsi alla maniglia e nel puntare i piedi contro la parete, è parso un po' contratto. Dopo attimi carichi di «suspense» - e di angoscia, certamente, per Carey - su sonora sollecitazione del pubblico e con buon senso, il guidice arbitro l'ha graziato: così Carey ha potuto nuotare per il suo secondo record mondiale. Il tempo avrebbe potuto essere migliore senza l'incidente preliminare? Certamente sì, tanto è vero che Carey, la cui nuotata è morbida e assai efficace anche se un po' dondolante, si è nuovamente migliorato, due settimane dopo ai Giochi Panamericani di Caracas, dove ha fissato il limite mondiale dei 100 metri dorso a 55.19. Il quarto primato mondiale personale, Carey l'ha ottenuto nei 200 dorso, anche qui cancellando il limite di Naber, nel tempo 1:58.93, che osserviamolo, è incredibilmente vicino al vecchio primato mondiale dei 200 metri farfalla di Craig Beardsley.

**IL SOVIETICO.** Valdimir Salnikov, sulla cresta dell'onda da parecchi anni ormai — la sua permanenza ai vertici mondiali del mezzofondo data dal 1977 — è stato ancora una volta grandissimo protagonista di una stagione che, credo, per lui, non è mai stata così lunga. Il ventiquattrenne «campionissimo» di Leningrado, ha «sparato» due record mondiali già in febbraio, nella piscina olimpica di Mosca (campionati sovietici «open»), ottenendo 3:48.32 nei 400 stile libero e 14:54.76 nei 1.500 metri: due record strepitosi, ottenuti in pieno inverno. A Los Angeles, dove c'era da inaugurare la nuova piscina olimpica costruita dalla Mc Donald's (multinazionale del «fast food», hamburgers e patatine fritte), Salnikov ha fatto ancora di più: si è permesso il lusso di «firmare» il primo record mondiale realizzato in quella piscina che, prevedibilmente ai Giochi olimpici del prossimo anno ne vedrà molti altri. Il capolavoro gli è riuscito negli 800 stile libero, in 7:52.33. Contro di lui, nemmeno sulle altre distanze, nulla ha potuto la speranza americana Jeff Kostoff. Questa impresa di Salnikov è stata considerata un grande dono dagli americani, perché ha provato che la piscina olimpica è davvero veloce e suscettibile di favorire nuovi record. In quei quattro giorni di Los Angeles, Salnikov è divenuto il beniamino del pubblico e della stampa americana. Dopo questo «tour de force», Salnikov è giunto agli Europei di Roma, con un unico scopo, quello di vincere due medaglie d'oro, nei 400 e 1500 stile libero. C'è riuscito. Nei 400 si è preso una netta rivincita su Borut Petric, lo jugoslavo che aveva osato batterlo nella precedente edizione dei campionati europei

**TUTTI I PRIMATI MASCHILI**

| SPECIALITÀ | ITALIANO | | | EUROPEO | | | MONDIALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 s.l. | **Guarducci** | 50"99 | 83 | **Woithe** (Ddr) | 49"58 | 83 | **Gaines** (Usa) | 49"36 | 81 |
| 200 s.l. | **Revelli** | 1'51"25 | 83 | **Gross** (Rft) | 1'47"87 | 83 | **Gross** (Rft) | 1'47"87 | 83 |
| 400 s.l. | **Rodella** | 3'56"73 | 82 | **Salnikov** (Urs) | 3'48"32 | 83 | **Salnikov** (Urs) | 3'48"32 | 83 |
| 800 s.l. | **Rodella** | 8'14"68 | 82 | **Salnikov** (Urs) | 7'52"33 | 83 | **Salnikov** (Urs) | 7'52"33 | 83 |
| 1500 s.l. | **Paparella** | 15'33"17 | 82 | **Salkinov** (Urs) | 14'54"76 | 83 | **Salkinov** (Urs) | 14'54"76 | 83 |
| 100 dorso | **Franceshi G.** | 58'44 | 82 | **Richter** (Ddr) | 55"95 | 82 | **Carey** (Usa) | 55"19 | 83 |
| 200 dorso | **Falchini** | 2'05"47 | 82 | **Zabolotnov** (Urs) | 2'00"42 | 83 | **Carey** (Usa) | 1'58"93 | 83 |
| 100 rana | **Lalle** | 1'03"81 | 77 | **Moerken** (Rft) | 1'02"86 | 77 | **Lundquist** (Usa) | 1'02"28 | 83 |
| 200 rana | **Avagnano** | 2'19"60 | 81 | **Wilkie** (Gbr) | 2'15"11 | 76 | **Davis** (Can) | 2'14"77 | 82 |
| 100 fa.f. | **Rampazzo** | 55"18 | 82 | **Gross** (Rft) | 54"00 | 82 | **Gribble** (Usa) | 53"44 | 83 |
| 200 farf. | **Revelli** | 1'59"22 | 83 | **Gross** (Rft) | 1'57"05 | 83 | **Gross** (Rft) | 1'57"03 | 83 |
| 200 misti | **Franceschi G.** | 2'02"48 | 83 | **Franceschi** (Ita) | 2'02"48 | 83 | **Baumann** (Can) | 2'02"25 | 82 |
| 400 misti | **Franceschi G.** | 4'20"41 | 83 | **Franceschi** (Ita) | 4'20"41 | 83 | **Prado** (Bra) | 4'19"78 | 82 |
| 4x100 s.l. | **Nazionale** | 3'23"83 | 83 | **Urss** | 3'20"88 | 83 | **Stati Uniti** | 3'19"26 | 82 |
| 4x200 s.l. | **Nazionale** | 7'26"01 | 83 | **Rep.Fed.Tedesca** | 7'20"40 | 83 | **Rep.Fed.Tedesca** | 7'20"40 | 83 |
| 4x100 mista | **Nazionale** | 3'50"07 | 82 | **Urss** | 3'42"86 | 82 | **Stati Uniti** | 3'40"42 | 83 |

**TUTTI I PRIMATI FEMMINILI**

| SPECIALITÀ | ITALIANO | | | EUROPEO | | | MONDIALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 s.l. | **Persi** | 57"98 | 83 | **Krause** (Ddr) | 54"79 | 80 | **Krause** (Ddr) | 54"79 | 80 |
| 200 s.l. | **Lasi** | 2'04"28 | 82 | **Krause** (Ddr) | 1'58"33 | 80 | **Woodhead** (Usa) | 1'58"23 | 79 |
| 400 s.l. | **Lasi** | 4'18"14 | 83 | **Strauss** (Ddr) | 4'08"07 | 83 | **Wickham** (Aus) | 4'06"28 | 78 |
| 800 s.l. | **Lasi** | 8'43"40 | 83 | **Strauss** (Ddr) | 8'29"61 | 83 | **Wickham** (Aus) | 8'24"62 | 78 |
| 1500 s.l. | **Felotti** | 16'33"56 | 79 | **Diers** (Ddr) | 16'27"89 | 81 | **Linehan** (Usa) | 16'04"49 | 79 |
| 100 dorso | **Foralosso** | 1'04"20 | 80 | **Reinisch** (Ddr) | 1'00"86 | 80 | **Reinisch** (Ddr) | 1'00"86 | 80 |
| 200 dorso | **Carosi** | 2'18"34 | 82 | **Sirch** (Ddr) | 2'09"91 | 82 | **Sirch** (Ddr) | 2'09"91 | 82 |
| 100 rana | **Seminatore** | 1'10"98 | 83 | **Geweniger** (Ddr) | 1'08"51 | 83 | **Geweniger** (Ddr) | 1'08"51 | 83 |
| 200 rana | **Zambruno** | 2'36"38 | 83 | **Kachushite** (Urs) | 2'28"36 | 79 | **Kachushite** (Urs) | 2'28"36 | 79 |
| 100 farf. | **Savi-Scarponi** | 1'01"10 | 83 | **Pollack** (Ddr) | 59"46 | 78 | **Menegher** (Usa) | 57"93 | 81 |
| 200 farf. | **Savi-Scarponi** | 2'14"21 | 81 | **Polit** (Ddr) | 2'07"82 | 83 | **Meagher** (Usa) | 2'05"96 | 81 |
| 200 misti | **Savi-Scarponi** | 2'16"25 | 83 | **Geweniger** (Ddr) | 2'11"73 | 81 | **Geweniger** (Ddr) | 2'11"73 | 81 |
| 400 misti | **Savi-Scarponi** | 4'48"88 | 83 | **Schneider** (Ddr) | 4'36"10 | 82 | **Schneider** (Ddr) | 4'36"10 | 82 |
| 4x100 s.l. | **Nazionale** | 3'54"68 | 83 | **Rep.Dem.Ted.** | 3'42"71 | 80 | **Rep.Dem.Ted.** | 3'42"71 | 80 |
| 4x200 s.l. | **Nazionale** | 8'21"24 | 83 | **Rep.Dem.Ted.** | 8'02"27 | 83 | **Rep.Dem.Ted.** | 8'02"27 | 83 |
| 4x100 mista | **Nazionale** | 4'16"23 | 83 | **Rep.Dem.Ted.** | 4'05"79 | 83 | **Rep.Dem.Ted.** | 4'05"79 | 83 |

(Split, 1981). Nei 1.500 metri non ha avuto problemi. Il suo rivale più accreditato, il gigante tedesco orientale Sven Lodziewski, in forma precaria, si è squagliato come neve al sole di primavera.

**IL TEDESCO.** Dominatore degli Europei, è arcinoto, è stato Michael Gross, il gigante tedesco orientale (la sua statura sfiora i due metri) che la stampa specializzata ha ormai ribattezzato «Albatros», per la enorme apertura «alare» delle braccia quando nuota il delfino, ma soprattutto per la facilità e la leggerezza della sua nuotata, la cui produttività è unica. A Roma l'allievo di Hartmut Oelekera, ha migliorato con facilità impressionante i primati mondiali dei 200 stile libero (1:47.87) e dei 200 delfino (1:57.05). Gross, che in precedenza aveva già migliorato il record mondiale dei 200 stile libero, ha vinto anche i 100 delfino, uguagliando, in 54.00, il proprio primato europeo.

**LE TEDESCHE.** E parliamo delle «Valkirie» della DDR. A Roma hanno vinto tutto. Primo e secondo posto delle gare individuali. Primo posto delle staffette. Hanno «sbancato» i Campionati europei. Hanno anche marchiato, con Ute Geweniger, l'unico primato mondiale femminile individuale: la ranista l'ha realizzato nei 100 metri, in 1:08.51. Primati europei individuali per Astrid Strauss, una solida e giovane mezzofondista che promette molto, nei 400 stile libero, in 4:08.07 (ma meglio di lei e meglio di tutte al mondo quest'anno ha fatto l'americana di Mission Viejo Tiffany Cohen, pure lei a Clovis) e Cornelia Polit 2:07.82 nei 200 dorso. Inoltre, le ragazze della DDR hanno conseguito primati mondiali nelle staffette 4 X 100 mista (4:05.79) e 4 X 200 sl (8:02.27, quest'ultimo tempo è migliore del limite posto della FINA in questa nuova gara del programma internazionale). La strapotenza delle ragazze dello squadrone DDR è stata inesorabile e sembrerebbe lasciare poco spazio alle nuotatrici del resto del mondo, alle Olimpiadi dell'anno prossimo. Personalmente non credo che sarà così. Oltre che con la citata Cohen, che sarà l'avversaria da battere nelle gare di mezzofondo, le tedesche orientali, dovranno fare i conti con la giapponese Hiroko Nagasaki, che ha il miglior tempo dell'anno nei 200 rana (2:29.91) e che trascina il Giappone nel movimento di risalità nei valori internazionali. La simpatica esponente del paese del Sol di Levante ha realizzato questa stupenda prestazione a Los Angeles, al meeting preolimpico (quello del primato mondiale di Slnikov negli 800 sl), dove si è pure rivisto in buona forma il redivivo Shigeiro Takahashi, che sui 100 metri rana ha segnato 1:03.95.

**LE ALTRE.** Fra le specialità olimpiche, un'altra graduatoria non è guidata da una tedesca orientale, quella dei 100 delfino: la capeggia, in 59.54, la statunitense Laurie Lehner, che ha 25 anni ed è sorella di Wendy Boglioli, che vinse la medaglia d'oro a Montreal, nella staffetta 4X100 sl (l'unica gara che le americane riuscirono a strappare alle tedesche). Sempre in delfino, sulla distanza doppia, buoni segni di risveglio ha rivelato Mary T. Meagher, che a Clovis e poi al meeting internazionale di Tokio, a fine agosto, ha fornito confortanti prestazioni. Vedremo se la «cura Schubert», che è iniziata da qualche mese a Mission Viejo, darà i suoi frutti definitivi. Anche nei misti, le Valkirie non possono avere la certezza della vittoria. La sconfitta subita da Petra Schneider nei 400 misti, ad opera della giovane connazionale Kathleen Nord, dopo cinque anni di assoluta imbattibilità (e 25 vittorie consecutive), sembra aver lasciato pesanti segni sul morale e sul futuro della robusta nuotatrice tedesca. Al contrario, Tracy Caulkins, che nel 1978 appena quindicenne sbancò i Mondiali di Berlino meritandosi l'appellativo di «anguilla umana» sembra non aver perduto né la classe né l'entusiasmo. Ai «Nationals» ha vinto il quarantasettesimo titolo nazionale: probabilmente un record mondiale anche questo.

**OLIMPIADI.** In conclusione si è trattato di un'annata notevole. Nel 1983 i nuotatori hanno iniziato la loro marcia di avvicinamento alle Olimpiadi di Los Angeles. Tutto quanto è accaduto quest'anno fa prevedere che il prossimo anno sarà straordinario. Il livello delle prestazioni, infatti, ha cominciato a lievitare ovunque, grandi primati sono caduti di qua e di là dell'oceano Atlantico (sono caduti anche alcuni primati «mitici»), molti nuovi talenti sono emersi, alcuni grossi personaggi di un recente passato hanno ricominciato a prendere contatto con l'agonismo in vista di un più deciso ritorno olimpico. Questa miscela promette di diventare esplosiva nel «catino» di Los Angeles.

**Camillo Cametti**

## TENNISTAVOLO/I PROSSIMI APPUNTAMENTI

### Capitanati da Bisi e Costantini, gli azzurri puntano alla permanenza nel Gruppo A continentale e alla promozione nella super-divisione di Lega

# Obiettivo Europa

**CAMPIONATI** Europei Assoluti e Lega Europea sono i due obiettivi primari del tennistavolo italiano per la prima parte della stagione 1984.

**EUROPEI.** Sono in programma a Mosca dal 14 al 22 aprile. Nella passata edizione, giocata a Budapest due anni fa, la nazionale maschile ottenne il dodicesimo posto che le consentì di rimanere nel gruppo d'eccellenza (gruppo A che annovera le prime dodici formazioni europee); l'obiettivo per Mosca è quello di rimanere ancora nel gruppo A e possibilmente di fare qualche passo in avanti nella classifica. Le premesse ci sono tutte, soprattutto alla luce dell'undicesimo posto dei mondiali di Tokio dello scorso anno. L'operazione Europei è già scattata a metà dicembre con i primi stages tecnici. Altri sono in programma da gennaio a marzo. A questi raduni, la rosa dei probabili azzurri per Mosca, si avvale oltre che dei due tecnici cinesi Wu Xiao Ming e Huang Liang anche della squadra del Pechino, campione di Cina nelle ultime tre stagioni, venuta appositamente in Italia per allenare gli azzurri. Ancora non si sa però se la formazione cinese potrà rimanere in Italia fino alla vigilia della partenza degli italiani per Mosca. Con due delle tre maglie a disposizione già sulle spalle dei due titolari, al 100 per 100, Giovanni Bisi e Massimo Costantini, la caccia all'unica maglia ancora senza proprietario è aperta tra Silvio Pero, Alessio Silveri, Paolo Bargagli e Rosario Troilo. Il problema di un terzo uomo capace di portare punti assilla da anni la squadra italiana. Finora Bosi e Giontella intorno agli anni 75 e adesso Bisi e Costantini, sono sempre riusciti sufficientemente a reggere le sorti della squadra ma a Mosca, visti i giovani che in altre nazioni stanno man mano esplodendo, è necessario presentarsi con tre uomini capaci tutti e tre di vincere se non si vuole incappare in qualche brutta disavventura. Proprio in questo senso si stanno muovendo i due tecnici cinesi i quali hanno già annunciato a chiare note che per i prossimi impegni internazionali ci sarà molto spazio per coloro che mirano a quella benedetta terza maglia. Oggi i maggiori candidati a vestirla sembrano essere Pero e Silveri, entrambi molto giovani (20 anni), in continua fase evolutiva e già con una discreta esperienza internazionale alle spalle.

**LEGA EUROPEA.** È un campionato per nazioni che si disputa ogni anno e non ha niente a che fare con gli Europei. Otto nazioni sono in super divisione, altre otto in prima divisione.

Chi vince il girone di super divisione si aggiudica il trofeo «Lega» chi invece si piazza al primo posto nella prima e nella seconda divisione, passa di categoria. Con l'imprevisto ritiro dalla competizione dell'U.R.S.S., l'Italia punta quest'anno decisamente alla promozione in super divisione. Gli azzurri sono finora imbattuti con tre vittorie su Belgio, Danimarca e Finlandia secondi solo all'Olanda che guida il girone con quattro successi ma dunque con una partita in più. La nostra nazionale è chiamata ad affrontare ancora la Spagna a gennaio in trasferta e poi in casa l'Austria a febbraio e infine a marzo proprio l'Olanda, nell'incontro che, molto presumibilmente, designerà la squadra che salirà nell'olimpo della «super division». Le nostre fortune sono ancora nelle mani, pardon: nelle racchette di Bisi e Costantini.

**Erminio Marcucci**

## SUBBUTEO/IL PRIMO ELENCO DEGLI ISCRITTI

**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE**

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

**Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

**Desidero partecipare al 7. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi**

FIRMA

**PIEMONTE.** Massimo Giuntoli, Alessandro Zangarini, Cosimo Caporaso, Michele Balboni, Lorenzo Robba, Cosimo Perrino, Gianluca Arduino, Davide Albera, Gianfranco Buccoliero, Gianluca Tesio, Maurizio Manganiello, Walter Luppino, Giuseppe Catalano, Andrea Rebora, Antonio Miglio, Elio Pianu e Antonio Panizzari tutti di Torino; Bernardo Ricco - Caluso (Torino) e Alberto Rossotti - Brandizzo (Torino).

**LIGURIA.** Stefano Semovigo, Simone Torretta, Stefano Montecchiesi, Marco Santachiara, Fabrizio Mura, Luca Grassi, Matteo Belga, Marco Guglielmi, Pietro Torretta, Ivano Mucchi, Gerardo D'Arrigo, Valentino Spagnolo, Massimo Firpo, Nicola Arena tutti di Genova; Paolo Severini, Savona; Luca Mercurio, Imperia; Camillo Gandino e Andrea Sgorbini di La Spezia.

**LOMBARDIA.** Paolo Perlini, Roberto Rovida, Massimo Magonio, Gianluca Galeazzi, Edoardo Bassis, Gabriele Baroni, Luigi Cafagna, Cosimo Damiano, Moreno Ponzoni, Alessandro Tarzia e Adriano Potecchi tutti di Milano; Francesco Marchese - Trezzano sul Naviglio (Milano); Mario Minozzi, Bergamo; Paolo Fusani, Pavia; Maurizio Mosti - Gallarate (Varese); Lorenzo Pianteri - Buguggiate (Varese).

**EMILIA-ROMAGNA.** Andrea Taormina, Stefano Esposito, Michele Manuelli, Piero Busi, Enrico Sassi e Davide Mazzoni tutti di Bologna; Marcello Savi e Paolo Asti, Parma; Paolo Piani, Ravenna; Giuliano Mammi, Modena; Raul Cantelli, Ferrara; Mirco Rompianesi, Saverio Bari e Stefano Rossi, Reggio Emilia.

**VENETO.** Davide e Fabio Cattapan e Alberto Teardo, Venezia; Egon Fassetta, Roberto Olita ed Enrico Sartori, Verona;Stefano Fiabane, Esterino e Domenico Biesuz, Ferdinando e Ugo Samaria, Belluno.

**TRENTINO-ALTO ADIGE.** Giogio Manfioletti, Giorgio Maistri, Walter Piazza e Aldo Boschetti, Trento; Antonio Della Croce, Enrico Tecchiati e Gian Luca Palmarsan, Bolzano.

**FRIULI.** Aurelio Stocco, Udine.

**TOSCANA.** Fidalmo Bigazzi, Nicola Batani, Emanuele Cattani, Filippo Righini, Alessandro Batacchi, Paolo Alongi, Andrea Cirini, Riccardo Spolverini, Claudio e Alessio Cinotti, Marco Tedeschi, Stefano Grieco, Marco Gasbarri e Andrea Caramelli tutti di Firenze; Luca Battistini, Massa Carrara; Luca Orlandini, Livorno; Emiliano Betti, Pisa; Marco Romagnoli, Arezzo; Simone Lazzarini, Emanuele Pardi, Dario e Valerio Poggi, Lucca.

**MARCHE.** Stefano Spazzi e Francesco Lorenzetti, Ancona; Mauro Coccia, Ascoli Piceno.

**LAZIO.** Pericle Guarguaglione, Massimiliano Crescimbeni, Francesco Napoli, Riccardo Zaccaria, Gianni Valeri, Francesco Masi, Ottavio Mattia, Stefano Sobrizi, Marco Giordani, Antonello Patrizi, Enrico Giustiniani, Flavio Nucci, Vincenzo Polignone, Filippo Agnello e Nicola Mascaro tutti di Roma; Maurizio Capone, Latina; Francesco Giambelluca e Marco Gatto, Frosinone; Stefano Scanani, Rieti.

**CAMPANIA.** Gialuca Maglioccola, Maurizio Perrino, Giovanni Cirillo, Gaetano Lampini, Fabio Olivieri, Francesco Chiarotti, Gennaro Quaranta, Vincenzo Giuliana, Giuseppe D'Auria, Cristoforo Garofalo, Aniello Tammaro, Stefano La Piana, Gennaro Biancardi, Francesco Ingarra, Fulvio Chichierchia, Marco Ambron, Alessandro Castaldo, Alberto Biancardi, Alfredo Palumbo, Massimiliano Benigno, Davide Perrino, Roberto Passarello, Massimo Pugliese, Lucio Vitale, Vincenzo Imperatore, Ciro Gargiulo, Corrado Vittoria, Dario Luzzetti, Ciro Giordano, Raffaele Stingo, Francesco Navarra, Maurizio Bolognetti, Carmine Vitale, Giosuè Parma, Sergio Scaglia, Sergio Santangelo, Francesco Di Martino, Guglielmo Cèrimele, Daniele Di Lorenzo, tutti di Napoli; Salvatore Finizio e Giuseppe Rizzo entrambi della provincia di Napoli.

**PUGLIE.** Giovanni Di Gravina e Ruggero Carbonara - Trani (Bari); Franco e Nicola Ranieri, Gaetano Berardino, Riccardo Schito, Riccardo Pietrafusa, Michele Marziani, Gianluca Marvulli e Pasquale Caputo tutti di Bari; Giuseppe Bozza - Andria (Bari); Carlo Giarrusso, Falco Francesco e Lello Rossetti, Foggia.

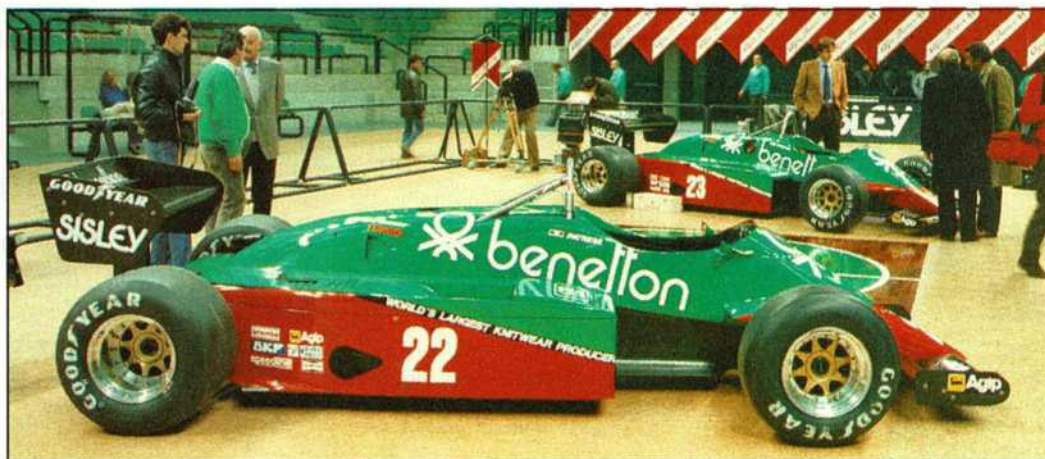
**CALABRIA.** Massimo Barone, Alessandro Lombardo e Tommaso Tricoli, Catanzaro; Maurizio Vetere, Piero Gallo, Antonio Rende, Pasquale e Gaetano Citrigno tutti di Cosenza.

**SICILIA.** Alberto Cutaia, Agrigento; Fabrizio Busà, Alfredo Giustiniani e Renato Amore, Catania; Stefano Fanara e Adamo Rizzo, Palermo.

**SARDEGNA.** Andrea Calace e Roberto Casula, Cagliari.

● **HOCKEY PISTA.** Vergani Monza campione d'inverno 83-84. È questo il verdetto platonico emerso al termine della prima manche del massimo campionato nazionale. I giocatori diretti da Massari (C.T. della Nazionale) in questa prima frazione del torneo hanno totalizzato nove vittorie, due pareggi e subito due sconfitte, precisamente una in casa con i campioni d'Italia del Vercelli e una a Pordenone a opera d'una pimpante Zoppas. I campioni d'Europa e d'Italia del Vercelli seguono secondi, in pratica a un punto dalla capo-classifica (in effetti manca loro un incontro dove senz'altro coglieranno l'intera posta a danno d'un modestissimo Forte dei Marmi) ma sembra che abbiano oramai definitivamente accantonato tutte le crisi e le lotte intestine che avevano contraddistinto un certo loro periodo di campionato. Si trasformano quindi in inseguitrici Novara e Castiglion della Pescaia, quintetti che senz'altro approfitteranno del primo passo falso delle loro dirette antagoniste. Sempre interessante la situazione di Lodi e Reggiana che proseguono la loro marcia nel centro-classifica, tallonati sempre più da Zoppas Pordenone in forma strabiliante (cinque partite, dieci punti). Oramai definitivamente compromesse Trissino e Seregno, ancora qualche speranza per il Modena di Duccio Moncalieri. Anche la classifica dei marcatori parla chiaro: in definitiva i goleador appartengono alle squadre più quotate.
A2. Alla nona giornata sempre in testa la coppia Giovinazzo-Thiene inseguita a tre punti di distanza da Migliarina e Valdagno. Di queste quattro squadre soltanto tre, però, potranno accedere ai playoff. Si è ripreso il Siena che ha agganciato le altre pericolanti, ovvero Triestina e Tricolore. Sempre peggio il Salerno.

**a. g.**

Serie A1. Risultati (**13. giornata**): **Castiglion della Pescaia-Vercelli 3-4; Forte dei Marmi-Modena 7-4; Lodi-Follonica 8-2; Novara-Vergani Monza 4-4; Zoppas-Trissino 7-3; Reggiana-Seregno 6-5; Roller-Bassano 7-3.**
Classifica. **Vergani Monza 20; Pavesi Novara 18; Anna Vercelli 17; Eurogest Castiglione 17; Banco Popolare Lodi 16; Corradini Reggio Emilia 16; Zoppas Pordenone 15; Roller Monza 13; Schneider Bassano 12; Nuova Bertolino Forte dei Marmi 11; Detroit Follonica 11; Expo Ceramiche Modena 7; Basmar Trissino 4; Cuoium Seregno 3.**
Vercelli e Forte dei Marmi una partita in meno.
Cannonieri. 31 reti: **Marzella (Vergani Monza)**; 30 reti: **José Leste (Zoppas Pordenone)**; 29 reti: **Belli (Lodi).**
Seie A2. Risultati (**9. giornata**): **Gorizianа-Migliarina 4-4; Prato-Siena 1-4; Salerno-Giovinazzo 0-8; Thiene-Tricolore 6-1; Valdagno-Triestina 12-2; Viareggio-Breganze 3-10.**
Classifica. **Giovinazzo e Thiene 16; Migliarina e Valdagno 13; Prato e Goriziana 10; Breganze 9; Viareggio 7; Tricolore, Triestina e Siena 4; Salerno 2.**

**Presentata a Treviso la nuova scuderia Euroracing Benetton dell'Alfa Romeo tutta italiana (tranne le gomme) dai colori verde, bianco, rosso: verde-Benetton, bianche le scritte, rosso (sul rosso mattone) il colore Alfa su alcuni dettagli delle vetture. La numero 22** (nella foto) **andrà a Riccardo Patrese, mentre la 23 toccherà all'americano Eddie Cheever** (FotoAmaduzzi)

**Oltre duemila persone ai funerali del pugile Salvatore La Serra svoltisi a Rozzano, nell'hinterland milanese. C'era anche Maurizio Lupino, avversario di La Serra nel tragico match del 10 dicembre. La magistratura lo accusa di omicidio preterintenzionale**

**L'azzurro Michael Mair** (nella foto) **si è brillantemente piazzato terzo nella libera di Coppa del mondo a Laax**

● **PALLANUOTO.** Dopo il recupero Finlocat Napoli-Recco Stefanel (4-6), è iniziato il girone di ritorno. Ecco i risultati. Serie A 1: Del Monte Savona-Florentia 7-9, Stefanel Recco-Parmacotto Posillipo 9-8, Ortigia-Camogli 8-6, Finlocat Napoli-Bogliasco 6-4. Classifica: Florentia e Stefanel punti 11; Parmacotto 8; Del Monte e Finlocat 7; Ortigia e Bogliasco 5; Camogli 4. (Stefanel e Camogli due partite in meno; Parmacotto e Ortigia una in meno). Serie A2: Fiamme Oro-Mameli 9-15, Nervi-Lazio 8-7, Chiavari-Civitavecchia 17-10, Sisley-Sturla 7-6. Classifica: Mameli 13; Sturla 11; Sisley 9; Chiavari, Lazio e Nervi 8; Civitavecchia 6; Fiamme Oro 1.

● **NUOTO.** La quindicenne tedesca di Berlino Est Astrid Strauss batte ad Austin, nel Texas, il record europeo dei 1500 col tempo di 16'13"55 polverizzando il primato della connazionale Diers che resisteva da tre anni.

● **TENNIS.** L'Associazione del tennis professionistico (ATP) ha designato John McEnroe giocatore del 1983, trofeo assegnato per la prima volta. McEnroe è stato in testa alle classifiche ATP per ventitré settimane contro le quindici di Lendl.

● **BOXE.** La Rocca-Elbilia per il titolo europeo dei welter in programma a Capo d'Orlando (Sicilia) il 28 gennaio non si farà per le condizioni di salute del campione francese.

Passando dal mare alla montagna, i fratelli Vanzina tentano il bis del successo estivo

# Sapore di neve

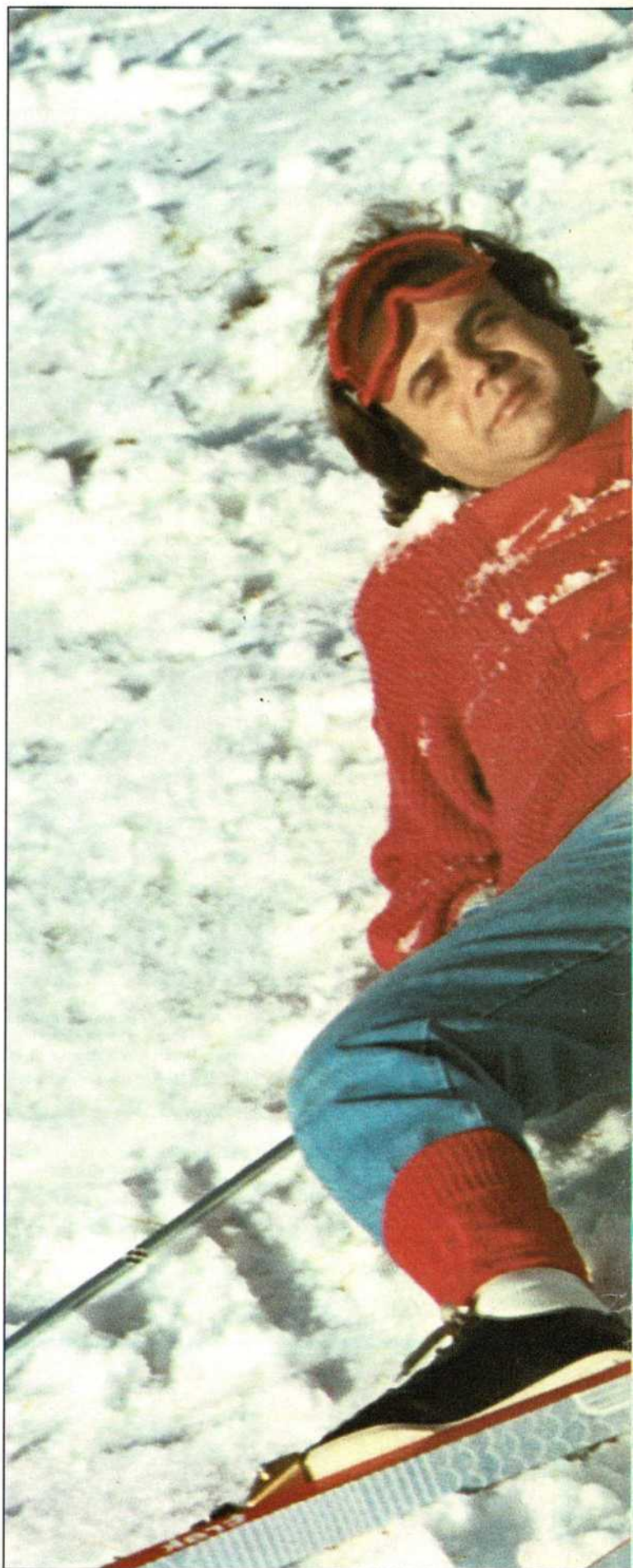
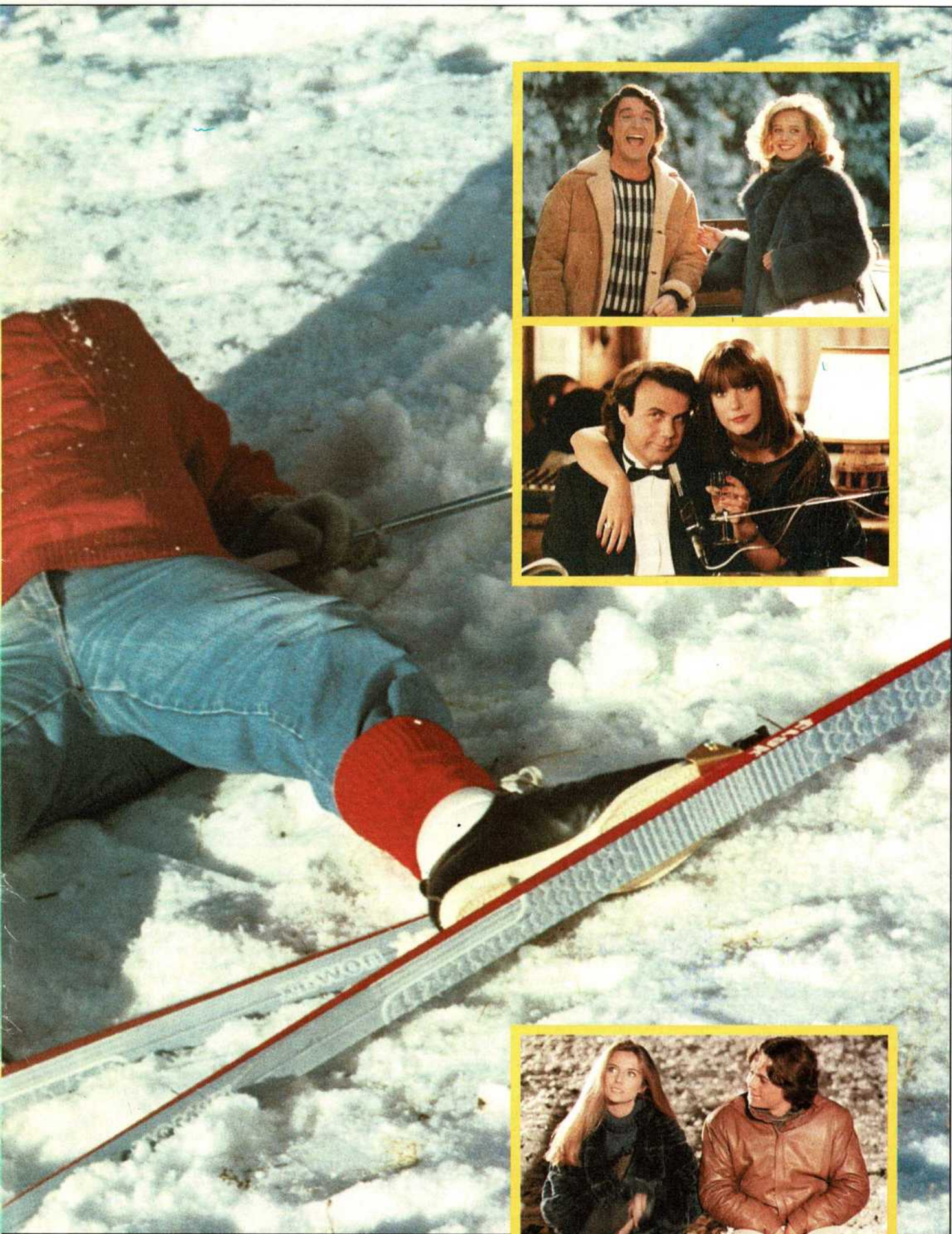
di **Filippo Romano**

**«I GENERI sono il sale della cinematografia. Il cinema italiano è morto quando sono spariti i generi».** Dopo queste illuminanti dichiarazioni di Enrico Vanzina, ci chiediamo perché, lui e il fratello Carlo, regista di «Sapore di mare», non abbiano pensato di partorire anche il numero due della serie. Non perché Bruno Cortini li ha preceduti firmando «Sapore di mare 2 un anno dopo», visto che anche in questo caso il soggetto del film è dei due Vanzina. Dev'essere per fare gli originali e per stupire il pubblico. Così, reduci dai trionfi de «I fichissimi», «Eccezziunale veramente», «Luna di miele in tre», «Il figlio delle stelle», «Viulentemente mia», «Mystere» e, naturalmente «Sapore di mare», i due hanno deciso di continuare a lasciare il segno nella comicità cinematografica italiana firmando «Vacanze di Natale», con gli stessi attori di «Sapore di mare», fatta eccezione per la divina Marina Suma.

**BOTTEGHINO.** Definiti i film di Troisi e Benigni **«tra i peggiori in assoluto»**, sono partiti alla carica senza **«grilli artistici in testa»** e con il puro scopo di tenere ben d'occhio il botteghino. Così hanno reclutato i già collaudati Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, li hanno affiancati a personaggi tipo Claudio Amendola, Marilù Tolo, Riccardo Garrone, Antonella Interlenghi e hanno decorato la torta con la ciliegina Stefania Sandrelli. Casomai ci fossero ancora dei dubbi sulla commercialità dell'operazione, diremo ancora che «Vacanze di Natale» è cucito, anche come storia, nello stesso vestito di «Sapore di mare», naturalmente ammodernato un po' trasferendo l'azione dai mitici anni Sessanta ai più familiari anni Ottanta. C'è sempre la storia del proletario di turno (Claudio Amendola) che si innamora della «ragazzina» ricca e viziata (Antonella Interlenghi); c'è la signora solidamente sposata in cerca di affetto (Stefania Sandrelli); c'è il ricco cinico e sfaccendato (Christian De Sica) e infine c'è un Jerry Calà pianista di un locale notturno dove tutte le storie si intrecciano e si completano. Sullo sfondo non c'è la risacca del mare Adriatico ma l'elegante neve di Cortina d'Ampezzo.

**INUTILITÀ.** Dunque esibizioni sciistiche, sentimentali e canore si susseguono strappando sorrisi e risate sulle condizioni non invidiabili di un gruppo di non più giovanissimi che hanno come impegno principale quello di riempire delle giornate di vacanza. L'impressione che si vuole dare e che, per la verità, si dà benissimo è quella dell'inutilità di tutto ciò. Inutilità delle parole, delle promesse, delle dichiarazioni d'amore scambiate come si scambiano le coppie. Gli anni Ottanta, ci dicono i Vanzina, non vivono del futuro roseo degli anni Sessanta. O almeno sono in pochi a crederlo. C'è più ironia che divertimento e più cinismo. Resta un solo punto fermo. La vita continua comunque. E non è nemmeno poco. La colonna sonora è quella dei nostri giorni, disco-music, elettronica ma anche molte canzoni e canzonette. È evidente che il film spera di bissare il successo del capostipite, ma è anche evidente che chi era disposto a entusiasmarsi, magari a commuoversi, al ricordo dei suoi vent'anni vissuti in un favoloso millenoventosessanta, sarà assai meno disponibile a farsi coinvolgere in una storia qualunque di un oggi qualsiasi. □

**«Vacanze di Natale» in compagnia di interpreti collaudati.** Nella foto grande, **Jerry Calà e,** nella pagina accanto, in alto **Christian De Sica e Karina Huff,** al centro **Calà con Stefania Sandrelli,** in basso **Antonellina Interlenghi e Claudio Amendola**

**PS&M**/RICCARDO COCCIANTE

Una nuova casa discografica e un progetto ambizioso: conquistare il mondo con... «Sincerità»

# L'internazionale

RICCARDO COCCIANTE (Foto Marzi)

**COCCIANTE**, il gaucho triste. Riccardo Il Poeta si fa risentire. Gli epiteti si sprecano: la sostanza ci parla di nuove scorribande musicali di Riccardo Cocciante, primo artista italiano della Virgin, novello sposo felice, nonché reo confesso di una fuga in California, dove ha realizzato il trentatré giri «Sincerità», su cui il Nostro (e con lui i suoi discografici) punta molto per una intromissione «tricolore» nel ricco mercato USA. La vocazione «planetaria» di Cocciante non è novità d'oggi. Padre italiano e madre francese, nato a Saigon il 20 febbraio del 1946, Riccardo è poi vissuto sempre a Roma: sui primi dischi appariva la dizione «Richard» e va detto che il «mercato» francese gli fu subito amico. Cocciante partecipò, nel 1976, alla realizzazione della colonna sonora per la rock opera «Word War II», interpretando la beatlesiana «Michelle»: fu un'ottima occasione per verificare certe opportunità e potenzialità che, a conti fatti, gli tornano utili oggi.

**PAROLIERI.** Rimane pacifico che fu il mercato italiano (a partire dal lontano 1972, con l'ellepì «Mu», e il successo «pseudo-audace» di «Bella senz'anima»: quella di «... e adesso spogliati, come sai fare tu...») a fare di Cocciante un «matchwinner», grazie a tutta una serie di grandissimi successi. Cocciante è un autore atipico: scrive bellissime melodie e, spesso, ottimi testi. La collaborazione in passato con parolieri geniali, come Mogol, gli ha fatto più male che bene: per questo, con «Sincerità», Riccardo ha ristretto la cooperazione con terzi al solo Etienne Roda Gil, consapevole anche del fatto che il disco è stato studiato per i mercati italiano, francese, spagnolo e inglese. Potrà sembrare banale, ma «Sincerità» rispecchia perfettamente, nel titolo, il «feeling» generale dell'album. Le canzoni, nella migliore tradizione di Cocciante, possiedono tutte una marcata linea melodica, che fa sempre ottimo contrasto con la voce languido-graffiante (non è un controsenso) di Riccardo. Non ci sta male anche un pizzico di aria californiana (il disco è stato registrato a Los Angeles, negli studi di Bill Schinee), dovuta più che altro al gusto sonoro di gente come Steve Lukater e Mike Porcaro («Toto»), David Hungate (ex «Toto») e Paulinho Da Costa.

**L'INTERVISTA.** Mi sembra che, oggi, rispetto agli ultimi dischi, tu sia più convinto della qualità del lavoro svolto.

**«No: qualche volta con me, qualche volta contro di me, ma sono sempre convinto del lavoro che faccio. Io corro sempre per vincere, anche se, umanamente, mi rendo conto di aver sovente sbagliato».**

— Ti sembra di aver perso delle occasioni?

**«Non è che abbia perso tanto: ho sempre avuto grosse soddisfazioni, e mi sembra giusto oggi, all'inizio di un nuovo capitolo artistico, ringraziare chi ha contribuito ai miei passati successi».**

— Tu non vivi di ricordi...

**«Non bisogna fermarsi mai. Ammiro molto i giovani, che si esprimono nelle maniere più strane. Cerco di imparare anche dalle nuove tendenze musicali, e cerco di vivere il mio tempo, sinceramente, e con moltissima onestà, almeno spero».**

— Cos'è che non va nelle nuove tendenze musicali?

**«C'è molta violenza gratuita, che traspare dai filmati musicali, dagli atteggiamenti. Spesso si tratta di violenza involontaria — guarda "Commandos" di Scialpi, per esempio — che, comunque, ci circonda e ci condiziona».**

— Come concili questo alone di violenza con la tua propensione a parlare d'amore?

**«Pensa che io, all'inizio, ero conosciuto come un cantautore che si esprimeva in maniera violenta! Era anche vero: quando si è giovani, acerbi, ci si esprime con molta forza. Se ti guardi attorno, capisci che c'è un'arma molto più produttiva per combattere la violenza: la dolcezza».**

— Puoi farmi un esempio di questa teoria?

**«Recentemente ho visto il film "Gandhi", e ne sono rimasto affascinato. Mi ha colpito la maniera di quell'uomo nell'affrontare le avversità. Io non mi paragono a nessuno, per carità, ma sono convinto che la dolcezza e la poesia siano la maniera migliore per combattere le avversità di questo mondo».**

— Perché sei andato in California a registrare «Sincerità»?

**«Questo disco è nato come progetto internazionale, e quindi andava realizzato in un Paese, e in un ambiente, abituato all'internazionalità, e a una certa maniera di lavorare».**

— Non mi sembra che tu abbia modificato troppo la tua matrice...

**«È chiaro che la matrice italiana, europea, non si tocca. Il problema era di mediare l'esigenza di internazionalità con la mia matrice culturale. Ho cercato, dapprima, di mettere assieme le cose dal punto di vista umano, riunendo le persone che avrebbero partecipato al disco. L'arragiatore, James Newton Howard, è stato mio ospite in Italia per una settimana, e abbiamo cercato di capirci dal punto di vista artistico».**

— È stato un processo facile?

**«No, dapprima ci sono state delle incomprensioni, poi tutto è filato liscio. Una volta stabilito il giusto "feeling" siamo volati in America, per utilizzare un'organizzazione molto precisa e — perché no? — per fare una nuova esperienza».**

— Molti nostri cantautori, pur se immersi in crisi personali, riescono a sfornare ottimi prodotti. Tu sei condizionato in negativo o in positivo dalle tensioni di tutti i giorni?

**«Io trovo molto difficile cercare la semplicità, e mettersi in contatto con i sentimenti fondamentali dell'uomo. Noi italiani tendiamo a complicare tutte le cose, anche le più banali: se andiamo al cinema, lottiamo per il posto, anziché fare la fila, ed è così per ogni cosa. È tutto semplice: vai e canta la tua musica. Se non sei genuino, prima o poi ti scoprono. Io cerco di essere me stesso, sempre e in ogni caso».**

— Porterai la tua «Sincerità» sui palcoscenici italiani?

**«Ho chiesto un piccolo sacrificio a me stesso. Amo molto gli spettacoli: mi diverto a farli. Malgrado questo, ho deciso di fare entro primavera un altro disco, a cui seguirà la tournée; nel frattempo... devo conquistare il mondo».**

**Bruno Marzi**

## APPUNTAMENTO IN TV

MERCOLEDÌ, alle 20,25 su Retequattro, il Banco è ospite di Pippo Baudo a «Un milione al secondo», dove il gruppo presenterà «Lontano da», forse il brano più fortunato dell'ultimo LP omonimo della formazione romana. Sulla Rete Tre appuntamento musicale con «L'Orecchiocchio», con filmati sulle ultime novità discografiche internazionali e con tanti ospiti in studio (ore 18,25). La puntata di giovedì, sempre sulla Rete Tre alle 18,25, presenta fra i video «I like Chopin» di Gazebo e «Africa» di Rose Laurens e ospita in studio l'attrice francese Josette Martial, che sta riscuotendo in patria un notevole successo discografico con un 45 giri recentemente inciso. A «M'ama non m'ama», su Retequattro alle 19,30, si esibisce Iva Zanicchi che presenta, dall'ultimo album «Luna», la canzone «Aria di luna». Venerdì Renzo Arbore è l'ospite di «Loretta Goggi in quiz», (Rete Uno, ore 20,30) spettacolo in cui la show-girl è conduttrice e cantante: per questa puntata è prevista una fantasia ispirata ai migliori successi di Lucio Battisti. Sulla Rete Due, alle 22,30, «L'ultima occasione» presenta uno special interamente dedicato ai Dire Straits, il gruppo di Mark Knopfler che discograficamente ottiene da anni grosse soddisfazioni nel nostro Paese. Anche venerdì alle 18,25 sul terzo canale di Stato c'è «L'Orecchiocchio», il rotocalco delle sette note condotto da Antonella Consorti e Claudio De Tommasi. Sabato sulla Rete Uno va in onda la seconda puntata della grande festa di compleanno in onore dei trent'anni della TV: in diretta dal Teatro Olimpico della Capitale Pippo Baudo e le gemelle Kessler presentano la serata (a partire dalle 20,30) con ospiti quali Nino Manfredi e, per la musica, i Milk and Coffee, i Passengers, i Forever e i Pandemonium, che presentano le migliori canzoni d'amore di questo ultimo trentennio. Su Canale 5, alle 20,25 come di consueto, va in onda «Premiatissima '83»: si tratta di una puntata speciale, che rievoca il meglio di tutte le puntate del varietà musicale del sabato sera. Su Italia Uno ritorna alle 17,45 l'appuntamento settimanale con «Musica è!», che presenta l'ultimo video dei Depeche Mode, «Glove in Itself», e l'intervista con Fiordaliso, la cantante emersa all'ultimo Sanremo che ha da poco pubblicato il nuovo 33 giri. Domenica si segnala «Discoring» (Rete Uno, ore 14,35) e, nell'ambito di «Blitz» (Rete Due ore 13,30), lo spazio dedicato alla musica, che vede protagonista Michael Jackson o meglio il suo ultimo filmato, costato oltre un milione di dollari e girato sotto la regia di John Landis, quello di «Un lupo mannaro americano a Londra». Su Canale 5, sempre domenica, alle 13 c'è «Superclassifica Show», mentre martedì sulla Rete Uno alle 22,10 va in onda «Mister Fantasy», la musica «da vedere» presentata da Carlo Massarini. □

DEBBIE HARRY

## I CONCERTI

ANCORA concerti tricolori per la settimana in corso, mentre si attende la ripresa alla grande della programmazione musicale più ghiotta verso febbraio-marzo, con l'unica eccezione dei concerti di Clapton e dei Police ormai confermati per la fine di gennaio (Clapton il 23 e il 24 al Teatro-tenda di Milano, i Police il 30 e il 31 al Palaeur di Roma).

**ELEONORA VALLONE**: il 14 gennaio a Scandiano (Reggio Emilia).

**GIGI e ANDREA**: il 17 gennaio a Piumazzo (Modena).

**GAZEBO**: il 13 gennaio a Valdengo (Vercelli), il 14 ad Arezzo e il 15 a Recco (Genova).

**SCIALPI**: il 12 gennaio a Verona, il 14 a Civita Castellana (Roma) e il 15 a Rimini.

**I GATTI**: il 14 a Porto Tolle (Rovigo). Il gruppo veronese si esibisce ora senza Jerry Calà, che dopo le esperienze cinematografiche vuole cimentarsi in una tournée da solo di cui però non sono ancora state fissate le date e i luoghi.

**GIGI SABANI**: il 12 a Lugo di Romagna (Ravenna), il 14 a Brescia, il 15 a Boara Pisani (Rovigo).

**ENRICO RUGGERI**: l'11, il 12 e il 13 gennaio a Torino (riprese TV), il 14 a Firenze e il 15 a Garlasco. □

## IN BREVE

EURITHMICS ancora: il duo formato da Annie Lennox e Dave Stewart prepara un grande lancio anche nel mercato italiano, dopo aver conquistato quello inglese e quello americano. Dopo l'uscita del 33 giri «Touch», gli Eurithmics saranno con ogni probabilità ospiti dell'edizione '84 del Festival di Sanremo.

DEBBIE HARRY, ovvero l'immagine dei Blondie, canterà la colonna sonora del prossimo film di Brian De Palma, «Scarface». La pellicola vedrà come interprete protagonista Al Pacino e la biondissima Debbie presenterà «Rush Rush», il motivo appunto conduttore del film. □



### BANCO

□ **Vorrei sapere la discografia del BANCO e l'indirizzo della casa discografica.**
PAOLO BERARDINELLE - MILANO

Il BANCO ha inciso i seguenti 33 giri: «Banco del Mutuo Soccorso» (1972 - Ricordi), «Darwin!» (1972 - Ricordi), «Io sono nato libero» (1973 - Ricordi), «Banco» (1975 - Manticore), «Garofano rosso» (Colonna sonora - 1976 - Ricordi), «Come in un'ultima cena» (1976 - Manticore), «... di terra» (1978 - Ricordi), «Canto di primavera» (1979 - Ricordi), «Capolinea» (1979 - Ricordi), «Urgentissimo» (1980 - CBS), «Buone notizie» (1981 - CBS), «Banco» (1983 - CBS). L'indirizzo della casa discografica è CBS Dischi S.p.A. - Via Amedei, 9 - 20123 MILANO.

### PRESLEY

□ **Vorrei conoscere la discografia di ELVIS PRESLEY e sapere quali sono i suoi album più belli.**
GIOVANNI LUCARELLI - NAPOLI

La discografia, assai vasta, di ELVIS PRESLEY comprende i seguenti 33 giri: «Elvis Presley» (1956 - RCA), «Elvis» (1956 - RCA), «Loving you» (1957 - RCA), «Christmas album» (1957 - RCA), «Elvis' golden record» (Antologia - 1958 - RCA), «King Creole» (1958 - - RCA), «For LP fans only» (1959 - RCA), «A date with Elvis» (1959 - RCA), «50.000.000 Elvis fans can'tbe wrong - Elvis gold record vol. 2» (Antologia - 1959 - RCA), «Elvis is back» (1960 - RCA), «G.I. Blues» (1960 - RCA), «His and in» (1960 - RCA), «Something for everybody» (1961 - RCA), «Blue Haway» (1961 - RCA), «Pot luck» (1962 - RCA), «Girls!Girls!Girls!» (1962 - RCA), «It happened at the world's fair» (1963 - RCA), «Elvis golden records vol. 3» (antologia RCA - 1963), «Roustabout» (1964 - RCA), «Girl happy» (1965 - RCA), «Elvis for everyone» (1965 - RCA), «Harum scarun» (1965 - RCA), «Frankie and Johnny» (1966 - RCA), «Paradise hawaijan style» (1956 - RCA), «Spinout» (1966 - RCA), «How great thout art» (1967 - RCA), «Double trouble» (1967 - RCA), «Clambake» (1967 - RCA), «Elvis golden records, vol. 4» (Antologia - 1968 - RCA), «Speedway» (1968 - RCA), «Elvis singing flaming star and others» (1968 - RCA), «Elvis» (1968 - RCA), «From Elvis in Memphis» (1969 - RCA), «From Memphis to Vegas, from Vegas to Memphis» (2LP - 1969 - RCA), «On stage, February 1970» (1970 - RCA), «Worldwide 50 gold award hits (4LP - 1970 - RCA), «Back in Memphis» (1970 - RCA), «That's the way it is» (1970 - RCA), «Let's be friend» (1970 - RCA), «Christmas album» (1970 - RCA), «Almost in love» (1970 - RCA), «Please realese me» (1970 - RCA), «Elvis country» (1970 - RCA), «Untitled» (1971 - RCA), «The hillibilly cat lives at the International Hotel» (1971 - RCA), «Love letters from Elvis» (1971 - RCA), «Elvis now» (1972 - RCA), «He touched me» (1972 - RCA), «Elvis as recorded live at Madison Square Garden» (1972 - RCA), «Elvis» (1973 - RCA), «Aloha from Haway Via Satellite» (2LP - 1973 - RCA), «Raised on rock for old time sake» (1973 - RCA), «A legendary performer, Vol. 1» (1974 - TCA), «Good times» (1974 - RCA), «At recorded live stage in Memphis» (1974 - RCA), «Promised land» (1975 - RCA), «Elvis forever» (2LP - 1975 - RCA), «Today» (1975 - RCA), «Thr sun collection» (1975 - RCA), «Pure gold» (1975 - RCA), «From Elvis Presley, Boulevard, Menphis, Tennessee» (1976 - RCA), «A legendary performer, Vol. 2» (1976 - RCA), «In demand» (1977 - RCA), «Elvis in concert» (2LP - 1977 - RCA), «He walk beside me» (1978 - RCA), «A legendary performer, Vol. 3» (1979 - RCA), «Elvis aron Presley» (8LP - 1980 - RCA), «Elvis 25 years as a rock'n'roll legend» (5LP Antologici - 1981 - RCA), «Elvis forever, Vol. 2» (1981 - RCA), «Elvis forever, Vol. 3» (2LP - RCA - 1982), «Elvis Presley '57-'59: the King of rock» (1982 - RCA), «I grandi successi di Elvis Presley» (2LP - 1983 - Sigla 4). «King creole», «Elvis country» e «Elvis in concert» sono gli album più rappresentativi dell'artista.

### SURVIVOR

□ **Vorrei conoscere la discografia dei SURVIVOR.**
FEDERICO BIELLA — DESIO (MI)

□ **Vorrei veder pubblicata la discografia dei SURVIVOR e sapere dove posso trovare le loro incisioni.**
GIAN LUCA GIBELLINI - VIGNOLA (MO)

I SURVIVOR hanno inciso i seguenti album: «Premonition» (1981 - Epic 85289 - CBS), «Eye of the tiger» (Scotti Bros CX 85845 - CBS - 1982), «Caught in the game» (1983 - CBS). I Tre LP del gruppo sono di facile reperibilità: se non li trovi puoi chiedere a DIMAR Dischi - Corso d'Augusto, 47 - 47037 RIMINI.

### ELTON JOHN

□ **Vorrei sapere tutta la discografia di ELTON JOHN e dove potrei trovare i primi 15 L.P. originali.**
ALBERTO MAZZOLA - MALNATE (VA)

ELTON JOHN ha inciso i seguenti 33 giri: «Empty sky» (1968 - DJM), «Elton John» (1969 - DJM), «Tumbleweed connection» (1970 -DJM), «Friends» (Colonna sonora - 1970 - Paramount), «11-17-70» (1971 - DJM), «Madman across the water» (1971 - DJM), «Honky chateau» (1972 - DJM), «Don't shoot me, i'm only the piano player» (1973 - DJM), «Goodbye yellow brick road» (2LP - 1973 - DJM), «Lady Samantha» (Antologia - 1973 - DJM), «Caribou» (1974 - DJM), «Greatest hits» (Antologia - 1974 - DJM) «Captain Fantastic and the brown dirt cowboy» (1975 - DJM), «Rock of the westies» (1975 - DJM), «Here and there» (1976 - DJM), «Blue moves» (2LP - 1976 - Rocket), «Greatest hits volume II» (Antologia - DJM - 1977), «A single man» (1978 - Rocket), «Victim of love» (1979 - Rocket), «21 at 33» (1980 - Rocket), «The very best of Elton John» (Antologia - 1980 - K TEL), «The fox» (1981 - Rocket), «Jump up!» (1982 - Rocket), «Love songs» (Antologia - 1982 - Rocket), «Too low for zero» (1983 - Rocket). La discografia, in versione originale, dei primi quindici album di ELTON JOHN non è completamente reperibile: puoi richiederla ai seguenti indirizzi: DIMAR Dischi - Corso d'Augusto, 49 - 47037 RIMINI; MILLERECORDS - Via dei Mille - 00132 ROMA. C'è, inoltre, da tener presente che, parte dei primi 33 giri di ELTON JOHN è stata ristampata, in versione originale ed in collane economiche (Record Bazar - Prisma) di facilissima reperibilità, per cui ti indico i titoli di queste opere: «Elton John» (Record Bazar-RB 261), «Tumbleweed connection» (Record Bazar - RB 262), «Honky Chateau» (Record Bazar - RB 274), «Madman across the water» (Record Bazar-RB 275), «Goodbye yellow brick road» (Prisma - DJF 26202), «Greates hits volume II» (Record Bazar - RB 357).

### UMBERTO TOZZI

□ **Vorrei sapere l'indirizzo di UMBERTO TOZZI...**
Un lettore

L'indirizzo della casa discografica di UMBERTO TOZZI è: C.G.D. - Messaggerie Musicali - Ufficio Stampa: Andrea ROSI - Via M.F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO.

**Scrivere a Luigi Romagnoli**
**«Guerin Sportivo» - Via dell'Industria 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

## 33 GIRI

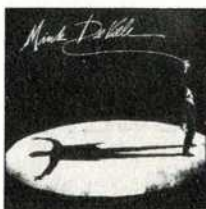
### LIO
**Amour toujours**
(Ariola 39180)

Come da copione, si tratta di un disco di canzoni d'amore, che la ventenne Lio (ma la sua carriera è quella di una artista consumata) ha realizzato dando prova di una poliedricità incredibile dopo i successi passati che l'avevano vista ragazzina smaliziata in minigonna e finta ingenuità. Per la cantante transalpina è già il secondo LP, caratterizzato da musiche di Alen Chamford, Jay Alanski e Marc Moulin, dalle parole di Jacques Duvall e, in generale, da atmosfere intense e sentimentali, quasi da melodramma, puntanto ad un livello qualitativo più alto, anche se la voce della ragazza necessita di altro rodaggio. Il risultato, comunque non è male. L'unico problema è la scarsa familiarità con la lingua francese del pubblico italiano.

### CRISTIANO MALGIOGLIO
**Bellissime**
(WEA 240313)

Cantante, autore e soprattutto personaggio «scomodo», forse perché troppo sfrontato rispetto al mondo di cartapesta della musica leggera italiana, Cristiano Malgioglio ha voluto con «Bellissime» compiere da una parte un efficace excursus sulla propria attività di autore per altri, dall'altra parte dimostrare anche come certe sue canzoni siano ancora validissime e quantomai originali. Rispetto alle versioni originali cambia l'arrangiamento, l'abito insomma, ma in fondo tutte le canzoni mantengono l'impatto originario. Dodici brani interpretati in passato, e con successo, da molti big: così Malgioglio ha dedicato ogni momento a quelle stelle. Con la sua voce originale, Malgioglio, con gli arrangiamenti e la realizzazione di Roberto Cacciapaglia, presenta un album di assoluto valore. Ci sono «L'importante è finire» e «Ancora ancora ancora» di Mina, «Testardo io» e «Frammenti» di Roberto Carlos, «Non mi basta più» di Patty Pravo, «Cocktail d'amore» di Stefania Rotolo, «L'angelo azzurro» di Umberto Balsamo, «A parte il fatto» di Iva Zanicchi, «Io per amarti» di Franco Califano, «Ho fatto l'amore con me» di Amanda Lear, «Forte forte forte» di Raffaella Carrà e «Ultima nostalgia» di Giorgio Moroder, traduzione italiana di «Lady Lady Lady» dalla colonna sonora di Flashdance, scritta appunto dall'artista altoatesino.

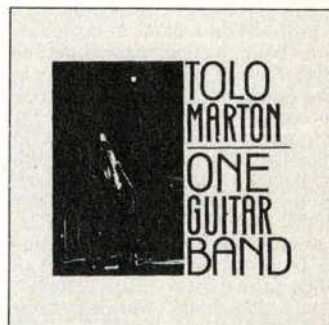
### RAY MANZAREK
**Carmina Burana**
(A&M 64945)

Mentre in questo periodo i Doors rivivono, su vinile, i momenti splendidi della loro attività, Ray Manzarek, l'occhialuto tastierista, continua nel suo lavoro di artista impegnato su più fronti. Come produttore è imminente la pubblicazione del nuovo LP degli X, un gruppo di suoi pupilli; come artista ha realizzato «Carmina Burana», un disco a suo nome, prodotto nientemeno che da Philippe Glass. «Carmina Burana» è uno dei tanti collegamenti che spesso il pop cerca con la musica sinfonica, classica o comunque colta, basti pensare ai famosi «Quadri di una esposizione» da Mussorgski, rielaborati, in tempi lontani, da Emerson Lake & Palmer, e così via. «Carmina Burana» è un lavoro di Carl Orff (ma l'originale risale al tredicesimo secolo), di certo meno famoso, per i neofiti, di Mussorgski, ma non per questo meno affascinante, anzi. È caratterizzato da una mestosità corale che lascia affascinati, tanta è l'emozione che provoca in quell'impatto che sembra quasi fare scoppiare le casse acustiche dello stereo. Rispetto alla versione originale, che va comunque ascoltata, Ray Manzarek si è limitato ad un lavoro di arrangiamento che non vuole infierire più di tanto, lasciando così tutta la struttura originale, filtrandola comunque attraverso il gusto contemporaneo che vede un buon equilibrio tra le varie tastiere elettroniche e la parte ritmica. Al disco sono poi allegati i testi originali, in latino, e la traduzione in inglese per una maggiore comprensione dell'opera. La stessa che, con alcuni frammenti, è stata inserita nella colonna sonora del film «Excalibur».

### MINK DE VILLE
**Where angels fear to tread**
(Atlantic 780115)

Dopo «Coup de grace» arriva il secondo LP di De Ville per l'Atlantic, un album più volte rimandato, dalla scelta del titolo travagliata, ma finalmente pubblicato per la gioia di chi ha scoperto da tempo questo artista di grande talento. Mink De Ville con «Where angels fear to tread» presenta un lavoro che, pur caratterizzato da una grande contemporaneità ed attualità, offre anche uno spaccato di quelli che sono gli amori dell'artista, che continuamente studia, rilegge e propone, spesso tra le righe, nelle sue composizioni: il R&B dei passati decenni, la musica latina delle grandi metropoli, fino all'esplorazione di nuove forme di espressione. Il risultato è quello di un LP di grande livello, dove la sua voce cesella splendidamente le varie atmosfere, tanto da avere fatto esultare la critica specializzata americana, che lo paragona, vocalmente, a Van Morrison e a Ben E. King, quindi la felice sintesi tra canto bianco e di colore. I dieci brani sono tutti da ascoltare attentamete, dalla elettrizzante «Keep your monkey away», con ottimo impasto tra fisarmonica e chitarra, fino alla più soft «Demasiado Corazon», dimostrazione della completezza di un personaggio come De Ville.

## IL «33» DELLA SETTIMANA

### TOLO MARTON
**One guitar band**
(VTM 003)

Solitamentte nelle colonne di questa rubrica appaiono dischi di nomi famosi, personaggi «storici» o meno, ma non c'è da stupirsi se per una volta tanto facciamo uno strappo alla regola, perché è interessante segnalare questo disco, frutto di un personaggio poco noto ma che è invece artista con le carte in regola. Tolo Marton, chitarrista trevigiano, è giunto al suo terzo LP, che si è autoprodotto e che cerca, con molti sforzi, di distribuire in prima persona, magari facendo leva sul piccolo circuito specializzato della penisola. L'unico problema, rispetto al grande mercato discografico, è che Tolo suona blues, quindi una musica che non lascia ritornelli da fischiettare, che non si balla in discoteca, che non usa batterie elettroniche ma che invece va vissuta e suonata con grande partecipazione. «One guitar band» a differenza degli altri due LP, suonati in trio, presenta l'artista in perfetta solitudine, per un disco realizzato nel proprio studio, in casa, con le chitarre sovrapposte in fase di incisione, assegnando ad ognuna diversi compiti: solistico, ritmico, percussivo e così via. Il risultato è quello di un album ricco di quelle cose che a Tolo piacciono e che, in fondo, l'hanno cresciuto: il jazz d'annata, il blues, ovviamente, il rock'n' roll, il country. Il tutto miscelato da una personalità artistica che mostra buon bagaglio tecnico, sensibilità e, da non sottovalutare, una determinazione inconsueta, perché Tolo è conscio del pericolo di essere una mosca bianca: **«I tempi sono duri sia per chi si adegua alle mode sia per chi non lo fa; io mi colloco fra questi ultimi, che hanno vita più difficile ma duratura e che suonano quello che sentono»**, dice senza mezzi termini. Così nell'album ci sono omaggi al grand Muddy Waters, al Mingus di Goodbye pork pie hat», alla Makeba di «Pata Pata», fino a brani come «Sleepless man blues», ricchi di genuina ispirazione. Un disco di ottimo valore, per un giovane da seguire (ha già suonato nelle varie rassegne blues che si sono tenute durante la scorsa estate), ma «One guitar band» è di difficile reperibilità, quindi chi vuole può richiederlo all'autore, in via Istria 8 a Treviso.

## 45 GIRI

Corrado Rustici, napoletano, è un personaggio che, dopo avere vissuto il periodo emergente del pop-rock italiano degli anni Settanta a fianco di amici come Elio D'Anna, ha formato con questi un gruppo, i Nova, trovando in Inghilterra un buon successo di pubblico e critica, per poi emigrare artisticamente in America. Qui Rustici è stato chiamato nientemeno che da Narada Michael Walden, come chitarrista per i suoi dischi, entrando così in contatto con alcune stelle di prima grandezza, come Hancock, McLaughlin, Sancious, tutto il «giro» delle produzioni di Quincy Jones, fino alla collaborazione con Patti Austin. Questo preambolo è necessario per togliere il velo di mistero che il nome di Rustici potrebbe suscitare al primo impatto. Ma il napoletano non si è dimenticato dell'Italia e, con la produzione dell'amico D'Anna, ecco sfornato un 45 giri di buon livello: «Chiuppete chiappete» e «Return to silence» (WEA), con Rustici che si cimenta con tutti gli strumenti, dalle apparecchiature elettroniche al basso, fino agli arrangiamenti e, ovviamente, la chitarra. È sì che musica easy listening, ma con un mixing sonoro che lascia intravedere molte suggestioni, dal mediterraneo al rock, dal funky fino a quel jazz-rock tipico della collaborazione con Walden. Un disco divertente.

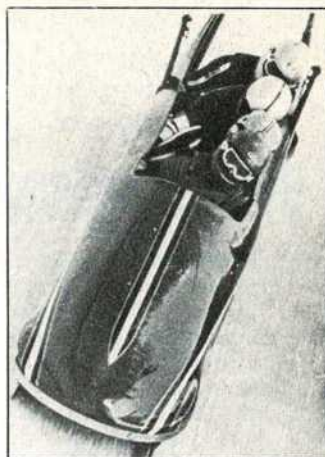
Dopo avere partecipato al disco di Natale (cantava «Mull of Kintyre»), Dario Baldan Bembo si presenta con un nuovo singolo, che fa seguito al grande successo dello corso anno di «Amico è». «Voci di città» (CGD) è un brano di ampio respiro melodico e di notevole impasto ritmico, a confermare le doti di questo musicista tra i beniamini del pubblico. Il brano è anche la nuova sigla di «Superflash», la trasmissione di Mike Bongiorno trasmessa da Canale 5.

Anche quest'anno tra i protagonisti di «Premiatissima», dopo il felice esordio dello scorso anno. Ma Amanda Lear non rinuncia, ovviamente, a cantare. E dal recente LP «Tam tam» è stato tratto questo singolo che presenta, con gli arrangiamenti e la produzione di Roberto Cacciapaglia, «No regrets» e «It's all over», due brani che evidenziano la maggiore maturità della Lear come cantante: non più una rivelazione o un personaggio da scandalo, ma un'artista con le carte in regola.

# LO SPORT IN TV

**da sabato 14 a venerdì 20 gennaio 1984**

BOB A QUATTRO, DA CERVINIA

SETTIMANA all'insegna degli sport invernali e del grande tennis mondiale, «monopolizzato» in questa occasione da Telemontecarlo. Nel particolare, la prima disciplina segue questo calendario. Domenica: bob a quattro da Cervinia (Rai Due, ore 8,30), slalom maschile da Wengen (Rai Due, alle 10,30 la 1. manche e quindi in «Blitz» alle 14,30 la seconda) e, sempre su questa rete, anche lo slalom femminile da Maribor; lunedì: ancora bob a quattro da Cervinia (Rai Due alle ore 8,30); giovedì: sci nordico, prova valevole per il campionato italiano, da Schilpario (Rai Due, in «Sportsette» alle 22,30); venerdì: ancora di scena la Coppa del Mondo con lo slalom femminile in diretta da Verbier (su Rai Due la 1. manche alle 9,55 e la seconda alle 17,00). Per quanto, invece riguarda il tennis mondiale, Telemontecarlo propone in eurovisione il Master di New York (sabato e domenica alle 18,30) e la Coppa del Mondo Indoor da Londra (sempre in eurovisione, mercoledì le semifinali di doppio alle 20,00 e giovedì la finale alle 21,20). Per il calcio, infine, la Rai manderà in onda le solite rubriche legate ai campionati nazionali delle varie Serie ma ancora Telemontecarlo le fa concorrenza, a livello di indice di gradimento, nella giornata di venerdì: alle 21,20 trasmetterà infatti Aston Villa-Liverpool. Consueti appuntamenti, invece, sugli altri network. □

## Sabato 14

RAI DUE
**14,30 Sabato sport.**
**18,40 Sportsera.**

RAI TRE
**23,00 Pallacanestro.** Anticipo di una partita del campionato di Serie A1.

TELEMONTECARLO
**12,30 Sabato sport.** A cura di Luigi Colombo. Nel corso della trasmissione, servizi sull'automobilismo, sull'ippica e sulla pallacanestro (1. parte).
**13,30 Sabato sport.** (2. parte).
**17,00 Calcio internazionale.** Rangers-Aberdeen.
**18,30 Tennis.** Master di New York, in eurovisione.

CANALE 5
**17,00 Record.** Rubrica a cura di Cesare Cadeo.
**23,30 Super Record.**

RETEQUATTRO
**14,50 Caccia al «13».** (Replica).
**15,20 Calcio spettacolo.**
**16,30 Vincente piazzato.** Pronostico del Totip.
**16,50 A.B.C. Sport.** Avvenimenti sportivi americani.
**24,00 Calcio spettacolo.**

ITALIA UNO
**11,15 Calcio mundial** (Replica).

TELE-ELEFANTE
**14,30 DDA: Dirittura d'arrivo.** 11.700 secondi di sport e spettacolo, con telecronache e dirette dagli ippodromi.
**19,00 Tele match-ball.** Il grande tennis in TV.
**20,00 Rotociclo.** Settimanale di ciclismo a cura di Fabrizio Biondi.
**22,15 Echomondo sport.**

## Domenica 15

RAI UNO
**15,00 Notizie sportive.**
**18,00 Calcio.** Cronaca registrata di un tempo di Serie B.
**18,45 90. minuto.**
**22,00 La domenica sportiva.**

RAI DUE
**8,30 Sport invernali.** Bob a quattro, prova valevole per la Coppa del Mondo, da Cervinia.
**10,30 Sci.** Slalom maschile, prova valevole per la Coppa del Mondo, da Wengen. (1. manche).
**14,30 Blitz.** Sci: Slalom maschile, da Wengen (2. manche). Slalom femminile, valevole per la Coppa del Mondo, da Maribor.
**18,30 Gol flash.**
**19,00 Calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
**20,00 Domenica sprint.**

RAI TRE
**15,00 Diretta sport.** Rugby: un incontro di Serie A.
**19,15 Sport regione.**
**20,30 Sport tre.**
**21,00 Domenica sport.**
**22,30 Calcio.** Sintesi della Serie A.

TELEMONTECARLO
**12,30 Selezione sport.** Nel corso della trasmissione, pattinaggio artistico col commento di Rita Trapanese.
**18,30 Tennis.** Master di New York, in eurovisione.

CANALE 5
**10,15 Basket N.B.A.**
**12,00 Football americano.**

ITALIA UNO
**13,00 Grand Prix.** Settimanale di automobilismo su pista, strada, rally.

RETEQUATTRO
**10,20 Ring.**
**11,30 A tutto gas.** Conduce Marcello Pirovano.
**12,00 Calcio spettacolo.**

TELE-ELEFANTE
**14,00 Echomondo sport.**
**14,30 DDA: dirittura d'arrivo.**

## Lunedì 16

RAI UNO
**16,00 Lunedì sport.**

RAI DUE
**8,30 Sci.** Bob a quattro, prova valevole per la Coppa del Mondo, da Cervinia.
**18,40 Sportsera.**

RAI TRE
**16,10 Calcio.** Serie A e B.
**22,30 Il processo del lunedì.**

RETEQUATTRO
**24,00 Calcio spettacolo.**

CANALE 5
**23,30 Football americano.**

TELEMONTECARLO
**20,20 Boxe.** Sims-Tinlej e Mjers-Ferris.

TELE-ELEFANTE
**15,30 Baseball.**
**20,00 Tele match-ball.**

## Martedì 17

RETEQUATTRO
**23,30 A.B.C. Sport.**

CANALE 5
**23,30 Football americano.**

TELE-ELEFANTE
**20,00 Tele match-ball.**

## Mercoledì 18

RAI UNO
**22,30 Mercoledì sport.**

RAI DUE
**18,40 Sportsera.**

TELEMONTECARLO
**20,30 Tennis.** In eurovisione, da Londra, semifinale del doppio valevole per la Coppa del Mondo Indoor.

RETEQUATTRO
**23,15 A tutto gas.**

TELE-ELEFANTE
**20,00 Tutto baseball.**

## Giovedì 19

RAI DUE
**18,40 Sportsera.**
**22,30 Sportsette.** Sci nordico: campionato italiano assoluto, da Schilpario; Pallacanestro: Bancoroma-Maccaby, valevole per la Coppa dei Campioni, da Roma.

RETEQUATTRO
**23,30 Ring.**

ITALIA UNO
**22,30 Calcio mondiale.**

TELE-ELEFANTE
**20,00 Per mare a vela.** Rubrica di sport nautici, a cura di Pierluigi Stefani.

TELEMONTECARLO
**21,20 Tennis.** In eurovisione, da Londra, finale del doppio valevole per la Coppa del Mondo Indoor.

## Venerdì 20

RAI DUE
**9,55 Sci.** Slalom femminile, prova valevole per la Coppa del Mondo, da Verbier (1. manche).
**17,00 Sci.** Slalom femminile (2. manche).
**18,40 Sportsera.**

TELEMONTECARLO
**21,20 Calcio internazionale.** Aston Villa-Liverpool.
**22,00 Quasi gol.** A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

RETEQUATTRO
**23,30 Caccia al 13.** Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

TELE-ELEFANTE
**14,00 Per mare a vela.**
**17,35 Sport e brivido.**
**19,00 Autorally show.**


**GUERIN SPORTIVO** - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 2 (471) 11-17 gennaio 1984
**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

di **Italo Cucci**

PER LA TRASMISSIONE DI BISCARDI POLEMICHE FEROCI

# Processo al processo

**SE GIRANDO** per Roma vi capitasse d'incontrare uno che, incurante del traffico caotico, se ne va allegro e impettito camminando a due metri dal suolo, non pensiate che si tratti di un santo mandato in libera uscita dal Vaticano: è semplicemente Aldo Biscardi, il boss della Retetre, il patron del Processo del Lunedì, il provocatore dei cattivi umori calcistici, il galvanizzatore dei masochisti pallonari. Più gliene dicono, più — alla maniera di Oscar Wilde — si esalta. Quando poi — come la settimana scorsa — due redattori di un giornale impegnato come «Repubblica», Gianni Mura e Oliviero Beha, s'azzuffano in nome suo sulle pagine del loro quotidiano, il Nostro trasfigura e rischia di salire in cielo con scorta di angeli trombettieri. Gianni Mura lo trafigge con stilettate al curaro, penna di fuoco in mano di velluto, e lui subito guarisce le ferite con il linimento miracoloso degli indici d'ascolto; Oliviero Beha ne prende le difese aggravandone la posizione, definendolo semplicemente un manovratore malaccorto che parcheggia lo sgangherato omnibus del «Processo» in discesa, e lui se la ride, meditando nuovi trucchi, come parcheggiare l'omnibus in discesa, e senza freni: tanto, dentro ci sono gli altri, dirigenti, giornalisti, attori, invitati d'ogni genere, quasi tutti presi dalla libidine della tivù, gente cui non dispiace esser riconosciuta per strada, **«Ma io a lei l'ho già visto, ah sì, era al Processo del Lunedì, dica a quel Biscardi che è ora di finirla, ch'è una vergogna, mi raccomando glielo dica»**. Gli ospiti spesso scivolano, spesso ruzzolano, lui no: sta al posto di comando e se la ride, è se stesso soltanto quando enfatizza, e fa il fine dicitore rischiando l'umorismo involontario e sembra un po' Claudio Villa che vuol fare il Pavarotti.

**DICE MURA** che al «Processo» non bisogna andarci; vederlo sì, parteciparvi no: lipperlì vien fatto di dargli ragione, perché troppo spesso il dibattito degenera, s'involgarisce, produce polemiche dannose, scatena reazioni irrefrenabili; ma è invece giusto che ognuno pensi a se stesso e decida in coscienza — quando è invitato — se partecipare o no a questa specie di «rischiatutto» professionale che funge un po' da cartina di tornasole dei vizi e delle virtù dei singoli: i tromboni s'esaltano, i flauti sibilano, i violini accarezzano, i pazzi vanno in libera uscita, i saggi restano in carreggiata, chi non ha niente da dire spesso straparla, chi ha argomenti spesso tace; insomma: nessuno appare diverso da quel che in realtà non sia per colpa del «Processo»; la verità viene quasi sempre a galla, così come traspaiono evidenti l'esibizionismo o la mancanza d'ironia. Dare a Biscardi la paternità di un giornalismo di dubbio gusto — a quest'aspetto mi limito, non

per amore di corporazione ma perché è ciò che più colpisce il lettore/telespettatore — è insieme fargli torto o dargli eccessiva importanza: il «Processo del Lunedì» non è altro che la trasposizione televisiva — epperciò più efficace e drammatica — della moda editoriale attualmente in voga, una moda che ha senza dubbio involgarito la professione di giornalista, condannando i contenuti, esaltando le forme esteriori, sicché un giornale può somigliare a un fustino pieno d'aria che affida il proprio successo a slogan più o meno felici, a proposte consumistiche che solleticano l'immensa fame di effimero che tutti ha preso. E sale la protesta: questo giornale è farcito di sensazionalismo, questa trasmissione televisiva è banale rassegna di luoghi comuni, di esibizionismo sciocco, di tifo beota; e tuttavia salgono tirature e indici d'ascolto, imperversa il masochismo ch'è poi malcelata voglia di partecipazione: ah, se ci fossi io direi questo, e questo, e questo...

**IL PROCESSO** al «Processo» — naturalmente in tivù, naturalmente sulla Retetre, naturalmente con Biscardi pubblico ministero e difensore d'ufficio insieme — potrebbe essere il soggetto di una puntata della impopolare (epperciò popolarissima) trasmissione del lunedì: forse l'ultima, tuttavia, perché il giorno in cui si dicesse la verità, tutta la verità, niente altro che la verità, ci si troverebbe al capolinea; e insoddisfatti; così come si sgonfierebbero subito certi giornali — sportivi e non sportivi — se gli impedissero di saccheggiare lo stupidario, quella parte del vocabolario in cui prosperano parolette un tempo inusate come «clamoroso», «sensazionale», «incredibile», tutte condite di punti esclamativi che presto, per rincarare la dose, useremo alla spagnola, uno davanti e uno dietro, tanto per far capire dove vogliamo parare. Come sono lontani i tempi in cui i giornali si vendevano per le idee che portavano; e come lontane le ore delle dispute fra colleghi sull'impostazione più o meno «commerciale» del foglio cui ci si dedicava con amore esclusivo. Rivedo «Dieci in amore», Clark Gable e Doris Day alle prese con l'intima natura del giornalismo e del giornale, e mi vien da ridere: pare una pagina di preistoria. Dice: va bene così. Sì, va bene così finché dura. La parabola dell'apprendista stregone è sempre lì a ricordarti che chi scatena gli elementi prima o poi da questi sarà sopraffatto. A volte i giornali fanno paura: perché ti rendi conto che possono scatenare, come nel '68, la violenza e la delinquenza, fornendo ideali fasulli ai teppisti e ai criminali; o, come nel tempo presente, la stupidità, risvegliando lo scimmietto darwiniano che dorme in ciascuno di noi, pronti ad imitare tutti i modelli che ci vengono proposti, quelli stupidi in particolare, perché indirizzano al successo. Già, il successo: la meta più sciocca cui l'uomo moderno tende. E per la quale è disposto a tutto. Anche a perdere la ragione.